SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXXXII - N. 35 (1010) 31 AGOSTO-6 SETTEMBRE 1994 - SPEDIZIONE IN ABB. POST. - Pubbl. inf. 50% L. 4.000

REFERENDUM CAMPIONATO

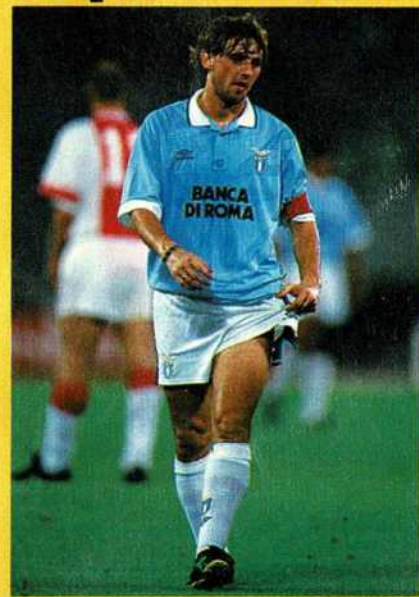
Allenatori e giornalisti hanno votato così

MILAN campione

GULLIT miglior straniero

SIGNORI capocannoniere

Supercoppa italiana: Samp ko

Diavolo!

Le diciotto squadre di A ai raggi x: la Juventus può vincere lo scudetto

Calcio-caos: il Ravenna non si presenta e Berlusconi dà l'ultimatum a Matarrese

Prossimamente

in edicola

di **Domenico Morace**

Berlusconi vi guarda

Il campionato di calcio è alle porte ma si parla, e si scrive, sempre meno di gol, di schemi, di formazioni e di tattiche. I giornali sportivi fanno il verso a quelli politici; le prime pagine, in edicola, giocano quasi a confondersi: se non sei del mestiere, fatichi a capire se quel titolo d'apertura è di Tuttosport, della Gazzetta o del Corriere oppure del Corsera o dell'Indipendente. Lo sport è finito in politica, di quella poco seria, faide e pettegolezzi, ed anche noi del Guerino dobbiamo ancora occuparcene, chiedendo umilmente scusa ai lettori, e sperando nella loro comprensione.

Cos'è successo in questi ultimi giorni lo sapete tutti. La Federcalcio non ha ottemperato all'ordinanza del giudice Parisi e si è rifiutata di ritoccare il calendario di B, inserendo il Ravenna. Preoccupato per la disubbidienza, Matarrese ha chiesto ed ottenuto una faticosa unanimità dal suo Consiglio Federale fantasma e poi si è precipitato a Palazzo Chigi per ottenere l'immunità da quel potere politico che, appena qualche giorno prima, aveva accusato di volersi impadronire dello sport.

A Palazzo Chigi Matarrese ha trovato il presidente del Coni, Pescante, abbronzatissimo e nervosissimo per le grane che quest'estate al termine gli sta riservando. Pescante aveva sognato qualche annetto da navigatore tranquillo o da burocrate ministeriale, invece si ritrova con un bel po' di pasticci, creatigli dal suo amico, ed ora ex, Matarrese che, con una gaffe degna dell'Oscar, lo ha addirittura scavalcato andando a piangere da Letta. Li avete ammirati, Matarrese e Pescante, in conferenza stampa, alla Tv? Erano lividi; si fossero azzannati, sarebbe stato letale per entrambi.

Ma al di là del galateo o del cerimoniale, ben altri sono i problemi che si addensano sul nostro sport. Curiose interpretazioni hanno accompagnato il vertice sport-politica. Pescante e Matarrese lo hanno commentato con robuste dichiarazioni di ottimismo. Avete visto, l'autonomia dello sport è salva!, hanno urlato i due: gonfiando il petto Matarrese e stringendo le mascelle Pescante. Mi rifiuto di credere che i due abbiano perso il senso della realtà, per non dire di peggio. Personalmente, credo che le loro affermazioni siano state di pura diplomazia e volutamente bugiarde.

Berlusconi, nell'occasione, è stato ineccepibile. Le sue dichiarazioni di principio sono state ferme ed eleganti. Ha riconfermato, e non poteva fare altrimenti, l'autonomia dello sport ma ha aggiunto: vi giudicheremo in base ai fatti. Come dire: fate, operate e dei vostri misfatti, o delle inadempienze, risponderete.

Berlusconi si è rilevato abilissimo nella sua strategia politica. Ha persino evitato di annunciare quel che farà a giorni: la nomina di un sottosegretario allo sport, un gentiluomo di antica milizia calcistica e interista in particolare, Franco Servello. L'onorevole dovrà coordinare i difficili rapporti tra Stato e Coni, sollecitando l'ente sportivo ad una cura più attenta delle sue creature discole o viziate.

Dopo l'incontro col Governo, Pescante e Matarrese hanno continuato nella loro folle corsa agli errori. Pescante sta pensando a come silurare Matarrese per trarsi dai guai; Matarrese sta facendo il giro delle sette chiese per racimolare amici in quel mondo politico che gli ha girato le spalle e che ora lo accusa di tante nefandezze, sprechi ed abusi. Sono preoccupati per la poltrona, i due: non hanno capito che soltanto la presentazione di un immediato piano di rilancio potrà dar loro ossigeno.

Le poltrone bruciano; non basteranno prezzolati pompieri a spegnere i focolai. □

La treccia t

Quarto successo rossonero

ANNO	SQUADRA
1988	Milan
1989	Inter
1990	Napoli
1991	Sampdoria
1992	Milan
1993	Milan
1994	Milan

Battendo la Samp, il Milan ha avvisato la concorrenza per lo scudetto: grazie al «nuovo» Ruud Gullit, quest'anno è ancora più forte e imprevedibile. Ecco perchè

dal nostro inviato **Carlo F. Chiesa**

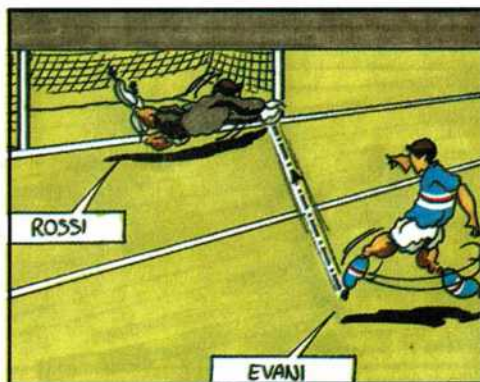
MILANO. Implacabile, impagabile Ruud. Ha già impresso il suo primo sigillo su questa stagione appena nata, accendendo a favore del Milan un'ipoteca tricolore lunga come un'ombra minacciosa. Nel segno delle sue trecce, la Supercoppa italiana si colora di scudetto, ribadendo alla concorrenza una sfida che potrebbe nuovamente rivelarsi impari. In effetti, nell'ultima stagione, quella del magico tris tricolore e del ritorno ai vertici in Europa, lo squadrone di

Così in campo

Milano, 28 agosto 1994
Milan-Sampdoria 5-4 ai rigori (1-1)

MILAN: Rossi 8, Tassotti 6 (Lorenzini dall'84', n.g.), A. Orlando 6, Gullit 8, Costacurta 6, Baresi 6, Lentini 5,5 (Nava dal 46', 6), Albertini 6, Boban 5,5, Donadoni 6, Simone 6,5. 12. Ielpo, 14. Galli, 16. De Francesco.
Allenatore: Capello 6,5.

SAMPDORIA: Zenga 6, Serena 6,5 (Sacchetti dall'84', n.g.), Ferri 6,5, Platt 6, Vierchowod 6,5, Mihajlovic 7, Lombardo 6, Jugovic 5, Melli 5 (Bertarelli dal 72', n.g.), Mancini 6, Evani 5. 12. Nuciari, 14. Maspero, 15. Salsano.
Allenatore: Eriksson 6.
Arbitro: Pairetto di Nichelino 7.
Marcatori: Mihajlovic al 35', Gullit all'83'.
Rigori: Platt gol, Albertini gol, Vierchowod gol, Boban gol, Evani parato, Simone gol, Jugovic gol, Costacurta gol, Mihajlovic traversa.
Ammoniti: A. Orlando, Costacurta, Mihajlovic ed Evani.
Espulsi: nessuno
Spettatori: 26.767 - **Incasso:** 661.750.000 lire.

A sinistra, Gullit vola a colpire di testa e Zenga si arrende. Sopra, Baresi con la Supercoppa (fotoSabattini). Nelle moviole di Sabellucci, dall'alto, la punizione-gol di Mihajlovic, il pari di Ruud e Rossi para il rigore di Evani

ricolore

Capello lamentava una lacuna, non vistosa ma visibile a occhio nudo: una sorta di voragine che si apriva talora al centro dell'area avversaria, pretendendo invano un centravanti di peso e di ruolo in grado di coprirla. Poi, è storia nota, la rapidità di Massaro, i guizzi di Savicevic o di Simone e quant'altro erano in grado di risolvere la situazione, a gioco lungo comunque con una media realizzativa decisamente al di sotto dei migliori standard rossoneri. Tutto questo mentre proprio il reprobo Gullit, lasciato partire nelle vesti di ala destra un poco stropicciata dagli anni, andava risorgendo dalle proprie ceneri in blucerchiato come sontuoso centravanti, di manovra ma anche di sfondamento. Benché sia noto che nel calcio la matematica spesso non travalica i confini dell'opinione, questa volta i conti sembrano riusciti in modo addirittura elementare. Il Milan vince la nostalgia recuperando il suo antico simbolo olandese, l'interessato risponde presentandosi sulla scena in forma strepitosa. I giocatori grandi e grossi come lui? Fanno fatica ad andare in forma, gli serve sempre qualche settimana in più di rodaggio. È uno di quei luoghi comuni contro cui la stazza del gigante olandese si diverte a infrangersi col fragore di un mare in tempesta sugli scogli.

VOGLIA. Già ai primi di agosto, nello sporgere la treccia sui primi impegni agonistici, Ruud aveva esibito una maledetta voglia di fare sul serio. L'avevano preso per fare il centravanti? Nessun problema: assalti all'arma bianca, da destra o da sinistra, di testa e di piede, col dribbling mortifero in canna e quelle ascensioni verso il cielo in grado di gelare i portieri più navigati. Ora che la prima pietra dell'ennesimo attacco al sogno berlusconiano del grand slam è posata, si possono cominciare a fare i primi conti su questo Milan con Gullit. Un Milan che appare più forte rispetto all'ultima edizione, proprio perché può contare su questa formidabile arma scar-

segue

dina-difese che tremendamente gli mancava l'anno scorso. Certo, la Supercoppa ha mostrato al mondo un Milan a lungo in difficoltà, irretito dalla poderosa difesa doriana, ben protetta peraltro a San Siro da un centrocampo votato quasi esclusivamente al contenimento; e non c'è dubbio che le difficoltà di manovra del reparto centrale milanista abbiano a lungo appesantito i tentativi di riscossa dopo la mortifera punizione di Mihajlovic; mancavano in tanti, a Capello (da Panucci a Maldini, da Desailly a Stroppa, da Savicevic a Massaro), ma si sa che proprio la rosa oceanica rappresenta l'arma più efficace a disposizione del tecnico.
FASCE. Il fatto è che quando la coppia centrale non brilla né in interdizione né in sede di rilancio — e Albertini e Boban erano tutt'altro che in condizioni ideali a San Siro — tutto il gioco del Milan finisce col riversarsi sulle fasce, dove però nella circostanza Tassotti non poteva fare gli straordinari e Orlando tradiva, come di consueto, foga e forza fisica superiori al senso tattico, mentre Donadoni e Lentini denunciavano impacci evidenti. Ecco, un Milan in emergenza, come può capitare alle migliori famiglie e soprattutto in avvio di stagione, quando il motore non è ancora perfettamente rodato e gli esiti finiscono spesso col mortificare le migliori intenzioni.
ORGOGLIO. Una di quelle circostanze in cui occorrono i maestri del gol, gli sfonda-argini alla Gullit, per rovesciare situazioni all'apparenza compromesse e restituire la realtà ai binari desiderati. La Samp ha fatto buona figura per gran parte del match, ma alla lunga ha evidenziato difetti non nuovi, cedendo progressivamente terreno e finendo col raggrumarsi attorno ai suoi rocciosi difensori centrali, premessa inevitabile della capitolazione, di fronte a una squadra ricca di orgoglio e garretti d'acciaio, cui ora aggiunge quella terrificante statua a rotelle provvista di trecce e di micidiale senso della rete. La resa di Zenga, a mani goffamente alzate di fronte al giustiziere, è arrivata col crisma dell'inevitabile a colorare di rossonero il primo trofeo 1994-95, poi sancito dai calci di rigore decretando un successo tutto sommato meritato. Più della Samp, tradita a gioco lungo da una condizione atletica ancora approssimativa, gli uomini di Capello hanno creduto nel successo,

Sopra, festa grande per i rossoneri con la Supercoppa

Il «caso»

IL MANCINI CHE MANCA

La SuperSamp dell'estate si è già sciolta al sole? Ma no, non scherziamo, in fondo la Supercoppa si è volatilizzata solo dal dischetto. I tifosi blucerchiati, però, un pizzico di delusione l'hanno masticata, perché la «loro» Samp, tutta velocità e contrassalti spumeggianti, l'hanno appena intravista. Difesa d'acciaio, radi contropiede e tanta fiducia nel sinistro di Sinisa Mihajlovic, l'arma letale nuova di zecca dell'arsenale doriano: questi sembravano gli ordini di scuderia di Sven Goran Eriksson. Il quale invece stava probabilmente cominciando a fare i conti con il primo, vistoso ostacolo che la nuova Samp va incontrando sulla via delle proprie ambizioni: la mancanza di un altro ... Mancini.
La coperta blucerchiata si rivela infatti fatalmente troppo corta: se Robertino avanza a dar manforte a Melli, manca chi sappia ispirare con continuità e fantasia il gioco d'attacco, stante anche la condizione tutt'altro che felice di Evani, regista designato col supporto di Jugovic. Se invece il Mancio arretra ad apparecchiare la tavola sulla trequarti, il povero Melli finisce col rimpiangere la panchina di Parma: là almeno non si sentiva così solo. La soluzione c'è, ma richiede un atto di coraggio: l'inserimento di Maspero, ex gioiello della Cremonese che non ha avuto tantissime occasioni di brillare in precampionato, ma che potrebbe consentire a Mancini di tornare a folleggiare nel settore avanzato; oppure il lancio dell'incognita Bertarelli in avanti a far coppia con Melli, con Robertino arretrato a inventare gioco.
In entrambi i casi, Eriksson dovrebbe cambiare i propri piani e rischiare qualcosa proprio nel momento in cui la stagione entra nel vivo e un passo falso potrebbe costare carissimo anche sul piano psicologico. Deciderà di saltare il fosso? C'è da augurarselo, se non altro in nome di quel calcio spettacolo che la Samp, dopo le luminarie dello scorso anno, è caldamente pregata di non tradire in questa stagione.

La schedina del Totocalcio

IL TORO CI PROVA

CONCORSO N. 3 DEL 4 SETTEMBRE 1994	2 TRIPLE E 4 DOPPIE L. 115.200	3 TRIPLE E 3 DOPPIE L. 172.800	7 DOPPIE L. 102.400
Bari-Lazio	X 2	2	X 2
Brescia-Juventus	X 2	X 2	X 2
Fiorentina-Cagliari	1	1	1
Milan-Genoa	1	1	1
Napoli-Reggiana	1 2	1 X	1 X
Parma-Cremonese	1	1	1
Roma-Foggia	1	1	1
Sampdoria-Padova	1	1 X 2	1
Torino-Inter	1 X 2	1 X 2	X 2
Ascoli-Lucchese	1 X	1 X	1 X
Cesena-Verona	1 X 2	1 X 2	X
Perugia-Piacenza	X	X	X 2
Pescara-Udinese	X	X	1 2

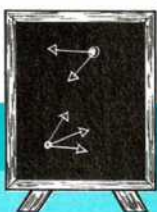
QUOTE. Questa la colonna vincente del concorso numero 2 di domenica scorsa: XX1X2121 1n.v.112. Il montepremi è stato di lire 5.289.514.540. Ai 20 vincitori con 12 punti sono andate lire 132.237.000; agli 814 vincitori con 11 punti sono andate lire 3.249.000.

Torna, da domenica prossima,

LA VOCE DEI LETTORI:

pareri «a botta calda» sui campionati di calcio telefonando allo 051/62.27.214
dalle ore **19** alle **20** e dalle ore **22,30** alle **23**

confermando di non aver perduto in fatto di convinzione e concentrazione la loro proverbiale marcia superiore. Quando c'è da lottare per un obiettivo «vero», l'anima del Diavolo fiammeggia senza risparmio. Morale della favola: se dal primo appuntamento agonistico della stagione la concorrenza voleva conoscere lo stato di salute del Milan, la risposta è stata agghiacciante. Grazie al «nuovo» Gullit, così somigliante all'ultimo che proprio in casa Samp conoscono fin troppo bene, la squadra di Capello non solo non teme le incertezze dell'avvio, ma è già entrata nel vivo del discorso. Come dire: quest'anno saranno trecce amare per tutti.

Carlo F. Chiesa

La tattica

GLI SCACCHI DI CAPELLO

La chiave tattica della Supercoppa è nelle mani di Fabio Capello, diventato ormai un consumato regista di variazioni in corsa. Il modulo del suo Milan vive di una elasticità straordinaria, per la facilità con cui gran parte dei suoi fattori sono in grado di mutare d'ordine senza che il prodotto del gioco abbia a scapitarne. Così, assenze alla mano, i rossoneri in versione anti-Samp partono con Rossi in porta, Tassotti, Costacurta, Baresi e Alessandro Orlando sulla linea dei difensori e un quartetto di centrocampo che da destra a sinistra propone Donadoni, Albertini, Boban e Lentini. Davanti, Gullit si sposta un po' dappertutto, Simone cerca di assecondarlo ma fatica a trovare la posizione. La manovra si impiglia nella diga di centrocampo allestita da Eriksson, che a sua volta impiega Serena come marcatore sulla destra, Vierchowod e Ferri difensori centrali, con il secondo prevalentemente nelle vesti di libero, e Mihajlovic mobilissimo laterale sinistro; soprattutto, il tecnico svedese interpreta a centrocampo Jugovic, Lombardo, Platt e lo stesso arretrato Mancini in funzione di puro disturbo; al punto che al povero Melli, isolatissimo tra le grinfie di Costacurta e Baresi, non resta che assistere malinconicamente al gioco altrui.
Capello cerca di smuovere le acque stagnanti aprendo la girandola degli spostamenti: prima scambia Donadoni con Lentini, poi allarga Boban a sinistra affiancando al centro lo stesso Donadoni ad Albertini. Ne esce un lavorio ai fianchi che la Samp pagherà nella ripresa. Nell'intervallo, dovendo sostituire Lentini per cambiare le carte in tavola, il tecnico rossonero si vede costretto da una panchina ricca di difensori e di un «baby» (il promettentissimo diciassettenne De Francesco) a celebrare un frettoloso matrimonio a base di fichi secchi: memore di una ormai antica esperienza contro il Napoli, manda il «centrale» Nava sulla sinistra in luogo di Lentini, con Donadoni di nuovo a destra. Poi, nel finale, quando uscirà lo spompato Tassotti, lo stesso Nava andrà a destra e sulla fascia mancina entrerà Lorenzini a dar manforte a Orlando. Davanti, invece, Gullit viene ancorato maggiormente al cuore dell'area di rigore e il guizzante Simone trova finalmente gli spazi per piantare le bandierine del suo palleggio ficcante.
Dai e dai, la Samp cede: Bertarelli non riesce a fare molto più di Melli e in difesa Sacchetti è solo una controfigura di Serena. Finisce che Simone sgancia l'ennesimo cross e Ruud l'immenso si arrampica verso il terzo anello giustiziando Zenga, per la prima e unica volta sorpreso fuori posizione. La partita di scacchi è finita, ai rigori la batteria del Milan si dimostrerà implacabile, forte di un addestramento specifico efficacissimo: non per niente optano quasi tutti per una bomba alta sulla destra del malcapitato Walterissimo. Così il primo trofeo stagionale finisce nella bacheca capientissima di via Turati.

Anno LXXXII n. 35 (1010) L. 4.000
31 agosto-6 settembre 1994

Direttore responsabile **Domenico Morace**

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 6227214 (interno 214)

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Messaggerie Internazionali, via Gadames, 89 - 20151 Milano - Fax 02-38.00.72.79.

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. 051/49.22.50 - Fax 051/54.11.82

CONTI EDITORE S.p.A.

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

Certificato n. 695

4 settembre, ore 16,00: di calcio. L'Italia ritrova il

di **Giorgio Tosatti**

Rispetto all'anno scorso mi sembra aumentato il gap fra le grandi società e le altre. Il Milan non ha ceduto pezzi importanti (Papin, Raducioiu e Laudrup avevano giocato poco e male) riprendendosi invece Gullit, protagonista assoluto della passata stagione. Lo utilizzerà come punta di sfondamento: non è il suo ruolo ideale; rende al massimo quando può scorrazzare per il campo come faceva nella Samp. Però darà peso, potenza, abilità sui palloni alti: quanto mancava all'attacco rossonero. Da lui e dal problematico, faticoso recupero di Lentini dipende il miglioramento offensivo dei milanisti, in attesa di veder finalmente sbocciare Simone; Stroppa e Sordo (discontinui ma sicuramente di qualità) hanno arricchito l'organico. Certo Massaro e la vecchia guardia hanno già una stagione in più, ma i giovani non mancano. Senza contare che un anno fa Savicevic s'inserì nella squadra con profitto soltanto dopo molti mesi; ora dovrebbe aver superato certi problemi.

SUPERPARMA. Indiscutibilmente più forte il Parma. Rosa ampia e ricchissima, Molte soluzioni per Scala in ogni reparto. Couto è un campione ed ha temperamento: rafforzerà la difesa nel gioco aereo, non farà rimpiangere Grun. Forse non valeva la pena di spendere tanto per Mussi, considerando l'età e i frequenti infortuni. Non so se Dino Baggio possa fare il lavoro di Zoratto: personalmente ne dubito. Però difende, attacca e fa gol; lui e Crippa costituiscono un tandem di poderosi incursori. Molto opportuno l'acquisto di Branca, considerando i dubbi sul rendimento di Asprilla e le caratteristiche di Zola. Può venire utile anche Lemme, cannoniere di belle speranze. Con un Brolin arrivato a piena maturazione, Scala non può recitare una parte da comprimario come l'anno scorso.

La Juve ha ceduto gente di valore (Dino Baggio, Möller, Julio Cesar) ed ha perso Fortunato. Punta sul centrocampo più solido (a discapito di una mezza punta), sul recupero di Vialli, sulla personalità di capitani come Ferrara, Fusi, Deschamps e Paulo Sousa, tutti leader nelle loro ex squadre. Spera in due giovani talenti: Del Piero e Tacchinardi. Molti gli interrogativi: la coabitazione Vialli-

Tutti contr

Baggio, l'adattamento degli stranieri, la debolezza della fascia sinistra (ma sta trattando un rinforzo italiano), il debutto di Lippi in un grande club.

Zeman, Chamot, Venturin e Rambaudi hanno migliorato la Lazio. Sulla qualità del tecnico non vi son dubbi; essi riguardano semmai la disponibilità dei giocatori a seguirlo ed il comportamento dell'ambiente. Manca qualche cosa in difesa; Marchegiani non è il portiere ideale per la zona del boemo; ma per il resto l'organico è vario ed abbondante, più nutrito di corridori. Il potenziale offensivo è straordinario.

L'Inter ha speso troppo per Pagliuca e non ha risolto i problemi d'incompatibilità tattica fra i suoi stranieri, tanto da restituire qualche chances a Pancev. Comunque con Bia, Festa, Seno e Orlandini (formidabile se matura tatticamente) il gruppo è più solido, giovane e compatto. Berti non è un'ala destra ma sa combattere come pochi: insomma il pragmatico

comincia il campionato suo rito domenicale

o il Diavolo

Bianchi può mettere insieme un'Inter molto più competitiva di quella che ha sfiorato la zona retrocessione.

ROMA TRASCURATA. I giallorossi sono trascurati nelle valutazioni generali. Forse per scarsa fiducia in Mazzone ed un certo squilibrio fra attacco (potenzialmente da scudetto) e difesa (abbastanza sguarnita, specie mandando Aldair in tribuna come quarto straniero). Sensi ha regalato al tecnico un gruppo notevolissimo con uomini di assoluto valore: Fonseca, Balbo, Thern, Aldair, Cappioli, Moriero, Carboni, Lanna, Annoni, Giannini ecc. Ci sono sciabolatori e fiorettisti, si possono metter su due o tre formazioni diverse. Mazzone sarà all'altezza del dono?

Mi piace la Samp. Ha perso Gullit, ma s'è presa un cannoniere da nazionale (Melli) che ha sete di rivincita come il Ruud di un anno fa. Ha aggiunto un eccellente regista (Maspero) al suo centrocampo, rafforzando la fascia sinistra col discontinuo ma talentuoso Mihajlovic.

Abbastanza indecifrabile la Fiorentina: ha ottime individualità, ma il centrocampo è modesto. Non sarà facile farne un buon collettivo; però possiede alcuni veri campioni.

INDEBOLIMENTO. Il resto del campionato mi sembra più debole di un anno fa. Il Napoli ha fatto miracoli ma non si possono perdere Ferrara, Bia, Thern, Fonseca e Di Canio senza risentirne. Calleri ha salvato il Toro dal fallimento e capisce di calcio: nella Lazio fece miracoli. Ma tre francesi possono rimettere in piedi una squadra sventrata? Finora solo due transalpini hanno avuto successo: Platini e Desailly. Il Cagliari ha perso il suo faro Matteoli e lancia un allenatore straniero, digiuno del nostro calcio. Foggia impoverito; Genoa abbastanza desolante; la Cremonese non ha fatto molto per rafforzarsi. La Reggiana è probabilmente più competitiva. Fra le altre promosse, il Bari spera di scoprire un fuoriclasse nel colombiano Guerrero; il Padova ha lacune evidenti a centrocampo; il Brescia ha ceduto il suo gioiello, Hagi. Con l'impegno, medie e piccole squadre faranno magari miracoli; ma nel complesso il campionato mi sembra nettamente diviso in due tronconi. □

L'albo d'oro

1898 Genoa
1899 Genoa
1900 Genoa
1901 Milan
1902 Genoa
1903 Genoa
1904 Genoa
1905 Juventus
1906 Milan
1907 Milan
1908 Pro Vercelli
1909 Pro Vercelli
1910 Inter
1911 Pro Vercelli
1912 Pro Vercelli
1913 Pro Vercelli
1914 Casale
1915 Genoa
1916-19 sospeso
1920 Inter
1921 Pro Vercelli
1922 Pro Vercelli
(Camp. CCI) Novese
(Camp. FIGC)
1923 Genoa
1924 Genoa
1925 Bologna
1926 Juventus
1927 Torino (rev.)
1928 Torino
1929 Bologna
1930 Amb. Inter
1931 Juventus
1932 Juventus
1933 Juventus
1934 Juventus
1935 Juventus
1936 Bologna
1937 Bologna
1938 Amb. Inter
1939 Bologna
1940 Amb. Inter
1941 Bologna
1942 Roma
1943 Torino
1944-45 sospeso
1946 Torino
1947 Torino
1948 Torino
1949 Torino
1950 Juventus
1951 Milan
1952 Juventus
1953 Inter
1954 Inter
1955 Milan
1956 Fiorentina
1957 Milan
1958 Juventus
1959 Milan
1960 Juventus
1961 Juventus
1962 Milan
1963 Inter
1964 Bologna
1965 Inter
1966 Inter
1967 Juventus
1968 Milan
1969 Fiorentina
1970 Cagliari
1971 Inter
1972 Juventus
1973 Juventus
1974 Lazio
1975 Juventus
1976 Torino
1977 Juventus
1978 Juventus
1979 Milan
1980 Inter
1981 Juventus
1982 Juventus
1983 Roma
1984 Juventus
1985 Verona
1986 Juventus
1987 Napoli
1988 Milan
1989 Inter
1990 Napoli
1991 Sampdoria
1992 Milan
1993 Milan
1994 Milan

Il turn over si è esteso dal Milan a tutte le

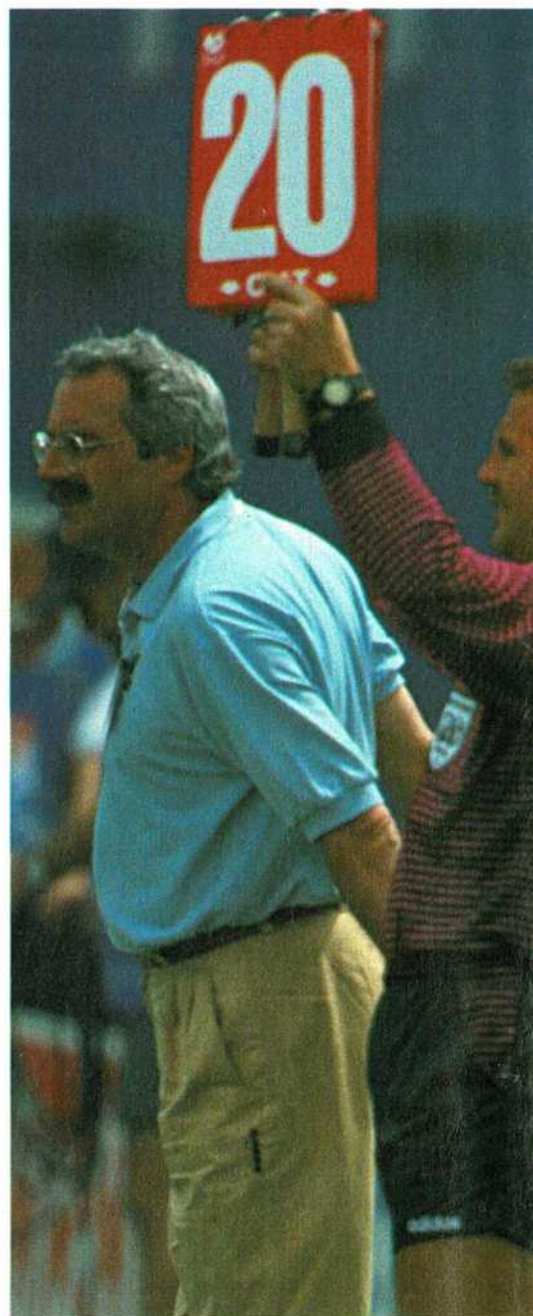
Tutto fa pensare che sarà il campionato degli allenatori. Decisiva risulterà la rapidità nel trovare il giusto assetto

Attenti all'asso in panchina

di **Adalberto Bortolotti**

Povera di nuove attrazioni, orfana di stelle inedite, la Serie A alle porte promette (o minaccia?) di trovare in panchina i suoi veri protagonisti. L'intera fase d'approccio, del resto, è stata contrassegnata da grandi manovre: complice una generale proliferazione degli impegni agonistici, il turn-over si è esteso dal Milan a tutte le squadre di vertice, proponendo problemi sinora sconosciuti di scelta e di gestione. Poche formazioni arrivano all'apertura ufficiale della stagione con uno schieramento tipo già delineato, le correzioni in corsa saranno inevitabili e determinanti. Tutto fa pensare che sarà il campionato degli allenatori: in un panorama di diffuso equilibrio, la rapidità a trovare il giusto assetto potrà risultare decisiva quanto e più di una prodezza in zona gol.

CAPELLO. Ha un chiaro vantaggio sui colleghi: da tre anni convive felicemente con un organico sovralimentato e si destreggia con consumata perizia, tecnica e psicologica, tra rotazioni e avvicendamenti. Tuttavia non avrà un'annata facile. Il suo illustre principale ha coronato il sogno di una coppia d'attacco atipica e spettacolare, formata da due fuoriclasse, Gullit e Savicevic, nessuno dei quali ha caratteristiche di punta pura. Sin qui, il Milan ha trovato convincenti sbocchi offensivi solo quando ai due draghi è stato affiancato Marco Simone, non a caso l'incontrastato tiratore scelto del precampionato rossonero. Ma con Simone il collaudatissimo, esemplare 4-4-2 di Capello, quasi un marchio di fabbrica, diventa un 4-3-3-dagli equilibri tattici più precari. E Fabio è molto riluttante a lasciare la vecchia strada. Ancora: il probabile sacrificio di Boban (gli intoccabili dovrebbero essere Gullit, Savicevic, Desailly) toglie alla squadra un riferimento prezioso e raffinato. Insomma, anche l'invincibile Capello, sulla strada dell'assalto al Grande Torino (quattro scudetti in fila dal 1946 al 1949, dopo quello del 1943 ma con la guerra in mezzo) troverà le sue spine e dovrà dar prova di duttilità e fantasia.

A fianco, un cambio di Sacchi ai Mondiali. Le sostituzioni del Ct azzurro hanno creato molte polemiche, ma i suoi colleghi in campionato non staranno molto meglio. Ci sarà sempre il rischio che una mossa non condivisa sia la causa di qualche contestazione

LIPPI E SCALA. Sulla carta, sono gli sfidanti ufficiali al titolo. Marcello Lippi ha fatto carriera in fretta: paradossalmente, lo ha lanciato in orbita il benservito dell'Atalanta, il cui presidente Percassi era stato preso dalla fregola della zona e dell'avventura. Napoli e ora Juventus sono state le successive tappe e oggi il tecnico toscano corre per lo scudetto, con tutte le complicazioni del caso. La Juventus ha saggiamente operato in fase di potenziamento, ma il suo assemblaggio è lungi dall'essere perfezionato. Un problema, gradito ma non semplice, in più è venuto dall'esplosione di Del Piero, il giovane destinato nei piani originari a un apprendistato in provincia e invece rivelatosi il più in forma e il più determinante di tutti nella fase di preparazione (senza Baggio). Qui sta il busillis: Baggio e Del Piero sono compatibili? Se sì, come ritengo, chi dovrà cedere il passo? Insieme ad altre quisquilie. Jarni, soluzione ideale sulla fascia sinistra, è in sovrannumero come straniero (e infatti si cerca Pusceddu); Deschamps e Paulo Sousa debbono ancora affinare la

squadre di vertice

Si comincia così

Bari-Lazio
Brescia-Juventus
Fiorentina-Cagliari
Milan-Genoa*
Napoli-Reggiana
Parma-Cremonese
Roma-Foggia
Sampdoria-Padova
Torino-Inter
* ore 20,30

coesistenza. È una Juventus forte, affascinante, ma tutt'altro che facile, dal punto di vista tecnico.

Nevio Scala ha costruito la sua solida leggenda sul presupposto di pochi, ma chiarissimi, concetti. Il Parma che ha portato a stupire, in rapida progressione, era un meccanismo di assoluta precisione, ma anche un libro aperto, con scelte quasi immutabili. Il nuovo Parma è un'armata poderosa, che affronta mari sconosciuti. La sontuosa ricchezza dell'organico è, insieme, la sua forza e la sua incognita. Branca ripropone i dubbi che sono costati il posto a Melli: Zola e Asprilla «sopportano» l'impiego di una punta di ruolo, senza alterare gli equilibri? E poi Dino Baggio può calarsi in un ruolo di regia fin qui affidato a un preciso e solerte architetto come Zoratto? Couto è difensore insuperabile, ma Grun dava di più in fase di impostazione e in questo senso Sensini era stata un'attendibile controfigura. Personalmente, non mi sognerei mai di sacrificare Di Chiara e Mussi, per esempio. Insomma, Scala affronta l'esame più impegnativo. Da artefice di un miracolo di provincia, diventa il condottiero di uno squadrone per il quale vincere non è più un optional, ma un imperativo. Auguri.

ZEMAN E MAZZONE. Panchine sotto tiro anche nella capitale, attesa a un globale salto di qualità. La Lazio ricava molta della considerazione di cui gode in sede di pronostico dalla presenza di Zeman, per la prima volta in carriera alla guida di una squadra competitiva. Salvezza o scudetto, peraltro, per Zeman pari sono: nel senso che il suo gioco non si sposta di una virgola. Quattro difensori rigorosamente in linea, tre centrocampisti, tre attaccanti, con gli esterni a supporto. Il tutto sorretto da una condizione fisica scintillante. È uno dei quesiti più suggestivi della stagione: la formula sudore e lacrime è adattabile anche a campioni affermati, per loro natura riluttanti al sacrificio? O resta prerogativa di peones affamati di soldi e di successo, come capitava al Foggia? Certo che se trasformerà Casiraghi in goleador, Zeman entre-

segue

TRIBUNA STAMPA di **Antonio Ghirelli**

Cerchiamo di divertirci con un po' più di serietà

Quando, nell'autunno del 1945, poco dopo la conclusione della seconda guerra mondiale, 14 squadre dell'Alta Italia e 11 del Centro-Sud iniziarono quel campionato che avrebbe segnato il successo conclusivo del Torino già grande di Mazzola e Loik, fu come se un enorme sospiro di sollievo si fosse levato da ogni angolo della Penisola appena liberata dall'incubo di un conflitto devastante. In quella occasione capimmo per la prima volta chiaramente, direi *gioiosamente,* quale enorme importanza psicologica può avere lo sport per una comunità stravolta da anni di bombardamenti, di sangue, di dolore, di miseria. La controprova ci arrivò, di lì a poco, in altre due occasioni: l'11 novembre di quello stesso anno, allorché la Svizzera, prima nazione libera del mondo, ospitò allo stadio di Zurigo la rappresentativa azzurra di calcio, cancellando di colpo in ambito sportivo gli amari ricordi dell'asse Roma-Berlino; tre anni più tardi, nell'estate del 1948, quando si aprì a Londra l'Olimpiade della pace e ancora una volta gli azzurri furono invitati per suggellare il nostro ritorno definitivo ed irrevocabile nell'Occidente democratico.

È paragonabile il momento a quel drammatico dopoguerra? E, posto che il paragone regga, si potrebbe ancora puntare sullo sport, in particolare sul campionato di calcio, per trarne auspici di speranza e di letizia, come accadde allora? Per rispondere al primo quesito, si può forse riconoscere senza esagerare che qualche termine di confronto esiste. La prima Repubblica non ha certo prodotto i guasti, i lutti, gli orrori della conflagrazione planetaria di cinquant'anni fa, ma senza dubbio ha conosciuto un epilogo indegno che provoca tuttora nella stragrande maggioranza degli italiani un senso di nausea e un bisogno di pulizia che in qualche modo fanno effettivamente pensare ad un passaggio epocale, già tradotto del resto nella liquidazione di quasi tutti i vecchi partiti e nell'elezione di una nuova maggioranza. E, quanto alla seconda questione, basterebbero i dati dell'*audience* che i grandi avvenimenti calcistici, o di altre specialità, continuano a riscuotere presso le platee televisive di tutto il mondo, per ribadire l'immensa popolarità dello sport.

Eppure qualcosa ci dice che, pur nell'enorme progresso tecnico delle singole discipline e nell'incredibile salto di qualità che la rivoluzione elettronica ha determinato nel sistema della comunicazione, lo sport in generale e il calcio italiano in particolare hanno perso quell'innocenza, quella grazia nativa, quella felicità da «domenica della buona gente», che indubbiamente possedevano negli ultimi anni Quaranta. Un eccesso di ricchezza, di pubblicità, di divismo, di pettegolezzi, di litigiosità sta trasformando, anche per colpa della Tv, lo spettacolo agonistico in una specie di baraccone vociante ed ambiguo, nel quale personaggi loschi, spudorati trafficanti, ridicoli azzeccagarbugli e dirigenti incapaci si mescolano ai campioni autentici, agli atleti e agli allenatori di valore, agli appassionati e genuini. Intendiamoci: il fascino del mondo agonistico, e soprattutto del «gioco più bello del mondo», rimane intatto, ma l'osservatore obiettivo avverte sempre più nettamente insinuarsi nell'ambiente un veleno sottile che lo sta inquinando e minaccia di soffocarlo.

Basta guardarsi intorno, del resto, e registrare anche soltanto episodi degli ultimi giorni, per rendersi conto di quanto concreta sia la minaccia. La sconvolgente diatriba triangolare Cosenza-Ravenna-Modena, il penoso coinvolgimento della Federcalcio e dello stesso Coni, il ritorno dei politici alla carica delle cariche sportive nonostante le garanzie berlusconiane di autonomia dello sport, sono sotto i nostri occhi e ci ammoniscono che, come ha ammesso lo stesso presidente Pescante, *«Le cose vanno cambiate»* perché *«Se fra tre anni ci ritrovassimo allo stesso punto le attenuanti non ci sarebbero più».* Il panorama è allarmante. I dirigenti di società violano la clausola compromissoria; magistrati elaborano sentenze ignorando le carte federali e il senso profondo delle leggi sportive; i presidenti indebitano le società fino agli occhi e poi le abbandonano al naufragio della bancarotta fraudolenta; i giocatori sono talmente infatuati dai loro privilegi da polemizzare apertamente con dirigenti e tecnici perfino nell'ambito della Nazionale.

Per guadagnare denaro a tutti i costi, si continua ad infarcire il calendario della fase pre-campionato di impegni

---

SERIE A

SEGUE

rà di diritto nel gotha dei maghi.

Più prosaici i problemi del dirimpettaio Mazzone. Per tutta una carriera ha sospirato lo squadrone, per ampliare gli orizzonti del suo esimio artigianato. La Roma gli è stata discretamente matrigna al primo anno, ma Sensi lo ha confermato e gli ha anche costruito la supersquadra. Come dire: ultima chance. Sin qui, la nuova Roma ha stentato terribilmente, specie in attacco, dove pure dovrebbe esprimere una forza esplosiva. E poi ci sono i turbamenti di Giannini, bandiera vacillante, il nodo di Aldair, campione del mondo col posto a rischio, tanti angoli da smussare e poco tempo per farlo. Carletto il guerriero non ha mai temuto la battaglia, ma qui si gioca una reputazione, non solo un'ingaggio.

BIANCHI, E GLI ALTRI. Ottavio Bianchi, in fondo, è un uomo fortunato. Si vede consegnare un'Inter curiosamente sottovalutata, dimenticata in quasi tutti i pronostici, in grado quindi di correre al coperto, senza le martellanti responsabilità che lo scorso torneo hanno finito per travolgere l'onesto Bagnoli. Ed è invece un'Inter ricca di qualità, liberata da antichi equivoci, irrobustita in difesa. Certo, metterla a punto non sarà facile, con le paturnie di Berg-

Con l'ampliamento della rosa del suo Parma, anche Scala scoprirà il turn-over

snervanti ed insulsi che servono soltanto a danneggiare la preparazione di lungo respiro dei calciatori e a seminare nervosismo tra i tifosi. Peggio ancora: il predominio economico di alcuni club sta ricacciando sempre più nell'ombra il lavoro e la stessa sopravvivenza delle società provinciali, così come l'esagerata importazione di stranieri negli ultimi anni ha danneggiato seriamente il vivaio indigeno che pure ha dimostrato, con i successi internazionali delle compagini pilotate da Cesare Maldini, tutto il suo impareggiabile valore. Si va a passo di carica verso il campionato europeo senza preoccuparsi purtroppo né del torneo nazionale, né delle serie minori dove si alimentano le ambizioni sbagliate di troppi irresponsabili, salvo poi stracciarsi le vesti per i fallimenti a catena delle società di B e di C, talora perfino di Serie A.

Ma forse l'evento e il personaggio che meglio simboleggiano il pericolo di una crisi fatale dello sport professionistico si identificano con Maradona e con la sua recente squalifica, che è poi stata una sorta di ergastolo (in un altro ambiente la Navratilova ha pubblicato di recente un «giallo» nel quale si denuncia ferocemente il mondo del tennis *«che brucia giovani vite e chiude nel cassetto dell'oblio le stelle del passato»*). Naturalmente si tratta di casi estremi, che tuttavia devono essere accolti come un campanello d'allarme, un invito pressante a recuperare una dimensione più serena dello spettacolo, un sistema di regole a misura d'uomo, come lo sognano gli ambientalisti per salvare la natura, e che nello sport dovrà conciliare il fascino dell'agonismo con il rispetto della persona e dei valori morali.

In altre parole, bisogna fermarsi sull'orlo di un baratro nel quale rischia di frantumarsi una delle macchine più meravigliose della civiltà moderna, quella che gli inglesi e De Coubertin cominciarono a costruire nel secolo scorso dando vita ai campionati e ai nuovi Giochi olimpici. In particolare, noi italiani — che abbiamo già sperimentato negli ultimi due anni una vigorosa sterzata nel campo della vita politica — dobbiamo impedire l'autodistruzione di un'organizzazione che ci ha visti tre volte campioni del mondo. Questo è l'augurio, ma anche l'imperativo, che s'impone alla vigilia del torneo in cui il Milan si accinge ad affrontare l'assalto di un nugolo di avversari assai più forti dell'anno scorso, dalla Juve al Parma, dall'Inter alla Lazio alla Sampdoria, mentre la Nazionale di Sacchi collauda il suo futuro nelle qualificazioni al campionato europeo.

Bisogna convincersi che il tempo delle cicale è passato, il che non vuol dire che abbiamo finito di divertirci, per carità, ma soltanto che dobbiamo farlo — se mi consentite il paradosso — con un pizzico di *serietà* in più.

kamp, cinque stranieri scomodi per tre posti soli, il terzino sinistro che manca. Ma si direbbe uno di quei compiti che piacciono a Ottavio il duro, mai turbato eccessivamente per scrupoli sentimentali. Se c'è uno da mettere in riga, per quanto illustre sia il suo casato, Bianchi non si tira indietro, potete giurarci. E allora attento a te, diafano Dennis, amletico principe d'Olanda: è arrivato il momento di darsi una mossa.

Non invidio Claudio Ranieri, che riaffaccia alla Serie A una bella e suggestiva Fiorentina, già caduta in innamoramento per i tocchi fatati di Rui Costa. Vittorio Cecchi Gori l'ha detto: *«Questa squadra l'ho fatta io, per la prima volta, pezzo per pezzo»*. Quindi non potrà fallire. E se malauguratamente capiterà, chi pensate che sarà il colpevole?

Non invidio neppure Rosario Rampanti, stagionato debuttante alla guida di un Torino smontato e rimontato dal vulcanico Calleri, né Guerini, anch'egli per la prima volta in Serie A in un Napoli sempre scosso da tempeste societarie. Dico la verità: la panchina più tranquilla, quella su cui varrebbe la pena sedersi senza eccessivi rischi per le coronarie, sta a Genova. Ma già la occupa il serafico Eriksson, che ancora una volta raccoglierà molti consensi e poche contestazioni. E questa, in fondo, è classe.

Adalberto Bortolotti

Il campionato degli allenatori

MISTER CONTRO MISTER

Giocano un campionato tutto loro che, in alcuni casi, dura da anni. Sono gli allenatori che si ritrovano un torneo dopo l'altro, squadra dopo squadra. Ne è nata, così, una superclassifica dei mister di Serie A che riguarda quattordici dei diciotto allenatori che guideranno le formazioni della massima serie, mentre Catuzzi del Foggia, Rampanti del Torino, Sandreani del Padova e Tabarez del Cagliari, sono tutti tecnici alla loro prima apparizione in Serie A. Da questa classifica esce fuori anche una Serie A che si conosce poco. Infatti lo scorso anno gli allenatori avevano complessivamente disputato fra loro 964 partite mentre quelli che siederanno sulle panchine della massima serie la prossima stagione hanno giocato fra loro solo... 479 incontri. Non è un caso, visto che mancheranno Trapattoni, Bagnoli, Radice, Zoff e Mondonico con all'attivo centinaia di presenze. Ancora una volta Fabio Capello risulta il migliore di tutti. Anzi, l'allenatore del Milan ha addirittura incrementato la sua media punti che è passata da 1,44 all'1,50 con cui affronta il prossimo campionato. Al secondo posto Ottavio Bianchi, con 1,14 punti a partita mentre nella passata stagione al secondo posto c'era Trapattoni con 1,22 punti a gara.

Marco Benvenuto

ALLENATORE		Bianchi	Capello	Eriksson	Guerrini	Lippi	Lucescu	Marchioro	Materazzi	Mazzone	Ranieri	Scala	Scoglio	Simoni	Zeman
Bianchi	V		1	4	0	2	1		2	4	0	1		1	2
	N	■	2	4	2	0	1	—	2	1	3	3	—	0	1
	P		1	3	1	0	1		0	2	1	2		0	0
Capello	V	1		4	2	2	1	1		4	3	3	1	2	3
	N	2	■	0	0	1	1	0	—	1	2	2	1	0	2
	P	1		1	0	1	0	1		0	0	1	0	0	0
Eriksson	V	3	1		4	3	1	1	1	3		1	0	1	2
	N	4	0	■	0	0	0	1	1	2	—	1	1	1	1
	P	4	4		0	1	1	0	2	1		2	0	0	1
Guerrini	V	1	0	0		0	1			8	0	0			1
	N	2	0	0	■	0	1	—	—	0	1	1	—	—	0
	P	0	2	4		2	0			2	0	1			1
Lippi	V	0	1	1	2		0	1	0	2	1	3	1	1	2
	N	0	1	0	0	■	1	0	1	1	1	1	1	0	1
	P	2	2	3	0		2	1	1	3	0	2	0	1	1
Lucescu	V	1	0	1	0	2				0	1	0	1		1
	N	1	1	0	1	1	■	—	—	0	1	0	0	—	1
	P	1	1	1	1	0				2	1	3	0		0
Marchioro	V		1	0		1				1		1	0	1	0
	N	—	0	1	—	0	—	■	—	6	—	0	1	3	1
	P		1	1		1				1		1	0	0	1
Materazzi	V	0		2		1				1			0		
	N	2	—	1	—	1	—	—	■	2	—	—	2	—	—
	P	2		1		0				1			0		
Mazzone	V	2	0	1	2	3	2	1	1		0	2	1	1	0
	N	1	1	2	0	1	0	6	2	■	1	2	1	7	5
	P	4	4	3	0	2	0	1	1		1	2	1	3	0
Ranieri	V	1	0		0	0	1			1		1			1
	N	3	2	—	1	1	1	—	—	1	■	1	—	—	1
	P	0	3		0	1	1			0		2			1
Scala	V	2	1	2	1	2	3	1		2	2		1	1	1
	N	3	4	1	1	1	0	0	—	2	1	■	0	1	1
	P	4	3	1	0	3	0	1		2	1		0	0	1
Scoglio	V		0	0		0	0	0	0	1		0		1	0
	N	—	1	1	—	1	0	1	2	1	—	0	■	1	0
	P		1	0		1	1	0	0	1		1		0	1
Simoni	V	0	0	0		1		0		3		0	0		1
	N	0	0	1	—	0	—	3	—	7	—	1	1	■	1
	P	1	2	1		1		1		1		1	1		0
Zeman	V	0	0	1	1	1	0	1		0	1	1	1	0	
	N	1	2	1	0	1	1	1	—	5	1	1	0	1	■
	P	2	3	2	1	2	1	0		0	1	1	0	1	

Lo spettacolo ne trarrà benefici? Tra gli allenatori ci sono pareri contrastanti. Zeman propone addirittura un'aggiunta

FORMULA 3

di **Gianluca Grassi**

Le apparenze, si sa, spesso ingannano e la regola della vittoria da tre punti, che dopo il rodaggio nei campionati di C1 e C2, da domenica verrà applicata alle partite di A e B, alla lunga potrebbe sortire questo effetto. Eppure Lega e Federazione non hanno avuto dubbi: contro il dilagante impoverimento dello spettacolo agonistico (sottolineato dal continuo calo di spettatori negli stadi) e il pericolo (specie a fine torneo) di squallidi risultati «addomesticati», non rimaneva altro che incentivare le squadre a dare il massimo in ogni partita. Dunque i tre punti quale panacea per tutti i mali del nostro calcio? Le statistiche rilevate in Serie C (dove la percentuale dei pareggi è rimasta comunque alta) e le precedenti esperienze di altri Paesi, dimostrano che nella realtà dei fatti l'escamotage non ha mai prodotto variazioni significative. I problemi da risolvere sono ben altri e ridipingere a nuovo la facciata non servirà a mascherare le vistose crepe che in estate si sono aperte nelle stanze del Palazzo.

A FAVORE. Ma l'innovazione potrebbe almeno contribuire a invertire la radicata tendenza utilitaristica del calcio nostrano (stile formichina: un punto qua, un punto là...). Di questo avviso sono gli allenatori che la scorsa stagione hanno sperimentato in C la «formula tre». Alberto Malesani, artefice della sorprendente promozione del Chievo tra i cadetti, ne è uno dei più convinti assertori: *«Rappresenta una novità importante che condivido in toto e alla quale le società faranno bene ad adeguarsi in fretta. Porterà un cambiamento di mentalità positivo per tutto il movimento, non tanto in termini di risultato, quanto nella qualità e nell'aggressività del gioco. Sento dire che le classifiche subiscono modifiche minime. È parzialmente vero. Il valore di un Milan o di una Juve, al confronto ad esempio della Cremonese, rimane inalterato; i tre punti però possono mutare l'espressione di questi valori, ossia contribuire a vivacizzare lo svolgimento della gara. La teoria dei pareggini non produrrà più gli effetti sperati».* Alla tesi di Malesani si associa anche Ilario Castagner, confermato sulla panchina del Perugia: *«I tre punti sono un'ottima trovata, perché stimolano i giocatori a ottenere sempre il massimo. Rispetto al passato, ho notato meno incontri che si chiudono di fatto al quarantacinquesimo, con le due squadre soddisfatte*

Sopra, da sinistra, il tecnico del Chievo Malesani e quello del Perugia Castagner, entrambi favorevoli ai tre punti

Con i 3 punti Cesena promosso

La classifica '93-94 di A e B a confronto: tra i cadetti Cesena promosso e Pisa salvo

SERIE A	NORMALE	CON I 3 PUNTI
Milan	50	69
Juventus	47	64
Sampdoria	44	62
Lazio	44	61
Parma	41	58
Napoli	36	48
Roma	35	45
Torino	34	45
Foggia	33	43
Cremonese	32	41
Genoa	32	40
Cagliari	32	42
Inter	31	43
Reggiana	31	41
Piacenza	30	38
Udinese	28	35
Atalanta	21	26
Lecce	11	14

SERIE B	NORMALE	CON I 3 PUNTI
Fiorentina	50	67
Bari	45	59
Brescia	44	59
Padova*	43	54
Cesena	**43**	**60**
Venezia	40	53
Ascoli	40	53
Ancona	39	50
F. Andria	39	47
Verona	37	48
Lucchese	37	45
Cosenza	37	47
Vicenza	37	46
Palermo	36	48
Pescara**	35	50
Acireale	35	43
Pisa***	**35**	**45**
Ravenna	31	39
Modena	31	39
Monza	23	28

Nota: * promosso dopo spareggio, ** tre punti di penalizzazione, *** retrocesso dopo spareggio.

A fianco, Zeman: il boemo chiede addirittura 4 punti per la vittoria. In basso, Fabio Capello, contrario alla novità

Aldo Agroppi: favorevole

BASTA COI MANEGGIONI

Udite, udite. Aldo Agroppi in perfetta sintonia con i Cervelloni di via Allegri. L'identità di vedute nasce dall'introduzione della regola che assegnerà tre punti alla vittoria. Una bischerata? Macché, per Agroppi una decisione che andava presa addirittura prima: *«Era ora! L'effetto più importante sarà quello di scoraggiare il patteggiamento dei risultati. Combine solo "presunte"? Via, siamo seri. Certi scandali sono sotto gli occhi di tutti. E poi le sceneggiate di fine stagione mettono in difficoltà quanti per mestiere si occupano delle vicende del pallone. I telecronisti non sanno a che santo aggrapparsi per commentare partite in cui non accade nulla, giocatori e allenatori imbarazzati nelle conferenze stampa, tifosi che abbandonano le gradinate con mezz'ora d'anticipo. Che tristezza...».* Qualcuno storce il naso e afferma che le cose non cambieranno di molto... *«Io guardo a quello che succede in Europa. In Inghilterra vanno avanti così da oltre dieci anni, segno evidente che l'esperimento è riuscito. O forse gli inglesi sono più fessi di noi? Alla fine, è chiaro, le favorite rimangono quelle: il Milan, il Parma, la Juve e compagnia bella. Intanto però chi naviga a centro classifica non può dormire sonni tranquilli: basta un attimo di rilassamento e ti ritrovi inguaiato».* Va bene, i tre punti. Agroppi ha qualche altra idea? *«Sì, il tempo effettivo e subito. Ma vi rendete conto: che vuol dire concedere un gol al 97'? Chi ci dà la certezza che i minuti di recupero erano sette e non sei? La durata, e quindi il risultato, della partita è a discrezione dell'arbitro: capita che alcuni giochino 92', altri 94', altri ancora 98'. Sommando tutti i recuperi, a fine stagione ci sono squadre che hanno disputato due o tre partite in più. Non è regolare. Mettiamo un bel tabellone luminoso e facciamo due tempi da trenta minuti, così come accade in molti sport di gruppo. Debelleremo anche la piaga degli infortuni immaginari e delle sostituzioni perditempo. Ricordiamoci che c'è gente che paga 200 mila lire per una partita...».*

di un'equa divisione dei punti. Adesso conviene rischiare. Su cinque partite, meglio vincerne tre e perderne due, che pareggiarle tutte e cinque. Ero, e resto, meno d'accordo sui play-off, ma questo aspetto, per il momento, non riguarda la Serie A e la B». Pollice alto anche per Alberto Zaccheroni, attualmente a Cosenza.

Che tuttavia precisa: *«Di negativo c'è l'aspetto psicologico. La classifica inevitabilmente si dilata e talvolta, quando una squadra si vede in ritardo di sei-sette punti, subentra nello spogliatoio un'atmosfera di sconforto che rende difficile la rimonta. Questione di abitudine».*

CONTRARI. Tutti d'accordo, allora? Nemmeno per sogno. Anzi, il coro dei no annovera voci illustri, cominciando da Fabio Capello: *«Un palliativo inutile. In Italia si segna poco? Per forza, appena un attaccante entra in contatto con un difensore gli si fischia subito fallo contro. Bisognerebbe adottare un metro di valutazione più elastico e permissivo. Combine di fine stagione? Semplici opinioni. Da giocatore ho vinto quattro scudetti nelle ultime giornate... Gioco scadente? Sta a noi allenatori inculcare nel carattere dei giocatori una mentalità più offensiva».*

TRADIZIONE. *«Il calcio ha caratteristiche precise. Perché snaturarle?»:* Marcello Lippi non ci sta. *«Passerò per un inguaribile tradizionalista, ma volete mettere il gusto di un punticino che una "provinciale" riesce a strappare con i denti a una cosiddetta "grande"? Piccole imprese nelle quali si racchiude il fascino del mondo del pallone».*

LEALTÀ. Sulla possibilità che i tre punti limitino i taciti accordi, Gigi Simoni esprime parere negativo: *«Non cambierà niente. Sarebbe più utile regolare gli eventuali anticipi e vigilare che tutte le squadre si impegnino fino in fondo a schierare la migliore formazione possibile. Un principio di lealtà sportiva che l'anno scorso è stato palesemente ignorato».* A buon intenditore...

MACISTE. Soprannome che è uno stile. Di schiettezza. Bruno Bolchi (che pure con la nuova regola dei tre punti avrebbe portato il Cesena in A) non ha peli sulla lingua: *«Ce l'hanno col pareggio? E allora aboliamolo, senza nasconderci dietro scuse che non reggono. Ma sarebbe un grave errore, perché il calcio è bello così com'è».*

DULCIS IN FUNDO. A mettere tutti in «disaccordo» non poteva mancare la provocazione di Zdenek Zeman. *«All'inizio ero perplesso, poi ho sentito parlare della "bellezza" del pareggio e ho cambiato idea. Tre punti? No, a garanzia del divertimento della gente ce ne vorrebbero come minimo quattro».* In linea col personaggio... □

Gli uomini chiave

Vialli, Giannini, Dino Baggio, Bia, Signori, Baresi: dal loro rendimento dipendono le fortune delle grandi del nostro calcio

Ci penso io

di **Marco Montanari**

Diciotto squadre di Serie A, altrettanti uomini chiave che possono fare le fortune (o le disgrazie) dei rispettivi club. Perché una Juve che possa contare sui gol di Vialli può sicuramente dare fastidio a un Milan legato all'efficienza fisica di Baresi, un Signori concentrato come negli ultimi tempi lancerà la Lazio nei quartieri altissimi della classifica, un Giannini rigenerato può consentire alla Roma di dimenticare i recenti guai, il desiderio di riscatto di Melli può garantire alla Samp un'altra stagione ad alto livello. Insomma ogni squadra — al di là degli assi consacrati, italiani o stranieri che siano — ha un uomo da cui non può prescindere per centrare l'obiettivo che si è prefissa. Ecco i nomi che abbiamo individuato. □

Milan/Franco Baresi

Il ritornello, negli ultimi tempi, è sempre stato lo stesso: se regge lui, la difesa del Milan è a prova di bomba. Franco Baresi affronta il passare degli anni a testa alta. Usurato? In declino? Neanche per sogno. Lui, con le sue trentaquattro primavere, è stato capace di sopportare un'operazione al menisco e di tornare in campo, più pimpante che mai, nel giro di un paio di settimane. Baresi, al tirar delle somme, è l'uomo chiave del perfetto bunker rossonero, detta i ritmi ai compagni di reparto, rilancia l'azione con le sue spettacolari sortite offensive. Lo aspetta un'altra stagione da protagonista. E che nessuno dica che sarà l'ultima: non ci crederemmo.

Juventus/Gianluca Vialli

Senza di lui, il digiuno. Perché Baggio è grande e Del Piero è il miglior talento nostrano, però la chiave di volta della Juventus 1994-95 è ancora una volta Gianluca Vialli. Riuscirà il nostro eroe, superati i malanni fisici, a ritrovare lo smalto dei giorni belli? Saprà, Luca, finalizzare il gioco impostato da Paulo Sousa e rifinito dal divin Codino? Le fortune di Nostra Signora del calcio italiano dipendono in massima parte dalla recuperata efficienza fisica di Gianluca Vialli, che già in precampionato — a Marsiglia, per la precisione — ha «assaggiato» il clima che respirerà quest'anno in area di rigore. Ma, come disse lui stesso qualche tempo fa, «quando il gioco si fa duro, i duri cominciano a giocare»: bentornato, Pisolo!

Lazio/Giuseppe Signori

Le notizie sul figlio in arrivo (confermata) e sul prossimo matrimonio (smentita) ci hanno tenuto compagnia in attesa che Beppe Signori ritrovasse la parola, persa al ritorno dal Mondiale. Beppe, dopo i magoni che gli ha fatto ingoiare Sacchi, ritrova il suo antico mentore, Zeman, che gli ha affidato il compito di guidare un attacco composto, oltre che dall'inamovibile Boksic, da una sua vecchia conoscenza (Rambaudi) o, in alternativa, da Casiraghi. Signori ha già fatto capire che il rospo mondiale non è ancora digerito, e questo può essere un bene o un male: lo stimolo a fare ancora meglio (è possibile?) contro il rischio di sbagliare cercando di strafare.

Parma/Dino Baggio

L'enigma, già evidenziato su queste colonne, rimane: principe azzurro o ranocchio sgraziato? Dino Baggio e la Nazionale, Dino Baggio e il campionato: binari paralleli che mai si sono incontrati. Perché il Moby Dino che giganteggia nel centrocampo di Sacchi non assomiglia neppure lontanamente al Baggione che non raggiunge la sufficienza in Serie A? Riuscirà Nevio Scala là dove Giovanni Trapattoni ha fallito? Al di là degli altri sontuosi rinforzi (Branca, Couto, Mussi), le fortune del Parma dipenderanno proprio dalla capacità di Dino Baggio ad adattarsi al delicato ruolo di regista arretrato. C'è da fare meglio di Zoratto: in bocca al lupo!

Inter/Giovanni Bia

Dicono gli interologi che dopo Passarella la Beneamata non ha più avuto un libero all'altezza. Vera o falsa che sia l'affermazione, quest'anno finalmente l'Inter si presenta ai nastri di partenza con un battitore di buone qualità, Giovanni Bia, ventiseienne che finora ha fatto fortuna a Cosenza e Napoli ma non è riuscito a essere profeta in patria. Il Parma, club che lo ha visto nascere e che tuttora detiene la comproprietà del suo cartellino, lo ha mandato a Milano per capire — una volta per tutte — se Giovanni è meglio di Lorenzo Minotti o se invece è destinato a restare in eterno all'ombra del capitano giallo-blù. La vicenda interessa ovviamente anche a Bianchi, che in Bia ha individuato il perno di una difesa pesantemente ritoccata.

Roma/Giuseppe Giannini

Sono lontani i tempi in cui Giuseppe Giannini veniva indicato come l'erede al trono di Falcao. Il ragazzo è cresciuto, s'è fatto uomo, e qualcuno vorrebbe (o avrebbe voluto) scaricarlo tra i rottami del recente passato. Ma può la Roma prescindere dal suo figlio prediletto? A prima vista, no. Passate le baruffe con Bianchi, risolte le incomprensioni con Mazzone, Beppe si ricandida per un ruolo da leader. Si dice che il Principe dovrà vedersela con la concorrenza che gli viene dallo svedese Thern, troppo freddo — a nostro avviso — per sostituire nel cuore dei tifosi il capitano di tante battaglie e troppo scialbo per garantire un salto di qualità. E allora, ancora una volta, a guidare l'assalto dei giallorossi ci sarà il Principe. Noblesse oblige.

Il riscatto di Melli, l'esplosione di Chiesa, la conferma

Sampdoria/Sandro Melli

La premiata ditta Sampdoria, specializzata nel riciclaggio di talenti frettolosamente scaricati, ha colpito ancora. Sandro Melli, chiamato a cancellare il ricordo di Gullit nelle menti dei tifosi e nel cuore dell'attacco, ha tutte le carte in regola per portare a termine il compito. Talento precocissimo, Melli ha faticato per conquistare un posto al sole nel «suo» Parma. Il rapporto non sempre idilliaco con Scala, un carattere difficile e le pause agonistiche che lo hanno afflitto ne hanno ostacolato l'esplosione. A Genova, in un ambiente capace di rigenerare il più appassito dei fiori, può diventare il Melli che — finora — è stato solo intuìto: un bomber di razza.

Fiorentina/Francesco Baiano

Cifre alla mano (e infortuni a parte), è uno dei migliori attaccanti italiani. Ciccio Baiano, recuperato a tempo pieno dopo il grave incidente che lo ha tenuto fermo ai box per tre quarti della scorsa stagione, ritrova Batistuta, compagno di scorribande offensive, e quella Serie A incredibilmente persa dalla Fiorentina nel 1993. Le partite di precampionato lo segnalano in grande spolvero: lo scatto è quello dei tempi belli, il senso del gol quello che tutti gli riconoscono. Un ritorno importante per la Fiorentina e, probabilmente, anche per la nostra Nazionale: il discorso con Sacchi, bruscamente interrotto, potrebbe riprendere quanto prima.

Reggiana/Davide Dionigi

Di Davide Dionigi, ventenne attaccante di belle speranze, si sente parlar bene da parecchio tempo, per l'esattezza dagli esordi in Serie B nel Modena. E siccome nessuno ne sa più del Diavolo, Davide finì alla corte del Milan: il tempo di irrobustirsi e poi via, verso il calcio professionistico. L'infelice impatto a Vicenza (l'allenatore Ulivieri lo spedì ben presto al mittente), l'esplosione nel Como e finalmente la Serie A. A Dionigi toccherà l'onore e l'onere di colmare la lacuna che penalizzò la Reggiana nel corso dell'ultimo torneo: la mancanza di «peso» in attacco. Se ci riuscirà, la sbarazzina combriccola di Marchioro potrà centrare la seconda salvezza consecutiva.

Torino/Andrea Silenzi

L'armata brancaleone di Calleri e Rampanti si avvia verso la sua grande avventura con tante incognite e pochissime certezze. Una di queste è Andrea Silenzi, superstite del Torino ultimo scorso, chiamato a guidare una truppa di granatini raccolti in lungo e in largo per la Penisola. Pennellone, attaccante sgraziato nei movimenti ma di discreta efficacia, rappresenta l'unico punto di contatto fra un incerto passato e un futuro di difficile decifrazione, l'àncora di salvezza di una nave che grazie ai suoi gol può salvarsi dal naufragio.

Napoli/Benito Carbone

Le doti tecniche non gli fanno certo difetto. Se solo avesse un fisico un po' più robusto potrebbe aspirare a entrare in pianta stabile nel club dei grandi del nostro calcio. La storia di Benito Carbone, volendo, sta tutta qui, nelle sue straordinarie capacità e nei suoi evidenti limiti di resistenza. Napoli, però, ha un feeling ben rodato con i «piccoletti» (Maradona e Zola: mamma mia, che precedenti impegnativi!) e la speranza è che il feeling prosegua quest'anno. Le premesse ci sono tutte: i napoletani hanno ritrovato il piacere di stare vicini alla squadra e Carboncino ha i numeri per incantare la platea.

Padova/Giuseppe Galderisi

Lo avessero messo in freezer una dozzina d'anni fa, quando la sua stella spuntò prepotentemente all'orizzonte, e lo avessero tirato fuori adesso, il risultato sarebbe stato più o meno lo stesso. Per Beppe Galderisi il tempo si è fermato: anche oggi, a 31 anni, Nanù conserva intatte le sue incredibili qualità tecniche e umane. Torna in Serie A dopo alterne vicende: il «tragico» trasferimento al Milan, la disgraziata stagione alla Lazio, l'inevitabile retrocessione col Verona, lo spettro della disoccupazione, la rinascita a Padova. Lo aspettiamo con simpatia, perché in questo calcio di finti giganti c'è bisogno di gente «vera». Come lui.

di Silenzi, il ritorno di Galderisi

Cremonese/Enrico Chiesa

Segni particolari: bravissimo. Sul cartellino di Enrico Chiesa, folletto di scuola sampdoriana in prestito alla Cremonese, c'è scritto questo. Ventiquattro anni ancora da compiere, fisico non proprio da granatiere ma classe da vendere, Chiesa è reduce da una straordinaria (seppure sfortunata) stagione a Modena, in Serie B, impreziosita dai quattordici gol realizzati in trentasei partite. Chiamato a sostituire Maspero sulla trequarti e a supportare la «torre» Tentoni (difficile che il lezioso Florijancic si risvegli dal suo leggendario torpore), Enrichetto ha davanti a sé due obiettivi: dimostrare di essere da Serie A e andare a far coppia, magari già dal prossimo torneo, con Mancini. Il primo amore, si sa, non si scorda.

Brescia/Stefano Borgonovo

C'era un ragazzo che, come Mancini, segnava gol a grappoli nella straordinaria Under 21 (1984-86) di Azeglio Vicini. Quel ragazzo si chiama Stefano Borgonovo e in carriera ha raccolto sicuramente meno di quanto meritava. Rapido, ben dotato tecnicamente, Borgonovo raggiunse l'apice della carriera sul finire degli anni Ottanta: 14 gol con la maglia della Fiorentina, il debutto in Nazionale A, il trasferimento al Milan. Quando il Paradiso era ormai a un passo, ecco l'inizio della Via Crucis: infortuni a ripetizione, la porta avversaria che sembra stregata. A trent'anni, e dopo un agrodolce campionato a Udine, Stefano ricomincia da Brescia.

Genoa/Stefano Tacconi

Impareggiabile Capitan Fracassa: sempre sul punto di appendere i guanti al chiodo, sempre capace di risorgere dalle proprie ceneri. Stefano Tacconi pareva non rientrare nei piani del Genoa e invece, puntualmente, ecco il portierone riproporsi tra i pali, dopo aver lanciato l'ennesima scommessa della sua lunga e luminosa carriera: protagonista a 37 anni del campionato più difficile del mondo. Se Stefano ripeterà le grandi prestazioni dello scorso torneo, il professor Scoglio ancora una volta riuscirà a non deludere le attese dei genoani.

Cagliari/Massimiliano Allegri

Non è mai stato un campione, per carità, e quest'anno per la prima volta sarà chiamato a un compito veramente impegnativo. Massimiliano Allegri, che l'anno scorso pagò più del dovuto alcune incomprensioni con Bruno Giorgi, dovrà sostituire nientemeno che Gianfranco Matteoli. Allegri, rispetto al predecessore, ha più potenza e meno intelligenza tattica, più facilità di proporsi in zona di tiro e meno continuità di rendimento. Tabarez conta molto su di lui per dare consistenza al centrocampo e rifornimenti alle punte: c'è da stare... Allegri?

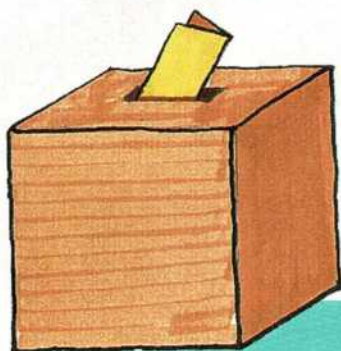
Foggia/Massimiliano Cappellini

Strano destino, quello di Massimiliano Cappellini: sempre sul punto di esplodere, eppure sempre relegato nel limbo delle promesse. Grande protagonista del precampionato 1993-94, Max pagò a caro prezzo lo scarso affiatamento con Zdenek Zeman: il tecnico boemo arrivò a preferirgli gente come Mandelli e Kolyvanov, che sulla carta (e non solo sulla carta) valgono molto meno di lui. Ciò nonostante, Cappellini è riuscito a mettere insieme un bottino di tutto rispetto: 7 gol in appena 18 partite iniziate con la maglia numero 9 (e in 10 occasioni venne sostituito prima del termine...). Stavolta, con Catuzzi, è vietato perdere altro tempo.

Bari/Emiliano Bigica

Fuori dai denti: questo Bari non sembra attrezzato per affrontare in modo dignitoso il campionato di Serie A. Pochi acquisti (e per giunta nemmeno troppo qualitativi) non bastano a colmare il gap che separa i «galletti» dal resto della compagnia. E allora il buon Materazzi dovrà riporre gran parte delle speranze di salvezza sulla definitiva consacrazione di Emiliano Bigica, talentuoso ventunenne chiamato a ricoprire il delicato ruolo di perno della manovra. Regista arretrato, piedi buoni e cervello fino, la scorsa stagione Bigica è stato uno degli elementi più continui: se saprà ripetersi sugli stessi livelli, i tifosi biancorossi potranno tirare un sospiro di sollievo. In caso contrario saranno guai.

I pronostici di 63 giornalisti e dei tecnici

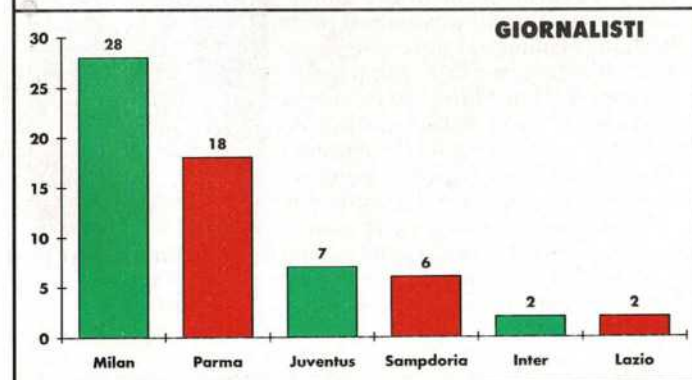
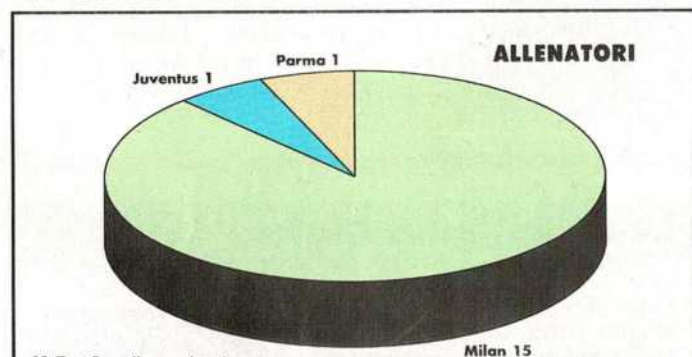
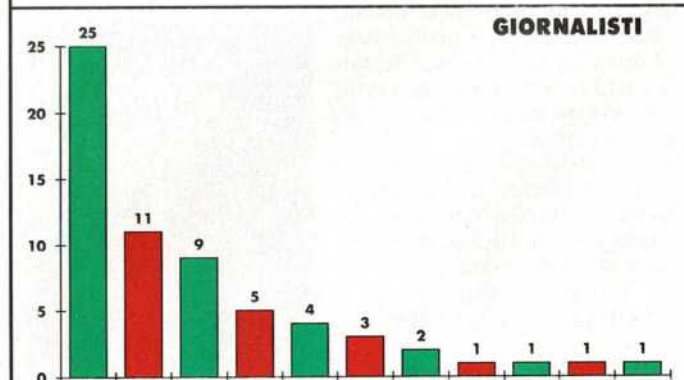
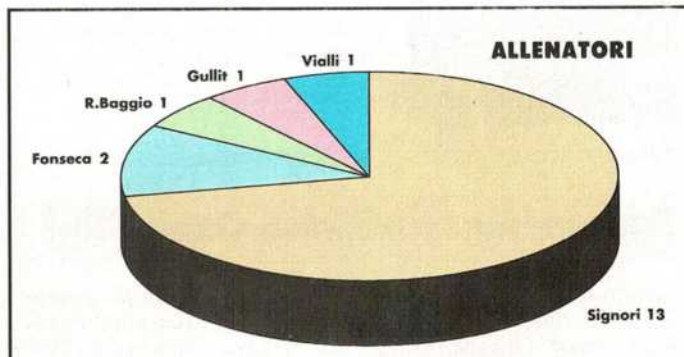
Milan, Signori, Gullit

Il Diavolo, incalzato dal Parma, vincerà il quarto titolo consecutivo. Beppe si conferma capocannoniere. Ruud (per la stampa) e Rui Costa (per gli allenatori) i migliori stranieri

Bianchi crede al Diavolo

ALLENATORE	SQUADRA	CAMPIONE	CAPOCANNONIERE	STRANIERO
Ottavio Bianchi	Inter	Milan	Signori	non risponde
Fabio Capello	Milan	non risponde	Gullit	Oliseh
Enrico Catuzzi	Foggia	Milan	Signori	Rui Costa
Sven Goran Eriksson	Sampdoria	Milan	R. Baggio	Rui Costa
Vicenzo Guerini	Napoli	Milan	Fonseca	Rincon
Marcello Lippi	Juventus	Milan	Fonseca	Rui Costa
Mircea Lucescu	Brescia	Milan	Signori	non risponde
Pippo Marchioro	Reggiana	Milan	Signori	Oliseh
Giuseppe Materazzi	Bari	Milan	Signori	Guerrero
Carlo Mazzone	Roma	Milan	Signori	Paulo Sousa
Rosario Rampanti	Torino	Parma	Silenzi	Pelè
Claudio Ranieri	Fiorentina	Milan	Signori	Paulo Sousa
Mauro Sandreani	Padova	Milan	Signori	Oliseh
Nevio Scala	Parma	Milan	Signori	Fernando Couto
Franco Scoglio	Genoa	Milan	Vialli	Van't Schip
Luigi Simoni	Cremonese	Juventus	Signori	Rui Costa
Oscar W. Tabarez	Cagliari	Milan	Signori	Rincon
Zdenek Zeman	Lazio	Milan	Signori	Fernando Couto

Il Milan vince lo scudetto. Beppe Signori si conferma capocannoniere. I migliori stranieri? Gullit e Rui Costa. Ha risposto così una giuria composta da 63 giornalisti sportivi e dai diciotto allenatori di Serie A, cui il Guerino ha chiesto di esprimere un pronostico sulla squadra che ha più probabilità di aggiudicarsi il titolo, sul futuro re dei cannonieri, sugli stranieri che si metteranno in luce nel prossimo campionato.

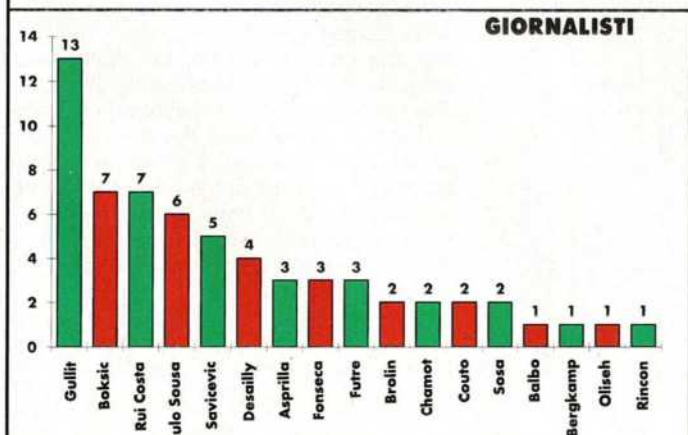
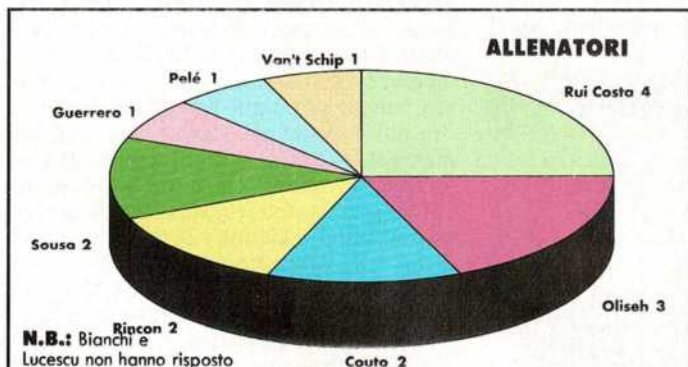
SCUDETTO. Sul quarto titolo consecutivo del Milan la stampa ha pochi dubbi (28 i voti a favore) e i tecnici ancor meno (15 sono pro Diavolo).

Quale squadra vincerà il campionato?

Chi sarà il capocannoniere?

Al pronostico si sottrae il solo Capello (scaramanzia o buon gusto?), mentre Gigi Simoni indica come favorita la Juve (solo terza con 7 voti per i giornalisti) e il debuttante in Serie A Rampanti scommette sulle potenzialità del Parma. La squadra di Scala è ben vista anche dalla stampa, che la mette al secondo posto nel novero delle candidate al titolo.

CANNONIERE. La voglia di riscattare un Mondiale sfortunato e un figlio in arrivo: alle sue indiscusse qualità, Signori aggiunge quest'anno motivazioni profonde e la giuria lo laurea senza indugio re dei cannonieri. Nel pronostico dei giornalisti seguono Roberto Baggio, Fonseca e Ruben Sosa. Tredici tecnici si sono espressi a favore di Beppe (compreso il suo nuovo allenatore, Zeman), mentre Guerini e Lippi credono in Fonseca, Eriksson in Robertino, Scoglio in Vialli, Capello nel suo ritrovato Gullit.

STRANIERI. L'olandese del Milan piace decisamente più ai giornalisti che ai tecnici. Se la stampa indica a maggioranza Ruud come miglior straniero (seguito da Boksic e Rui Costa a pari merito), gli allenatori puntano invece sulle qualità di due debuttanti, Rui Costa e Oliseh. □

Cannavò, Cucci e Colombo votano Milan, de Laurentiis Juve

GIORNALISTA	CAMPIONE	CAPOCANNONIERE	STRANIERO
CORRIERE DELLO SPORT			
Italo Cucci	Milan	Signori	Gullit
Enrico Maida	Parma	Signori	Rui Costa
Giuseppe Pistilli	Milan	R. Baggio	Boksic
LA GAZZETTA DELLO SPORT			
Candido Cannavò	Milan	R. Baggio	Oliseh
Alfio Caruso	Milan	R. Baggio	Desailly
Lodovico Maradei	Milan	R. Baggio	Boksic
TUTTOSPORT			
Franco Colombo	Parma	R. Baggio	Rui Costa
Gino Bacci	Milan	Signori	Gullit
ANSA			
Fabio Masotto	Parma	Fonseca	Sosa
CORRIERE DELLA SERA			
Gianfranco Teotino	Parma	Casiraghi	Rui Costa
IL GIORNALE			
Xavier Iacobelli	Milan	Signori	Desailly
Franco Ordine	Parma	R. Baggio	Desailly
IL GIORNALE DI BERGAMO OGGI			
Ariel Feltri	Sampdoria	Fonseca	Gullit
IL GIORNO			
Franco Rossi	Milan	Vialli	Bergkamp
IL MATTINO			
Mimì Pessetti	Milan	Fonseca	Asprilla
IL MATTINO DI PADOVA			
Stefano Edel	Parma	Gullit	Sosa
IL MESSAGGERO			
Piero Mei	Milan	Signori	Gullit
IL RESTO DEL CARLINO			
Giuseppe Tassi	Milan	R. Baggio	Asprilla

GIORNALISTA	CAMPIONE	CAPOCANNONIERE	STRANIERO
IL SECOLO XIX			
Giulio Vignolo	Milan	Fonseca	Gullit
IL TEMPO			
Salvatore Tramontano	Milan	Signori	Gullit
L'INDIPENDENTE			
Tony Damascelli	Milan	Signori	Boksic
L'INFORMAZIONE			
Nino Petrone	Milan	Signori	Sousa
L'UNITA			
Francesco Zucchini	Parma	Fonseca	Rui Costa
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO			
Elio Preite	Parma	R. Baggio	Rui Costa
LA GAZZETTA DEL SUD			
Tonio Licordari	Milan	R. Baggio	Gullit
LA GAZZETTA DI PARMA			
Gianfranco Bellè	Milan	Signori	Brolin
LA GAZZETTA DI REGGIO			
Wainer Magnani	Juventus	Silenzi	Futre
LA NAZIONE			
Giampiero Masieri	Parma	Signori	Rui Costa
LA NOTTE			
Matteo Dotto	Juventus	Batistuta	Balbo
LA NUOVA SARDEGNA			
Francesco Pinna	Parma	Signori	Savicevic
LA PROVINCIA DI CREMONA			
Dante Binda	Parma	Signori	Savicevic
LA REPUBBLICA			
Giuseppe Smorto	Milan	Signori	Paulo Sousa
Fulvio Bianchi	Milan	Signori	Fonseca
LA STAMPA			
Giampaolo Ormezzano	Parma	Sosa	Couto
LA VOCE			
Gigi Garanzini	Parma	Signori	Desailly
FININVEST			
Massimo De Luca	Parma	Signori	Fonseca
Bruno Longhi	Milan	Signori	Boksic
Carlo Pellegatti	Milan	Gullit	Savicevic
Sandro Piccinini	Juventus	Gullit	Paulo Sousa
RAI RADIO			
Luigi Coppola	Parma	Signori	Rui Costa
Sandro Ciotti	Milan	Signori	Couto
Riccardo Cucchi	Milan	Signori	Rincon
Bruno Gentili	Inter	Sosa	Chamot
RAI TV			
Gianfranco de Laurentiis	Juventus	Boksic	Paulo Sousa
Claudio Ferretti	Lazio	Boksic	Boksić
Carlo Nesti	Parma	Sosa	Paulo Sousa
Claudio Valeri	Juventus	Signori	Gullit
TELEMONTECARLO			
Luigi Colombo	Milan	Signori	Paulo Sousa
Massimo Caputi	Juventus	Fonseca	Fonseca
Flavia Filippi	Sampdoria	Fonseca	Savicevic
TELEPIÙ 2			
Aldo Biscardi	Juventus	Signori	Asprilla
GUERIN SPORTIVO			
Domenico Morace	Milan	R. Baggio	Gullit
Adalberto Bortolotti	Inter	Fonseca	Gullit
Marco Montanari	Milan	Sosa	Gullit
Carlo F. Chiesa	Milan	R. Baggio	Gullit
Alfredo M. Rossi	Milan	Sosa	Gullit
Alessandro Lanzarini	Sampdoria	Batistuta	Futre
Marco Strazzi	Lazio	Fonseca	Boksic
Matteo Dalla Vite	Parma	Gullit	Chamot
Rossano Donnini	Sampdoria	Batistuta	Futre
Gianluca Grassi	Sampdoria	Signori	Savicevic
Matteo Marani	Parma	Zola	Brolin
Lucia Voltan	Sampdoria	Signori	Boksic

Chi sarà il miglior straniero?

Le pagelle del campionato

Abbiamo passato ai raggi x le doti tecniche, fisiche e di rendimento di tutti i protagonisti. Il Milan una volta di più la fa da padrone, ma i bianconeri di Lippi incalzano a un passo, lanciando l'ennesima sfida scudetto

E se la Juve...

di **Carlo F. Chiesa**

Sulla carta, è ancora il Milan lo spauracchio della nuova Serie A e non potrebbe essere altrimenti. Tre stagioni di dominio assoluto non possono non lasciare il segno nei pronostici, figuriamoci poi quando in ballo ci sono le valutazioni dei singoli. Lo squadrone reduce dalla conquista di scudetto e Coppa dei Campioni ha innervato le proprie file col ritorno dell'attaccante puro più forte dell'ultimo torneo, il «riciclato di lusso» Ruud Gullit, e di uno tra i più qualitativi centrocampisti italiani, Giovanni Stroppa, per non parlare ovviamente dei «contorni» rappresentati da Sordo e Massimo Orlando. Ecco spiegato perché le pagelle dettate dallo schieramento di partenza del massimo campionato 1994-95 concedono alla squadra di Capello un sensibile vantaggio sulla concorrenza.

INCOGNITE. Prima di dare un'occhiata alle altre risultanze del nostro pronostico ragionato, una premessa è doverosa: in queste pagine trovate niente più che un puro esercizio teorico, cioè il tentativo di inquadrare i protagonisti del campionato che attende per domenica prossima la luce verde di partenza in una valutazione il più possibile esauriente e attendibile. Nessuna pretesa di infallibilità e, soprattutto, nessuna velleità di impartire benedizioni e bocciature, se non altro perché il bello del calcio, da sempre, consiste nelle beffe che il campo usa farsi di giudizi e pregiudizi «sulla carta»; tanto più che non è quasi mai la semplice somma dei valori dei singoli a «fare» la forza reale di una squadra. Piuttosto, il tentativo di offrire materia di discussione per un campionato che si presenta con parecchie incognite e novità.

MATERIE. Non essendo omogenea la consistenza delle varie rose, abbiamo sottoposto ai raggi x un massimo di venti elementi per squadra (con aggiornamento agli affari di mercato conclusi domenica scorsa), suddivisi per reparti: difesa, centrocampo e attacco. Per ogni giocatore sono state considerate tre voci. La prima chiama in causa le doti fisiche e non può prescindere, oltre che dalla struttura atletica, dalle specifiche esigenze del ruolo ricoperto, dall'età (e dunque dall'eventuale logorio di carriera) e da eventuali infortuni o convalescenza in corso. La seconda... materia di valutazione riguarda le qualità tecniche, cioè la bontà dei «fondamentali» in rapporto al ruolo, ma anche al senso tattico; infine, il rendimento, cioè la continuità e l'efficacia di gioco, con l'avvertenza che per i debuttanti nella massima serie l'incognita rappresentata dal salto di qualità (dalle giovanili o dalle serie minori) comporta almeno un mezzo voto in meno di carattere, diciamo così, precauzionale. Abbiamo fatto un'eccezione per gli stranieri, perché possiedono, quasi tutti, esperienza in tornei di massima divisione e in generale già il precampionato ha offerto qualche non labile elemento di giudizio in materia di ambientamento nel nostro calcio.

FOSSATO. Il risultato è nelle tabelle di queste pagine, con il Milan, come detto, nelle vesti di squadra da battere, e Juve, Samp e Parma dirette contendenti per il titolo; Inter, Lazio e Roma gravitano nelle immediate vicinanze. La Fiorentina è in bilico tra la zona-scudetto e quella Uefa, poi, al di là di un fossato tecnico piuttosto profondo, ecco il gruppone in lotta per la salvezza, da cui quasi sicuramente usciranno le squadre retrocesse ma anche le immancabili sorprese stagionali. Un'etichetta, questa, che auguriamo soprattutto al Bari, forse eccessivamente penalizzato sulla carta, così come a Torino e Brescia, collocate in posizione di più evidente pericolo dall'alone di novità che le circonda: le rondinelle per presentare nella massima serie una nutrita pattuglia di esordienti di cui è evidentemente pressoché impossibile pronosticare il rendimento; la squadra granata in quanto reduce da un rinnovamento da primato (da cui si sono salvati appena quattro elementi della rosa precedente) che le imporrà fatalmente il pedaggio di un periodo di affiatamento tra i tanti nuovi.

VECCHIA SAMP. La mappa del campionato che ne esce propone, tra tanti elementi labili, anche un dato certo, relativo all'età. La digressione statistica delle nostre tabelle premia il Foggia come squadra più giovane del campionato, con età media inferiore ai 24 anni, seguita da Cagliari e Fiorentina, entrambe sotto quota 25. Solo la Sampdoria supera i 28 anni di media, Milan e Genoa i 27. Un'ultima occhiata alle valutazioni per reparto: sotto il Milan, che si aggiudica tutte le graduatorie, si piazzano rispettivamente la difesa di Sampdoria e Parma, il centrocampo di Lazio e Juventus, l'attacco della stessa Juve (a pari merito con il Milan) e quello della Samp). Quest'ultimo dato suggerisce una considerazione: la prima linea della Roma, potenzialmente la più esplosiva del lotto (oltre ai superbomber Balbo e Fonseca c'è il talento del giovane Totti in prepotente ascesa), si piazza solo a un comunque lusinghiero quinto posto, evidentemente penalizzata dalla collocazione nei reparti offensivi di alcuni tra i fantasisti offensivi più dotati del torneo: da Roberto Baggio a Mancini, da Gullit a Zola. Poco male: sul campo, da domenica prossima, possibilità di smentita per tutti, nel bene come nel male. □

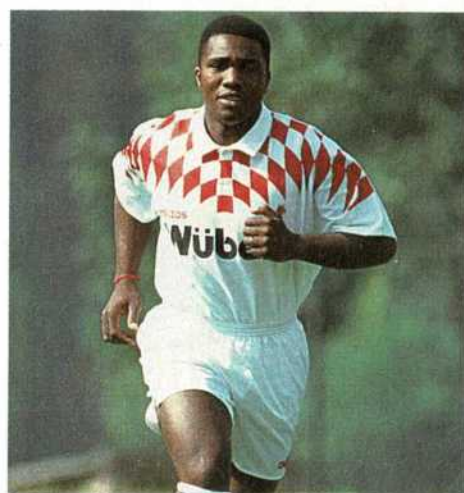
Così in classifica

SQUADRA	MEDIA VOTO	DIFESA	CENTROCAM	ATTACCO
MILAN	7,08	7,25	6,88	7,17
JUVENTUS	6,79	6,73	6,64	7,17
SAMPDORIA	6,76	6,79	6,60	7,11
PARMA	6,76	6,76	6,57	7,08
INTER	6,69	6,69	6,59	6,92
LAZIO	6,65	6,60	6,57	6,92
ROMA	6,65	6,52	6,57	7,08
FIORENTINA	6,57	6,67	6,38	6,72
NAPOLI	6,39	6,41	6,42	6,28
REGGIANA	6,39	6,48	6,29	6,42
CREMONESE	6,36	6,42	6,21	6,61
PADOVA	6,35	6,37	6,27	6,50
CAGLIARI	6,33	6,28	6,21	6,72
FOGGIA	6,33	6,29	6,33	6,39
BRESCIA	6,30	6,31	6,29	6,29
GENOA	6,33	6,33	6,33	6,33
TORINO	6,30	6,26	6,23	6,61
BARI	6,16	6,15	6,21	6,06

La Fiorentina a ridosso delle «grandi»

GIOCATORE	ETÀ	FISICO	TECNICA	RENDIMENTO	MEDIA INDIVIDUALE	MEDIA REPARTO
BARI						
Fontana	27	7	7	7	7,00	
Amoruso	23	8	6,5	6,5	7,00	
Annoni	24	6	6,5	6	6,17	
Civero	23	6	5,5	5,5	5,67	
Mangone	26	6,5	5,5	5,5	5,83	**6,15**
Montanari	29	7	5,5	6	6,17	
Ricci	26	6	7	6	6,33	
Sassarini	23	6,5	5	5	5,50	
Tangorra	24	6	5,5	5,5	5,67	
Alessio	29	6	6,5	6	6,17	
Barone	30	6	7	6,5	6,50	
Bigica	21	6,5	6,5	6,5	6,50	
Gautieri	24	6,5	6,5	5	6,00	**6,21**
Gerson	27	6	6	6,5	6,17	
Manighetti	25	6,5	6	5,5	6,00	
Pedone	26	6,5	6	6,5	6,33	
Puglisi	22	6	6,5	5,5	6,00	
Guerrero	27	6,5	6	5,5	6,00	
Protti	27	6	6	6	6,00	**6,06**
Tovalieri	29	6	6,5	6	6,17	
MEDIA	25,60	6,38	6,18	5,93	**6,16**	

GIOCATORE	ETÀ	FISICO	TECNICA	RENDIMENTO	MEDIA INDIVIDUALE	MEDIA REPARTO
BRESCIA						
Ballotta	30	7	7	7	7,00	
Baronchelli	23	7	6,5	6	6,50	
Battistini	31	6,5	6,5	6,5	6,50	
Bonometti	33	6	6	6	6,00	
Brunetti	30	7,5	5	5,5	6,00	**6,31**
Corino	28	6	5,5	6,5	6,00	
Giunta	27	7	6,5	6	6,50	
Marangon	23	6,5	6	5,5	6,00	
Mezzanotti	23	7	6	6	6,33	
Domini	33	5,5	7	5,5	6,00	
Gallo	24	7	6,5	6,5	6,67	
Lupu	27	7	6	6	6,33	
Neri	29	7	6,5	5,5	6,33	**6,29**
Piovanelli	20	6	7	6	6,33	
Sabau	26	6	7	6	6,33	
Schenardi	26	6	6,5	5,5	6,00	
Ambrosetti	21	7	6,5	6	6,50	
Borgonovo	30	6	7	6	6,33	**6,29**
Lerda	27	6,5	5,5	5,5	5,83	
Ratti	18	6,5	7	6	6,50	
MEDIA	26,45	6,55	6,38	5,98	**6,30**	

GIOCATORE	ETÀ	FISICO	TECNICA	RENDIMENTO	MEDIA INDIVIDUALE	MEDIA REPARTO
CAGLIARI						
Fiori	25	8	7	6,5	7,17	
Bellucci	21	7	5,5	5,5	6,00	
Benassi	19	7	6	5,5	6,17	
Bitetti	20	6,5	5,5	5,5	5,83	
Firicano	27	7	6	6,5	6,50	
Napoli	32	6,5	5,5	6	6,00	**6,28**
Pancaro	23	7	5	5,5	5,83	
Pusceddu	30	7	6	6,5	6,50	
Veronese	20	7,5	6	6	6,50	
Villa	24	7	6	6	6,33	
Allegri	27	6,5	7	6	6,50	
Berretta	22	6,5	6	5	5,83	
Bisoli	28	7,5	6	6,5	6,67	
Herrera	29	6,5	6,5	6	6,33	**6,21**
Lantignotti	24	6	6,5	5,5	6,00	
Sanna	25	7	5,5	6	6,17	
Torbidoni	19	7	5,5	5,5	6,00	
Dely Valdes	27	7	7	7	7,00	
Molino	22	7	6	5,5	6,17	**6,72**
Oliveira	25	6,5	7,5	7	7,00	
MEDIA	24,45	6,90	6,10	5,98	**6,33**	

Sopra, l'interno Gerson del Bari

GIOCATORE	ETÀ	FISICO	TECNICA	RENDIMENTO	MEDIA INDIVIDUALE	MEDIA REPARTO
CREMONESE						
Turci	24	8	7	7	7,33	
Dall'Igna	22	7	5,5	5,5	6,00	
Garzya	25	7	6	6,5	6,50	
Gualco	29	7,5	6	6	6,50	**6,42**
Lucarelli	31	6,5	6	5,5	6,00	
Milanese	23	7	5,5	5	5,83	
Pedroni	23	7,5	6	6	6,50	
Verdelli	31	7,5	6	6,5	6,67	
Cristiani	31	5,5	6,5	6	6,00	
De Agostini	30	6,5	6	6,5	6,33	
Ferraroni	26	6,5	6	5,5	6,00	
Giandebiaggi	25	7	6	6,5	6,50	
Nicolini	33	5,5	7	6,5	6,33	**6,21**
A. Pirri	18	5	7,5	5,5	6,00	
J. Pirri	21	6	6,5	5,5	6,00	
Sclosa	33	7	6	6,5	6,50	
Chiesa	24	5,5	7,5	6,5	6,50	
Florijancic	27	6,5	7	5,5	6,33	**6,61**
Tentoni	25	7,5	7	6,5	7,00	
MEDIA	26,37	6,66	6,37	6,05	**6,36**	

Sopra, Sclosa, leader della Cremonese

GIOCATORE	ETÀ	FISICO	TECNICA	RENDIMENTO	MEDIA INDIVIDUALE	MEDIA REPARTO
FIORENTINA						
Toldo	23	8	6,5	6,5	7,00	
Bruno	32	8	6	6	6,67	
Carnasciali	28	7	6	6	6,33	
Gambaro	28	7,5	6	6	6,50	
Luppi	28	7	6	6	6,33	**6,67**
Malusci	22	7,5	7,5	6	7,00	
Marcio Santos	25	8	7	6,5	7,17	
Pioli	29	7,5	6	6	6,50	
Sottil	20	8	6	5,5	6,50	
Amerini	20	6,5	6,5	5,5	6,17	
Carbone	26	7	5,5	6	6,17	
Cois	22	7,5	6	6	6,50	
Di Mauro	29	6,5	6,5	6,5	6,50	**6,38**
Robbiati	24	6	7	6	6,33	
Rui Costa	22	6,5	7,5	6,5	6,83	
Tedesco	22	6	6,5	6	6,17	
Baiano	26	6	7	6,5	6,50	
Batistuta	25	7,5	6	7,5	7,00	**6,72**
Flachi	19	6,5	7,5	6	6,67	
MEDIA	24,74	7,08	6,47	6,16	**6,57**	

Sotto, Toldo, portiere-speranza viola

GIOCATORE	ETÀ	FISICO	TECNICA	RENDIMENTO	MEDIA INDIVIDUALE	MEDIA REPARTO
FOGGIA						
Mancini	26	7	6,5	6,5	6,67	
Bianchini	23	8	5,5	6	6,50	
Bucaro	24	7,5	5	5,5	6,00	
Caini	25	7,5	6	6	6,50	**6,29**
Di Bari	25	7	5	5,5	5,83	
Nicoli	28	7	6	6	6,33	
Padalino	22	7	7	5,5	6,50	
Parisi	21	6,5	6	5,5	6,00	
Biagioni	25	6	7	6	6,33	
Bressan	23	7	6	5,5	6,17	
De Vincenzo	26	8	5,5	6	6,50	
Di Biagio	23	6,5	6,5	6,5	6,50	**6,33**
Giacobbo	20	7,5	6	5	6,17	
Sciacca	26	7	6	6	6,33	
Amoruso	19	7,5	6,5	6	6,67	
Bresciani	24	6,5	6	6	6,17	
Cappellini	23	7	7	6,5	6,83	
Kolyvanov	26	6,5	7	6	6,50	**6,39**
Mandelli	27	5,5	6,5	5,5	5,83	
Marazzina	20	7	6,5	5,5	6,33	
MEDIA	23,80	6,98	6,18	5,85	**6,33**	

Juventus, Parma e Sampdoria guidano l'assalto allo

GIOCATORE	ETÀ	FISICO	TECNICA	RENDIMENTO	MEDIA INDIVIDUALE	MEDIA REPARTO
GENOA						
Tacconi	37	7	7	6,5	6,83	
Delli Carri	23	7,5	5	5	5,83	
Francini	31	6,5	6	5	5,83	**6,33**
Galante	21	8	6,5	7	7,17	
Signorini	34	7	5,5	5	5,83	
Torrente	28	7,5	5,5	6,5	6,50	
Bianchi	25	6,5	6	5	5,83	
Bortolazzi	29	6	6,5	6	6,17	
De Rosa	21	7	6,5	5	6,17	
Marcolin	23	7	6,5	6	6,50	**6,33**
Onorati	28	6,5	6,5	5,5	6,17	
Ruotolo	27	8	6	7,5	7,17	
Van 't Schip	31	7	6,5	5,5	6,33	
Miura	27	6	7	5	6,00	
Padovano	28	6	6,5	6	6,17	**6,33**
Skuhravy	29	8	6	6,5	6,83	
MEDIA	27,63	6,97	6,22	5,81	**6,33**	

GIOCATORE	ETÀ	FISICO	TECNICA	RENDIMENTO	MEDIA INDIVIDUALE	MEDIA REPARTO
INTER						
Pagliuca	28	8	8	7,5	7,83	
Bergomi	31	7,5	6	6,5	6,67	
Bia	26	6,5	7	6,5	6,67	
Conte	20	6,5	6	6	6,17	**6,69**
Festa	25	8	6	7	7,00	
M. Paganin	24	7,5	5,5	6	6,33	
Tramezzani	24	7,5	5,5	5,5	6,17	
Berti	27	8	6	7,5	7,17	
Bianchi	28	6	6,5	6,5	6,33	
Dell'Anno	27	5,5	7,5	6	6,33	
Fontolan	28	7,5	6,5	7	7,00	
Jonk	28	7	6,5	6	6,50	**6,59**
Orlandini	22	7,5	7	6,5	7,00	
Orlando	29	7	5	5,5	5,83	
Seno	28	7,5	6	6,5	6,67	
Shalimov	25	7	7	5,5	6,50	
Bergkamp	25	7,5	8,5	6	7,33	
Delvecchio	21	7	6	5,5	6,17	
Pancev	29	7	6	6,5	6,50	**6,92**
Sosa	28	7	8	8	7,67	
MEDIA	26,15	7,15	6,53	6,40	**6,69**	

GIOCATORE	ETÀ	FISICO	TECNICA	RENDIMENTO	MEDIA INDIVIDUALE	MEDIA REPARTO
JUVENTUS						
Peruzzi	24	8	7,5	7	7,50	
Carrera	30	7,5	6	6	6,50	
Ferrara	27	8	6,5	7,5	7,33	
Francesconi	23	7	5,5	5	5,83	
Fusi	31	6,5	6,5	7	6,67	**6,73**
Jarni	26	6,5	7	6	6,50	
Kohler	29	8	6	7,5	7,17	
Porrini	26	7,5	6	6	6,50	
Sartor	19	7,5	6	6	6,50	
Torricelli	24	8	6	6,5	6,83	
Conte	25	7,5	6	7,5	7,00	
Deschamps	26	7	6	6	6,33	
Di Livio	28	6,5	6,5	7	6,67	**6,64**
Marocchi	29	6,5	6,5	6	6,33	
Paulo Sousa	24	7,5	7	6	6,83	
Tacchinardi	19	7	7	6	6,67	
Baggio	27	6,5	9	8	7,83	
Del Piero	20	6,5	8	7	7,17	**7,17**
Ravanelli	26	8	6	6	6,67	
Vialli	30	7,5	7	6,5	7,00	
MEDIA	25,65	7,25	6,60	6,53	**6,79**	

Sopra, Pagliuca, «big» dell'Inter

GIOCATORE	ETÀ	FISICO	TECNICA	RENDIMENTO	MEDIA INDIVIDUALE	MEDIA REPARTO
LAZIO						
Marchegiani	28	7,5	7	7,5	7,33	
Bergodi	30	8	6	5,5	6,50	
Bonomi	22	6,5	5,5	5	5,67	
Chamot	25	8	7	7,5	7,50	**6,60**
Cravero	30	6	7	6	6,33	
Favalli	22	7	6	5,5	6,17	
Negro	22	7,5	6	6,5	6,67	
Bacci	27	7	5,5	6	6,17	
Della Morte	20	7	6,5	5	6,17	
De Sio	22	7	6	5,5	6,17	
Di Matteo	24	7,5	6,5	7,5	7,17	
Doll	28	7	7	6	6,67	**6,57**
Fuser	26	8	6	6	6,67	
Gascoigne	27	6	8	6	6,67	
Venturin	26	7	6,5	6,5	6,67	
Winter	27	7,5	6,5	6,5	6,83	
Boksic	24	8	7	7	7,33	
Casiraghi	25	8	6	6	6,67	**6,92**
Rambaudi	28	6,5	6,5	5,5	6,17	
Signori	26	6,5	8	8	7,50	
MEDIA	25,45	7,18	6,53	6,25	**6,65**	

Sopra, Roby Baggio, il «top» tecnico

GIOCATORE	ETÀ	FISICO	TECNICA	RENDIMENTO	MEDIA INDIVIDUALE	MEDIA REPARTO
MILAN						
Rossi	30	8	7,5	7,5	7,67	
Baresi	34	7	8,5	7,5	7,67	
Costacurta	28	8	6,5	7,5	7,33	
Galli	31	7,5	6	7	6,83	**7,25**
Maldini	26	8	8,5	8	8,17	
A. Orlando	24	7	6	5,5	6,17	
Panucci	21	7,5	7	7	7,17	
Tassotti	34	7	7	7	7,00	
Albertini	23	7,5	7	7	7,17	
Boban	26	7,5	7	7	7,17	
Desailly	26	8,5	6	7,5	7,33	
Donadoni	31	6,5	8	6,5	7,00	**6,88**
Eranio	28	6,5	6,5	6,5	6,50	
Lentini	25	7	7	5,5	6,50	
M. Orlando	23	6,5	7	5,5	6,33	
Stroppa	26	7	7	7	7,00	
Gullit	32	8	7,5	8	7,83	
Massaro	33	7,5	6,5	7	7,00	**7,17**
Savicevic	28	6,5	8,5	6,5	7,17	
Simone	25	6	7,5	6,5	6,67	
MEDIA	27,70	7,25	7,13	6,88	**7,08**	

Sotto, Maldini: ha i voti più alti

GIOCATORE	ETÀ	FISICO	TECNICA	RENDIMENTO	MEDIA INDIVIDUALE	MEDIA REPARTO
NAPOLI						
Taglialatela	25	8	7	7	7,33	
Cannavaro	21	7	6	7	6,67	
Cruz	26	6,5	6,5	6	6,33	
Grossi	22	7	6	5	6,33	
Luzardi	24	8	5	5,5	6,17	**6,41**
Matrecano	24	8	5,5	5,5	6,33	
Policano	30	8	6	6,5	6,83	
Tarantino	23	7	5	5	5,67	
Vezzosi	21	6,5	6	5,5	6,00	
Altomare	22	6,5	6,5	5	6,00	
Boghossian	24	7,5	6	6	6,50	
Bordin	29	7	6	6,5	6,50	
Buso	25	7	6	6	6,33	**6,42**
Carbone	23	5,5	8	7	6,83	
Corini	24	7	7	5	6,33	
Pari	32	7	6	6	6,33	
Pecchia	21	6	6,5	7	6,50	
Agostini	30	7	6	6	6,33	
Ciocci	26	6	6,5	5	5,83	**6,28**
Rincon	28	7	7	6	6,67	
MEDIA	25,00	6,98	6,23	5,98	**6,39**	

strapotere del favoritissimo Milan

GIOCATORE	ETÀ	FISICO	TECNICA	RENDIMENTO	MEDIA INDIVIDUALE	MEDIA REPARTO
PADOVA						
Bonaiuti	27	7	7	7	7,00	
Balleri	25	7,5	6	6,5	6,67	
Franceschetti	27	7,5	6,5	6,5	6,83	
Gabrieli	32	6,5	5,5	5,5	5,83	
Lalas	24	8	6	6	6,67	6,37
Ottoni	34	6,5	6	5,5	6,00	
Rosa	24	7,5	5,5	5,5	6,17	
Tentoni	25	6,5	6	5,5	6,00	
Zattarin	20	7	6	5,5	6,17	
Cavezzi	25	7	5,5	5,5	6,00	
Coppola	29	7	5,5	6	6,17	
Fontana	24	6	7	5,5	6,17	
Longhi	28	6,5	6,5	6,5	6,50	
Nunziata	27	7	6	6,5	6,50	6,27
Pellizzaro	24	6	6,5	5	5,83	
Perrone	34	6	7	6	6,33	
Zoratto	33	6,5	6,5	7	6,67	
Galderisi	31	7	7,5	6,5	7,00	
Maniero	22	8	5	5	6,00	6,50
Vlaovic	22	6,5	7	6	6,50	
MEDIA	26,85	6,88	6,23	5,95	**6,35**	

GIOCATORE	ETÀ	FISICO	TECNICA	RENDIMENTO	MEDIA INDIVIDUALE	MEDIA REPARTO
PARMA						
Bucci	25	7	7,5	7,5	7,33	
Apolloni	27	8	6,5	7,5	7,33	
Benarrivo	26	7	6,5	7	6,83	
Castellini	21	8	6	6	6,67	
Di Chiara	30	6,5	6,5	6,5	6,50	6,76
Fernando Couto	25	8	6	6,5	6,83	
Minotti	27	7	6,5	7	6,83	
Mussi	31	6,5	6,5	6,5	6,50	
Susic	27	8	5	5	6,00	
Baggio	23	8	6	6	6,67	
Brolin	25	6,5	7	7	6,83	
Caruso	25	5,5	7	6	6,17	
Crippa	29	8	6	7,5	7,17	6,57
Hervatin	20	7	6	5	6,00	
Pin	32	6,5	6	6,5	6,33	
Sensini	28	7	6,5	7	6,83	
Asprilla	25	6,5	8	6,5	7,00	
Branca	29	7,5	7,5	7	7,33	7,08
Lemme	21	7,5	6,5	6	6,67	
Zola	28	6	8	8	7,33	
MEDIA	26,20	7,10	6,58	6,60	**6,76**	

GIOCATORE	ETÀ	FISICO	TECNICA	RENDIMENTO	MEDIA INDIVIDUALE	MEDIA REPARTO
REGGIANA						
Antonioli	25	7,5	7	7	7,17	
Accardi	30	7	5,5	6	6,17	
Cherubini	20	7	6,5	6,5	6,67	
De Agostini	33	6,5	6,5	6	6,33	6,48
Gregucci	30	7,5	5,5	6	6,33	
Parlato	24	7	5,5	6	6,17	
Zanutta	27	7	6,5	6	6,50	
Cozza	20	7	7	5,5	6,50	
De Napoli	30	6,5	6	6	6,17	
Esposito	22	7	6,5	6	6,50	
Mateut	29	5,5	7	5,5	6,00	
Oliseh	20	8	6,5	6	6,83	6,29
Sgarbossa	30	7	5,5	6,5	6,33	
Tonetto	20	6,5	6	5,5	6,00	
Vivani	21	6	6,5	5,5	6,00	
Bresciani	25	6,5	6,5	5,5	6,17	
Dionigi	20	7	7	6	6,67	
Falco	21	6,5	6	5,5	6,00	6,42
Futre	28	5,5	8,5	6,5	6,83	
MEDIA	25,00	6,76	6,42	5,97	**6,39**	

GIOCATORE	ETÀ	FISICO	TECNICA	RENDIMENTO	MEDIA INDIVIDUALE	MEDIA REPARTO
ROMA						
Cervone	32	8	7	6,5	7,17	
Aldair	29	7,5	7,5	7	7,33	
Annoni	28	7,5	6	7	6,83	
Benedetti	29	7,5	5,5	6	6,33	
Carboni	29	7	6	6	6,33	6,52
Colonnese	23	7	6	6,5	6,50	
Lanna	26	7,5	6	6	6,50	
Petruzzi	24	6,5	6,5	5,5	6,17	
Rossi	22	5,5	6	5	5,50	
Cappioli	26	7	6,5	7	6,83	
Giannini	30	6,5	7	6	6,50	
Maini	23	6,5	6,5	6	6,33	
Moriero	25	6,5	7	6,5	6,67	6,57
Piacentini	26	7,5	6	6	6,50	
Statuto	23	6,5	6	7	6,50	
Thern	27	7	6	7	6,67	
Balbo	28	8	7	7	7,33	
Fonseca	25	7	7,5	7,5	7,33	7,08
Muzzi	23	7,5	6	6	6,50	
Totti	18	7,5	7,5	6,5	7,17	
MEDIA	25,80	7,08	6,48	6,40	**6,65**	

Sopra, Branca, «stella» del Parma

GIOCATORE	ETÀ	FISICO	TECNICA	RENDIMENTO	MEDIA INDIVIDUALE	MEDIA REPARTO
SAMPDORIA						
Zenga	34	7,5	7,5	7,5	7,50	
Ferri	31	7	6	6,5	6,50	
Mannini	32	7	6	6,5	6,50	
Rossi	30	7	6	6	6,33	6,79
Sacchetti	22	7	6	6,5	6,50	
Serena	24	6,5	7	6,5	6,67	
Vierchowod	35	8	6,5	8	7,50	
Evani	31	6	6,5	7	6,50	
Invernizzi	31	6,5	5,5	6	6,00	
Jugovic	25	7	6,5	7	6,83	
Lombardo	28	8	6,5	7,5	7,33	
Maspero	24	7	7	6	6,67	6,60
Mihajlovic	25	7,5	6,5	5,5	6,50	
Platt	28	7,5	6,5	7	7,00	
Salsano	32	5,5	6,5	6	6,00	
Bertarelli	24	7	6,5	6	6,50	
Mancini	30	7	8	8	7,67	7,11
Melli	25	7	7,5	7	7,17	
MEDIA	28,39	7,00	6,58	6,69	**6,76**	

Sotto, Fonseca, fuoriclasse romanista

GIOCATORE	ETÀ	FISICO	TECNICA	RENDIMENTO	MEDIA INDIVIDUALE	MEDIA REPARTO
TORINO						
Pastine	23	7,5	6	5,5	6,33	
Angloma	29	6	6,5	6	6,17	
Caricola	31	7	6	6	6,33	
Cyprien	25	6	6	5,5	5,83	
Falcone	20	7,5	6	6	6,50	6,26
Maltagliati	25	7,5	6	5,5	6,33	
Sogliano	23	7,5	6	5,5	6,33	
Torrisi	23	7	6,5	5,5	6,33	
Tosto	20	7	6	5,5	6,17	
Bonetti	30	6,5	6	5,5	6,00	
Cristallini	23	7	5	5,5	5,83	
Osio	28	6	7	5,5	6,17	
Pelé	32	6	7,5	6	6,50	
Pessotto	24	7	6	6	6,33	6,23
Petrachi	25	6,5	6,5	6	6,33	
Scienza	28	7	6,5	7	6,83	
Sinigaglia	26	6,5	6	5	5,83	
Luiso	25	7,5	6	5,5	6,33	
Rizzitelli	27	6,5	7	6	6,50	6,61
Silenzi	28	8	6	7	7,00	
MEDIA	25,75	6,88	6,23	5,80	**6,30**	

Sotto, Scienza, «pilota» del Torino

Lezioni di

Sono arrivati in 17, e non tutti di primo piano, a conferma del difficile momento finanziario che vive il nostro calcio

di **Rossano Donnini**

L'inversione di tendenza è stata netta. La recessione economica ha costretto i presidenti dei club nostrani a stringere drasticamente i cordoni della borsa e per la prima volta dopo tanti anni il numero di stranieri in uscita ha superato quello in entrata. Non solo numericamente, ma anche qualitativamente. Personaggi come Hagi (grande stella di Usa '94), Möller, Raducioiu, Hässler, Roy, Petrescu, Julio Cesar, Grün, Taffarel, per non parlare degli «indesiderati» Caniggia, Effenberg e Papin, avrebbero potuto essere ancora protagonisti nel campionato italiano. E invece hanno fatto le valigie.

MODESTA. L'ultima campagna sul fronte estero è stata modesta sia in quantità che in qualità rispetto a quelle precedenti. Appena un anno fa erano stati spesi quasi 100 miliardi, nonostante una squadra, il Piacenza, non avesse effettuato alcuna operazione. Era arrivata, fra luglio e novembre, gente di primissimo piano, come Bergkamp, Boksic, Futre, Jonk e Desailly, strappati alla concorrenza a suon di miliardi. Quello italiano era ancora il campionato più ricco del mondo, ora invece fatica a reggere la concorrenza della Liga spagnola e qualche volta deve cedere il passo anche alla Bundesliga tedesca o alla Premiership inglese. Il calcio italiano non può più permettersi salti nel buio come quello che ha fatto il PSV Eindhoven ingaggiando il diciassettenne brasiliano Ronaldo per oltre 10 miliardi.

ATIPICO. L'ultimo è stato un mercato per certi versi atipico, che ha visto i nostri operatori muoversi intensamente su latitudini fino a ieri abbastanza

Sotto, da sinistra, Rui Costa, il più costoso; Kazu Miura, il meno caro; Sunday Oliseh, il più giovane; Abedi Pelé, il più anziano. In basso a sinistra, Didier Deschamps, rappresentante della colonia francese. In basso, lo statunitense Alexi Lalas

economia

I 56 stranieri della Serie A 1994-95

Bari (2): Gerson (c, Brasile), **Guerrero** (a, Colombia).
Brescia (2): Sabau (c, Romania), **Lupu** (c, Romania).
Cagliari (3): Herrera (c, Uruguay), Dely Valdez (a, Panama), Oliveira (a, Belgio).
Cremonese (1): Florijancic (a, Slovenia).
Fiorentina (3): **Marcio Santos** (d, Brasile), **Rui Costa** (c, Portogallo), Batistuta (a, Argentina).
Foggia (1): Kolyvanov (a, Russia).
Genoa (3): Van't Schip (c, Olanda), Skuhravy (a, Rep. Ceca), **Miura** (a, Giappone).
Inter (5): Jonk (c, Olanda), Shalimov (c, Russia), Bergkamp (a, Olanda), Sosa (a, Uruguay), Pancev (a, Macedonia).
Juventus (4): Kohler (d, Germania), Jarni (d, Croazia), **Paulo Sousa** (c, Portogallo), **Deschamps** (c, Francia).
Lazio (5): Chamot (d, Argentina), Winter (c, Olanda), Gascoigne (c, Inghilterra), Doll (c, Germania), Boksic (a, Croazia).
Milan (5): Desailly (c, Francia), Boban (c, Croazia), Savicevic (c, Jugoslavia), Gullit (a, Olanda), Van Basten (a, Olanda).
Napoli (3): **Cruz** (d, Brasile), **Boghossian** (c, Francia), **Rincon** (a, Colombia).
Padova (2): **Lalas** (d, Stati Uniti), **Vlaovic** (a, Croazia).
Parma (4): **Fernando Couto** (d, Portogallo), Sensini (d, Argentina), Brolin (a, Svezia), Asprilla (a, Colombia).
Reggiana (3): **Oliseh** (c, Nigeria), Mateut (c, Romania), Futre (a, Portogallo).
Roma (4): Aldair (d, Brasile), Thern (c, Svezia), Fonseca (a, Uruguay), Balbo (a, Argentina).
Sampdoria (3): Mihajlovic (c, Jugoslavia), Jugovic (c, Jugoslavia), Platt (c, Inghilterra).
Torino (3): **Cyprien** (d, Francia), **Angloma** (d, Francia), **Pelé** (c, Ghana).
N.B.: in **neretto** gli esordienti in Italia.

insolite, come Francia e Portogallo, paesi neppure qualificatisi per le fase finale di Usa '94, oppure spingersi fino a continenti mai considerati in precedenza. Le risultanze del Mondiale, contrariamente al passato sono state praticamente ignorate: del Brasile campione del mondo — pieno di nostri scarti — è arrivato il solo Marcio Santos, in realtà una seconda scelta, visto che la Fiorentina ha ripiegato su di lui dopo il naufragio della trattativa con il giovane centrale francese Lilian Thuram del Monaco. Si è tenuto soprattutto d'occhio il bilancio e per questo sono arrivati personaggi come il giapponese Miura, che non è costato nulla e anzi porterà denaro al Genoa, o lo statunitense Lalas, pagato una cifra davvero modesta. Il Napoli, in gravi difficoltà economiche, ha avuto

segue

due dei suoi tre nuovi stranieri in prestito.

COSTI. Sono stati 17 i nuovi arrivi. La colonia più numerosa proviene dalla Francia, ma è stato il Portogallo a presentare ai nostri club i... conti più salati. La Fiorentina per il fantasista **Rui Costa**, richiesto anche dal Barcellona, ha dovuto dare al Benfica ben 11 miliardi. Una cifra davvero notevole per un giocatore tutto da scoprire, pur dotato di qualità tecniche fuori dal comune e destinato a raccogliere l'eredità di Antognoni e Roberto Baggio, i grandi numeri 10 viola del recente passato. La Juventus per **Paulo Sousa**, diligente regista che qualcuno ha addirittura paragonato a Paulo Roberto Falcao, ha sganciato 10 miliardi, mentre il Parma per il roccioso difensore **Fernando Couto**, che dovrà sostituire Grün, ha speso quasi 5 miliardi. In Francia la Juventus ha pescato **Didier Deschamps**, un centrocampista di quantità, che ai tifosi bianconeri ricorderà il grintoso Furino. Nulla a che vedere, quindi, con il connazionale Platini, leader dell'ultima scudettata Juve.

DUBBI. Il Torino ha scelto interamente in Francia la sua legione straniera, facendo arrivare in Piemonte il difensore fluidificante **Jocelyn Angloma**, il roccioso centrale **Jean Pierre Cyprien** e il fantasista ghanese **Abedi Pelé**. Sui tre sono legittime alcune perplessità. Angloma non si è completamente ripreso dal grave incidente subito in occasione della finale di Coppa dei Campioni fra Marsiglia e Milan e non sembra ancora il giocatore agile e ficcante ammirato qualche stagione fa. Cyprien è stato da poco operato al tendine e ne avrà per almeno quattro mesi: quando potrà esibire anche in Italia le grandi doti di difensore centrale che lo hanno portato nel giro della Nazionale transalpina? Pelé ha qualità tecniche di prim'ordine, esperienza e mestiere, ma talvolta sembra denunciare il peso di un'ormai lunga e logorante carriera. Sempre dalla Francia arriva anche **Alain Boghossian**, esploso nella passata stagione nel Marsiglia come centrocampista a tutto campo. Ora il Napoli vuole affidargli rigorosi compiti di regia: è all'altezza? Per sistemare la difesa la società partenopea ha avuto in prestito dallo Standard di Liegi il libero brasiliano **André Cruz**, che in Italia è ricordato per la rete su punizione che permise alla Seleção di battere l'Italia nell'amichevole di Bologna dell'ottobre 1989. In Belgio il brasiliano non ha mai brillato e lo Standard ha colto al volo l'occasione per liberarsene. Sempre in prestito, il Napoli ha ottenuto anche il colombiano **Fredy Rincon** (di proprietà del Parma), elemento capace di numeri da fuoriclasse ma di difficile collocazione tattica. Su un colombiano ha puntato anche il Bari, strappando **Miguel Guerrero** alla feroce concorrenza di club messicani. Capocannoniere dell'ultimo campionato al centro dell'attacco dello Junior Barranquilla, Guerrero non è però stato selezionato da Maturana per Usa '94. Il Ct ha preferito Valenciano, che un paio di stagioni fa aveva clamorosamente fallito nell'Atalanta.

CAMPIONE. Con il giallorosso Aldair, suo compagno al centro della retroguardia della Seleçao, **Marcio Santos** è l'unico campione del mondo del campionato italiano. Di testa non ha rivali, coi piedi se la cava (è pur sempre un brasiliano). La lentezza è il suo tallone d'Achille. La solidità difensiva della Fiorentina dipende soprattutto da lui. È l'uomo attorno al quale dovranno crescere Malusci e Toldo. A Brescia, per un rumeno che va, la «star» Hagi, un altro arriva, **Danut Lupu**, reduce da alcune travagliate stagioni in Grecia. Centrocampista ben conosciuto da Lucescu, che lo ha avuto nella Dinamo Bucarest, Lupu non vale sicuramente Hagi, soprattutto sul piano tecnico, ma può risultare ugualmente utile per la sua velocità.

SPERANZE. Dal Belgio arriva anche il simpatico nigeriano **Sunday Oliseh**, un centrocampista completo, abile in fase di interdizione e intelligente costruttore di gioco che la Reggiana ha acquistato dal Liegi. In campo «Mimmo» come è stato soprannominato dai tifosi granata, (Sunday in inglese significa domenica), per la naturalezza con cui si muove riporta alla mente il brasiliano Mengalvio, spalla di Pelé nel miglior Santos di tutti i tempi. La semplicità è la sua qualità principale. Nel finale della recente amichevole con il Milan ha voluto strafare, rovinando un po' quanto di buono aveva fatto fino a quel punto. Coi suoi vent'anni è il più giovane fra gli stranieri approdati in Italia. Tecnicamente **Goran Vlaovic**, l'attaccante croato acquistato dal Pa-

I 17 nuovi ai raggi X

GIOCATORE (SQUADRA)	DATA DI NASCITA	PROVENIENZA	COSTO
Jocelyn ANGLOMA (Torino)	7-8-1965	Marsiglia (Fra)	1.500
Alain BOGHOSSIAN (Napoli)	27-10-1970	Marsiglia (Fra)	2.400
André CRUZ (Napoli)	20-9-1968	St. Liegi (Bel)	800
Jean-Pierre CYPRIEN (Torino)	12-2-1969	St. Etienne (Fra)	1.500
Didier DESCHAMPS (Juventus)	15-10-968	Marsiglia (Fra)	2.200
FERNANDO COUTO (Parma)	2-8-1969	Porto (Por)	4.700
Miguel GUERRERO (Bari)	7-9-1967	Junior Barr. (Col)	1.600
Alexi LALAS (Padova)	1-6-1970	Naz. Usa	400
Danut LUPU (Brescia)	27-2-1967	OFI Creta (Gre)	1.600
MARCIO SANTOS (Fiorentina)	15-9-1969	Bordeaux (Fra)	5.500
Kuzu MIURA (Genoa)	26-2-1967	V. Kawasaki (Gia)	0
Sunday OLISEH (Reggiana)	14-9-1974	Liegi (Bel)	2.000
PAULO SOUSA (Juventus)	30-8-1970	Sp. Lisbona (Por)	10.000
Abedi PELÉ (Torino)	5-11-1962	Lione (Fra)	2.000
Fredy RINCON (Napoli)	14-8-1966	Palmeiras (Bra)	0
RUI COSTA (Fiorentina)	29-3-1972	Benfica (Por)	11.000
Goran VLAOVIC (Parma)	7-8-1972	Croatia Z. (Cro)	2.600

N.B.: il prezzo è in milioni

Provengono da 23 Federazioni

OLANDA LA PIÙ RAPPRESENTATA

Olanda 6: Bergkamp, Gullit, Jonk, Van Basten, Van't Schip, Winter.
Francia 5: Angloma, Boghossian, Cyprien, Desailly, Deschamps.
Argentina 4: Balbo, Batistuta, Chamot, Sensini.
Brasile 4: Aldair, Cruz, Gerson, Marcio Santos.
Croazia 4: Boban, Boksic, Jarni, Vlaovic.
Portogallo 4: Fernando Couto, Futre, Paulo Sousa, Rui Costa.
Colombia 3: Asprilla, Guerrero, Rincon.
Jugoslavia 3: Jugovic, Mihajlovic, Savicevic.
Romania 3: Lupu, Mateut, Sabau.
Uruguay 3: Fonseca, Herrera, Sosa.
Germania 2: Doll, Kohler.
Inghilterra 2: Gascoigne, Platt.
Russia 2: Kolyvanov, Shalimov.
Svezia 2: Brolin, Thern.
Belgio 1: Oliveira.
Ghana 1: Pelé.
Giappone 1: Miura.
Macedonia 1: Pancev.
Nigeria 1: Oliseh.
Rep. Ceca 1: Skuhravy.
Panama 1: Dely Valdes.
Slovenia 1: Florijancic.
Stati Uniti 1: Lalas.

dova, ha tutte le carte in regola per sfondare. Salta l'uomo con facilità e ha un'elevazione interessante. Potrebbero arrivare da lui le reti della salvezza per il club biancoscudato.

ESOTICI. Il personaggio c'è, il giocatore s'intravede: **Alexi Lalas**, il difensore centrale statunitense voluto dal Padova, è già un idolo nella città del Santo. Con grande umiltà ha affrontato la difficile avventura italiana. È costato poco; se dovesse fallire, a Padova, almeno sul piano economico non rimpiangerebbero nulla. L'uomo giusto nel posto giusto: **Kazu Miura** al Genoa non è costato nulla, anzi, farà arrivare anche qualche soldino. E questo, in una città dove è sempre un dolore mettere mano al portafogli, ne fa già un beniamino dei tifosi, peraltro anche un po' stupiti delle sue discrete qualità tecniche.

Rossano Donnini

Sopra da sinistra, il colombiano Fredy Rincon, di proprietà del Parma che lo ha prestato al Napoli, e il difensore della Nazionale brasiliana campione del mondo Marcio Santos, acquistato dalla Fiorentina

I 30 che hanno fatto le valigie

GIOCATORE	NAZIONALITÀ	DA	A
Dariusz ADAMCZUK	Polonia	Udinese	Belenenses (Por)
Carlos AGUILERA	Uruguay	Torino	Peñarol (Uru)
Ricardo ALEMÃO	Brasile	Atalanta	Sao Paulo (Bra)
Zoran BAN	Croazia	Juventus	Belenenses (Por)
Claudio CANIGGIA	Argentina	Roma	Benfica (Por)
Lajos DETARI	Ungheria	Genoa	Neuchâtel (Svi)
Gustavo DEZOTTI	Argentina	Cremonese	—
Stefan EFFENBERG	Germania	Fiorentina	Borussia Mön. (Ger)
Johnny EKSTRÖM	Svezia	Reggiana	Dynamo Dresda (Ger)
Enzo FRANCESCOLI	Uruguay	Torino	—
Renato GAUCHO	Brasile	Lecce	Atl. Mineiro (Bra)
Milos GLONEK	Slovacchia	Ancona	Slovan Brat (Slv)
Georges GRÜN	Belgio	Parma	Anderlecht (Bel)
Thomas HÄSSLER	Germania	Roma	Karlsruhe (Ger)
Gheorghe HAGI	Romania	Brescia	Barcellona (Spa)
JOÃO PAULO	Brasile	Bari	Vasco de Gama (Bra)
JULIO CESAR	Brasile	Juventus	Borussia Dort. (Ger)
Srecko KATANEC	Slovenia	Sampdoria	—
Brian LAUDRUP	Danimarca	Milan	Rangers (Sco)
Roger MENDY	Senegal	Pescara	—
Andreas MÖLLER	Germania	Juventus	Borussia Dort. (Ger)
Jean-Pierre PAPIN	Francia	Milan	Bayern Monaco (Ger)
Dan PETRESCU	Romania	Genoa	Sheffield W. (Ing)
Florin RADUCIOIU	Romania	Milan	Español (Spa)
Bryan ROY	Olanda	Foggia	Nottingham F. (Ing)
Franck SAUZÉE	Francia	Atlanta	Strasburgo (Fra)
John SIVEBAEK	Danimarca	Pescara	Vejle (Dan)
Claudio TAFFAREL	Brasile	Reggiana	—
Pedro TROGLIO	Argentina	Ascoli	Pem Fujieda (Gia)
Marciano VINK	Olanda	Genoa	PSV Eindhoven (Ola)

Il campionato in Tv

A PRANZO C'È MOSCA

di **Lucia Voltan**

Rari i volti nuovi nei palinsesti sportivi, più frequenti i cambi di squadra: più o meno lo stesso copione del calciomercato. Vediamo, nel dettaglio, il menù della prossima stagione televisiva. Sabato 3 settembre riparte **Dribbling**, con la riconferma di Antonella Clerici, affiancata da Michele Giammarioli; alla sera, anticipo del nuovo campionato di Serie B con Como-Vicenza (20,30, Telepiù, solo per abbonati). Domenica 4, le prime notizie sul torneo che sta per iniziare sono quelle di **Guida al campionato** (13,30, Italia 1) con Sandro Piccinini e il ritorno di Maurizio Mosca. Per chi vuole seguire le partite in allegria, il pomeriggio sportivo prosegue con la banda di Fabio Fazio e Marino Bartoletti in **Quelli che il calcio** (15,50, Raitre). È sempre **90° Minuto** col riconfermato Galeazzi, (18,10, Raiuno) il primo programma a mostrare i gol; chi vuole vedere qualche immagine in più e non può seguire il posticipo di Telepiù 2 perché privo di abbonamento (si comincia con Milan-Genoa alle 20,30) deve accontentarsi della sintesi di una partita di Serie A proposta da Raidue (alle 19). C'è ancora Antonella Clerici alla guida della **Domenica Sprint** (19,30, Raidue) ma senza più Gianfranco de Laurentiis, sostituito dal tandem Giorgio Martino-Giancarlo Mazzocchi. Un'ora dopo riapre i battenti **Galagoal** (20,30, TMC) con Giorgio Comaschi affiancato dagli opinionisti Colombo, Altafini, Bulgarelli e Boskov, da Pina Debbi alla moviola e Flavia Filippi in collegamento dalle piazze. In seconda serata, continua il confronto a distanza tra **La domenica sportiva**, condotta dall'inedita coppia Gianfranco de Laurentiis-Alessandra Casella (22,30, Raiuno) e **Pressing** (22,30, Italia 1) con il collaudato sodalizio tra Raimondo Vianello e Antonella Elia. Per chi vuole chiudere la serata in allegria l'appuntamento è con le pillole di **Mai dire gol** (23,45, Italia 1). Delle tre trasmissioni destinate ad animare il lunedì sera degli sportivi, il 5 settembre ne riparte una sola, quella dell'inossidabile **Biscardi** (20,30, Telepiù 2), mentre il nuovo **Processo** di Marino Bartoletti e Gene Gnocchi è rimandato a data da destinarsi e **Mai dire gol del lunedì** riapre i battenti il 24 ottobre.

Dai terreni erbosi alle aule di tribunale: a Prato

Cronaca di una partita senza calcio

dal nostro inviato **Gianluca Grassi**

PRATO. «*Che strano! una domenica così, senza calcio, mentre gli altri stanno per scendere in campo... No, non riesco a capacitarmi. Questo non è il mondo a cui sono abituato*». Nell'amarezza e nel sincero smarrimento di Giorgio Veneri, tecnico del Prato, il piccolo dramma sportivo che si è consumato al termine di una giornata snervante, vissuta all'insegna dell'incertezza. «*Ma sì, vedrai. Quelli di Ravenna ci ripensano e adesso arrivano*»: i tifosi toscani, che con il passare dei minuti si erano fatti sempre più numerosi (almeno un migliaio) fino a bloccare la strada antistante il «Lungo Bisenzio», hanno sperato fino all'ultimo che il buonsenso e la passione calcistica potessero prendere il sopravvento sulle carte bollate di un Tribunale Civile. Del pullman ravennate, però, nessuna traccia. Cancelli sbarrati, botteghini sigillati, volti sconsolati tra i dirigenti dei lanieri, e alle sedici e trenta l'annuncio definitivo dell'altoparlante: «*Causa rinuncia da parte degli avversari a scendere in campo, la partita Prato-Ravenna non avrà luogo*». Una pugnalata al cuore, ma la reazione è composta: qualche canto di sfottò contro i romagnoli (per la gioia dei fotografi e operatori televisivi, accorsi in massa per immortalare gli effetti della gara-fantasma) e poi tutti dentro, ad assistere alla partitella in famiglia organizzata in quattro e quattr'otto da Veneri per tener desta la tensione agonistica della truppa.

Sopra e nella pagina accanto, l'insolita domenica di Ravenna e Prato. Salta il match di campionato e le due squadre organizzano una partitella in famiglia

SPOGLIATOI. Intanto, dietro le quinte, andava in scena la rappresentazione ufficiale della farsa. L'arbitro Nucini di Bergamo si recava negli spogliatoi per effettuare l'appello, e una volta constatata l'assenza del Ravenna concedeva i 45 minuti di tolleranza previsti dal regolamento. Alle 17 e 15, verificato il mancato arrivo della squadra ospite, il definitivo «rompete le righe», sotto il rigido controllo del commissario di campo e di due ispettori dell'Ufficio Inchieste. Nelle mani della giacchetta nera la riserva scritta presentata dai rappresentanti del Ravenna Calcio giunti a Prato, il direttore generale Giuseppe Marotta e il diesse Rino Foschi. «*Un atto dovuto*» precisava Marotta. «*Abbiamo portato a conoscenza dell'arbitro che il Ravenna, in base a una decisione presa dalla magistratura ordinaria, risulta iscritto al campionato di Serie B e dunque non era tenuto a giocare questa partita. La mossa servirà a evitare il punto di penalizzazione? È un risvolto secondario della faccenda, sarà il giudice sportivo a esprimersi in merito. In settimana verranno chiarite parecchie cose, per il momento ci premeva salvaguardare i nostri diritti*».

DANNO. Già, i diritti del Ra-

segue a pag. 32

Matricole in evidenza: Pontedera e

Girone A - 1. giornata

Alessandria-Carpi 1-1
Tezzaroli (A) al 65' Turcheschi (C) all'89'.
Bologna-Palazzolo 1-1
Palmieri (B) al 9', E. Baggio all'85'.
Carrarese-Spal 0-1
autorete di Figaia (C) al 4'.
Leffe-Crevalcore 1-0
Cosenza (L) all'84'.
Modena-Pistoiese 2-1
Bonfiglio (M) al 63', Pellegrini (M) al 66', Manfredini (P) all'81'.
Ospitaletto-Fiorenzuola 1-1
Borgogni (O) al 19', Bellucci (F) al 28'.
Prato-Ravenna non disp.
Pro Sesto-Massese 0-1
Ghirardello su rigore all'87'.
Spezia-Monza 3-2
Bragi (M) al 18' e al 42', Masitto (S) al 30', Labardi (S) al 34', Castelli (S) al 68'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Leffe	**3**	1	1	0	0	1	0
Massese	**3**	1	1	0	0	1	0
Modena	**3**	1	1	0	0	2	1
Spal	**3**	1	1	0	0	1	0
Spezia	**3**	1	1	0	0	3	2
Alessandria	**1**	1	0	1	0	1	1
Bologna	**1**	1	0	1	0	1	1
Carpi	**1**	1	0	1	0	1	1
Fiorenzuola	**1**	1	0	1	0	1	1
Ospitaletto	**1**	1	0	1	0	1	1
Palazzolo	**1**	1	0	1	0	1	1
Prato	**0**	0	0	0	0	0	0
Ravenna	**0**	0	0	0	0	0	0
Carrarese	**0**	1	0	0	1	0	1
Crevalcore	**0**	1	0	0	1	0	1
Monza	**0**	1	0	0	1	2	3
Pistoiese	**0**	1	0	0	1	1	2
Pro Sesto	**0**	1	0	0	1	0	1

PROSSIMO TURNO (4/9/1994, ore 16): Carpi-Pro Sesto; Carrarese-Spezia; Fiorenzuola-Prato; Massese-Bologna; Monza-Leffe; Palazzolo-Modena; Pistoiese-Ospitaletto; Ravenna-Crevalcore; Spal-Alessandria.

Il punto □ Bologna e Avellino steccano

ANCHE I RICCHI PIANGONO

Tredici vittorie (5 in trasferta) nelle diciassette partite disputate, 35 reti, oltre cinque miliardi di montepremi Totocalcio e 132 milioni ai pochi fortunati che hanno azzeccato il magico «dodici». Un avvio scoppiettante, per il campionato di C1, offuscato però dall'irreale telenovela di Prato di cui vi raccontiamo a parte. Si fa festa sulle disgrazie altrui, perché a movimentare la «prima» stagionale hanno contribuito le partenze false di Avellino, Bologna, Monza e Casarano, ovvero quattro delle protagoniste annunciate. Muscoli imballati, idee annebbiate, schemi da perfezionare e, in alcuni casi, un pizzico di sfortuna (vedi il rigore del rossoblù Sacchetti finito sul palo): passi per le attenuanti generiche di fine agosto, ma Siracusa, Palazzolo e Spezia (lo scivolone del Casarano a Empoli, a rigor di logica, ci può stare) erano considerate avversarie malleabili. Due conferme, Spal e Reggina. Ai ferraresi spiana la strada un autogol di Figaia (vantaggio difeso poi a denti stretti e salvato da quattro o cinque miracoli di Brancaccio), mentre un «doppio» Aglietti corona nel giro di sessanta secondi l'ottima esibizione dei calabresi contro la Turris. Due sorprese, Spezia e Pontedera. I liguri mettono al tappeto il Monza al termine di una girandola di reti e la matricola toscana si permette il lusso di maramaldeggiare a Ischia (difesa napoletana inguardabile e show di Cecchini). L'Atletico di Proto debutta vittoriosamente nella nuova sede di Catania. □

Trapani fanno il pieno

Girone B - 1. giornata

Atletico Catania-Chieti 2-1
Pierozzi (AC) su rigore al 7', De Bellis (AC) al 62', Nocera (C) al 91'.
Avellino-Siracusa 1-1
Minuti (A) su rigore al 30', Libro (S) su rigore al 37'.
Barletta-Lodigiani 1-0
Autogol di La Scala (L) all'86'.
Empoli-Casarano 1-0
Montella al 75'.
Gualdo-Siena 0-1
Lapini al 64'.
Ischia-Pontedera 1-4
Cecchini (P) all'8' e all'84', Memmo (P) al 59', Pontis (P) al 79', Di Baia(I) su rigore all'89'.
Juve Stabia-Nola 1-0
Celestini all'88'.
Trapani-Sora 2-0
Capizzi al 62' e al 70'.
Turris-Reggina 0-2
Aglietti al 34' e al 35'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pontedera	**3**	1	1	0	0	4	1
Reggina	**3**	1	1	0	0	2	0
Trapani	**3**	1	1	0	0	2	0
Atletico Catania	**3**	1	1	0	0	2	1
Barletta	**3**	1	1	0	0	1	0
Empoli	**3**	1	1	0	0	1	0
Juve Stabia	**3**	1	1	0	0	1	0
Siena	**3**	1	1	0	0	1	0
Avellino	**1**	1	0	1	0	1	1
Siracusa	**1**	1	0	1	0	1	1
Casarano	**0**	1	0	0	1	0	1
Chieti	**0**	1	0	0	1	1	2
Gualdo	**0**	1	0	0	1	0	1
Lodigiani	**0**	1	0	0	1	0	1
Nola	**0**	1	0	0	1	0	1
Sora	**0**	1	0	0	1	0	2
Turris	**0**	1	0	0	1	0	2
Ischia	**0**	1	0	0	1	1	4

PROSSIMO TURNO (4/9/1994, ore 16): Casarano-Trapani; Chieti-Juve Stabia; Lodigiani-Empoli; Nola-Atletico Catania; Pontedera-Gualdo; Reggina-Ischia; Siena-Avellino; Siracusa-Barletta; Sora-Turris.

I PIÙ & I MENO

Francesco D'ARRIGO
All. Empoli

Il «giustiziere» di Sacchi lascia già il segno. La sua nuova squadra non ha ancora digerito in tutto e per tutto i dettami della zona, ma i bagliori visti contro il Casarano lasciano ben sperare.

Eddy BAGGIO
Palazzolo

Per liberarsi dello «scomodo» peso del duello in famiglia, il giovane gioiello toscano sceglie la nobile platea del Dall'Ara di Bologna. Numeri d'alta scuola, lasciamolo crescere in pace...

Giuseppe PAPADOPULO
All. Avellino

Dove sono finiti i buoni propositi? Lo spettacolo visto al Partenio ha lasciato i tifosi con l'amaro in bocca: si punta sul rientro di Provitali, ma il tecnico dovrà risolvere altri problemi...

Paolo SACCHETTI
Bologna

Spedisce un rigore sul palo e inguaia un Bologna oltremodo scialacquone. Il tornante è nelle grazie del mister sin dai tempi di Modena, ma questa volta il suo contributo è impalpabile.

SEGUE DA PAG. 30

venna. E quelli del Prato? Il debutto degli uomini di Veneri era atteso con impazienza dai tifosi e il buon esito della prevendita prometteva un ottimo incasso: «*Sinceramente non ho ancora avuto il tempo di quantificare il danno economico che deriverà dall'annullamento dell'incontro*» sottolineava il presidente biancazzurro Andrea Toccafondi. «*Certo, vedere lo stadio deserto non mette di buonumore: il Ravenna rimane una delle favorite del torneo e il suo arrivo avrebbe fatto accorrere il pubblico delle grandi occasioni. A mente fredda consulterò i miei*

Sopra, Veneri e Toccafondi: a Prato una vana attesa...

collaboratori, primo fra tutti l'amministratore delegato Calistri, e insieme valuteremo l'opportunità di chiedere un risarcimento presso gli organi competenti».

SUL FRONTE OPPOSTO. Contemporaneamente nel capoluogo emiliano, in attesa della sentenza di secondo grado prevista per giovedì, il presidente Corvetta (lungamente applaudito dai tifosi nel corso della sgambata festiva organizzata da Cavasin) ha ribadito con fermezza le ragioni del clamoroso gesto: «*Serenamente e cocciutamente non ho mai pensato di giocare a Prato. Ma sia chiara una cosa: i giocatori non hanno eseguito un mio ordine, bensì hanno rispettato la volontà di un giudice della Repubblica. Una brutta domenica, senza calcio ho avvertito la mancanza di qualcosa di importante. Matarrese? Ha tentato di convincermi a rientrare nella grande famiglia della Federazione; troppo tardi, porterò avanti la mia battaglia fino in fondo. Non intendo venire a patti con nessuno. Per fortuna i tifosi si sono mostrati solidali: uniti, riporteremo in alto il nome di Ravenna*».

A fianco, il presidente del Ravenna, Corvetta. Sotto, Cavasin: prepara gli schemi vincenti per la Serie B?

MORALE. La sfida è lanciata. Per il momento nessun vinto e nessun vincitore, solo un «meno uno» in classifica tutto sommato rimediabile. Ma la pantomima di Prato è un monito a invertire la rotta. Prima che sia troppo tardi...

Gianluca Grassi

Il giallo dell'estate

Ripercorriamo le tappe del braccio di ferro tra Ravenna e Federcalcio, culminato domenica scorsa con la clamorosa protesta messa in atto dalla società romagnola, che promette ulteriori colpi di scena in sede giudiziaria.

25 luglio. Su segnalazione della Covisoc, la Figc prende atto che, a quattro giorni dal termine ultimo fissato per regolarizzare l'iscrizione al campionato, sei società di B (tra cui il Cosenza) non presentano i requisiti necessari per ottenerla. Il Ravenna presenta domanda di ripescaggio.

28 luglio. Il Cosenza invia alla Covisoc, tramite fax, due fotocopie di versamenti Irpef effettuati in aprile e in luglio. Il professor Uckmar ritiene quelle ricevute false e chiede alla Federazione di prendere provvedimenti contro il Cosenza. Lamacchia, presidente rossoblù, promette però di sistemare la faccenda e ogni decisione viene rinviata al primo agosto, giorno del Consiglio Federale.

29 luglio. Il Cosenza presenta la ricevuta del pagamento Irpef (4 miliardi e 551 milioni) rilasciata dall'esattoria calabrese Get.

1-2 agosto. Si svolge il Consiglio Federale. Dopo verifica da parte di due ispettori della Covisoc, Matarrese scioglie le riserve e ammette il Cosenza in Serie B.

3 agosto. L'avvocato del Ravenna, Bruno Catalanotti, consegna al procuratore aggiunto di Roma una denuncia per presunte irregolarità nell'iscrizione del Cosenza. Ottenuta la documentazione emessa dalla Get, la società romagnola ricorre d'urgenza al Tribunale civile di Ravenna: appare chiaro che il versamento è stato effettuato l'1 agosto e non il 29 luglio come richiesto.

20 agosto. Il giudice del Tribunale di Ravenna, Maria Pia Parisi, deposita alla Cancelleria Civile l'ordinanza con la quale accoglie il ricorso del Ravenna e ordina l'iscrizione dei giallorossi al campionato di B per la stagione '94-95. La Federazione ha tempo quattro giorni per adempiere agli obblighi imposti dal giudice, pena l'applicazione dell'art. 388 del codice penale, che punisce chi «elude l'esecuzione di un provvedimento del giudice civile...» con la reclusione fino a tre anni.

22 agosto. Interviene in merito il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Gianni Letta, che ribadisce la piena autonomia del mondo sportivo, garantendo comunque il controllo vigile del Governo sul rispetto dell'ordinamento statale.

23 agosto. Il Consiglio Federale si oppone all'unanimità alla decisione del giudice Parisi e conferma il Ravenna in Serie C1.

24 agosto. Il Ravenna presenta ricorso contro la decisione del Consiglio Federale e chiede che sia data esecuzione forzata all'ordinanza del giudice Parisi.

26 agosto. Viene depositato il provvedimento in cui è disposta l'esecuzione forzata dell'ordinanza. Il giudice Parisi investe l'avvocato Albenzio, dell'avvocatura dello Stato di Firenze, di «tutti i poteri necessari all'integrale ed effettivo soddisfacimento dell'interesse sostanziale tutelato in sede cautelare».

27 agosto. L'avvocato Albenzio vara il calendario di B a 21 squadre. Il Ravenna decide di non partire per Prato.

Il primo stadio da 3.000.000*

3.317.000: un super-record di presenze, una cifra che nessuno stadio può contenere. 3.317.000. Un pubblico grande, giovane, vivo, attento e competente che ci segue quotidianamente. Un mondo col quale il Corriere dello Sport-Stadio parla una lingua nuova, parla in grande. E tu cosa leggi?

La maglia tricolore della stampa sportiva.

* 3.317.000 lettori adulti del lunedì. Fonte: AUDIPRESS 93/11

Cadetti d'Italia,

Atalanta, Piacenza e Udinese superfavorite? Sì, ma la lista non finisce qui. Aspettando le solite sorprese, valutiamo le venti protagoniste nella corsa alla A. Sperando di non annoiarci

di **Matteo Dalla Vite**

Si parte così

Domenica 4-9, ore 16

Ascoli-Lucchese
Cesena-Verona
Chievo V.-Atalanta
Como-Vicenza*
Cosenza-Venezia
Lecce-Acireale
Palermo-F. Andria
Perugia-Piacenza
Pescara-Udinese
Salernitana-Ancona

* Anticipata al 3-9 su Tele + 2, ore 20,30

A sinistra, Iachini con la maglia del Palermo. A fianco, Matteoli: da Cagliari a Perugia per continuare a stupire. Sotto, il ritorno dell'anno: Mondonico ha scelto di guidare l'Atalanta verso la Serie A

Palloso. L'ultimo campionato fu così: tattiche tipiche di chi preferisce rinunciare, spettacolo ridotto a pochi intimi, talenti esplosi zero virgola zero. Una barba, insomma. Ergo, pregasi non ripetere vecchi errori: sennò il giochino diventa un pianto, gli stadi si svuotano e i tecnici hanno vita breve. Dice: ma come, e i tre punti dove li metti? Bella questione anche questa: dire che avremo cambiamenti radicali è più una speranza che una certezza. Poi, si vedrà.

ILLUSIONI. *Poche ore all'inizio di un nuovo giorno e per vedere chi sorgerà e chi tramonterà dovremo puntare la macchina del tempo all'11 giugno, sperando di non aver sbadigliato troppo lungo il tragitto. Si comincia domenica prossima 4 settembre (ore 16); si comincia in grande stile con un solo insegnamento: mai pensare che chi ne dà quattro alla prima giornata possa poi mettere a soqquadro il panorama delle protagoniste nell'arco delle trentotto battaglie. Valutare con attenzione è bene, illudersi è invece uno sport che da queste parti si diffonde con già troppa facilità. L'imprevedibilità: ecco cosa regna.*

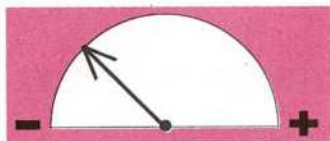
FAVORITE. *Scendiamo nel dettaglio e poniamoci qualche interrogativo. L'Atalanta farà come la Fiorentina dell'anno scorso o come il Bari di due anni fa? È forte, anzi fortissima: ma in un campionato del genere, potrebbero rivelarsi con maggior facilità squadre come Udinese e Piacenza, che hanno impianti già collaudati e altrettanto importanti. Ci siamo anche chiesti chi, oltre a queste tre reginette, potrebbe recitare un ruolo che conta: il Perugia sembra una potenza, il Cesena è concreto, il Venezia frizzante e il Palermo navigato. Poi? E poi seguiteci: proveremo ad analizzare i vizi e le virtù delle venti protagoniste del nuovo campionato. Un campionato che si annuncia equilibrato, combattuto, forse avvincente. E allora avanti, cadetti d'Italia: stupiteci, una buona volta...* □

avanti!

Pollicino Chievo

SQUADRA	ABITANTI	STADIO	CAPIENZA
Acireale	48.000	Tupparello	6.800
Ancona	104.000	Del Conero	18.400
Ascoli	53.000	Del Duca	34.000
Atalanta	119.000	Comunale	32.500
Cesena	90.000	Manuzzi	27.000
Chievo Verona	2.500	Bentegodi	44.000
Como	92.000	Sinigaglia	15.000
Cosenza	106.000	San Vito	19.000
F. Andria	87.000	Comunale	10.500
Lecce	101.000	Via del Mare	50.000
Lucchese	88.000	Porta Elisa	10.300
Palermo	725.000	Favorita	40.000
Perugia	147.000	Curi	37.000
Pescara	131.000	Adriatico	21.000
Piacenza	105.000	Galleana	21.800
Salernitana	155.000	Arechi	45.000
Udine	100.000	Friuli	43.000
Venezia	331.000	Penzo	17.000
Verona	260.000	Bentegodi	44.000
Vicenza	110.000	Menti	21.000

Atalanta e Cesena da A, oc

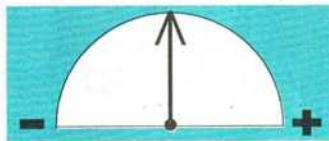
Acireale 5

Buongiorno tristezza. Obiettivamente: non ci sembra proprio la squadra che può ambire al ruolo di sorpresa del campionato. E siccome far di più è impossibile...

IN. Il centrocampo è una muscolosa e coraggiosa macchina da battaglia: vendere **Favi** sarebbe un autentico delitto; sperare in un **Modica** costante nel tempo è una bella scommessa. Rassicura **Amato**, interessa **Notari**: ha classe e tempismo, ma pecca di ingenuità. Occhio a **Vasari**: ex Trapani, è un attaccante che sa puntare a rete con pericolosità. Sempre insidioso il buon **Lucidi**.

OUT. La difesa, pur se rinforzata con Napoli, non è il massimo. A centrocampo, Silipo ha ottenuto Caramel: bravo, ma siamo sicuri che **Tarantino** debba rimanere in disparte? L'attacco: dove vai con **Pistella** e **Sorbello**? Meglio la coppia Lucidi-Vasari.

PROSPETTIVE. Ci ripetiamo: sembra l'anno buono. Per la C. A meno che **Silipo** non riesca a sfoggiare un gioco meno bello e più redditizio. □

Carmine Amato: la sicurezza

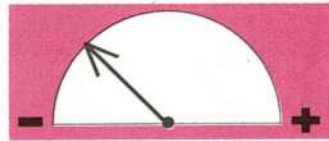
Ancona 6,5

Una rivoluzione che affascina. **Perotti** ci sa fare, ma se non gli danno il goleador rischia di perdere l'ennesima stagione a predicare nel deserto.

IN. La difesa: Cornacchia, **Baroni**, l'affidabile **Germoni Sergio** e **Nicola** sono tutti elementi scelti con cura e buon fiuto. E contando poi che dietro a tutti c'è il signor **Nista**, prepariamoci a dire che questo reparto potrebbe rivelarsi (assieme a quello del Palermo) come il più solido del campionato. **Caccia**: sa far la differenza, in campo e a... parole: se blocca la sua linguaccia può stupirci definitivamente. Occhio a **Baglieri** e soprattutto a **Sgrò**: ha senso tattico e pedala con furbizia.

OUT. Manca il bomber e l'uomo dell'ultimo passaggio: se il diesse Castellani riesce a prendere Lemme e Picasso, ci sarà aria da festa. Sennò...

PROSPETTIVE. Idem come sopra: se arriva la torre d'attacco e l'assist-man, perché non sognare? In caso contrario, che nostalgia di Agostini... □

Nicola Caccia: la pericolosità

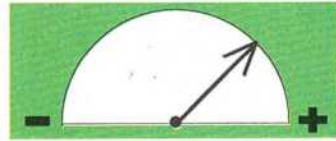
Ascoli 5,5

Da anni cerca la spalla per Bierhoff, un uomo da ottodieci gol all'anno insomma. Il discorso, dunque, è sempre lo stesso: metti che si fermi il teutone e la baracca va in pezzi.

IN. Mosse fondamentali: la riconferma di **Zanoncelli** e il reingaggio di **Benetti**. Aspettando la crescita definitiva di Bizzarri, si attende l'esplosione di **Binotto**, tornante incursore ex Juve-Primavera. Il centrocampo non desta preoccupazioni se non nell'inventiva: c'è molta sostanza con **Galia**, Del Nevo o Bosi, ma quanto all'estro **Menolascina** dovrà davvero superarsi. **Bierhoff** è chiaramente imprescindibile.

Oliver Bierhoff: re bomber

OUT. Fra **Incocciati, Pasino** e **Spinelli**, il buon **Colautti** rischia di non aver la spalla adeguata per il tedesco. Il suo produttivo gioco sulle fasce (**Zaini** a sinistra, Binotto a destra) potrebbe non trovare destinatari competitivi. **Mancuso** deve dimostrare molto di più sull'out sinistro.

PROSPETTIVE. Messa così è da Anglo-italiano. □

Atalanta 8

Alternative in ogni ruolo, potenza, spessore e sostanza la indicano come la vera regina del campionato. Ma ci sono alcuni ma...

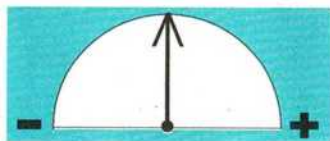
IN. La regia di **Fortunato**, l'impressionante lavoro di **Bonacina**, l'estro di **Vecchiola**, la classe di **Montero** (chiamato al riscatto), la sicurezza-**Ferron**. Ma non solo: il reparto giovani (Morfeo, Locatelli, Zanchi, Scapolo, Pisani e Tresoldi) completa un piatto prelibato e ricchissimo. Da ricordare **Rodriguez**: farà la differenza?

OUT. Confermiamo la tesi proposta a fine mercato: senza il miglior **Ganz** (fuori fino a metà ottobre) Mondonico potrebbe anche aver molti problemi in fase realizzativa: Saurini non ci esalta, Vecchiola segna ma non troppo, Pisani (out fino a ottobre) frulla molto ma in proporzione conclude poco. Domanda: ma **Rotella**, farà l'interno o il terzino (?!) destro? Concludendo: i dubbi esistono.

PROSPETTIVE. Primo posto. Avete altre idee? □

Daniele Fortunato: il fulcro

chio alla Perotti-band

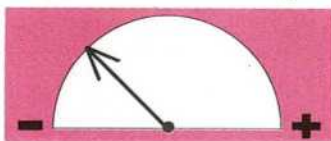
Cesena 6,5

Prendete la squadra dell'anno scorso, il suo quinto posto, i tanti gol fatti e i tre difensori nuovi per turare le falle in terza linea. Totale: perché non credere alla A?

IN. **Dolcetti**, **Hubner**, **Scarafoni**: i tre moschettieri di un attacco che sa far paura e molti gol, devono riproporsi sui livelli passati. Una difesa (Sadotti è da sei e mezzo, Aloisi anche, Romano... mah) finalmente rinforzata e le costanti Piraccini, Teodorani e Leoni lasciano pochi dubbi. Se poi **Biato** torna a far la diga...

OUT. **Sussi** non convince, **Medri** è a un bivio: da promessa quale era, ora deve convincerci di essere diventato un giocatore competitivo e costante. La tenuta fisica di **Leoni** e **Piraccini**: sono veri guerrieri, ma se fosse questo l'anno del decadimento? Beh, speriamo proprio di no.

PROSPETTIVE. Vogliamo credere in questa **Bolchi**-band rinnovata laddove passavano i Tir? Ma sì, e magari dopo un altro spareggio... □

Aldo Dolcetti: il genio

Chievo 5,5

Chiamatela scommessa-**Malesani**: se il gioco, gli automatismi e tutto quanto ha fatto spettacolo in C verranno riproposti sugli schermi cadetti, ci si potrebbe anche divertire.

IN. Il gioco: che, se mantenuto sui livelli del recente passato, potrebbe permettere a questo Chievo spregiudicato di salvarsi fra lo stupore generale. L'ariete **Gori** rappresenta una bella scommessa: se si confermerà micidiale come nella passata stagione, i patemi offensivi saranno solo brutte ipotesi. La regia affidata a **Gentilini** e **Antonioli** (quest'ultimo è il vero faro) propone buone cose. Così come la velocità di **Giordano**.

Riccardo Gori: l'opportunismo

OUT. Siamo sicuri che si tratti di un attacco da B? Gori e Giordano si completano, ma in quanto a pericolosità chissà... Capitolo **D'Anna**: ha doti discrete ma anche pause strane. Il gioco: se salta un meccanismo, chi risolve la partita?

PROSPETTIVE. Occhio alla condotta di gioco spericolata: in tanti hanno fatto splash. □

Como 6

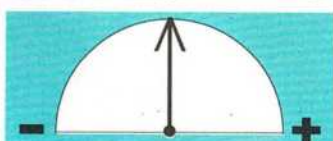
Ci stuzzica. Perché? Perché Tardelli non ha fronzoli inutili in testa ma solo tanta concretezza. E il resto vien da sè...

IN. Il modulo pretende una copertura intelligente di ogni zona del campo; il gioco non è dipendente da un solista ma da tanti orchestrali che sanno trovarsi e dialogare. Occhio a **Franzone**, portiere rilanciato dopo un periodo di buio, a **Lomi** (pedalatore inesauribile) e **Gattuso**, promessa da anni e anni in cerca di conferma. Catelli (diligente) e **Boscolo** (mezzala sinistra che sa proporre e proporsi) danno affidamento. Come **Zappella**, centrale di scuola milanista.

OUT. La solita domanda: come si fa senza Dionigi? **Lorenzini** deve ancora dimostrare tanto e per fortuna che per ora sta esplodendo Giovanni **Rossi**, ex Fiorenzuola. In caso di fallimento, vedremo se **Ferrigno** sarà in grado di surrogare gli eventuali titolari.

Maurizio Franzone: la volontà

PROSPETTIVE. Salvezza. Che di primo acchito crediamo anticipata. Ammesso che arrivino i gol. □

Cosenza 6

Presentimento: con la zona pura e la merce che c'è, oggi come oggi la partenza appare difficilissima. Squadra piena di belle speranze e di vecchie volpi: alla lunga, forse, potrà sorprendere.

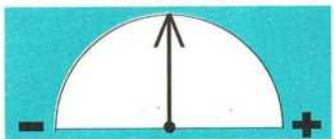
IN. I difensori esterni (Cozzi e Andrea Poggi) assicurano freschezza e spinta. Ottimo l'ingaggio di **De Paola**: Zaccheroni chiede un mediano centrale, un vero regista di qualità. E se provasse a credere nel manovale ex Atalanta? Non illuminerà, certo, ma trattandosi di una squadra a trazione anteriore un po' di cemento non farebbe male. Ci sono cinque ragazzi sui quali puntare: Buonocore (dispensasse meglio le energie sarebbe completo), Giraldi, Banchelli, Tisci e Florio.

Giacomo Zunico: il leader

OUT. **Marulla** ha bisogno di gerovital, **Negri** piace ma ha pause tremende, la coppia centrale difensiva (Napolitano-Vanigli) è maledettamente lenta.

PROSPETTIVE. Digerire la 4-4-2 pulita non è facile per tutti. Il futuro dipende solo da questo. □

Palermo, Perugia e Piacen

F. Andria 6

Difesa-garanzia, centrocampo di granito, attacco rapido e fulminante. In panchina? Bellotto: uno che sa creare il gruppo e cercare la perfezione.

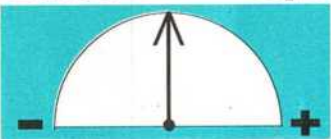
IN. Fondamentali le riconferme di pedine come **Giampietro** (riciclatosi libero coi fiocchi), **Quaranta, Cappellacci e Masolini** (ora fuori). **Abate** è capace di parate strepitose come

Frederic Massara: lo scatto

di dormite irritanti: potrebbe capitare di rimpiangere l'indimenticato Mondini. **Amoruso-Massara**: potenza e rapidità saranno miscelate in buona quantità. Quanto ai gol...

OUT. ... già, quanto ai gol bisogna valutare molte cose. Sia perché l'ex pescarese ultimamente ha perso confidenza con la rete e sia perché l'ex sampdoriano è alla prima autentica verifica in un calcio che conta e che ringhia. Capitolo **Lizzani**: per ovvie ragioni, Ripa doveva essere venduto: ci saranno rimpianti anche in questo caso?

PROSPETTIVE. Tranquillità, umiltà e ambizione a piccole dosi: poi, si vedrà. □

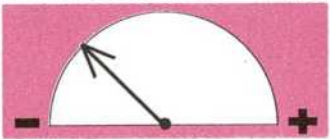
Lecce 5,5

Indecifrabile. Nel senso: potrebbe volare come piombare nell'anonimato. Vediamo.

IN. Gli inossidabili Biondo e **Ceramicola**, la sicurezza Gatta, il diligente Melchiori, la potenza di **Olive** e Macellari, l'inventiva di Monaco, la rapidità di **Ayew,** la riscoperta di Baldieri, le buone referenze su Pittalis, preferito a Notaristefano: tutti elementi che — se amalgamati alla perfezione — potrebbero regalare soddisfazioni. Ma...

OUT. ... ecco l'altra faccia della medaglia: **Gatta** continuerà a fare miracoli? Biondo e Ceramicola reggeranno? Ricci (scuola Inter) sarà pronto per respingere gli assalti dei cadetti? Melchiori e **Monaco** (ex Venezia) ci stupiranno o si limiteranno al compitino? Olive sfonderà? E Gumprecht? E **Pittalis** vale Notaristefano? E per chiudere: Ayew è tanto efficace quanto rapido? E Baldieri, troverà continuità?

PROSPETTIVE. Basterà trovare la risposta giusta alla doppia ipotesi di cui sopra. Fosse facile... □

Paolo Baldieri: l'esperienza

Lucchese 5,5

Squadra che stenta non si cambia? Pare di sì.

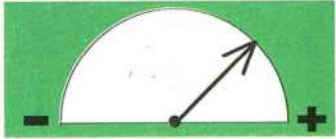
IN. L'affiatamento: se manca in una squadra che ha cambiato due undicesimi, è finita. Il rientro di **Simonetta** serve a dotare di piedi buoni una squadra che tanti piedi buoni non ha; quello di **Baldini**, è utile per rinfrescare una difesa che perdeva troppi colpi. **Rastelli, Paci** e Simonetta danno vita a un attacco nel quale vigerà la legge del turn-over: se si mettono in testa di evitare scene di gelosia, saranno efficacissimi. La squadra è micidiale in contropiede. Occhio a **Giusti**: finirà per prendere il ruolo di Monaco? Chiusura con la sicurezza: si chiama **Di Francesco**, è doc.

OUT. Quando deve proporsi con manovre ragionate, la

Massimo Rastelli: la furbizia

Lucchese si blocca. Il motivo? Eccolo: manca un rifinitore; **Albino** non va.

PROSPETTIVE. Se l'attacco va in forma in fretta, chissà che... Sennò, campionato anonimo. Occhio alla piazza: se **Fascetti** non convince, sarà impietosa. □

Palermo 7

Salvemini deve stupirci. Ha tutto: concretezza, velocità, uomini di esperienza e pedine desiderose di riscattarsi.

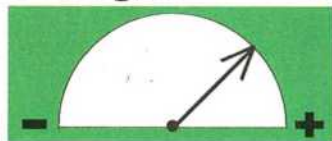
IN. Prendete il centrocampo: **Iachini**, Fiorin e Campofranco (o Pisciotta) fanno da scudo sia a quel Maiellaro che non deve più fallire e sia a una difesa capace e navigata: Taccola e Brambati davanti a lanciamissili Biffi e Mareggini formano un gruppo solidissimo. A sinistra? **Caterino** o Assennato, due che in progressione sanno bruciare. Insomma: se poi **Campilongo** e Criniti (o Rizzolo) faranno gol a grappoli, aspettiamoci un Palermo da quartieri alti.

OUT. Cosa ne sarà di **Maiellaro**? Bella domanda: ormai sono tre anni che latita in maniera irritante e paurosa. Campilongo, invece, «esagera» per tre mesi poi si addormenta inspiegabilmente. E **Mareggini**: troverà un po' più di continuità? Iachini mediano centrale: va bene, ma non fatelo lanciare in profondità...

PROSPETTIVE. E se salisse sul pullman-promozione? □

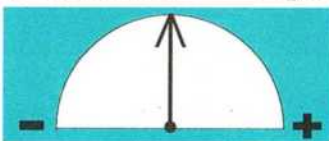
Pietro Maiellaro: lo zar

za: P come promozione?

Perugia 7

La guardi e dici: Serie A quasi certa. La analizzi e scopri qualche difettuccio che potrebbe anche ingigantirsi con l'andar del tempo.
IN. Inutile parlare di **Matteoli**: chi non lo conosce, si faccia recapitare due videocassette. Il centrocampo è tosto e versatile e l'attacco appare devastante: **Ferrante** e **Cornacchini** sono sì brevilinei ma sposano alla per-

Giovanni Cornacchini: il fiuto

fezione rapidità, grinta, opportunismo e fiuto del gol. Eccoci alla difesa: **Beghetto** ha una progressione doc, i centrali invece...
OUT... già, i centrali mostrano un po' di lentezza. Nella vasta campagna acquisti non c'è un uomo che sappia fare il libero vero. Fra Camplone, Di Cara, Dondoni, Sconziano e compagnia diventerà dura trovare il centrale arretrante stile Castellini (ora al Parma). L'attacco: chi colpisce di testa? Gli inserimenti di **Dondoni** non potranno risolvere sempre tutto...
PROSPETTIVE. Assalto alla diligenza-promozione. Se Castagner resiste a Gaucci, si può. □

Pescara 5,5

Rumignani assaggia la novità: lui, l'uomo da toccata e fuga, passa il suo secondo anno in Abruzzo e lavora per plasmare una squadra che ha diverse carenze. Se «Rum» è il solito Rum ne vedremo delle belle.
IN. Il centrocampo sopra tutto il resto: **Gaudenzi** è l'anima, **Gelsi** è un ritorno che dà geometrie e serietà, **Palladini** non si tira mai indietro, **De Patre** — se non verrà spostato da battitore libero — offre potenza. Ecco **Ceredi**: se mantiene un'accettabile condizione fisica, sarà il faro per tutte le stagioni biancazzurre.
OUT. Partiamo dalla difesa: fortunatamente, il buon «Rum» ha strappato alla dirigenza una promessa: se **Alfieri** e **Farris** non recupereranno completamente, si tornerà sul

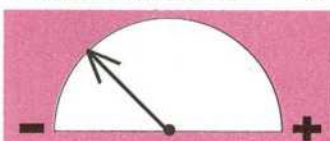
Gianluca Gaudenzi: la forza

mercato. Anche **Loseto** libero ci lascia un po' dubbiosi. L'attacco: **Artistico** e **Compagno** sanno creare preoccupazioni; quanto ai gol, entrambi hanno momenti di pausa nocivi.
PROSPETTIVE. Per ora è squadra da medio-bassa classifica. Per ora. □

Piacenza 7,5

Un rientro e un acquisto. Ma è roba da ricchi. È un Piacenza che piace e che può stupire. **Cagni** conosce la categoria e se saprà conservare l'umiltà del gruppo, edificherà una seconda storica promozione.
IN. Squadra collaudata e affiatata: difesa di granito col solo **Rossini** (sulla sinistra) come novità, centrocampo invariato con Suppa, Papais e Moretti, attacco micidiale con De Vitis, **Inzaghi**, Piovani e Turrini. In pratica: diteci una ragione per la quale dovrebbe rimanere per più di una stagione fra i cadetti...
OUT. Paradossalmente, l'attacco e la difesa: Lucci e Maccoppi — non più giovanissimi — reggeranno l'urto di trentotto giornate ad altissima intensità? E là davanti: non finirà per essere deleterio il turnover che si prospetta fra quattro punte di grandissimo valore?
PROSPETTIVE. Promozione: perché l'impianto è di quelli che scalano la hit-parade del gradimento cadetto. □

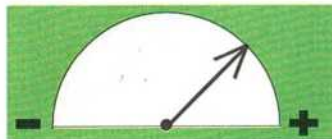
Filippo Inzaghi: l'emergente

Salernitana 5

Vogliamo credere in questa matricola dal fare spregiudicato? No, ancora no. Fiondatasi in B con un gioco spumeggiante, forse proprio sul gioco dovrà costruire la sopravvivenza. Ma basterà?
IN. La condotta di gara aggressiva, la tenuta atletica già buona, gli automatismi che, già collaudati, potrebbero di-

Giovanni Pisano: la grinta

ventare armi efficaci per poter galleggiare. Occhio a **Fresi**, centrale difensivo dalla buona tecnica, alla spinta di **Grimaudo** e alle «trovate» di **Tudisco**. Il vero faro? Si chiama **Breda** ed è fondamentale. Capitolo **Pisano**: sembra proprio un giocatore vero. E chissà se quel **Muoio** stupirà ancora...
OUT. La difesa si scopre molto vulnerabile, l'attacco ci lascia molto perplessi: De Silvestro-Pisano, la coppia della scorsa stagione, sa verticalizzare e velocizzare la manovra in maniera interessante, ma i gol? Non ci fosse Pisano...
PROSPETTIVE. Spareggio per non retrocedere. O peggio. □

Triveneto protagonista

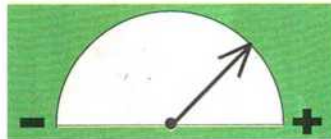
Udinese 8

La più forte? Perché no. Ha una varietà tale di pedine che la concorrenza potrebbe anche esser sbaragliata in un amen.

IN. Dovremmo recitare la formazione, o addirittura la rosa dei giocatori: da **Caniato** a **Carnevale** tutto lascia pensare che la promozione sia questione ormai assodata. Il dettaglio? Eccolo: **Scarchilli,** con a fianco Helveg e **Rossito**, a dettare e **Pizzi** a ridosso di Carnevale stesso e Paolo **Poggi** (o del promettentissimo Marino); dietro, la super-diga **Ripa**, la fionda **Kozminski** e la rivelazione Bertotto. Sinceramente ci sembra quasi più forte dell'Atalanta, se non altro perché **Fedele** conosce già che aria tira con certi giocatori.

OUT. Casella vuota: se proprio vogliamo trovare un difettuccio puntiamo l'indice su **Calori** come ultimo uomo. Potrebbero rivelarsi deleterie le eventuali bizze di Carnevale. E Pizzi: quand'è che ci stupirà di nuovo?

PROSPETTIVE. La Serie A, nient'altro che la Serie A. □

Andrea Carnevale: il maestro

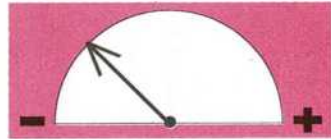
Venezia 7

Fallire ancora l'obiettivo sarebbe fatale. Sì, perché oggi i compagni di... Ventura hanno tutto per poter volare.

IN. Prendete la difesa: **Visi** al posto di Mazzantini che recupererà solo nel nuovo anno, **Filippini** al posto di Conte e per il resto la solita banda composta da Mariani, Vanoli e Servidei. Zoomate sul centrocampo: Fogli centromediano, Di Già e Bortoluzzi (o **Bottazzi**) ai suoi fianchi. Parliamo dell'attacco? I due esterni saranno **Morello** e Cerbone e il centrale perticone-**Vieri**, ariete che negli ultimi anni è maturato molto. Ecco fatto: ci sono obiezioni?

OUT. Alcune, pochissime: **Filippini** non ci convince, ma Conte se ne doveva tornare all'Inter. Visi ha l'occasione della vita: lo hanno corteggiato per anni, e per anni la Samb lo ha «torturato»; oggi deve dimostrarsi davvero forte.

PROSPETTIVE. Se **Ventura** è riuscito a non stressare Zamparini significa che ha le qualità da grande. Una volta per tutte le deve dimostrare. □

Christian Vieri: la potenza

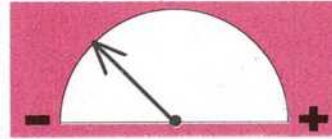
Verona 5,5

Mutti e quella promessa: un anno fa disse che questa sarebbe stata la stagione del rilancio. Le premesse, a dire il vero, ci sono e non ci sono anche perché le casse scaligere piangevano copiosamente.

IN. Singolarmente è una squadra che potrebbe anche farsi largo: ha individualità di spicco come **Billio, Cammarata, Valoti, Fermanelli** e altri, ma ci sembra che l'amalgama lasci un po' a desiderare, che l'assemblaggio fra questi e i restanti uomini diverrà difficile. Valoti e Pellegrini sembrano in gran forma, Gregori — se applicato — è portiere che regala certezze e sicurezza.

Fabrizio Cammarata: il nuovo

OUT. **Piovanelli**, nel caso venga utilizzato, che autonomia ha? E **Lunini**, che tanto si lamentava di Inzaghi, comincerà a far gol con maggior continuità? Un consiglio a Mutti: Cammarata e Billio non sono da panchina. Poi, tutto è possibile...

PROSPETTIVE. La salvezza è da centrare immediatamente. □

Vicenza 5,5

Tutto dipende da **Guidolin**: dovrà raccogliere e riapplicare i dettami lasciati da Mastro Ulivieri, dovrà capire che a Vicenza chiedono una salvezza senza tanti patemi né voli pindarici.

IN. L'affiatamento di un gruppo che si conosce alla perfezione: plasmato in due anni da Ulivieri, il Vicenza di oggi dovrà contare più sul gioco corale e sulla manovra avvolgente che sull'invenzione del singolo. Anche perché il solista risolutore non c'è. **Sterchele** fra i pali, Briaschi e Gasparin sulle fasce, **Lopez** e Praticò (o Dal Canto) al centro della difesa e **Viviani** sono perni imprescindibili che faranno del Vicenza una squadra veloce, tecnica e insidiosa.

Giovanni Lopez: il carisma

OUT. Chi fa i gol? Ecco il grande dilemma.

PROSPETTIVE. Per galleggiare, basterà seguire i binari già tracciati nella scorsa stagione. In pratica: pochi sogni, molta concretezza e quintali di umiltà. Soprattutto in panchina. □

I MODULI

Andrà molto di moda la 5-3-2. Pochi gli zonisti puri, molti i tecnici legati alla «uomo»: ecco cosa vedremo

5-3-2 batte 4-4-2 per sette a quattro. Ma sì, diamo un po' di numeri. Guardiamo le protagoniste del campionato di B e cerchiamo di capire quali sono i moduli che adotteranno.

Partiamo dalla famosa «cinque» (o 1-4-3-2): Silipo se l'è portata da Cosenza ad Acireale, Perotti da Andria ad Ancona, Maroso e Mutti l'hanno «ristrutturata» (sempre a Venezia e Verona) e Bellotto, Spinosi e Tardelli hanno deciso di adottarla per provare la loro esperienza di debuttanti in B ad Andria, Lecce e Como. Gli zonisti puri? Castagner (ben tornato!) proverà ancora la 4-4-2 nel faraonico Perugia, Malesani nel Chievo che intriga, Guidolin nel Vicenza che cresce e Zaccheroni in un Cosenza che fatica a digerire diagonali, raddoppi e via discorrendo. Il resto? È presto detto: Mondonico piazza due marcatori, e così Colautti, Salvemini, Rumignani, Fascetti, Cagni e Fedele. E mentre Delio Rossi lancia la propria scommessa con una zona purissima disposta col 4-3-3, Macistone Bolchi risolve i suoi problemi con tre marcatori.

Marco Tardelli (Como)

GLI STRANIERI

Ayew che promette scintille, Rodriguez il ripescato, Montero libero di classe e Kozminski. Ma il re è Bierhoff

Sono sette e chissà se ci stupiranno. Alcuni sono stati riconfermati dalle società di appartenenza; altri, come Rodriguez a Bergamo, si sono invece... autoimposti in virtù di un contratto che parla chiaro. La lista parte dal re bomber della cadetteria, Oliver Bierhoff: ad Ascoli ha sempre fatto quasi tutto lui, e se non gli troveranno la spalla adeguata, si troverà a dover trascinare la carretta anche in questa stagione. Nell'Atalanta, ci dovranno impressionare Montero e il suddetto Rodriguez. Per il primo, la classe parla chiaro; per il secondo, valuterà Mondonico: se saprà fare la differenza (mah...) il tecnico non avrà problemi a mandarlo in campo. Zoomiamo sul Lecce: la freccia Ayew, fratello di Abedì Pelè, è il più atteso. Promette gol a grappoli, addirittura più del fratello: perché non crederci? Rimane Gumprecht: vedremo... Chiudono la lista, Helveg — ancora molto acerbo — e Kozminski, uomini dell'Udinese. Insomma: alla lunga scopriremo quale sarà la più bella faccia da straniero...

Paolo Montero (Atalanta)

I VECCHI FUSTI

Matteoli, Iachini, Galia, Fortunato, Incocciati, Sergio e Bonacina: così la B si ritocca la carta d'identità

Non cercano di svernare: almeno così dicono. Non vogliono chiudere la carriera lasciando brutte immagini di sé: almeno così giurano. Un fatto è certo: molti vecchi fusti sono scesi — per desiderio, affetto, denaro o convinzione vera — nel piano di sotto del nostro calcio. Gianfranco Matteoli a Perugia, Galia ad Ascoli, Iachini a Palermo, Baroni e Sergio ad Ancona sono i più quotati: da loro, i giovani dovranno imparare tanto; loro, nel frattempo, cercheranno di offrire esperienza e qualità al servizio delle ambiziose squadre cadette. Ma non finisce qui. Ganz, per esempio, dove lo mettiamo? È un grande realizzatore, e solo problemi fisici gli hanno precluso il grande calcio. Non è un vecchio fusto, ma uno da A sì. E Carnevale? Promette saette vita natural durante. Poi gli stessi Fortunato e Bonacina (Atalanta), il manovale De Paola a Cosenza, e i veri vecchi fusti — e ormai grandi conoscenze — che vanno sotto il nome di De Vitis (Piacenza), Incocciati (Ascoli) e Piovanelli (Verona).

Raffaele Sergio (Ancona)

Superata l'ormai ricorrente crisi economica, parte un torneo che presenta molte società dall'illustre passato

Miseria e nobiltà

di **Gianluca Grassi**

Non ci sono i Baggio, i Signori o i Savicevic, si gioca il più delle volte per uno stipendio impiegatizio e davanti a un pubblico che raramente supera il migliaio di presenze. Siamo in C2, ai confini più remoti del nostro calcio professionistico, nel lembo di terra maggiormente esposto ai venti di guerra della crisi economica e per questo ormai abituato a fare di necessità virtù, sopportando con cristiana rassegnazione il continuo andirivieni determinato dagli strali velenosi delle carte bollate, più che dal risultato del campo. È l'altra faccia dell'Italia pallonara, quella in cui alberga l'incertezza del domani, lontana dalle inquadrature delle telecamere e dalle prime pagine dei quotidiani, ma ugualmente meritevole di attenzione, perché spesso ha rappresentato la dura palestra in cui si sono formati giovani talenti approdati in seguito ai massimi livelli e perché in questo campionato trovano comunque spazio piazze di interesse nazionale. Scorrendo il listone delle cinquantaquattro protagoniste, balzano infatti agli occhi diciassette capoluoghi di regione o di provincia (Aosta, Novara, Pavia, Vercelli, Sassari, Trento, Varese, Forlì, Livorno, Macerata, Rimini, Teramo, Pesaro, Benevento, Catanzaro, Frosinone e Matera) e società dal passato significativo come la pluriscudettata Pro Vercelli (sette titoli più quello dei Dilettanti vinto l'anno scorso), il Novara (12 campionati in A), il Lecco, il Varese e il Catanzaro (due stagioni d'oro in A tra l'80 e l'82). Piccoli bagliori di nobiltà che si riflettono in un dignitoso presente, nella speranza di un futuro meno tormentato. Pia illusione? □

Pareri sul nuovo regolamento

PROMOSSO CON RISERVA

Siete favorevoli o contrari all'introduzione dei play-off e dei play-out?

Franco Colomba (Novara): *«La formula mi trova d'accordo. Anzi, se fosse stata introdotta con un anno d'anticipo, avrebbe premiato il campionato positivo del mio Olbia. È indubbiamente uno stimolo in più a lottare per quelle squadre che a fine stagione si trovano a centro classifica, anche se mi rendo conto che un epilogo del genere può lasciare l'amaro in bocca a chi arriva secondo ed è costretto a rimettere tutto in discussione. Dobbiamo però adeguarci a questa nuova mentalità, nell'interesse dello spettacolo e del divertimento del pubblico».*

Franco Varrella (Forlì): *«È una novità molto positiva. Semmai ho qualche riserva sul meccanismo, che dovrebbe dare maggior rilievo alla classifica della stagione regolare, e lancio una proposta. Visto che comunque, tra semifinali e finali, sono necessarie tre domeniche, perché non far svolgere alle quattro squadre un mini torneo all'italiana, dando loro un bonus di partenza (tre punti alla seconda, due alla terza, uno alla quarta e zero alla quinta)? Al di là di tutto, credo sia un lodevole tentativo per ridare vigore a un ambiente privo di entusiasmo».*

Giuseppe Sabadini (Avezzano): *«Favorevole, senz'altro, specie per quelle squadre che a fine campionato si trovano a fluttuare in settima-ottava posizione. Una regola che, unita ai tre punti, ti dà la possibilità di essere sempre in corsa. Guardate cosa è stato capace di fare il Como. Da ex giocatore mi pongo tuttavia una domanda: è giusto che chi magari arriva secondo con dieci punti di vantaggio sulla terza, debba rischiare di vedere vanificati i propri sforzi? Serve un ulteriore correttivo a quello portato quest'anno».*

Girone A □ Il Novara contro tutti

Look rinnovato e ferma intenzione di centrare (dopo tredici tentativi andati a vuoto) il bersaglio della C1. Il rilancio del **Novara** è affidato a Franco Colomba, tecnico emergente che l'anno scorso, alla prima esperienza su una panchina professionistica (quella dell'Olbia), ha pilotato a sorpresa un manipolo di ragazzini terribili nelle posizioni di vertice della classifica. A sua disposizione, un complesso che sulla carta non può sbagliare: tre fidi scudieri prelevati dalla compagine sarda (lo stopper Sottana, il fluidificante Biagianti e il trequartista Frattin, elemento di scuola milanista inseguito a lungo da squadre di categoria superiore), il portiere Bini (prestito dal Bologna), Venturi (Pistoiese), la speranza Guindani (2 presenze in A con la Cremonese) e l'esplosivo Borgobello (strappato al Giorgione, tra i migliori bomber della C2). Vietati ulteriori passi falsi.

RIVALI. Alle spalle degli azzurri premono **Lecco** e **Lumezzane.** In riva al lago i dirigenti hanno cercato di trovare il giusto compromesso tra l'esperienza di giocatori quali Monza, Didoné, Marigo, Cortesi, Foschi e la freschezza atletica di alcuni giovani promettenti (su tutti Aldrovandi, ex Crevalcore). A occhio, un cocktail riuscito... Sulla sponda bresciana Guido Settembrino potrebbe raccogliere i frutti dell'intelligente lavoro portato a termine la passata stagione. A rafforzare le speranze di entrare nei play-off sono gli arrivi di Onorini (navigato uomo d'ordine proveniente da Ospitaletto), Salvi (puledro di razza cresciuto nella Primavera dell'Atalanta), Preti e Gennari (attaccanti ampiamente rodati su questo palcoscenico e animati da fieri propositi di rivincita).

OUTSIDER. In ordine sparso citiamo il neopromosso **Brescello** (Murelli nelle retrovie è un lusso, l'asse centrale Mautone-Bortolotti-Oldoni garantirà ritmo e lucide geometrie, l'intramontabile Pompini, oltre a scuscitare per... ovvie ragioni l'ilarità dei tifosi avversari, sarà la spalla ideale per Tedeschi e Boninsegna), il

Nella pagina accanto, sopra, Storgato, capitano della Pro Vercelli; sotto, Franco Varrella (Forlì). A fianco, Taffi, giovane guida del ripescato Aosta. Sotto, Marco Ferrari, difensore del Tempio: i sardi si candidano tra le sorprese del torneo

Legnano (un'impresa migliorare il terzo posto dell'anno scorso, ma Vallongo cercherà di trarre il massimo profitto dal fosforo di Bresciani, ex Massese, e dall'opportunismo sotto porta di Menegatti), il **Tempio** (organico tutt'altro che disprezzabile e quella vecchia volpe di Mialich ci metterà del suo) e la **Torres** (Mazzarri è il fiore all'occhiello di un telaio solido e compatto in ogni reparto).

ENIGMI. Quelli del «vorrei, ma non posso», in rigoroso ordine alfabetico. **Aosta** (bene a centrocampo, là davanti però lascia parecchio a desiderare), **Pavia** (lady Achilli e poi?), **Solbiatese** (società sana, specializzatasi nella «caccia al talento», che punta ad un percorso senza patemi e con qualche soddisfazione), **Pro Vercelli** (dipenderà dall'artiglieria pesante, ovvero Provenzano, Weffort e Artico) e **Varese** (Bolis a parte, pare una vera e propria nursery...).

LE ALTRE. Ultima fermata, i play-out. Nella speranza di essere smentiti, in bocca al lupo a **Centese** (un puzzle indefinibile, che difetta di consistenza offensiva), **Cremapergo** (fusione stravagante, che non accontenta nessuno), **Olbia** (no, non ci siamo: venduti i pezzi migliori, sono rimasti bambini di 15 anni...), **Saronno** (difesa ok, il resto scricchiola paurosamente), **Trento** (se è quello di Coppa Italia, sono dolori) e **Valdagno** (una sorta di rappresentativa giovanile veneta, con l'obiettivo di salvare il salvabile). □

Il calendario

1. GIORNATA (4-9/15-1): Aosta-Legnano; Centese-Lumezzane; Cremapergo-Varese; Lecco-Olbia; Pro Vercelli-Pavia; Saronno-Novara; Solbiatese-Torres; Tempio-Brescello; Trento-Valdagno.
2. GIORNATA (11-9/22-1): Brescello-Centese; Legnano-Solbiatese; Lumezzane-Saronno; Novara-Lecco; Olbia-Pro Vercelli; Pavia-Trento; Torres-Cremapergo; Valdagno-Aosta; Varese-Tempio.
3. GIORNATA (18-9/29-1): Aosta-Pavia; Centese-Varese; Cremapergo-Novara; Lecco-Torres; Pro Vercelli-Valdagno; Saronno-Brescello; Solbiatese-Olbia; Tempio-Legnano; Trento-Lumezzane.
4. GIORNATA (25-9/12-2): Brescello-Cremapergo; Legnano-Centese; Lumezzane-Tempio; Novara-Aosta; Olbia-Saronno; Pavia-Solbiatese; Torres-Pro Vercelli; Valdagno-Lecco; Varese-Trento.
5. GIORNATA (2-10/19-2): Brescello-Olbia; Centese-Solbiatese; Cremapergo-Valdagno; Lecco-Pro Vercelli; Novara-Legnano; Saronno-Torres; Tempio-Pavia; Trento-Aosta; Varese-Lumezzane.
6. GIORNATA (9-10/25-2): Aosta-Tempio; Legnano-Varese; Lumezzane-Brescello; Olbia-Cremapergo; Pavia-Centese; Pro Vercelli-Trento; Solbiatese-Lecco; Torres-Novara; Valdagno-Saronno.
7. GIORNATA (16-10/5-3): Brescello-Pavia; Centese-Lecco; Cremapergo-Pro Vercelli; Legnano-Valdagno; Novara-Lumezzane; Olbia-Torres; Saronno-Solbiatese; Trento-Tempio; Varese-Aosta.
8. GIORNATA (23-10/12-3): Aosta-Torres; Lecco-Brescello; Lumezzane-Olbia; Pavia-Novara; Pro Vercelli-Centese; Solbiatese-Cremapergo; Tempio-Saronno; Trento-Legnano; Valdagno-Varese.
9. GIORNATA (30-10/19-3): Brescello-Solbiatese; Centese-Saronno; Cremapergo-Aosta; Legnano-Pro Vercelli; Lumezzane-Lecco; Novara-Tempio; Olbia-Trento; Torres-Valdagno; Varese-Pavia.
10. GIORNATA (6-11/26-3): Aosta-Lumezzane; Centese-Olbia; Lecco-Varese; Pavia-Legnano; Pro Vercelli-Brescello; Saronno-Cremapergo; Solbiatese-Novara; Tempio-Valdagno; Trento-Torres.
11. GIORNATA (13-11/2-4): Brescello-Aosta; Cremapergo-Tempio; Lecco-Trento; Lumezzane-Legnano; Olbia-Pavia; Pro Vercelli-Solbiatese; Torres-Centese; Valdagno-Novara; Varese-Saronno.
12. GIORNATA (20-11/9-4): Aosta-Olbia; Legnano-Cremapergo; Novara-Varese; Pavia-Lecco; Saronno-Pro Vercelli; Solbiatese-Lumezzane; Tempio-Torres; Trento-Brescello; Valdagno-Centese.
13. GIORNATA (27-11/23-4): Brescello-Novara; Centese-Trento; Cremapergo-Pavia; Lecco-Saronno; Lumezzane-Valdagno; Olbia-Varese; Pro Vercelli-Tempio; Solbiatese-Aosta; Torres-Legnano.
14. GIORNATA (4-12/30-4): Aosta-Pro Vercelli; Cremapergo-Lumezzane; Legnano-Lecco; Novara-Olbia; Saronno-Pavia; Tempio-Centese; Trento-Solbiatese; Valdagno-Brescello; Varese-Torres.
15. GIORNATA (11-12/7-5): Brescello-Legnano; Centese-Aosta; Lecco-Cremapergo; Olbia-Tempio; Pavia-Valdagno; Pro Vercelli-Novara; Saronno-Trento; Solbiatese-Varese; Torres-Lumezzane.
16. GIORNATA (18-12/14-5): Aosta-Lecco; Cremapergo-Trento; Legnano-Saronno; Lumezzane-Pavia; Novara-Centese; Tempio-Solbiatese; Torres-Brescello; Valdagno-Olbia; Varese-Pro Vercelli.
17. GIORNATA (23-12/21-5): Brescello-Varese; Centese-Cremapergo; Lecco-Tempio; Olbia-Legnano; Pavia-Torres; Pro Vercelli-Lumezzane; Saronno-Aosta; Solbiatese-Valdagno; Trento-Novara.

SERIE C2

Girone B □ Livorno in pole position

Nel nome (e nel portafoglio) del patron Achilli, il **Livorno** torna alla carica della C1 e si candida al ruolo di favorito numero uno del girone. Affidato il timone della squadra a Giorgio Campagna (su prezioso consiglio della moglie Giusy, che ancora per una stagione amministrerà le sorti del Pavia), il titolare dell'omonimo salone di auto di lusso, onde evitare i dispiaceri dello scorso campionato, ha pescato alla fiera di Forte Crest materiale di prima qualità. Il pezzo pregiato della collezione risponde al nome di Civeriati, fantasista cresciuto nell'Inter, reduce da significative esperienze nelle file di Venezia e Vicenza: rendimento altalenante, ma classe cristallina sulla quale puntare a occhi chiusi. Gli daranno man forte nel cerchio di centrocampo due solidi podisti come Di Marco (Pescara) e Barbieri (Pavia). Dal feudo della consorte sono arrivati pure il difensore Ogliari e la veloce punta altoatesina Schwoch (19 reti nel biennio lombardo). Per essere irresistibili, agli amaranto manca ancora un ariete d'area di rigore.

SECONDA LINEA. Risorto dalle ceneri di un inglorioso fallimento (cui per fortuna ha fatto seguito un deciso intervento da parte di alcuni imprenditori locali), il **Rimini** si allinea ai nastri di partenza con ritrovato entusiasmo. A fare gli onori di casa, per il quinto anno consecutivo, Vittorio Spimi, mentre la formazione è stata rivoluzionata da capo a piedi con l'innesto di pedine d'alta qualità. Difesa collaudata con Misefori (Fano), Perna (Lodigiani) e Sbrega (Poggibonsi); centrocampo che sposa la solidità di Maddaloni e Lorusso (Bologna) al raziocinio di Mastini (che venne lanciato proprio a Rimini da Sacchi) e in attacco un mix di potenza (Mezzini) e agilità (Francabandiera e Pupita). Sognare è lecito. Dietro i biancorossi, un'altra formazione romagnola: il **Forlì**. Confermata l'ossatura dell'anno scorso, ecco Elia, Modesti, Belletti e quel Messersì buono per tutte le stagioni. I sermoni «zonisti» di Varrella non cadranno nel vuoto. Poi l'ambizioso **Castel di Sangro**, che punta sul portiere Fimiani e sul ritorno da Perugia di Aiello (nel '92-93 realizzò in giallorosso 22 reti).

SORPRESE. Tante le possibili outsiders, a cominciare dal **Baracca Lugo**, gemellatosi con il Bologna, da dove si è trasferito il tecnico della Primavera rossoblù Romano Fogli, accompagnato nella stimolante avventura bianconera da Ermini e Pazzaglia. Incuriosisce il **Fano** targato Donati (urgono però rinforzi); il neopromosso **San Donà** scommette sul fiuto del gol di Meacci (determinanti per la promozione i suoi 21 centri), la **Vis Pesaro**, pur senza pezzi da novanta, si è irrobustita in difesa, la **Maceratese** ha tratto a piene mani dal vivaio del Milan (in panca c'è Valdinoci), **Montevarchi** e **Ponsacco** rappresentano le agguerrite punte di diamante del Granducato di Toscana.

SALVEZZA. Capitolo playout quanto mai affollato. A capitanare il drappello delle pericolanti, noblesse obblige, il **Cecina**, salvato dal terzo ripescaggio consecutivo. Alle sue spalle, in fila indiana, **Teramo** (gioco spiccatamente offensivo, ma pacchetto arretrato da verificare), **Cittadella** (assetto pressoché invariato), **Giulianova** (la partenza del folleto Minuti si farà sentire), **Fermana** (Nobili ripeterà i miracoli aquilani?), **Giorgione** (un allenatore esordiente, Micussi, e qualche giovane promessa prelevata nei Dilettanti) e **Poggibonsi** (persi Baroni, Sbrega e Strano, non sarà semplice uscire dal girone infernale). □

Sopra, Boccafogli, portiere del Livorno. A sinistra, Mezzini, bomber del Rimini. Nella pagina accanto, in alto, Fermanelli della Vastese. In basso, Lunerti

Il calendario

1. GIORNATA (4-9/15-1): Baracca Lugo-Castel Di Sangro; Cittadella-Giulianova; Fermana-Cecina; Giorgione-Rimini; Maceratese-Ponsacco; Montevarchi-Fano; San Donà-Livorno; Teramo-Forlì; Vis Pesaro-Poggibonsi.
2. GIORNATA (11-9/22-1): Castel di Sangro-Teramo; Cecina-Vis Pesaro; Fano-San Donà; Forlì-Montevarchi; Giulianova-Giorgione; Livorno-Maceratese; Ponsacco-Cittadella; Poggibonsi-Baracca Lugo; Rimini-Fermana.
3. GIORNATA (18-9/29-1): Baracca Lugo-Ponsacco; Cittadella-Cecina; Fermana-Forlì; Livorno-Montevarchi; Maceratese-Fano; Poggibonsi-Castel di Sangro; San Donà-Rimini; Teramo-Giulianova; Vis Pesaro-Giorgione.
4. GIORNATA (25-9/12-2): Castel di Sangro-Maceratese; Cecina-Teramo; Fano-Baracca Lugo; Forlì-Vis Pesaro; Giorgione-San Donà; Giulianova-Livorno; Ponsacco-Fermana; Montevarchi-Poggibonsi; Rimini-Cittadella.
5. GIORNATA (2-10/19-2): Baracca Lugo-Teramo; Cittadella-San Donà; Forlì-Castel Di Sangro; Giulianova-Rimini; Livorno-Giorgione; Maceratese-Fermana; Ponsacco-Fano; Poggibonsi-Cecina; Vis Pesaro-Montevarchi.
6. GIORNATA (9-10/25-2): Castel di Sangro-Ponsacco; Cecina-Maceratese; Fano-Giulianova; Fermana-Livorno; Giorgione-Baracca Lugo; Montevarchi-Cittadella; Rimini-Forlì; San Donà-Poggibonsi; Teramo-Vis Pesaro.
7. GIORNATA (16-10/5-3): Baracca Lugo-Rimini; Cittadella-Giorgione; Fano-Fermana; Forlì-Cecina; Giulianova-Castel di Sangro; Maceratese-Vis Pesaro; Ponsacco-San Donà; Montevarchi-Teramo; Poggibonsi-Livorno.
8. GIORNATA (23-10/12-3): Castel di Sangro-Montevarchi; Cecina-Ponsacco; Fermana-Cittadella; Giorgione-Forlì; Livorno-Fano; Rimini-Poggibonsi; San Donà-Giulianova; Teramo-Maceratese; Vis Pesaro-Baracca Lugo.
9. GIORNATA (30-10/19-3): Baracca Lugo-Giulianova; Castel di Sangro-Giorgione; Fano-Rimini; Forlì-Livorno; Maceratese-San Donà; Ponsacco-Vis Pesaro; Montevarchi-Cecina; Poggibonsi-Cittadella; Teramo-Fermana.
10. GIORNATA (6-11/26-3): Cecina-Baracca Lugo; Cittadella-Maceratese; Fermana-Poggibonsi; Giorgione-Teramo; Giulianova-Ponsacco; Livorno-Castel di Sangro; Rimini-Montevarchi; San Donà-Forlì; Vis Pesaro-Fano.
11. GIORNATA (13-11/2-14): Baracca Lugo-San Donà; Castel Di Sangro-Cecina; Forlì-Cittadella; Maceratese-Giulianova; Ponsacco-Livorno; Montevarchi-Giorgione; Poggibonsi-Fano; Teramo-Rimini; Vis Pesaro-Fermana.
12. GIORNATA (20-11/9-4): Cittadella-Teramo; Fano-Forlì; Fermana-Montevarchi; Giorgione-Ponsacco; Giulianova-Poggibonsi; Livorno-Cecina; Maceratese-Baracca Lugo; Rimini-Vis Pesaro; San Donà-Castel di Sangro.
13. GIORNATA (27-11/23-4): Baracca Lugo-Livorno; Castel Di Sangro-Fano; Cecina-Rimini; Fermana-Giorgione; Forlì-Giulianova; Montevarchi-Maceratese; Poggibonsi-Ponsacco; Teramo-San Donà; Vis Pesaro-Cittadella.
14. GIORNATA (4-12/30-4): Baracca Lugo-Fermana; Cittadella-Castel Di Sangro; Fano-Teramo; Giorgione-Cecina; Giulianova-Montevarchi; Livorno-Rimini; Maceratese-Poggibonsi; Ponsacco-Forlì; San Donà-Vis Pesaro.
15. GIORNATA (11-12/7-5): Cecina-San Donà; Cittadella-Livorno; Fermana-Giulianova; Forlì-Baracca Lugo; Giorgione-Fano; Montevarchi-Ponsacco; Rimini-Maceratese; Teramo-Poggibonsi; Vis Pesaro-Castel Di Sangro.
16. GIORNATA (18-12/14-5). Baracca Lugo-Cittadella; Castel di Sangro-Fermana; Fano-Cecina; Giulianova-Vis Pesaro; Livorno-Teramo; Maceratese-Giorgione; Ponsacco-Rimini; Poggibonsi-Forlì; San Donà-Montevarchi.
17. GIORNATA (23-12/21-5): Cecina-Giulianova; Cittadella-Fano; Fermana-San Donà; Forlì-Maceratese; Giorgione-Poggibonsi; Montevarchi-Baracca Lugo; Rimini-Castel Di Sangro; Teramo-Ponsacco; Vis Pesaro-Livorno.

Girone C ☐ La crisi ha livellato i valori

Una fitta coltre di nebbia avvolge tutto il fronte. Il raggruppamento meridionale è un enorme punto interrogativo, un inestricabile rebus destinato a essere risolto solo con l'ausilio delle prime indicazioni che il campionato fornirà. La crisi economica che ha colpito parecchie società, rischiando di comprometterne fino all'ultimo l'iscrizione, ha pesantemente condizionato i movimenti della campagna trasferimenti e i dirigenti si sono dovuti accontentare di quello che passava il convento, puntando soprattutto sui prolifici vivai del Sud. Risultato: livellamento generale delle forze in campo e conseguente mancanza di una favorita d'obbligo.

PRONOSTICO. Su chi puntare allora? In Coppa non è dispiaciuto il **Matera**, retrocesso d'ufficio dopo i pasticci amministrativi del presidente Scalera (interdetto da qualsiasi incarico per 18 mesi). La formazione allenata da Florimbi, forte della conferma di molti elementi, pare in grado di potersi inserire nella lotta al vertice, specie se la giovane punta Falaguerra (fisico possente e mezzi tecnici non disprezzabili, proveniente da Olbia) riuscirà a integrarsi con l'indiavolato Tatti. Merita rispetto anche il **Catanzaro**. Pochi ritocchi sul tessuto che l'anno scorso aveva marciato a corrente alterna (Petrucci, prelevato dall'Akragas, può comunque assicurare un contributo offensivo determinante), ma piace l'umiltà, la grinta e l'impegno con i quali i giocatori si sono ripresentati al lavoro. Nascosto dietro programmi di minima, il **Trani** medita il colpaccio a sorpresa. I mezzi non mancano, a cominciare dall'indiscutibile mestiere di Borsani e Cipriani (67 anni in due). Infine le abruzzesi. Il nuovo presidente della **Vastese**, Armando Scopelliti, una volta avuta la certezza del ripescaggio si è mosso alla grande: il salto di qualità è garantito dalla presenza di Gabriele, ingegno e destrezza in cabina di regia, e di Fermanelli (ex Alessandria), attaccante di calibro superiore rispetto alla media della categoria. Quindi l'**Avezzano** di Giuseppe Sabadini. Ha perso pedine di talento, tuttavia i rinforzi paiono adeguati alle ambizioni della società. La riconferma del centravanti De Nicola e l'inserimento di Falconi, Di Julio, Pierantozzi e Arrigoni rappresentano un buon viatico per gravitare attorno alla zona play-off.

NOVITÀ. Potrebbero venire dal **Fasano** (che ha inserito nella rosa un gruppo di Primavera inesperti ma di valore), oppure dalla **Battipagliese** (altra infornata di cuccioli affidata alle cure di Pasquale Loseto, da tempo alla guida delle giovanili del Bari) o dall'**Astrea** (finché c'è San Cordelli a togliere le castagne dal fuoco...). Osservato speciale il **Benevento**. Ha un pubblico da favola (nei Dilettanti si è andati in talune occasioni oltre le 15.000 presenze) e l'asso «pigliatutto» D'Ottavio (169 reti in carriera).

RETROVIE. Le altre **(Albanova, Nocerina, Sangiuseppese, Bisceglie, Molfetta, Frosinone, Formia, Savoia e Castrovillari)** appaiono sulla carta relegate a un ruolo di secondo piano. Squadre costruite all'insegna di un rigoroso contenimento dei costi, che vivranno alla giornata, consapevoli di doversi sudare tra mille difficoltà l'agognata salvezza. ☐

Il calendario

1. GIORNATA (4-9/15-1): Albanova-Molfetta; Astrea-Savoia; Battipagliese-Castrovillari; Benevento-Avezzano; Bisceglie-Catanzaro; Formia-Sangiuseppese; Frosinone-Fasano; Matera-Vastese; Trani-Nocerina

2. GIORNATA (11-9/22-1): Avezzano-Trani; Castrovillari-Albanova; Catanzaro-Benevento; Fasano-Battipagliese; Molfetta-Formia; Nocerina-Bisceglie; Sangiuseppese-Matera; Savoia-Frosinone; Vastese-Astrea

3. GIORNATA (18-9/29-1): Albanova-Vastese; Astrea-Avezzano; Benevento-Battipagliese; Bisceglie-Molfetta; Castrovillari-Nocerina; Formia-Catanzaro; Frosinone-Sangiuseppese; Matera-Savoia; Trani-Fasano

4. GIORNATA (25-9/12-2): Avezzano-Matera; Battipagliese-Bisceglie; Catanzaro-Albanova; Fasano-Formia; Molfetta-Frosinone; Nocerina-Astrea; Sangiuseppese-Benevento; Savoia-Castrovillari; Vastese-Trani

5. GIORNATA (2-10/19-2): Astrea-Fasano; Benevento-Bisceglie; Castrovillari-Catanzaro; Formia-Avezzano; Frosinone-Battipagliese; Matera-Trani; Molfetta-Sangiuseppese; Nocerina-Albanova; Vastese-Savoia

6. GIORNATA (9-10/25-2): Albanova-Frosinone; Avezzano-Castrovillari; Battipagliese-Matera; Bisceglie-Formia; Catanzaro-Vastese; Fasano-Molfetta; Sangiuseppese-Nocerina; Savoia-Benevento; Trani-Astrea

7. GIORNATA (16-10/5-3): Benevento-Trani; Castrovillari-Bisceglie; Formia-Astrea; Matera-Frosinone; Molfetta-Battipagliese; Nocerina-Avezzano; Sangiuseppese-Albanova; Savoia-Catanzaro; Vastese-Fasano

8. GIORNATA (23-10/12-3): Albanova-Formia; Astrea-Castrovillari; Avezzano-Vastese; Battipagliese-Catanzaro; Bisceglie-Sangiuseppese; Fasano-Savoia; Frosinone-Nocerina; Matera-Benevento; Trani-Molfetta

9. GIORNATA (30-10/19-3): Albanova-Bisceglie; Castrovillari-Trani; Catanzaro-Matera; Fasano-Benevento; Formia-Frosinone; Molfetta-Astrea; Sangiuseppese-Battipagliese; Savoia-Avezzano; Vastese-Nocerina

10. GIORNATA (6-11/26-3): Astrea-Sangiuseppese; Avezzano-Molfetta; Battipagliese-Formia; Benevento-Castrovillari; Bisceglie-Fasano; Frosinone-Vastese; Matera-Albanova; Nocerina-Catanzaro; Trani-Savoia

11. GIORNATA (13-11/2-4): Albanova-Battipagliese; Bisceglie-Frosinone; Castrovillari-Vastese; Catanzaro-Astrea; Fasano-Avezzano; Formia-Benevento; Molfetta-Matera; Sangiuseppese-Trani; Savoia-Nocerina

12. GIORNATA (20-11/9-4): Astrea-Albanova; Avezzano-Sangiuseppese; Battipagliese-Savoia; Benevento-Molfetta; Frosinone-Castrovillari; Matera-Bisceglie; Nocerina-Fasano; Trani-Catanzaro; Vastese-Formia

13. GIORNATA (27-11/23-4): Albanova-Savoia; Battipagliese-Astrea; Bisceglie-Trani; Catanzaro-Avezzano; Fasano-Castrovillari; Formia-Matera; Frosinone-Benevento; Molfetta-Nocerina; Sangiuseppese-Vastese

14. GIORNATA (4-12/30-4): Astrea-Bisceglie; Avezzano-Battipagliese; Benevento-Albanova; Castrovillari-Formia; Catanzaro-Fasano; Nocerina-Matera; Savoia-Sangiuseppese; Trani-Frosinone; Vastese-Molfetta

15. GIORNATA (11-12/7-5): Albanova-Fasano; Battipagliese-Nocerina; Benevento-Vastese; Bisceglie-Avezzano; Formia-Trani; Frosinone-Catanzaro; Matera-Astrea; Molfetta-Savoia; Sangiuseppese-Castrovillari

16. GIORNATA (18-12/14-5): Astrea-Frosinone; Avezzano-Albanova; Castrovillari-Molfetta; Catanzaro-Sangiuseppese; Fasano-Matera; Nocerina-Benevento; Savoia-Formia; Trani-Battipagliese; Vastese-Bisceglie

17. GIORNATA (23-12/21-5): Albanova-Trani; Battipagliese-Vastese; Benevento-Astrea; Bisceglie-Savoia; Formia-Nocerina; Frosinone-Avezzano; Matera-Castrovillari; Molfetta-Catanzaro; Sangiuseppese-Fasano

Dopo dure battaglie, il presidente Giulivi l'ha spuntata. L'anticipo offrirà maggiori spazi sugli organi d'informazione

La febbre del sabato

di **Carlo Caliceti**

Innegabile: c'è febbre e febbre. In un paio di lustri siamo passati dalla febbre del sabato sera a quella del sabato pomeriggio. Da John Travolta a Elio Giulivi. Che magari non sarà un gran ballerino, ma intanto ha varato l'innovazione dell'anno. Campionato al sabato, come in Inghilterra, come in Germania. D'accordo, si parla di Campionato Nazionale Dilettanti e non di Serie A, ma sta di fatto che il Paese che ha consacrato da sempre la domenica al calcio avrà da quest'anno un campionato prefestivo. E la particolarità permetterà alla massima serie dilettantistica di assumere un'identità ancor più definita nel panorama calcistico nazionale. Con centosessantadue quadre divise in nove gironi, il Cnd è salito agli onori della ribalta quando si è ritrovato a ospitare grandi società (vedi Catania, Ternana, Taranto, Vis Pesaro, Messina) cadute in disgrazia. Ora il Cnd è un immenso contenitore, piazzato tra due mondi, quello dei «pro» e quello dei dilettanti veri, una immensa stazione in cui incontri gente che sale, gente che scende, gente che semplicemente sta lì ad aspettare. Un piccolo mondo fatto di paesini e grandi platee, di volti noti e omini sconosciuti, di belle storie da raccontare. Un mondo a sé. *«Che adesso finalmente, grazie all'anticipo al sabato, avrà gli spazi che merita sui grandi organi di informazione»*, ondeggia il baffo del presidente Giulivi. *«Io mi sono battuto a lungo per questa innovazione proprio perché sapevo che il fatto di giocare ventiquattr'ore prima ci permette di usufruire di spazi sulla stampa e in televisione che qualche tempo fa non ci sognavamo neppure. Però ci tengo a mettere in chiaro una cosa: non sono stato io a prendere la decisione. C'è stata una regolare assemblea, nel corso della quale il settanta per cento delle società del Campionato Nazionale Dilettanti ha espresso parere favorevole. Ciò non toglie che, se a fine stagione non constateremo alcun vantaggio, saremo liberissimi di ritornare all'antico».*

Sopra, Elio Giulivi, presidente della Lega Dilettanti: ha vinto la «battaglia del sabato»

TELEVISIONE. Già, i vantaggi. Primo fra tutti, l'eventuale copertura televisiva di alcune partite. *«Sarebbe un'occasione d'oro per pubblicizzare il nostro calcio. Ho già intavolato un certo discorso con la Rai, ho anche trovato gli sponsor. Purtroppo questo è un periodo piuttosto critico per la televisione di stato ed è difficile trovare un interlocutore che possa darti garanzie. Io comunque sono molto fiducioso».*

RISTRUTTURAZIONE. Se Viale Mazzini piange, Via Allegri non ride: anche quest'anno molte società sono sprofondate in un mare di debiti, anche quest'anno si torna a parlare di ristrutturazione dei campionati. Ristrutturazione che inevitabilmente coinvolgerebbe l'orticello di Giulivi. *«Ormai è chiaro: bisogna ristrutturare il calcio italiano e bisogna farlo alla svelta. La crisi economica del Paese non permette al movimento di sopportare il peso di centoventotto società professionistiche. È un numero altissimo che non si riscontra altrove».* E nel fatidico orticello l'erba di che colore è? *«Verdissima. Pensi che al termine fissato per l'iscrizione al Cnd, 159 squadre sulle 162 aventi diritto erano perfettamente in regola. Abbiamo ricevuto addirittura 45 domande di ripescaggio. No, da noi i bilanci non sono un incubo. Tutt'altro».*

INGAGGI. Eppure ogni tanto capita di sentir parlare di ingaggi da capogiro e pagamenti in nero. Alla faccia del puro dilettantismo. *«Il fenomeno dei compensi in nero esiste: non posso negarlo. Ma credo sia contenuto e comunque stiamo facendo controlli su controlli per debellarlo. Per quanto riguarda gli ingaggi, bisogna ammettere che ultimamente c'è stata una netta inversione di tendenza: un po' per l'accresciuta maturità dei dirigenti, un po' per le norme che impongono l'utilizzo dei giocatori più giovani. Anche la "calata dei barbari", ovvero l'impiego di ex professionisti, si è quasi arrestata, perché abbiamo voluto mantenere parametri piuttosto alti per il trasferimento di giocatori dalle società*

Così in campo il 3 settembre

GIRONE A	GIRONE B	GIRONE C
Nizza-Pinerolo	Fanfulla-Corsico	Reggiolo-Argentana
Grosseto-Chatillon	Caratese-Gallaratese	Sassolese-Castel San Pietro
Camaiore-Borgosesia	Meda-Fermassenti	San Paolo-Faenza
Rapallo-Valenzana	Santa Teresa-Brugherio	Collecchio-Alzano
Vogherese-Savona	Castelsardo-Abbiategrasso	Albinese-Darfo
Biellese-Pietrasanta	Pro Patria-Mariano	Casalese-Capriolo
Cuneo-Torrelaghese	Calangianus-Seregno	Imola-Sassuolo
Sestrese-Certaldo	Selargius-Sparta	Club Azzurri-Chiari
Colligiana-Moncalieri	Romanese-Crema	Fidenza-Bagnolese
GIRONE D	**GIRONE E**	**GIRONE F**
Bolzano-Luparense	Sestese-Viterbese	Citanovese-Osimana
Donada-Montebelluna	Pontevecchio-Riccione	Penne-Camerino
Arzignano-Rovereto	Ternana-Sangiovannese	Santegidiese-Termoli
Legnago-Pievigina	Città di Castello-Arezzo	Luco-Roccaravindola
Sanvitese-Nuova Triestina	Pontassieve-Sansepolcro	Sulmona-Paganica
Arco-Miranese	Rieti-Narnese	Campobasso-Nereto
Treviso-Schio	Gubbio-Bastia	Tolentino-Francavilla
Caerano-Pro Gorizia	San Marino-Orvietana	Mosciano-Jesi
Sevegliano-Bassano	Impruneta-Rondinella	Vigor Senigallia-Recanatese
GIRONE G	**GIRONE H**	**GIRONE I**
Sciacca-Anagni	Puteolano-Galatina	Catania 46-Rossanese
Marsala-Isola Liri	Cerignola-Altamura	Comiso-Igea
Folgore-Fiumicino	Casertana-Scafatese	Agropoli-Mediterranea
Monterotondo-Civitavecchia	Taranto-Cavese	Canicattì-Gioiese
Partinico-Alcamo	San Severo-Portici	Real Catanzaro-Gravina
Ladispoli-Ceccano	Pro Salerno-Martina	Rotonda-Juveterranova
Pomezia-Mazara	Gabbiano-Boys Calvanese	Milazzo-Ragusa
Ferentino-Bagheria	Nuova Nardò-Canosa	Cariatese-Messina
Latina-Civitacastellana	Acerrana-Toma	Gangi-Leonzio

professionistiche a quelle del Cnd».

UNDER 18. Le norme sull'utilizzo degli Under 18 hanno agevolato il lavoro di Paolo Berrettini, il selezionatore della rappresentativa di categoria: *«Non per niente il nostro obiettivo è quello di ripetere gli ottimi risultati della passata stagione: tredici vittorie, un pareggio e una sconfitta. E soprattutto molti ragazzi spediti direttamente nelle serie superiori. Basti pensare a Grabbi e Tognon che fanno parte della rosa della Juventus e a Lasalandra che è finito all'Udinese. Merito di Berrettini, un tecnico preparato che conosce profondamente il Cnd».* Un'altra scommessa di Giulivi, come l'anticipo al sabato. E adesso quali obiettivi rimangono? *«I due di sempre: l'abbattimento dei costi e la scoperta di nuove risorse».*

PRONOSTICO. D'accordo, ma la politica sportiva al momento non interessa più di tanto. Ora interessa il calcio, quello giocato. E allora conviene ricordare che il fischio d'inizio sarà dato sabato 3 settembre e che comunque la nuova tendenza non impedirà alla Lega di concedere a chi ha particolari esigenze il posticipo alla domenica, richiesto soprattutto dalle squadre che si esibiscono su grandi piazze. Novità? Torna (da favorita nel Girone A) la Biellese e si rivede pure la gloriosa Pro Patria (Girone B). Si aggrega alla comitiva delle nobili decadute la Triestina, che nel Girone D troverà la concorrenza di un Treviso corroborato dall'arrivo del vecchio ma sempre temibile panzer Loris Pradella. E al Sud? Al Sud è tutto nuovo il Girone G (un mix di laziali e siciliane), mentre nel Girone H rispunta la Cavese, emersa dalle ombre dei campionati regionali in cui era sprofondata dopo anni di gloria. Il Girone I è quello dei grandi derby. L'anno scorso c'era Messina-Catania e quest'anno si replica. Più o meno. Perché il Catania '93, quello di Proto, adesso si è trasferito a Lentini. Al suo posto c'è il Catania '46, quello di Massimino, ripescato dall'Eccellenza. Bella storia? È solo l'antipasto: il menù del Cnd offre questo e altro. «Assaggiare» per credere... □

Sopra a sinistra, Loris Pradella: il bomberone, che ha alle spalle un passato in Serie A e B, milita nel Treviso

A fianco, Tognon e, sopra, Grabbi: dalla Nazionale di Berrettini sono passati alla Juventus

PALESTRA annunci

Mercatino

□**CERCO** almanacchi Panini '85/91/93; Calcioitalia ante 1985; Gazzettasport ante 1986. **Enrico Luppi, v. Gretta 10, 54010 Crespiano (MS).**

□**CERCO** statistiche con date, risultati, formazioni, marcatori, classifiche e spettatori, del Leeds United in campionato, Fa cup, coppa e lega, coppe europee dalle origini alla stagione 1983-84 esclusa; anche fotocopie. **Luca Brunelli, v.lo Superiore I, 21030 Brenta (VA).**

□**CERCO** album figurine Panini annate dal 1961 al '74 e anni '75-76, '86-87, '87-88, '88-89 e '90-91; scambio eventuale con almanacchi Panini in mio possesso anni '76-77, '77-78, '78-79, '79-80, '80-81, '82-83, '93-94 in ottimo stato. **Marco Pedrini, v. Adolfo Albertazzi 106, 00137 Roma.**

□**VENDO** almanacchi Panini 1973 e '74 in buono stato L. 120.000 l'uno oppure al miglior offerente; bollo per risposta. **Claudio Donatello, v. Bertesina 276, 36100 Vicenza.**

□**INTERPELLATEMI** per qualsiasi notizia circa materiale calcistico. **Santo Quattrone, v. Reggio Campi, I° tronco 185, 89100 Reggio Calabria.**

□**CEDO** vari numeri de Il calcio e il ciclismo illustrato dal 1958 al '64; cerco Hurrà Juventus dal 1976 e annate antecedenti. **Nicola Galbiati, v. S. Tommaso 27, 81043 Capua (CE).**

□**VENDO** fotocopie almanacchi calcio dal 1939 al '74 e tabellini completi Serie B dal '48/49 al '65/66 e Serie C dal '53/54 al '57/58; vendo distintivi e gagliardetti italiani e stranieri; cerco materiale d'epoca sul calcio: Calcio Illustrato, almanacchi, distintivi, album figurine; inviare lista a **Vittorio Ermanno, v. Goito 9, 10125 Torino.**

□**CEDO** Calcio Illustrato 100 numeri sfusi dal 1946 al '51; Lo Sport 30 numeri sfusi; Calcio e ciclismo illustrato 70 numeri; Sport Illustrato 500 numeri sfusi; Il campione annata 1955 completa più 40 numeri sfusi; Annuario dello Sport ed. S.E.S.S. 1952 - 54 - 58 - 59 - 60 - 61 - 62. **Bruno Magliano, v. Ceretti 18, 10083 Favria (TO).**

□**VENDO** distintivi metallici di tutte le squadre italiane dalla Serie A ai dilettanti; squadre britanniche di tutte le divisioni; vendo L. 50.000 maglie ufficiali mai indossate di Fiorentina-Ihl Sport e Milan-Lotto. **Andrea Iacazzi, v. Brescia 21, 20010 Cornaredo (MI).**

□**COMPRO** L. 5.000 l'una lattine Coca-Cola da cl 33 con mascotte Mondiali di: Usa, Spagna, Belgio, Germania, Italia, Romania, Arabia Saudita, Olanda; compro stemmi in stoffa di: Larissa, Malines, Aris Bonnevoie; sciarpe Dinamo Bucarest; gagliardetti di: West Ham, Feyenoord, Porto, Barcellona, Panathinaikos, New Castle, Magdeburg, Arsenal, Chelsea, Goteborg, Tottenham, Anderlecht, Malines, Rangers Glasgow, Celtic Glasgow, Bayern Leverkusen; distintivi metallici di: Nigeria, New Castle, Rangers Glasgow, Arsenal, Pontedera, Indonesia, Thailandia; vendo a prezzi modici maglie ufficiali di Leeds, Monaco, Malines, Kaiserslautern, Charlton e Athletic. **Massimiliano Terrile, v. Bosena 24/2°, 16035 Rapallo (GE).**

□**CERCO,** scambio, cedo album e figurine calciatori, ciclisti, varie di qualsiasi epoca ed edizione: Lampo, Sidam, Lavazza, Mira, Reli, Imperia, Edis, Baggioli, Panini, Flash, Vav, Playmoney, Nannina, Il mio mondo, Domenica quiz, Gol Milano, Fidass, Stef, Saim, Tavermatic. **Alessandro Scaranari, v. Matteotti 78, 45024 Fiesso Umbertino (RO).**

□**VENDO** album figurine campionato brasiliano '92/93 ed. Abril; campionato cileno '89/91-92-93 ed. Salo, Coppa America '91-93 ed. Salo. **Sandro Campani, v. G. Dorso 24, 42100 Reggio nell'Emilia.**

□**VENDO** programmi nuovissimi per gestione e simulazione campionati di calcio per commodore 64/128. **Vincenzo Girau, v. Po 22/24, 09030 Assemini (CA).**

□**VENDO** L. 9.000 l'una, due per L. 16.000, cinque L. 36.000 audiocassette tifo '93/94 registrate personalmente di ultragruppi di Brescia in Brescia-Venezia, Vicenza-Brescia, Monza-Brescia ed ultragruppi di Verona in Vicenza-Verona e Verona-Pisa e gruppi laziali in Inter-Lazio. **Loris Messina, p.zza S. Anastasia 4, 37121 Verona.**

□**VENDO** film campionato '93/94 L. 30.000; enciclopedia del Mondiale L. 35.000; Supertifo L. 25.000 cadauno, a chi le acquista entrambe regalo nove numeri del '91. **Luca Rotunno, v. A di Savoia 49, 73012 Campi Salento (LE).**

□**VENDO** gagliardetti ufficiali squadre A, B, C; tutti i numeri della Gazzetta dello Sport dei Mondiali '82; annuari ufficiali Figc. **Piero Picasso, v. Aurelia 199, 16030 Zoagli (GE).**

□**VENDO** fototifo e foto giocatori Juventus dal 1980 a oggi per L. 1.100 l'una; vendo o scambio negativi Juve e gruppi a Torino prossimo campionato; audiotifo L. 7.000 la cassetta. **Vincenzo Glinni, v. Rintone 65, 74100 Taranto.**

□**COMPRO** sciarpe in panno, raso e lana del Napoli e dello Sheffield. **Giuseppe Fruttaldo, v. Castello Belvedere 189, 80016 Marano (NA).**

□**VENDO** annate GS dall'84 a oggi, prezzo da concordare. **Marco Cottone, v. Mazzini 3, 10060 Castagliole Piemonte (TO).**

□**VENDO** dati completi presenze e reti stranieri dall'80 a oggi serie A e B, eventuali scambi con cartoline stadi o L. 12.000. **Riccardo Morelli, v. Libia 16, 40138 Bologna.**

□**COMPRO** foto di D. Maradona e corrispondo con suoi fan. **Sonia Gel-**

Antonio Savignano, socio del Guerin Club di Salerno, posa assieme al terzino della Salernitana Claudio Grimaudo

1

2

Gli Allievi (foto n. 1) e gli Juniores (foto n. 2) dell'Ortana partecipano al Torneo città di Orte (VT). Foto n. 1. In piedi da sinistra: Palmieri, Bacchiocchi, Cambiotti, Proietti, Paris, Riccardi, Topino, Caporaletto, Pastura, Fratini (all.); accosciati: Nappa, Natali, Pizzichini, Lalli, Carlini, Calcagno, Zara, Lannaioli. Foto n. 2. In piedi da sinistra: Conti, Petrarca (all.), Pizzichini, M. Paoluzzi, Ottaviani, Cancellieri, Innocenti, Fabrizi e i dirigenti Eusebio e Paoluzzi; accosciati: Cesaroni, Valeriani, Di Mari, D. Paoluzzi, Comodini, Morganti, De Sanctis, Pannunzi, L. Eusebio

L'Immobiliare San Marco, squadra di calcio a cinque di San Zeno (provincia di Vicenza), ha vinto meritatamente il combattutissimo torneo cittadino. In piedi da sinistra: Baron, Chiomento, D. Lancerin, Lunardon, Bizzotto; accosciati: Marin, Bertin, Meneghetti, R. Lancerin, Gnoato

La formazione P. S. Romana partecipa al campionato italiano di calcio dei non udenti. In piedi da sinistra: Barbaro (direttore sportivo), Jacovelli, Giardini, Persi, Ilari, Marinelli, Melfi, Scaglione (allenatore); accosciati: Palombi, Campanile, Mancinelli, Gagliardi, Scaglione

metti, v. A. De Gasperi 41, 37013 Caprino Veronese (VR).**

☐**COMPRO** maglie, calzoncini, calzettoni, Adidas, in casa e trasferta del Manchester Utd, scorse stagioni; pago bene maglia rossa 1985 e 90, bianca 91, taglia L o XL. **Lorenzo Soave, v. F.lli Bandiera 9, 37126 Verona.**

☐**COMPRO** arretrati Guerin Anno dall'86 al 93 se buone condizioni; pagamento in contrassegno e spese a mio carico. **Fabio Fossati, v. Martiri di Boves 3, 20059 Vimercate (MI).**

☐**VENDO** materiale sull'Inter; bollo per lista. **Marco Fracassetti, v. Frà Celestino 6, 24100 Bergamo.**

☐**VENDO** rivista Donna Moderna, settimanale femminile di moda, attualità, cronaca e spettacolo ed. Mondadori dall'anno I dal n. 1 al 52 e all'anno VI dal n. 1 al 52. **Salvatore Russo, Rione Toiano A/3 n. 19, 80078 Pozzuoli (NA).**

☐**VENDO** L. 30.000 t-shirt degli E.S. Lazio con scritta «Forza Gazza»; L. 25.000 t-shirt collettivo viola; L. 30.000 riproduzione maglia della Lazio-Banca di Roma. **Lorenzo Colò, v. P. Petrucci n. 41, 51020 Le Regine (PT).**

☐**CERCO** lattine Coca Cola della W.C. '94 di: Italia, Bolivia, Colombia, Marocco, Olanda, Norvegia, Bulgaria e Russia. **Giuliano Alessandrini, v. A. Meucci 44, 04011 Aprilia (LT).**

☐**CERCO** foto nuovi giocatori della Juventus a Bouchs. **Marco Caccia, v. Repubblica 4, 24035 Curno (BG).**

Videocassette

☐**VENDO** Vhs sui sette anni di magie di Maradona per L. 22.000; numerosi Vhs sul Napoli; tanti Vhs con servizi sul Napoli '93/94 dalla DS; unico Vhs Napoli-Stoccarda a/r L. 30.000; cerco film ufficiale serie A '93/94; vendo sciarpe di Manchester e Barca. **Massimo Lionetti, v. Madonna delle Grazie 12, 80073 Capri (NA).**

☐**VENDO** L. 100.000 in blocco le sette gare dell'Italia a Usa 94; per L. 25.000 l'una Vhs finali Milan-Steaua 1989 e Milan-Benfica 90; spareggi Pisa-Acireale e Cesena-Padova. **Luca Rotunno, v. A. di Savoia 49, 73012 Campi Salentina (LE).**

☐**VENDO** Vhs L. 60.000: le dieci puntate di Musei d'Italia Rai 1, Mondiali Spagna '82; L. 30.000 l'uno video di Milan, Juve, Inter e Toro '93/94; L. 25.000 l'uno Leggenda del Milan, della Juve, dell'Inter e del Toro; cerco Vhs Belgio-Olanda e Spagna-Corea del Sud; eventuali scambi con Vhs Mondiali '94 o foto 15 × 10 cm dello stadio Domenico Conte di Pozzuoli. **Salvatore Russo, v. Rione Toiano a/3 n. 19, 80079 Pozzuoli (NA).**

☐**VENDO** video calcio internazionale e coppa d'Africa 1988. **Piero Picasso, v. Aurelia 199, 16030 Zoagli (GE).**

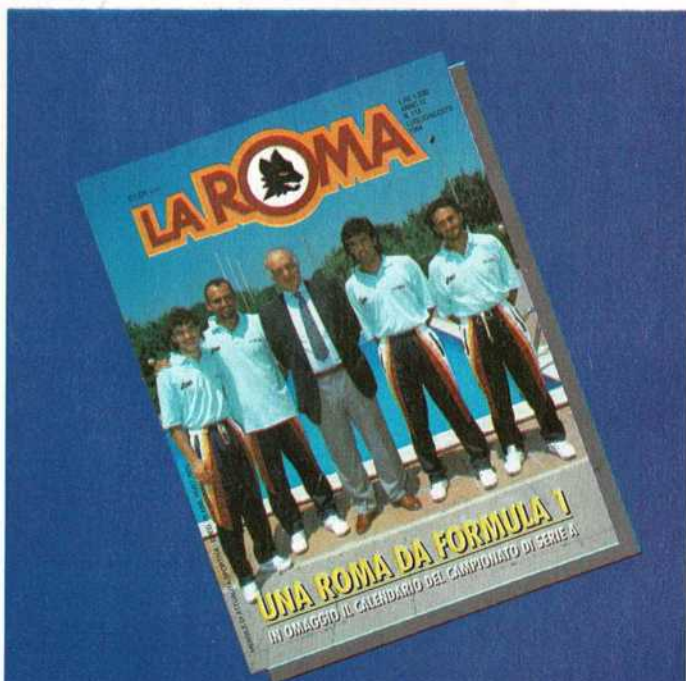
☐**VENDO** Vhs Usa 94, bollo per lista. **Enrico Vezzaro, v. Cantarana 58, 36030 Villaverla (VI).**

☐**VENDO** oltre 2.000 titoli di Nazionale, Juve, finali di coppe, tutte le italiane in Europa; documentari di tutti gli sport; catalogo gratuito. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara Marittima (AN).**

☐**SCAMBIO**, vendo Vhs sul Milan, 500 ore in catalogo gratuito. **Gianni Riboldi, v. Giovanni XXIII 9-a/7, 20021 Bollate (MI).**

☐**VENDO** L. 15.000 l'uno Vhs: Stoccarda-Napoli finale Uefa 89; Napoli-Lazio ultima di campionato 1990; semifinale Italia-Bulgaria ad Usa 94; special di Tmc su Ayrton Senna; Michael Jachson: la leggenda e Dangeorus tour concert; Madonna: ciao Italia Live e Blond ambition tour; Marco Masini in concerto e Special rock cafe; Napoli-Juventus Supercoppa 1990. **Giovanna Vallone, v. Cesina 9/a, 80037 Capri (NA).**

☐**VENDO** L. 20.000 Vhs sul Milan: Diavoli rossoneri, Milan story, la leggenda del Milan, Mondiavolo 1 e 2, il Milan ha fatto 13, il 14esimo titolo, videoMilan 3 per il 14esimo scudetto, storia di Gianni Rivera, storia di Franco Baresi. I tulipani del Milan, Forza Milan, Milanissimo, Milan

segue

Gli Allievi del Comitato regionale marchigiano, settimi nella Coppa Primavera. In piedi: Marziali (dt), Giorgini, Tarquini, Ciccarelli, Radi, Fusari, Quagliotti, Torbidoni, Paci, Landini, Pettinari (all.); accosciati: Moroni, Seghetti, Farina, Solazzi, Palestini, Mandozzi, Natali, Zanchè, Salicini

mondiale, maglie rossonere, derbissimi rossoneri, Milan-Barcellona 4-0, video Milan 1, video Milan 2, la conquista della coppa campioni. **Luca Schiabello, v. SS Trinità 100, 33070 Brugnera (PN).**

☐**VENDO** Vhs L. 30.000 speciali di 180 minuti sulle più belle gare di Italia '90 e altre internazionali; L. 25.000 serie I campionissimi di Vialli; L. 22.000 Vhs Arsenal-Sheffield w. finale coppa d'Inghilterra; Lazio-Boavista Uefa '93. **Lorenzo Colò, v. P. Petrucci 41, 51020 Le Regine (PT).**

La Interfrutta Torchiarolo, squadra di calcio a cinque classificata al secondo posto nel torneo Victor club di Lecce. In piedi da sinistra: Palombo, Tondo, Vergallo, Chionno, Pascarito, Micello (presidente); accosciati da sinistra: Cennamo, Miccoli, Pellegrino, Serinelli

Mercatifo

☐**16 enne** fan della Nazionale e di Senna corrisponde con ragazzi/e stranieri specie di Brasile, Usa, Spagna, Portogallo, Eire, Svezia per parlare di calcio e F1. **Gloria Sbardella; v. Campo S. Pietro 55, 32020 Villa di Villa (BL).**

☐**VOLETE** far pubblicare i vostri annunci gratuiti o a pagamento su oltre duecento testate giornalistiche nazionali? Contattate **Roberto Della Ragione, casella postele 56, 80070 Monte di Procida (NA).**

☐**DESIDERO** inviare a tutti i componenti della spedizione italiana di Usa 94 un simpatico ringraziamento quindi chiedo a tutti gli amici lettori, con cui desidero scambiare idee sul calcio, gli indirizzi dei componenti. **Rossella Guerrieri, vico Plebiscito 3, 85012 Corleto Perticara (PZ).**

☐**FAN** dell'Inter e ammiratrice di Maurizio Ganz corrisponde con amici/che che GS sulla squadra neroazzurra e sul giocatore. **Marina Pullano, 12060 Clavesana (CN).**

☐**19enne**, appassionato di calcio, scambia idee con ragazzi/e specie se fan di Dejan Savicecic. **Giancarlo Pavolato, v. Leon Pincherele 1, 30175 Marghera (VE).**

☐**ADERITE** al viola club, acquistate materiale riguardante la Fiorentina. **Viola club Equipe, v. Aretina 306, 50061 Ellera-Compiobbi (FI).**

☐**CERCO** amici e amiche per duraturo rapporto amichevole. **Pietro Damiano, c.so Vittorio Emanuele 123/b, 80030 Carbonata di Nola (NA).**

☐**ITALIAN** boy, english football lover and Tottenham Hotspur supporter change material and ideas with english fan. **Luigi Giusti, v. Santa Margherita 11, 40123 Bologna.**

☐**21enne** fan del Cagliari scambia idee con ragazze su calcio ed altri argomenti; saluta Claudia Cerroni, Cristina e Marco. **Simone Anedda, v. Cavalcanti 8, 09047 Selargius (CA).**

☐**SALUTO** Enzo Manganaro e tutti gli amici della curva Scirea. **Vincenzo Glinni, v. Rintos 65, 74100 Taranto.**

☐**21enne** corrisponde con amici/che di tutto il mondo su argomenti vari scrivendo in italiano o inglese. **Davide Carezzato, str. San Mauro 214/bis, 10156 Torino.**

Stranieri

☐ **AMO** danza, teatro, musica, e desidero corrispondere con amici italiani scrivendo in spagnolo, ho 18 anni e studio. **Miralys Yamilet Sosa, edificio 13 apartado 31 micro 2 Nuevitas Camapocy, 72520 (Cuba).**

☐ **UNIVERSITARIO** 24enne scambia idee su musica e calcio scrivendo in francese o inglese. **Said Salim, nº 342 Bdoued Dahab, Jamila 7, 20450 Casablanca (Marocco).**

☐ **19enne** scambia idee in italiano e anche cartoline stadi, francobolli; amo la musica e scambio pareri anche in francese o inglese. **Catalin Codreanu, str. Spinis nº5, bl. 48, ap. 49, 75394 Bucarest (Romania).**

☐ **16enne** fan del Parma scambia idee con tifosi parmigiani e stranieri; scrivere in inglese o francese. **Sofia Moeyaert, Bosweg 45, 8490 Snellegem-Jabbeke (Belgio).**

☐ **AMO** musica, sport, calcio e viaggi e scambio idee in francese. **Salim Jamal, nº 342 Jamila 7, Bdoudeddahab, Ben M'sih, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **COLLEZIONO** francobolli e amo leggere, i viaggi e la musica; scambio idee in francese con amici/che del Guerino. **Rahmoun Abderrahim, Itissal 3 rue 7 nº43, 14003 Casablanca (Marocco).**

☐ **STUDENTE** di economia interessato a sport, musica, viaggi e letture scambia idee in francese o inglese con giovani amici e amiche. **Essaif Krim, bl.27 nº9, Cité D'Jamàa Casablanca (Marocco).**

☐ **23enne** amante del calcio, fan del Milan e di Paolo Maldini, scambia idee in spagnolo con amici/che italiani/e e chiede qualche indirizzo di club milanista. **Jarima Andino Sanchez, San Octavio II, Joaquin Oro y Jesus Menendez, Manzanillo (Cuba).**

☐ **COMPRO** almanacchi mondiali del calcio o scambio con maglie originali del calcio colombiano; pago bene bollettino «Off Side» della federazione collezionisti di materiale calcistico: 1980-sei numeri, '81-otto nº, '82-otto nº, '83-quattro nº, '84-sei nº, '85-quattro nº, '86-quattro nº, '87-quattro nº, '88-quattro nº, '89-quattro nº, '90-quattro nº, '91-quattro nº, '93-quattro nº e del club collezionisti di

I componenti della Partenope, formazione di atletica leggera di Napoli, terza classificata nelle gare interregionali svoltesi a Siderno (Reggio Calabria)

1

2

L'Us Aurora di Parma, da quarant'anni ai vertici del calcio regionale, ha ottenuto nella scorsa stagione la promozione in 1. categoria e il secondo posto con gli Allievi. Nella foto numero 1, in piedi da sinistra: Capotorto, Aurora, Ambanelli, Riccò, Mazza, Barbarini, Bussoni, Mezzadri, Pelagatti, Cavagni (dirigente), Mantovani (allenatore); accosciati: Bussoni (direttore sportivo), Schiaretti, Allodi, Mattioli, G. Mezzadri, Mori, Zanella, Nicolini, Menegatti, Amicone; nella foto numero 2 la formazione Allievi schierata in piedi da sinistra con: Giuffredi, Rupi, Marchesi, Trauzzi, Giovati, Barbarini (allenatore), Cantadori, Frattini, Barusi, Repetati, Frattini (direttore sportivo); in ginocchio: Ligabue, Ferrarini, Chierici, Conversi, Del Sorbo, Bruno; seduti: Zoni (presidente), Ugolotti, Peschiera, Magri, Guardioli, Gorreri, Guardioli

Genova del 1992 e del 1990 i n° dall'uno al dodici compresi **Hermes Diaz Correa, Carrera 7° n°65/20, Bucaramanga, Santander (Colombia).**

☐ **SCAMBIO** idee con amici e amiche di tutto il mondo, sono tifoso del Napoli e del Brasile. **Johann Montfort, 'Camura' Plot 83, G. Borg street, Tà Zwejt, San Gwann Senor (Malta).**

☐ **AMO** nuoto, sport e viaggi e su tali argomenti scambio idee scrivendo in francese. **Esther Soro, s/c mr. Coulibaly Nandoh, Ol-B.I. Y-82, Abidjan (Costa d'Avorio).**

☐ **CORRISPONDO** con fan del Milan dai 26 ai 36 anni; vendo poster di Savicevic a grandezza naturale in divisa della Stella Rossa e una maglia originale della stessa società col n°10. **Srdan Stajic, Isidore Sekulic 9/30, 26000 Pancevo (Jugoslavia).**

☐ **AMO** ciclismo, nuoto, musica romantica, folklore e scambio idee in spagnolo oltre a materiale vario; sto studiando l'italiano e spero di ricevere lettere scritte a macchina per capirle bene. **Jesus Rolando Lambea Delgado, club de la Amistad International «Atenas», apartado postal 157, 40100 Matanzas (Cuba).**

☐ **SCAMBIO** riviste calcio spagnolo Don Balon Futbol Total '93/94 più Don Balon Extra Liga '94/95 e una sciarpa in regalo dei R.C.D. Mallorca (2° divisione in Spagna) con almanacco Calciomondo '93/94. **Francisco José Ramis Fernandez, Delegacion Gob. c/Constitucio 4, 07001 Palma de Mallorca, Isole Baleari (Spagna).**

☐ **COLLEZIONO** stemmi di federazioni calcistiche che scambio con amici del GS di tutto il mondo. **Nerijus Reza, p.o. 1007, Lt-2001 Vilnius (Lituania).**

☐ **AMO** calcio e musica, scambio idee in inglese. **Stephen Balami, c/o 894 Sunijani Brong Aha, (Ghana).**

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).

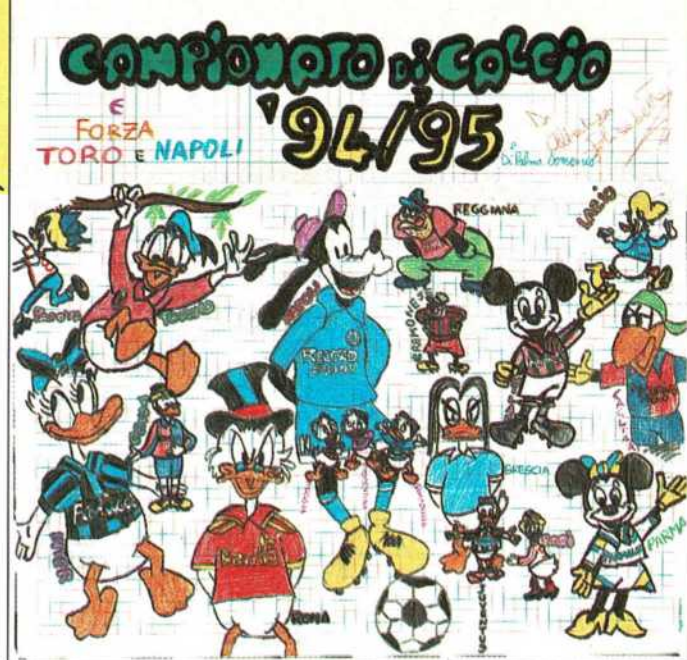
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-6227214. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

PALESTRA dei lettori

Scuola di giornalismo

UN'ESTATE PER SOGNARE

Campagna acquisti azzeccata, allenatore meraviglioso: tutti gli ingredienti per una stagione da favola. Sono i proclami d'agosto, tante parole e amichevoli per assicurarsi lo scudetto. Nei giorni estivi, quello che conta è illudere i tifosi, i quali seguono attraverso i giornali le vicende della propria squadra del cuore. In questo modo, l'industriale in villeggiatura in montagna non ci pensa due volte ad abbonarsi credendo nel fantasista appena arrivato. Così l'operaio a Cesenatico bolle tutto (non è solo il caldo) per la difesa giovane e veloce. Si impazzisce nel vedere il capocannoniere del Triangolare «Coppa del nonno» e nessuno sa che disputerà quasi tutto il campionato in panchina, per finire in prestito in un club estero. Ma il calcio d'estate è bello così.

CRISTIAN ROVIDA
BELGIOIOSO (PV)

Le 18 partecipanti al campionato di Serie A viste da Domenico Di Palma ed Elisabetta Albertazzi di Pavia

Il nigeriano Sunday Oliseh, nuovo centrocampista della Reggiana, nel disegno di Marco Ribechini

BENVENUTO

Sei venuto da molto lontano
da una terra forte e generosa
Sei venuto da molto lontano
per far grande la mia Reggiana
per far capire agli italiani
che dall'Africa arriva il futuro
Sei venuto da molto lontano
e sul campo ti grideranno «negro»
e ti insulteranno i nemici
spaventati dal tuo genio
Sei venuto da molto lontano
ma per noi sei già Mimmo
Uno di noi

LICIA RASI - ROMA

Colpi di... versi

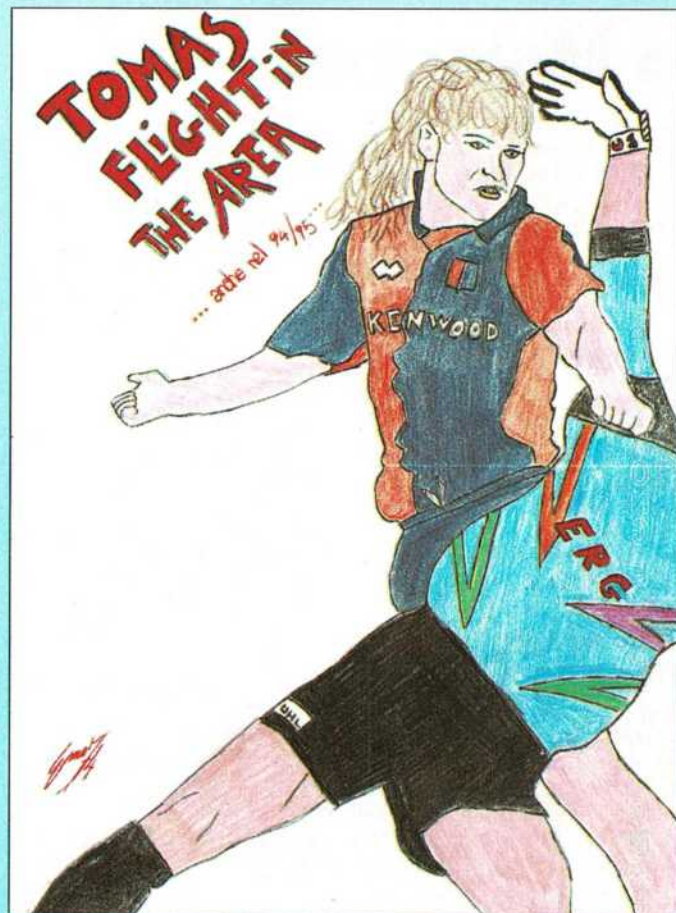
ZONA BAGGIO

Divin Codino
quanto ci hai fatto soffrir
cosa ti frenava
non si riusciva a capir
Ma poi in «Zona Baggio»
la Nigeria hai matato tu
dopo la delusione
è un momento
che non si scorda più
e poi bang bang
a Spagna e Bulgaria
hai sconfitto pur l'ironia
dell'Avvocato che
conta molto su di te

ALDO VUGLIANO
VESTIGNÈ (TO)

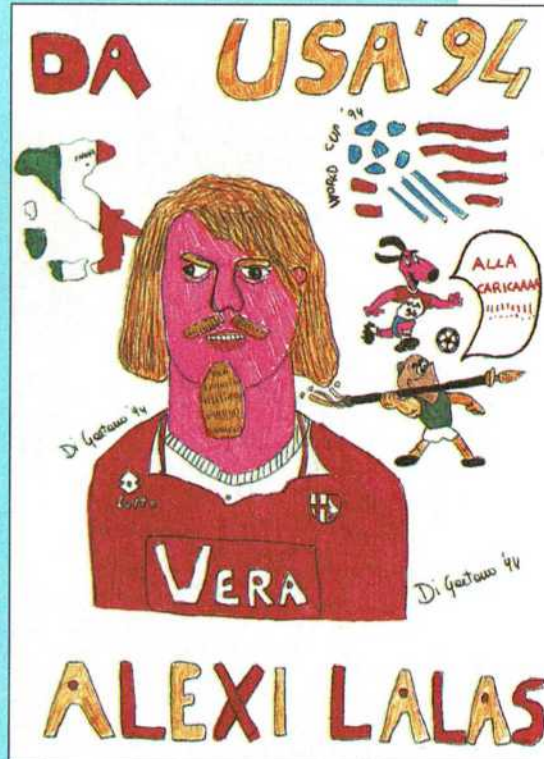
Leandro Bailac di Buenos Aires (Argentina) sogna di vedere Roberto Baggio con la maglia del Boca Juniors

A mano libera

Il Genoa lo avrebbe ceduto volentieri, ma Emanuele D. (Genova) è ben felice che Tomas Skuhravy continui a vestire la maglia rossoblù anche nella prossima stagione

PADOVA SOGNA, GRAZIE AL SUO NUOVO CAMPIONE!

Alexi LALAS

Due disegni di Alexi Lalas, nuovo difensore in forza al Padova. Sopra, l'americano visto da Massimo Nasato di Paese (Treviso), e, a fianco, da Christian Di Gaetano di Cassino (Frosinone)

Sopra, la migliore formazione possibile per l'Inter 1994-95 secondo l'opinione di Maurizio De Santis di Sulmona (AQ), grande tifoso nerazzurro

Kazuyoshi Miura, il primo giapponese a militare nel campionato italiano, ritratto da Marco Tavelli di Borgosatollo (BS)

DOMANDATELO al Direttore

Gli errori di don Tonino Matarrese

Egregio Direttore, non crede sia ora di allontanare definitivamente Matarrese dal mondo calcistico? Troppi conti non tornano: ora anche nel calcio (che fino a poco tempo fa era l'industria che dava più lustro al Paese) dilaga il lerciume economico.

VALERIO CALLIERI
CIAMPINO-ROMA

Mi sono già espresso, se lei ha avuto la bontà di leggermi in questi ultimi tempi, e temo di diventare ripetitivo e, dunque, noioso. Ho già scritto sul tema tre articoli in «Prima pagina». Riassumerò per lei il mio pensiero. Conosco Matarrese da anni, posso dire di esserne stato amico. Credevo in lui e l'ho appoggiato nella scalata alla poltrona presidenziale. Non confondo mai l'amicizia col dovere o il lavoro. Quando tutti lo osteggiavano, segnatamente Carraro, allora nume dello sport italiano, io lo difesi perché credevo che la sua vitalità e la voglia di fare sarebbero risultati utili al movimento calcistico. Appena eletto, Matarrese mi telefonò per ringraziare il mio giornale, che allora era il «Corriere dello Sport». Non so se Tonino lo rammenta ma gli dissi, più o meno, queste parole: ricordati che saranno i fatti a giudicarti e non ti fidare degli incensatori. Da allora, e sono tanti anni, Matarrese ha fatto cose buone e tantissime cattive. Non aveva iniziato male, per la verità. Il suo attivismo ha contagiato i pachidermi della Federcalcio; la sua ventata di freschezza ha spazzato via il polverume di via Allegri. Dopo un buon esordio, don Tonino sempre più ebbro di potere, si è lasciato invischiare nelle passerelle della Roma da copertina ed ha scordato il suo mestiere, che era quello di governatore del calcio italiano. Attratto dai lustrini, dalle foto e sempre più vanitoso, ha smesso di governare e si è limitato alle apparenze, distratto da cortigiani interessati o mediocri, pronti a compiacerlo o a elogiarlo. Non si è saputo neanche creare uno staff di gente capace, in grado di assisterlo o di aiutarlo, perché, siamo sinceri, don Tonino non conosce bene la materia, i regolamenti, le persone. Per gelosia si è liberato del suo più valido assistente, Petrucci, uno che conosce uomini, ambiente e leggi. Quante volte assieme a Petrucci l'abbiamo indirizzato verso la strada giusta che aveva smarrito!
Alla breve: gli ultimi anni di gestione di Matarrese sono stati inutili o, nella peggiore

ipotesi, dannosi. Il calcio aveva bisogno di una sterzata, di nuove leggi, di riforme. Matarrese, distratto ed affascinato dallo specchio, si è dimenticato di andare al fondo dei problemi, limitandosi alla facciata. Oggi sconta. Domani cadrà.

In ricordo del Pisa

Caro Direttore, le scrivo dopo aver saputo che il Pisa, il mio Pisa, è stato cancellato dalla geografia calcistica nazionale. Ora le mie domeniche cambieranno, diventerò uno spettatore del calcio più distaccato, ma resteranno mille ricordi e un vuoto enorme. Con la speranza di poter rivedere, prima o poi, quelle maglie nerazzurre...

MAURO COLELLA
MASSA DI FAICCHIO (BENEVENTO)

Il Pisa, la Triestina, ecc. ecc. Quanti ricordi, quanti personaggi, quanta storia. Che dire dinanzi a questa moria? Vengano maledetti per sempre gli autori di questi misfatti che hanno privato tanta gente del divertimento domenicale. Immagino a quest'ora il dolore del mio vecchio amico Anconetani che ho visto affranto e disperato nel giorno della retrocessione. Anconetani è stato uno dei personaggi più grandi del nostro calcio: prima come mediatore di giocatori, poi come dirigente. È stato tradito dall'ambizione, dall'amore per il Pisa, dai conti.

Il grande Maradona

Caro Direttore, ho 14 anni e vorrei spezzare una lancia a favore di Maradona. Io sono uno di quelli cui Diego ha fatto amare il calcio grazie alle sue prodezze. Maradona ha dimostrato grande forza di carattere riuscendo a tornare in campo per i Mondiali. L'ultimo scandalo credo sia dovuto ad una clamorosa ingenuità. E la Fifa lo ha incoraggiato finché le occorreva per promuovere l'immagine del calcio, poi lo ha scaricato. Devo confessarle una cosa: nel veder piangere Maradona, ho pianto anch'io.

FILIPPO DURANTE
CAVA DE' TIRRENI (SA)

Mio caro Filippo, io non ho pianto ma, ti confesso, ho partecipato con emozione ai vari drammi di Maradona. L'uomo è discutibile, può far rabbia e, magari, può invogliare ad una lettura severa della sua vita e delle tormentate vicende che lo hanno avuto come protagonista. Non so perché ma Maradona non riesco a trovarlo antipatico anche se l'ho maledetto spesso e volentieri quando si produceva nelle ben note mattane e ci costringeva a rifare un giornale già prossimo alla chiusura. Maradona dà l'impressione di un ragazzo debole o indifeso, anche quando per la sua arroganza vorresti tirargli un calcio nel didietro o vorresti mandarlo per sempre a quel paese. Oggi che la sua carriera si è tristemente conclusa, non può non venire alla mente il campione di calcio che è stato. Io conservo una cassetta con tutti i gol che ha segnato dall'esordio a ieri. L'ho realizzata, per la televisione, assieme al suo operatore personale, un amico argentino. Spesso mi ritrovo, la sera, a guardarla e riguardarla e ogni volta resto incantato dai prodigi di questo giocatore che, per me, è stato il più grande di sempre. Come si sia ridotto così, drogato e in balia della vita, non so e non voglio giudicare. Le cattive amicizie, la scarsa cultura, una famiglia che ha fatto finta di aiutarlo ed invece lo ha sfruttato. È triste assistere al crepuscolo di Diego. Ricordiamolo da giocatore, scordiamo l'uomo.

Aiutate la C2

Egregio Direttore, prendo spunto dal vostro servizio «Calcio Crac» che analizza la crisi economica di molte società di Serie C. Colpa dei dirigenti, sicuramente. Ma secondo me siamo un po' tutti complici. Mi spiego: non crede che se gli organi di informazione dessero più spazio alla Serie C1 e C2 permetterebbero a tante piccole società di avere dei ritorni di immagine, ovvero qualche spicciolo in più?

ENRICO SCOPPA
PIEDIRIPA - MACERATA

Il problema del calcio-crac è complesso e il «Guerino» ha realizzato quel «dossier» per tentare di spiegarlo. Ci batteremo ancora. Non credo, per tornare alla sua domanda, che i giornali, pubblicizzando C1 e C2, possano risolvere il problema. I giornali hanno la colpa di avere creato il divismo e il calcio-industria-spettacolo, nelle sue deformazioni, ma per il resto sono innocenti. Altri sono i padri del crac. I giornali, poi, sono aziende che devono produrre: sono costretti

a trattare le grandi squadre, perché son quelle che fanno vendere. Non si può invertire la regola, perché altrimenti voi lettori non acquistereste i giornali che sarebbero costretti a chiudere.

Il futuro del Cosenza

Egregio Direttore, sono un tifoso del Cosenza. Secondo lei dopo tutto quello che è successo quale sarà il futuro della società calabrese?

ENRICO-BOLZANO

L'anno scorso venni invitato a Cosenza per una conferenza. Non ci tornavo da anni. A Cosenza andavo a fare i primi servizi da inviato negli anni Sessanta. Ho trovato una città profondamente cambiata e moderna. Ho rivisto il presidente del Cosenza Calcio d'allora, Serra, e quello che sarebbe venuto dopo, Lamacchia. Il team manager Caligiuri, una persona di valore, mi spiegò i programmi della società. Ne trassi una positiva impressione, quel Cosenza mi sembrava solido e ben diretto. In questi giorni si scopre l'amara realtà: un pesante passivo ed un futuro incerto. Il problema del Cosenza è quello di tante società di calcio, la maggioranza: i costi di gestione non vengono ripianati dalle entrate. Sarebbe corretto puntare sui giovani e su una politica di risanamento. A volte, l'ambiente non gradisce e i dirigenti subiscono. Credo che il Cosenza debba battere queste piste. Non c'è assolutamente altra scelta.

Perché credo in Del Piero

Egregio Direttore, vorrei che lei si sbilanciasse in qualche pronostico: 1) Come vede la Juve 1994-95? 2) Sarà fondamentale l'apporto di Del Piero? 3) Che voto dà alla campagna acquisti bianconera? 4) Tre nomi di giovani, italiani o stranieri, su cui puntare per il futuro. 5) Come vede il nuovo Milan? 6) Quante italiane trionferanno nelle Coppe?

ALESSANDRO FERRA
CASERTA

Mi sbilancio e spero di non cadere. 1- Bene. Credo che lotterà col Milan e arriverà dietro di due lunghezze. 2) Del Piero mi piace. Fossi in Lippi non lo trascurerei. Quando un giovane ha talento va lanciato. Inutile insistere sulle grandi firme se non hanno birra. 3) Un sette. 4) Del Piero, Totti, Orlandini. 5) Come il vecchio. Cioè bene. È la squadra da battere: per organico, per esperienza, per solidità societaria. 6) Chissà, speriamo tutte. Così venderemo più copie del nostro «Guerino».

Bergkamp è un campione?

Egregio Direttore, Le propongo alcune domande. 1) Chi vincerà lo scudetto? 2) L'Inter si è rafforzata? 3) Meglio Seno o Manicone? 4) Bergkamp è un campione? 5) Cosa ne pensa dei posticipi su Telepiù2? 6) Ci sarebbe servito Mancini ai Mondiali? 7) Zeman può fare alla Lazio quello che ha fatto al Foggia? 8) Giggs è adatto per giocare in Italia?

PIETRO GUARINO
S. ARPINO - CASERTA

1) Milan, poi Juve, Inter, Lazio, Roma, Parma e Samp. 2) Ho fiducia in Bianchi. Punto e basta. Sul resto, silenzio. 3) Forse Seno. 4) Potenzialmente sì. Da noi è ancora un pesce lesso. Mi diceva Lucia Voltan, nostra inviata al seguito dell'Inter, che ha avuto serie difficoltà ad intervistarlo. Pare che sia timido e non spiaccichi una parola. Il carattere introverso forse può spiegare perché questo giocatore da noi fatichi. 5) Sono contrario. Sono per la sacralità del campionato. Stesso orario per tutti. 6) Si, assieme a Vialli, Ferrara, Lombardo e tanti altri. 7) Se lo lasciano lavorare sì. 8) Forse no. È giovane, deve maturare. È un gran dribblatore, a volte stecca.

segue

Bandiere nella polvere

Gentile Signor Morace, come potrà vedere dalle foto che ho scattato il 17 luglio in Piazza del Popolo ci sono alcuni ragazzi che stanno seduti sulla bandiera italiana. Non saranno mica stati gli stessi che si sono lamentati perché Baresi e C. non cantavano l'inno nazionale?

MARIO RIMATI - ROMA

Un gesto poco elegante, un momento di stanchezza, un attimo di leggerezza. Abbiamo poco rispetto per il nostro Paese, la nostra storia, la cultura, la bandiera. Se uno fa certi discorsi, viene accusato di essere retrogrado ma io credo che la bandiera sia il nostro simbolo: rispettarlo è un dovere, anche se si è stanchi.

Il biscione di Zenga

Egregio Direttore, le invio questa foto che ritrae le gambe di Walter Zenga. Il biscione tatuato sul polpaccio dimostra che il portierone ama ancora i colori nerazzurri anche se la serietà professionale lo ha fatto diventare blucerchiato.

GIOVANNI ZANOLLA
SAN ZENONE DEGLI EZZELINI - TREVISO

Odio i tatuaggi, non me li farei fare per nessuna ragione al mondo ed ho pregato mia figlia, i miei figliocci, nipoti ed affini di non darmi questo dolore. Non ho più vent'anni, perdonatemi, lettori giovani, se ho di queste debolezze. Pur sforzandomi, non riesco a capire tante cose del mondo d'oggi. E arriviamo a Zenga: è un ragazzo pieno d'estro e di fantasia, è simpatico guascone, brillante, scapigliato. Mi ricordo quando era giovanissimo, nelle minori dell'Inter, e frequentava il ristorante da Fosca, vicino al Naviglio, e si presentava ogni settimana con una ragazza diversa ed il professor Lionello Bianchi, cronista d'assalto della Milano d'allora, lo ammoniva a non distrarsi. Zenga sorrideva, prometteva e... non manteneva. Su questo stile anticonformista ha insistito e questo spiega il tatuaggio che è un modo per esternare l'amore per l'Inter, espresso in maniera inconsueta. Tutto si potrà dire di Zenga ma non che non abbia amato l'Inter. I grandi amori, lo so, finiscono ma non si cancellano. Oggi Zenga è della Samp. Il tatuaggio non offende la nuova società, anzi testimonia la solidità umana di Zenga. Una aggiunta: gli esperti mi dicono che il tatuaggio non è cancellabile. Ma credo che se anche potesse Zenga non lo cancellerebbe.

DOMANDATELO al Direttore

Gridiamo Forza Toro

Spettabile Direttore, in un periodo durante il quale molte società agonizzavano in attesa della mannaia della Covisoc, risultato di molte gestioni allegre, ho notato la progressiva creazione del Torino. Il presidente Calleri, dopo aver ereditato fiumi di debiti, ha provveduto a liberarsi di tutti i titolari della precedente stagione che in molti casi rappresentavano, in materia di ingaggi, dei pesanti fardelli. Pur affidandosi a un allenatore senza alcuna esperienza di Serie A, la squadra mi sembra competitiva. Mi ricorda il Perugia di Castagner che arrivò secondo dietro il Milan. Lei cosa ne pensa?

ANDREA FAZZARI
BUSTO ARSIZIO - VARESE

Calleri è un bravo dirigente, farà bene. Ha coraggio, idee chiare e soprattutto conosce il calcio come pochi altri. Forza Toro!

Il miracolo di Napoli

Egregio Direttore, sono molto perplesso sulle potenzialità del Napoli, costruito dai nuovi dirigenti, che mai prima d'ora avevano assaporato il grande calcio. Mi sembra abbiano commesso errori in campagna acquisti. È d'accordo?

ELIO GUERRIERO
CHIAIANO - NAPOLI

Nella situazione dirigenziale del Napoli fatico a capirci qualcosa, anche oggi che tutto sembrerebbe chiaro. Credo che l'andirvieni di Ferlaino e la sua regia occulta abbiano creato problemi ai nuovi compagni di cordata. La campagna acquisti ne avrà risentito. Ma è già tanto, sono franco, se il Napoli ha evitato il crac e questo i napoletani lo devono alla pazienza ed alla passione della famiglia Gallo. Altri, al loro posto, avrebbero mollato.

Pro e contro mister Arrigo

Egregio Direttore, sono d'accordo con lei. Ha ragione: elogi per la Nazionale di Sacchi? Non ci sto! Sacchi aveva detto che ci avrebbe strabiliato e non lo ha fatto. A parte le singole scelte, discutibilissime, io non ho visto né il pressing, né gli schemi, ma solo contropiede. È non accetto la scusa del caldo, visto che gli altri non erano certamente al Polo. Non ho avuto l'entusiasmo per andare a festeggiare dopo ogni vittoria, come avevo fatto negli anni precedenti, perché le altre squadre giocavano meglio e mi divertivano di più. Per questo motivo, per me, ancor prima della finale con il Brasile, avevamo già perso.

DAMIANO MAGISTRI
CAVE (ROMA)

Carissimo Direttore, non sono d'accordo con le sue analisi. A mio parere, se c'è una persona da ringraziare è proprio Arrigo Sacchi. Perché è riuscito a tenere in piedi una squadra cotta e, a dispetto delle violente critiche piovutegli addosso e di una lunga serie di incredibili contrattempi, a tenere unito il gruppo, ad imprimergli un formidabile temperamento, quel carattere che ha sempre distinto il tecnico del Milan. Sugli schemi poi si è fantasticato fin troppo: se ne parla spesso a sproposito. O peggio, anche da parte degli addetti ai lavori, senza un minimo di conoscenza. E l'esplosione di Roberto Baggio non è forse merito di Sacchi che lo ha sempre difeso contro ogni critica? Io sono convintissimo che un'Italia fisicamente a posto (quella scesa in campo era sì e no al 50 per cento) avrebbe avuto la meglio sul Brasile.

LEONARDO MASSACCESI
CINGOLI (MACERATA)

Sulla Nazionale hanno scritto anche Sergio Busiol (Cadógne, Treviso), Licinio Ferraresi (Bologna), Giuseppe Guido (Napoli), Simone Belli (Tizzano, Parma), Danilo, Gianni, Carmine, Mirko e Fulvio (Napoli), Elisa (Parma), Maurizia Medici (Bologna), Fernando Melon (Mestre, Venezia), Giovanni Greco (Lainate, Milano), Federico Albertini (Imperia), Massimo Vitulano (Torre Annunziata, Napoli), Sergio Verrocchio (Pescara), Francesco Porciani (Viterbo), Eraldo Sparvieri (Pescara).

Il Mondiale è finito da un pezzo, sta per iniziare il campionato, eppure continuano ad arrivare lettere su quella manifestazione. Segno che l'argomento interessa ancora e che il risultato brucia o, in ogni caso, fa polemica. Nella posta della scorsa settimana, credevo di avere chiuso la storia, pubblicando le ultime lettere. Sono stato pessimo profeta. Ne sono arrivate altre, alcune delle quali sono stato costretto a sintetizzare o a limitare al nome degli scriventi. Cosa devo dirvi ancora, amici? A costo di deludere i sacchiani, pochini in verità, continuo a sostenere che potevamo, e dovevamo, vincere il titolo: eravamo la squadra più forte ed eravamo quelli che a casa, grazie alle scelte di Sacchi, avevano lasciato un'altra Nazionale egualmente forte. Di Sacchi ripeto, ammiro la fede religiosa nel lavoro, la passione, la competenza; non ho condiviso la sua conduzione, le sue scelte. Ci aveva promesso una Nazionale da sogno, non l'abbiamo mai vista. Attendiamo.

Caro Direttore, ho sentito Matarrese dire che il Brasile aveva qualche santo in più in Paradiso rispetto all'Italia. Da lei vorrei sapere se in campo c'erano Baggio e Baresi o San Gennaro e San Pietro.

DIEGO PENNARELLI - NAPOLI

A proposito di Antonio Matarrese ha scritto anche Giovanni Curantola (Palermo).

Matarrese ha un fratello vescovo e questo, forse, lo porta sempre a riferimenti divini. Don Tonino, quando è a corto di argomenti, si appella al buon Dio, ai Santi. Lo fa spesso e volentieri, negli ultimi tempi. Nel caso specifico, credo che Matarrese si riferisse ad Havelange. Ma non mi risulta che Havelange sia imparentato col buon Dio. Siamo seri, per favore.

Tifare contro non è peccato

Egregio Direttore, vorrei conoscere il suo pensiero in merito alla nascita di un club anti - Sacchi costituito dal signor Lido Orsini di Fucecchio come ho letto su «Il Tirreno». Inoltre gradirei conoscere la sua opinione sul perché quando alcuni anni fa venne costituito a Buti, in provincia di Pisa, un club anti-Juve, la maggioranza dei giornali tacciarono quell'iniziativa di antisportività, mentre la costituzione di un club anti-Sacchi viene presentata alla stampa come un fenomeno curioso e simpatico.

PAOLO MASTRACCA
ORBETELLO - (GR)

Secondo l'opinione di studiosi del costume e dello sport, il tifo è innanzitutto l'esser contro qualcuno prima che essere a favore. Ho lavorato a Milano e Roma, città con due squadre, e la domenica mi stupivo quando i tifosi chiedevano prima il risultato della rivale e poi quello della propria squadra. Io sono un tifoso a favore, nel senso che m'interessa solo quello che fa la mia squadra e non auguro disgrazie alle altre. Ma rispetto anche l'altro modo, il più diffuso, purché non diventi odio o istigazione alla violenza. Personalmente non comprendo e non condivido i cortei o le feste fatti dai club rivali quando qualche nostra squadra titolata perde nelle Coppe. Lei mi chiede un perché. Le rispondo che ci può stare il club anti Sacchi se è una iniziativa spiritosa. Il club anti-Juve? Io non mi iscriverei.

GIÙ... LA TESTA

...LIANO '94

Romario, Bebeto, Stoichkov, Hagi. E poi Salenko, Raducioiu, Mauro Silva, Parreira: i grandi protagonisti del Mondiale si ritrovano nel torneo iberico promettendo scintille

La Liga delle stelle

di **Alessandro Lanzarini**

Arrivasse anche Roberto Baggio, ci sarebbero davvero tutti. Pensate: quest'anno, alla Liga spagnola non manca praticamente nessuno dei massimi interpreti del Mondiale, se solo si escludono gli italiani. Sulla sponda Barcellona, a Romario e Stoichkov si è aggiunto Gica Hagi. Il Valencia, già prima del torneo americano, si era già assicurato Oleg Salenko, poi capocannoniere di Usa '94 alla pari di Hristo Stoichkov, e il futuro Commissario tecnico campione del mondo, il brasiliano Carlos Alberto Parreira, mettendo in seguito a sua disposizione anche Mazinho, ex Palmeiras. Il Deportivo si è tenuto i gioielli Bebeto (protagonista di un tira-molla estivo e anch'egli multato, per la bellezza di 369 milioni contro i 120 di Romario) e Mauro Silva, all'Espanõl neopromosso è giunto l'attesissimo Florin Raducioiu, scaricato senza complimenti dal Milan e dal calcio italiano. A questi, aggiungiamo Diego Simeone (dal Siviglia all'Atlético Madrid), Michael Laudrup (dal Barcellona al Real Madrid), Fernando Redondo (dal Tenerife al Real), Miodrag Belodedici (dal Valencia al Valladolid), Dmitrij Radchenko (Santander), Ivan Zamorano (Real Madrid), Peter Dubovsky (Real Madrid), Davor Suker

segue

La telenovela Barça-Romario

LA CROCE DI MULTA

I centoventi milioni di multa che il Barcellona gli ha rifilato sembrano aver chiuso la telenovela dell'estate: Romario torna, no, Romario sta in Brasile. L'uomo che segna gol a raffica, alza la Coppa del Mondo ma non sorride mai, ha fatto incavolare di brutto Johan Cruijff, che ha addirittura affermato di poter fare a meno del brasiliano (bugia...). Ma lui, il piccolo Romario, non se ne cura, e torna dalle vacanze (onestamente, meritatissime) solo il 24 agosto, quando i suoi compagni (Stoichkov compreso), già dal primo giorno del mese erano a sudare in giro per l'Europa. Ma come mai questo ragazzo di un metro e sessantotto si diverte a giocare con se stesso, con gli altri e con la vita? Il suo coraggio è certamente insolito, la sua lingua ha pochi rivali al mondo. *«Nel cuore della gente brasiliana sono al posto di Ayrton Senna»*, urla. Ma non è vero, nella maniera più assoluta. Anni fa, durante un viaggio del Vasco da Gama in Israele, confidò: *«Debbo trovarmi una squadra da queste parti. Voglio dollari, milioni di dollari»*. E quei dollari sono arrivati, rendendolo per molti antipatico, arrogante, maleducato, persino cattivo. E così nasce il Romario che fa la pipì dalla finestra dell'hotel della Nazionale e viene espulso dalla Seleção. Quel Romario che litiga perché in aereo vuole il posto vicino al finestrino, che quando gli viene rapito il padre minaccia di non giocare il Mondiale e ottiene effetti miracolosi sulla liberazione del genitore. Il Romario che contemporaneamente diventa grande amico del protagonista più duro del calcio internazionale, Hristo il bulgaro. Quei soldi arrivano copiosi nelle sue tasche: circa dieci milioni di lire al giorno. Ma lui non sorride: che ne direbbe Freud? Quando Cruijff minaccia multe salatissime, Romario continua a ballare futébol sulla sabbia di Copacabana, circondato da stupendi posteriori e da una corte di amici della prima e dell'ultima ora. Intanto disputa partitelle sulla spiaggia, chiedendo e incassando 50.000 dollari. E poi pubblicizza in televisione una marca di ciabatte, raccontando come riposano bene i suoi piedi all'interno di quelle meravigliose calzature. E così, il conto in banca aumenta di 850 milioni di lire. Il Barça dice che può rinunciare a lui? Subito si presenta sulla scena il Flamengo, che ha come obiettivo la raccolta degli undici milioni di dollari necessari all'acquisto. E lui? *«Aspetto sviluppi, non c'è problema»*. Formidabile comunque, questo Romario.

Ricardo Setyon

In alto, Hagi del Barcellona. A fianco, i nuovi del Real Madrid: ma Redondo (primo in piedi a sinistra) si è già «rotto» e salterà i primi due mesi di campionato

I colori delle partecipanti

Albacete	Ath. Bilbao	At. Madrid	Barcellona
Betis	Celta	Compostela	Español
La Coruña	Logroñes	Oviedo	Real Madrid
Real Sociedad	Santander	Saragozza	Siviglia
Sp. Gijon	Tenerife	Valencia	Valladolid

Illustrazioni di **Marco Finizio**

(Siviglia), Robert Prosinecki (Oviedo), Predrag Mijatovic (Valencia) e ci renderemo conto della qualità del campionato spagnolo, senza dubbio il migliore d'Europa sul piano degli stranieri.

MERENGUES. Certo, per le due grandi Barça e Real la stagione non è iniziata nel migliore dei modi. In Catalogna l'estate è stata turbata dalla grana-Romario, di cui si parla ampiamente a parte. Nella Capitale, il nuovo allenatore Valdano si è trovato a gestire una «rosa» alquanto rinnovata, con due stranieri nuovi (Laudrup e Redondo) ma senza aver conquistato quello che era l'obiettivo principale, ovvero Ruben Sosa. Dal mancato acquisto dell'uruguaiano dell'Inter è nata una telenovela attorno al centravanti Zamorano: brutalmente scaricato dal presidente Mendoza e dall'allenatore Valdano (*«Se avrò cinque attaccanti, lui sarà il quinto»*, affermò l'argentino in giugno), oggi Zamorano è stato messo su un piedistallo (*«È un punto fermo nel mio gioco»*, afferma oggi lo stesso tecnico) dopo una serie di gol nelle amichevoli precampionato. Quando tutto sembrava essersi aggiustato, ecco la settimana scorsa la pesantissima tegola dell'infortunio a Redondo (rottura parziale del legamento interno del ginocchio sinistro, conseguenza di un'entrata di Mendiguren dell'Athletic Bilbao), che dovrebbe tener fermo il regista argentino per un paio di mesi. E conoscendo Redondo e le sue difficoltà nelle fasi di recupero, c'è da pensare che i tempi saranno anche più lunghi prima di rivederlo al meglio. Una maledizione che affligge i fuoriclasse chiamati a ricoprire il ruolo di ispiratore centrale al Madrid: il suo predecessore Robert Prosinecki, anch'egli colpito da una serie di guai fisici e conseguenti stop, è stato liquidato senza mezzi termini e rifilato all'Oviedo, dove il croato tenterà una risalita difficile ma non impossibile.

Il calendario

1. GIORNATA (4-9/5-2): At. Madrid-Valladolid; Saragozza-Tenerife; Compostela-Real Sociedad; Español-Oviedo; Santander-Valencia; Sp. Gijón-Barcellona; Ath. Bilbao-La Coruña; Albacete-Celta; Logroñés-Betis; Siviglia-Real Madrid.
2. GIORNATA (11-9/12-2): Valladolid-Siviglia; Tenerife-At. Madrid; Real Sociedad-Saragozza; Oviedo-Compostela; Valencia-Español; Barcellona-Santander; La Coruña-Sp. Gijón; Celta-Ath. Bilbao; Betis-Albacete; Real Madrid-Logroñés.
3. GIORNATA (18-9/19-2): Valladolid-Tenerife; At. Madrid-Real Sociedad; Saragozza-Oviedo; Compostela-Valencia; Español-Barcellona; Santander-La Coruña; Sp. Gijón-Celta; Ath. Bilbao-Betis; Albacete-Real Madrid; Siviglia-Logroñés.
4. GIORNATA (25-9/26-2): Tenerife-Siviglia; Real Sociedad-Valladolid; Oviedo-At. Madrid; Valencia-Saragozza; Barcellona-Compostela; La Coruña-Español; Celta-Santander; Betis-Sp. Gijón; Real Madrid-Ath. Bilbao; Logroñés-Albacete.
5. GIORNATA (2-10/5-3): Tenerife-Real Sociedad; Valladolid-Oviedo; At. Madrid-Valencia; Saragozza-Barcellona; Compostela-La Coruña; Español-Celta; Santander-Betis; Sp. Gijón-Real Madrid; Ath. Bilbao-Logroñés; Siviglia-Albacete.
6. GIORNATA (9-10/12-3): Real Sociedad-Siviglia; Oviedo-Tenerife; Valencia-Valladolid; Barcellona-At. Madrid; La Coruña-Saragozza; Celta-Compostela; Betis-Español; Real Madrid-Santander; Logroñés-Sp. Gijón; Albacete-Ath. Bilbao.
7. GIORNATA (16-10/19-3): Real Sociedad-Oviedo; Tenerife-Valencia; Valladolid-Barcellona; At. Madrid-La Coruña; Saragozza-Celta; Compostela-Betis; Español-Real Madrid; Santander-Logroñés; Sp. Gijón-Albacete; Siviglia-Ath. Bilbao.
8. GIORNATA (23-10/2-4): Oviedo-Siviglia; Valencia-Real Sociedad; Barcellona-Tenerife; La Coruña-Valladolid; Celta-At. Madrid; Betis-Saragozza; Real Madrid-Compostela; Logroñés-Español; Albacete-Santander; Ath. Bilbao-Sp. Gijón.
9. GIORNATA (30-10/9-4): Ovideo-Valencia; Real Sociedad-Barcellona; Tenerife-La Coruña; Valladolid-Celta; At. Madrid-Betis; Saragozza-Real Madrid; Compostela-Logroñés; Español-Albacete; Santander-Ath. Bilbao; Siviglia-Sp. Gijón.
10. GIORNATA (6-11/16-4): Valencia-Siviglia; Barcellona-Oviedo; La Coruña-Real Sociedad; Celta-Tenerife; Betis-Valladolid; Real Madrid-At. Madrid; Logroñés-Saragozza; Albacete-Compostela; Ath. Bilbao-Español; Sp. Gijón-Santander.
11. GIORNATA (20-11/23-4): Valencia-Barcellona; Oviedo-La Coruña; Real Sociedad-Celta; Tenerife-Betis; Valladolid-Real Madrid; At. Madrid-Logroñés; Saragozza-Albacete; Compostela-Ath. Bilbao; Siviglia-Santander; Español-Sp. Gijón.
12. GIORNATA (27-11/30-4): Barcellona-Siviglia; La Coruña-Valencia; Celta-Oviedo; Betis-Real Sociedad; Real Madrid-Tenerife; Logroñés-Valladolid; Albacete-At. Madrid; Ath. Bilbao-Saragozza; Sp. Gijón-Compostela; Santander-Español.
13. GIORNATA (4-12/7-5): Barcellona-La Coruña; Valencia-Celta; Oviedo-Betis; Real Sociedad-Real Madrid; Tenerife-Logroñés; Valladolid-Albacete; At. Madrid-Ath. Bilbao; Saragozza-Sp. Gijón; Compostela-Santander; Siviglia-Español.
14. GIORNATA (11-12/14-5): La Coruña-Siviglia; Celta-Barcellona; Betis-Valencia; Real Madrid-Oviedo; Logroñés-Real Sociedad; Albacete-Tenerife; Ath. Bilbao-Valladolid; Sp. Gijón-At. Madrid; Santander-Saragozza; Español-Compostela.
15. GIORNATA (21-12/21-5): La Coruña-Celta; Barcellona-Betis; Valencia-Real Madrid; Oviedo-Logroñés; Real Sociedad-Albacete; Tenerife-Ath. Bilbao; Valladolid-Sp. Gijón; At. Madrid-Santander; Saragozza-Español; Siviglia-Compostela.
16. GIORNATA (8-1/28-5): Celta-Siviglia; Betis-La Coruña; Real Madrid-Barcellona; Logroñés-Valencia; Albacete-Oviedo; Ath. Bilbao-Real Sociedad; Sp. Gijón-Tenerife; Santander-Valladolid; Español-At. Madrid; Compostela-Saragozza.
17. GIORNATA (15-1/4-6): Celta-Betis; La Coruña-Real Madrid; Barcellona-Logroñés; Valencia-Albacete; Oviedo-Ath. Bilbao; Real Sociedad-Sp. Gijón; Tenerife-Santander; Valladolid-Español; At. Madrid-Compostela; Siviglia-Saragozza.
18. GIORNATA (22-1/11-6): Siviglia-Betis; Real Madrid-Celta; Logroñés-La Coruña; Albacete-Barcellona; Ath. Bilbao-Valencia; Sp. Gijón-Oviedo; Santander-Real Sociedad; Español-Tenerife; Compostela-Valladolid; Saragozza-At. Madrid.
19. GIORNATA (29-1/18-6): Betis-Real Madrid; Celta-Logroñés; La Coruña-Albacete; Barcellona-Ath. Bilbao; Valencia-Sp. Gijón; Oviedo-Santander; Real Sociedad-Español; Tenerife-Compostela; Valladolid-Saragozza; At. Madrid-Siviglia.

A fianco, Raducioiu con la maglia dell'Español

BLAUGRANA. A Barcellona, si respira aria non limpidissima. Un precampionato pieno di contraddizioni (5-5 col Groningen, 1-0 al PSV, 0-1 col Leverkusen, 0-3 col Bayern, 1-3 ancora col PSV, 2-1 all'Atletico Madrid, 0-1 col Valencia solo per citare i risultati più significativi), i problemi con Romario e le reazioni di Cruijff (anche se il brasiliano ha la copertura del presidente Nuñez, che evidentemente pensa al capitale che il giocatore rappresenta...) non sono certo il miglior viatico sulla strada del quinto titolo consecutivo. Hagi a parte, sono arrivati al Nou Camp un ottimo portiere (Lopetegui del Logroñes), lo stopper della Nazionale (Abelardo dallo Sporting) e un discreto attaccante di riserva (Escaich, ancora da Gijón). Le partenze di Zubizarreta, Laudrup, Julio Salinas e Goicoechea non influiranno certo sul rendimento complessivo della squadra, che come primo traguardo deve comunque avere la Champions League con la rivincita sul Milan.

IN SALITA. La terza incomoda, sulla carta, è il Valencia di Parreira. Una impressionante

A fianco, la «radiografia» del ginocchio sinistro di Fernando Redondo dopo la «cura» Mendiguren: i numeri indicano le zone lesionate dei legamenti

Valencia attivissimo sul mercato

SQUADRA	ARRIVI	PARTENZE
ALBACETE All. Suarez (nuovo)	Dertycia (Tenerife) Oscar (Barcellona) Tomás (Lleida) Oliete (Celta) Marcos (Cartagena) Andonov (CSKA Sofia)	Geli (Barcellona) Menéndez (Betis) Parri (Toledo) José (Rayo Vallecano) Nilson (Valladolid)
ATHLETIC BILBAO All. Irureta (nuovo)	Luque (Osasuna) Alkiza (Real Sociedad) Goicoechea (Barcellona)	Eskurza (Barcellona)
ATLETICO MADRID All. Maturana (nuovo)	Iván Rocha (Valladolid) Alfaro (Valladolid) Simeone (Siviglia) Ferreira (Siviglia) Esteban (Marbella) Aguilar (Marbella) Alejandro (Marbella)	Sabas (Betis) Pedro (Siviglia) Juanito (Siviglia) Pizo Gómez (Osasuna) Quevedo (Valladolid) Luis García (Real Sociedad) Maguy
BARCELLONA All. Cruijff (conf.)	Geli (Albacete) Lopetegui (Logroñés) Abelardo (Sp. Gijon) Escaich (Sp. Gijon) Sánchez Jara (Osasuna) Hagi (Brescia) Eskurza (Ath. Bilbao)	Laudrup (Real Madrid) Julio Salinas (La Coruña) Oscar (Albacete) Juan Carlos (Valencia) Zubizarreta (Valencia) Estebaranz (Siviglia) Goicoechea (Ath. Bilbao)
BETIS All. Serra Ferrer (conf.)	Menéndez (Albacete) Vidakovic (Stella Rossa) Sabas (At. Madrid) Jaro (Real Madrid) Josete (Rayo Vall.) Stosic (Majorca)	Juanito (La Coruña) Ekström (Dynamo Dresda) Yubero (Real Sociedad) Merino II (Marbella) José Luis (Córdoba)
CELTA All. Aimar (nuovo)	Sánchez (Maiorca) Tárraga (Valencia) Bajcetic (Vojvodina) Cano (Real Madrid) Toril (Real Madrid B) Antía (Real Madrid B) Mariano (La Coruña)	Otero (Valencia) Engonga (Valencia) Oliete (Albacete) Dadie (Osasuna) Salillas (Lleida) Cañizares (Real Madrid) Atilano (ritirato) Joseba Aguirre (Alavés) Andrijasevic (Hajduk Spalato)
COMPOSTELA All. Santos (conf.)	Villena (Maiorca) Toño Castro (Toledo) Paniagua (Toledo) Christensen (Olympiakos) Falagán (Hérculos)	Carlos (Arosa) Armental (Pontevedra) Modesto II (Mensajero)
ESPAÑOL All. Camacho (conf.)	Raducioiu (Brescia) Vizcaino (Almeria) Jaime (Mérida) Pacheta (Mérida) Jesule (At. Malagueño) Herrera (Lleida) Brnovic (Partizan B.) Pochettino (Newell's) Miguel (Rayo Vall.) Morales (Manlleu) J. María (Hospitalet)	Albesa (Valladolid) Santi Cuesta (Valladolid) Angel Luis (Maiorca) Elguezabal (Bermeo) Gallardo (Palamós) Eloy Mino
LA CORUÑA All. Iglesias (conf.)	Julio Salinas (Barcellona) Juanito (Betis) Villaroya (Real Madrid)	Mariano (Celta) Marcos Vales (Sp. Gijon)
LOGROÑES All. Paunovic (nuovo)	Alejandro (Jerez) Kasas (Becej) Gudelj (Partizan B.) Míchel (Lugo) V. Segura (Palamos) Acosta (Lleida) Matute (Logrones B) Jubera (Logrones B) Toño Mur (Logrones B)	Poyatos (Valencia) Salenko (Valencia) Romero (Valencia) Lopetegui (Barcellona) Iturrino (Real Sociedad) Paco (Badajoz) Lewandowski (Wisla Cr.) Moreno (Alavés) Martin
OVIEDO All. Antic (conf.)	Prosinecki (Real Madrid) Fran (Caudal)	Elcacho (Lleida) Carreras (Santander) Vinyals (Villarreal) Sarriugarte (Las Palmas) Viti
REAL MADRID All. Valdano (nuovo)	Laudrup (Barcellona) Rodondo (Tenerife) Quique (Valencia) Cañizares (Celta) Amivisca (Valladolid) Urzáiz (Rayo Vall.) Contreras (Real Madrid B)	Prosinecki (Oviedo) Maqueda (Valencia) Ramis (Tenerife) Velasco (Sp. Gijón) Morales (Sp. Gijón) Jaro (Betis) Villarroya (La Coruña) Cano (Celta) Paco Llorente
REAL SOCIEDAD All. Toshack (conf.)	Karpin (Spartak Mosca) Luis Garcia (At. Madrid) Iturrino (Logroñés) Yubero (Betis)	Carlos Xavier (Sporting L.) Oceano (Sporting L.) Alkiza (Ath. Bilbao) Larrañaga (ritirato) Aguirre (Badajoz) Estéfano (Eibar)
SANTANDER All. Miera (nuovo)	Tomás (Valencia) Carreras (Oviedo) Grelak (Quilmes) Peña (Alavés) Christiansen (Osasuna)	Geli (Saragozza) Endrino (Sant Andreu) Gelucho (ritirato) Cantudo
SARAGOZZA All. Fernandez (conf.)	Geli (Santander) Loreto (Cordoba) Oscar (Sp. Gijon) Belman (Saragozza B)	Sánchez Broto (Villarreal) Seba (Villarreal) Moisés (Osasuna) Fuertes (Recreativo) Esteban (ritirato) Mario
SIVIGLIA All. Aragonés (conf.)	Pedro (Atl. Madrid) Juanito (Atl. Madrid) Moacir (Corinthians) Estebaranz (Barcellona) Míchel (Siviglia B)	Simeone (Atl. Madrid) Ferreira (Atl. Madrid) Padilla (Exstremadura) Carvajal
SP. GIJON All. García Ramón (conf.)	Ledjakov (Spartak Mosca) Velasco (Real Madrid) Morales (Real Madrid) Pier (Tenerife) Marcos Vales (La Coruña)	Abelardo (Barcellona) Escaich (Barcellona) Oscar (Saragozza) Luis Serra (Mérida) Juanele (Tenerife) Guti (Leganés) Stanic (Croatia Zag.) Emilio (Lleida) Rodri (Rayo Vall.) Lito Ablanedo I
TENERIFE All. Cantatore (nuovo)	Vivar (Leganés) Pizzi (Valencia) Victor (Real Madrid B) Ramis (Real Madrid) Juanele (Sp. Gijon) Buljubasich (Rosario C.) Lando (Corralejo) Ojeda (Lanús)	Dertycia (Albacete) Radondo (Real Madrid) Pier (Sp. Gijon) Manolo (Las Palmas) Agustín (ritirato)
VALENCIA All. Parreira (nuovo)	Maqueda (Real Madrid) Salenko (Logroñes) Poyatos (Logroñes) Otaro (Celta) Engonga (Celta) Juan Carlos (Barcellona) Zubizarreta (Barcellona) Molina (Villarreal) Clotet (Gramanet) Adelantado (Castellon) Mazinho (Palmeiras)	Quique (Real Madrid) Tomás (Santander) Pizzi (Tenerife) Tarraga (Celta) González (Valladolid) Ibanez (Osasuna) Diego Ribera (Hércules) Belodedici (Valladolid)
VALLADOLID All. Esparrago (nuovo)	Matosas (Lleida) Alesa (Espanol) Santi Cuesta (Español) González (Valencia) Balodedici (Valencia) Carou (Rayo Vall.) Pablo (Rayo Vall.) Quevedo (At. Madrid) Nilson (Albacete) Quero (Mérida) Chumilla (Jaén) Herrero (Jaén) Cidoncha (Badajoz)	Ivan Rocha (At. Madrid) Alfaro (At. Madrid) Marlon Brandão (Boavista) Amavisca (Real Madrid) Lozano (Badajoz) Juli (Maiorca) Damián (Xerez) Correa (Mérida) Najdoski (Denizlispor) Castillo (Chaves) Txelis

serie di acquisti ha salutato un'estate che promette grandi cose. Salenko e Mijatovic rappresentano una coppia offensiva da potenziali 40-45 reti, alle loro spalle si è accodato Mazinho dopo un breve tiramolla sul suo trasferimento in Spagna. E in porta ci sarà «Zubi», in cerca di riscatto dopo il calcio nel sedere ricevuto a Barcellona che ha chiuso tanti anni di onorato servizio. Una squadra che non può non crescere, visti gli investimenti e il valore assoluto dei suoi componenti. A Madrid, sulla sponda Atlético, il presidente Jesus Gil si attende grandi cose da Francisco Maturana, il quale confida in eccellenti risultati da qui a poco. Il tecnico colombiano, però, non è tipo da lavoro sui tempi brevi, e la pazienza di Gil, è noto, dura meno dello spazio di un mattino. I rischi che Maturana si è preso, quindi, sono altissimi: nulla comunque in confronto a quello che succede a casa sua. Gil licenzia ma non spara.

Alessandro Lanzarini

A fianco, Gentian Stojku, attaccante passato dall'Elbasani al Tirana. Sotto a sinistra, Gerti Haxhju del Flamurtari

Campionati al via □ Albania

Solo tre club hanno un partner economico: un problema che pare insormontabile e blocca le speranze di crescita dell'attività locale

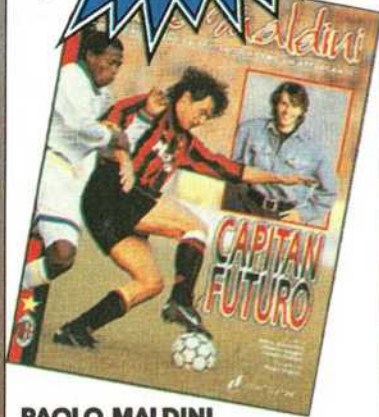
Voglia di sponsor

di **Pino Montagna**

La nuova stagione del calcio albanese, la cinquantaseiesima, parte con gli stessi problemi, essenzialmente di carattere economico, che affliggono molti paesi dell'Est europeo. In Albania non cresce il fenomeno delle sponsorizzazioni, del quale benificiano attualmente solo Teuta, Tirana e Partizani. A dispetto delle difficoltà finanziarie, con una decisione prevalentemente politica, il nuovo presidente della Federazione Edmond Spaho (che è anche ministro del Turismo) ha deciso di aumentare a sedici il numero delle squadre di Prima Divisione. Quattro le neopromosse: Iliria di Fushë-Kruja e Shqiponja (ex Luftëtari) di Argirocastro, che hanno vinto i rispettivi gruppi di Seconda divisione; Shkumbini di Peqini e Tomori di Berati, vincitrici di un apposito torneo di qualificazione. Shkumbini e Iliria sono debuttanti assolute: quest'ultima non ha neppure uno stadio e dovrà quindi giocare a Kruja, sul campo del Kastrioti. Per quel che riguarda gli organici delle squadre, il ricambio è continuo: i migliori e più giovani tentano l'avventura all'estero, mentre i giocatori più anziani tendono a tornare in patria. Solo i campioni del Teuta presentano una formazione praticamente invariata: con un anno di esperienza in più e la lunga preparazione svolta in Slovenia, sono ancora favoriti per la conquista del titolo: devono solo dimenticare la brutta sconfitta subita dai ciprioti dell'Apollon in Coppa Uefa, che è costata il posto all'allenatore Ballgjini, sostituito nientemeno che dal segretario del club. Due le principali avversarie del Teuta: Tirana e Partizani, due squadre sponsorizzate da ditte italiane. Entrambe registrano numerose novità. Rientrato il veterano Minga, il Tirana è riuscito a trattenere l'attaccante Fortuzi, considerato il miglior giocatore del campionato albanese, e si è rinforzato con l'arrivo delle punte Miloti (Vllaznia) e Stojku (Elbasani). Il Partizani ha invece perso l'attaccante Dosti, passato all'Olimpija Lubiana: suoi i tre gol di Olimpija-Levski Sofia 3-2 in Coppa Uefa. In porta diventa titolare Nallbani, mentre a rinforzare l'organico sono arrivati, dal Besa, Biturku e Kodra; dall'Apolonia è stato acquistato Haxhiaj, un giocatore molto tecnico, che potrebbe dimostrarsi la rivelazione della prossima stagione. Le altri grandi, Dinamo e Vllaznia, anche per la mancanza di validi sostegni finanziari, continuano ad affidarsi al vivaio.

NAZIONALE. Molte polemiche ha suscitato la nomina a Ct di Neptun Bajko, che ha preso il posto di Birçe. In primo luogo la scelta è avvenuta con notevole ritardo, appena pochi giorni prima delle qualificazioni a Euro '96. Inoltre è inattivo dal 1992, quando allenò per una sola stagione la Dinamo. Bajko ha 48 anni e un passato di attaccante nel Partizani, squadra della quale è stato poi allenatore, vincendo il titolo nell'87. Nel 1984, Bajko ha studiato a Coverciano: questo è il suo vero «biglietto da visita». □

Il calendario

1. GIORNATA (27-8): Beselidhja Lezhë-Partizani Tirana; Elbasani-Flamurtari Vlorë; Teuta Durrës-Laçi; Tomori Berat-Besa Kavajë; Iliria F. Krujë-Vllaznia Skhodër; Shqiponia Gijrokaster-Albpetrol Patos; SK Tirana-Shkumbini Peqini; Dinamo Tirana-Apolonia Fier.
2. GIORNATA (10-9): Partizani Tirana-Apolonia Fier; Shkumbini Peqini-Dinamo Tirana; Albpetrol Patos-SK Tirana; Vllaznia Skhodër-Shqiponia Gijrokaster; Besa Kavajë-Iliria F. Krujë; Laçi-Tomori Berat; Flamurtari Vlorë-Teuta Durrës; Beselidhja Lezhë-Elbasani.
3. GIORNATA (17-9): Elbasani-Partizani Tirana; Teuta Durrës-Beselidhja Lezhë; Tomori Berat-Flamurtari Vlorë; Iliria F. Krujë-Laçi; Shqiponia Gijrokaster-Besa Kavajë; SK Tirana-Vllaznia Skhodër; Dinamo Tirana-Albpetrol Patos; Apolonia Fier-Shkumbini Peqini.
4. GIORNATA (24-9): Partizani Tirana-Shkumbini Peqini; Albpetrol Patos-Apolonia Fier; Vllaznia Skhodër-Dinamo Tirana; Besa Kavajë-SK Tirana;Laçi-Shqiponia Gijrokaster; Flamurtari Vlorë-Iliria F. Krujë; Beselidhja Lezhë-Tomori Berat; Elbasani-Teuta Durrës.
5. GIORNATA (1-10): Teuta Durrës-Partizani Tirana; Tomori Berat-Elbasani; Iliria F. Krujë-Beselidhja Lezhë; Shqiponia Gijrokaster-Flamurtari Vlorë; SK Tirana-Laçi; Dinamo Tirana-Besa Kavajë; Apolonia Fier-Vllaznia Skhodër; Shkumbini Peqini-Albpetrol Patos.
6. GIORNATA (8-10): Partizani Tirana-Albpetrol Patos; Vllaznia Skhodër- Shkumbini Peqini; Besa Kavajë-Apolonia Fier; Laçi-Dinamo Tirana; Flamurtari Vlorë-SK Tirana; Beselidhja Lezhë-Shqiponia Gijrokaster; Elbasani-Iliria F. Krujë; Teuta Durrës-Tomori Berat.
7. GIORNATA (15-10): Tomori Berat-Partizani Tirana; Iliria F. Krujë-Teuta Durrës; Shqiponia Gijrokaster-Elbasani; SK Tirana-Beselidhja Lezhë; Dinamo Tirana-Flamurtari Vlorë; Apolonia Fier-Laçi; Shkumbini Peqini-Besa Kavajë; Albpetrol Patos-Vllaznia Skhodër.
8. GIORNATA (19-10): Partizani Tirana-Vllaznia Skhodër; Besa Kavajë-Albpetrol Patos; Laçi-Shkumbini Peqini; Flamurtari Vlorë-Apolonia Fier; Beselidhja Lezhë-Dinamo Tirana; Elbasani-SK Tirana; Teuta Durrës-Shqiponia Gijrokaster; Tomori Berat-Iliria F. Krujë.
9. GIORNATA (29-10): Iliria F. Krujë-Partizani Tirana; Shqiponia Gijrokaster-Tomori Berat; SK Tirana-Teuta Durrës; Dinamo Tirana-Elbasani; Apolonia Fier-Beselidhja Lezhë; Shkumbini Peqini-Flamurtari Vlorë; Albpetrol Patos-Laçi; Vllaznia Skhodër-Besa Kavajë.
10. GIORNATA (5-11): Partizani Tirana-Besa Kavajë; Laçi-Vllaznia Skhodër; Flamurtari Vlorë-Albpetrol Patos; Beselidhja Lezhë-Shkumbini Peqini; Elbasani-Apolonia Fier;Teuta Durrës-Dinamo Tirana; Tomori Berat-SK Tirana; Iliria F. Krujë-Shqiponia Gijrokaster.
11. GIORNATA (19-11) Shqiponia Gijrokaster-Partizani Tirana; SK Tirana- Iliria F. Krujë; Dinamo Tirana-Tomori Berat; Apolonia Fier-Teuta Durrës; Shkumbini Peqini-Elbasani; Albpetrol Patos-Beselidhja Lezhë; Vllaznia Skhodër-Flamurtari Vlorë; Besa Kavajë-Laçi.
12. GIORNATA (26-11): Partizani Tirana-Laçi; Flamurtari Vlorë-Besa Kavajë; Beselidhja Lezhë-Vllaznia Skhodër; Elbasani-Albpetrol Patos; Teuta Durrës-Shkumbini Peqini; Tomori Berat-Apolonia Fier; Iliria F. Krujë-Dinamo Tirana; Shqiponia Gijrokaster-SK Tirana.
13. GIORNATA (3-12): SK Tirana-Partizani Tirana; Dinamo Tirana- Shqiponia Gijrokaster; Apolonia Fier-Iliria F. Krujë; Shkumbini Peqini-Tomori Berat; Albpetrol Patos-Teuta Durrës; Vllaznia Skhodër-Elbasani; Besa Kavajë-Beselidhja Lezhë; Laçi-Flamurtari Vlorë.
14. GIORNATA (24-12): Partizani Tirana-Flamurtari Vlorë; Beselidhja Lezhë-Laçi; Elbasani-Besa Kavajë; Teuta Durrës-Vllaznia Skhodër; Tomori Berat-Albpetrol Patos; Iliria F. Krujë-Shkumbini Peqini; Shqiponia Gijrokaster-Apolonia Fier; SK Tirana-Dinamo Tirana.
15. GIORNATA (28-12): Dinamo Tirana-Partizani Tirana; Apolonia Fier-SK Tirana; Shkumbini Peqini-Shqiponia Gijrokaster; Albpetrol Patos-Iliria F. Krujë; Vllaznia Skhodër-Tomori Berat; Besa Kavajë-Teuta Durrës; Laçi-Elbasani; Flamurtari Vlorë-Beselidhja Lezhë.

PAOLO MALDINI
CAPITAN FUTURO

L'erede di Facchetti e Cabrini, «il difensore che fa spettacolo come un attaccante»: la carriera, l'intervista, la fumetto-story e grandi foto
120 pagine formato 21 × 27,7

PREZZO **L. 35.000**

COMPILARE, RITAGLIARE O FOTOCOPIARE QUESTA SCHEDA E:

1. spedire per fax a
CONTI EDITORE SERVIZIO CLIENTI
fax N. 051/6227314

oppure

2. Inviare in busta chiusa a
CONTI EDITORE -
SERVIZIO CLIENTI
Via del Lavoro 7
40068 S. Lazzaro di Savena (BO)

PER UNA PIÙ RAPIDA EVASIONE DELL'ORDINE, SI CONSIGLIA DI:

a) utilizzare **CartaSí** per il pagamento

b) oppure, nel caso di altre modalità di pagamento, indicare la causale del versamento e allegare fotocopia della ricevuta postale.

SCHEDA DI ORDINAZIONE

SÌ, desidero ricevere il volume **«Paolo Maldini Capitan Futuro»** al prezzo di Lire 35.000 **(comprese le spese di spedizione).**

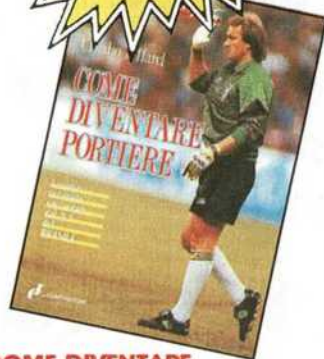
Ho pagato anticipatamente il volume nel modo seguente: tramite **CartaSí**

N° |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_|

scadenza |_|_|_|_|

oppure tramite
☐ Assegno ☐ Vaglia postale
☐ c/c postale n° **244400**

Intestato a: **Conti Editore - Via del Lavoro 7 40068 - S. Lazzaro di Savena (BO)**

NOME
COGNOME
VIA N.
CAP CITTÀ
PV
TEL. /
FIRMA

COME DIVENTARE PORTIERE

di Claudio Taffarel

Un ruolo quantomai attuale, un autore d'eccezione, un libro utile e divertente

136 pagine formato 15 × 21
con illustrazioni a colori

PREZZO **L. 20.000**

COMPILARE, RITAGLIARE O FOTOCOPIARE QUESTA SCHEDA E:

1. spedire per fax a
CONTI EDITORE SERVIZIO CLIENTI
fax N. 051/6227314

oppure

2. Inviare in busta chiusa a
CONTI EDITORE -
SERVIZIO CLIENTI
Via del Lavoro 7
40068 S. Lazzaro di Savena (BO)

PER UNA PIÙ RAPIDA EVASIONE DELL'ORDINE, SI CONSIGLIA DI:

a) utilizzare **CartaSí** per il pagamento

b) oppure, nel caso di altre modalità di pagamento, indicare la causale del versamento e allegare fotocopia della ricevuta postale.

SCHEDA DI ORDINAZIONE

SÌ, desidero ricevere il volume **«Come diventare portiere»** al prezzo di Lire 20.000 **(comprese le spese di spedizione).**

Ho pagato anticipatamente il volume nel modo seguente: tramite **CartaSí**

N° |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_|

scadenza |_|_|_|_|

oppure tramite
☐ Assegno ☐ Vaglia postale
☐ c/c postale n° **244400**

Intestato a: **Conti Editore - Via del Lavoro 7 40068 - S. Lazzaro di Savena (BO)**

NOME
COGNOME
VIA N.
CAP CITTÀ
PV
TEL. /
FIRMA

LETTERE A
ROBY BAGGIO

Cosa scrivono tifosi e ammiratrici. La carriera. L'intervista. Baggio-story in un fumetto di Ongaro

120 pagine formato 21 × 27,7
65 grandi foto

PREZZO **L. 45.000**
PER TE **L. 40.000**

COMPILARE, RITAGLIARE O FOTOCOPIARE QUESTA SCHEDA E:

1. spedire per fax a
CONTI EDITORE SERVIZIO CLIENTI
fax N. 051/6227314

oppure

2. Inviare in busta chiusa a
CONTI EDITORE -
SERVIZIO CLIENTI
Via del Lavoro 7
40068 S. Lazzaro di Savena (BO)

PER UNA PIÙ RAPIDA EVASIONE DELL'ORDINE, SI CONSIGLIA DI:

a) utilizzare **CartaSí** per il pagamento

b) oppure, nel caso di altre modalità di pagamento, indicare la causale del versamento e allegare fotocopia della ricevuta postale.

SCHEDA DI ORDINAZIONE

SÌ, desidero ricevere il volume **«Lettere a Roby Baggio»** al prezzo di Lire 40.000 **(comprese le spese di spedizione).**

Ho pagato anticipatamente il volume nel modo seguente: tramite **CartaSí**

N° |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_|

scadenza |_|_|_|_|

oppure tramite
☐ Assegno ☐ Vaglia postale
☐ c/c postale n° **244400**

Intestato a: **Conti Editore - Via del Lavoro 7 40068 - S. Lazzaro di Savena (BO)**

NOME
COGNOME
VIA N.
CAP CITTÀ
PV
TEL. /
FIRMA

Campionati al via ☐ Israele

Mai come quest'anno si sono registrati trasferimenti tanto costosi: ormai si è giunti a cifre che sfiorano il miliardo

L'estate dei record

di **Nadav Yaacobi**

C'è stata una settimana, in questa calda estate, in cui nello spazio di pochi giorni il record di cifre pagate per il trasferimento di un calciatore è stato battuto due volte. Sino all'anno scorso, il primato apparteneva al Maccabi Haifa, che otto anni fa, per l'acquisto dell'argentino Daniel Brailowski (che poi divenne cittadino israeliano e giocò anche in Nazionale), sborsò 300.000 dollari. Il record per un giocatore indigeno ammontava a 200.000 dollari e riguardava l'attaccante Allon Mizrahi, passato dodici mesi fa allo stesso club. All'inizio dell'estate, Mizrahi ha però lasciato i campioni in carica per trasferirsi al Maccabi Tel Aviv: 280.000 dollari il costo del suo cartellino.

PESCIVENDOLO. Ma poi è entrato in scena Robi Shapira, un miliardario che ha fatto i soldi commerciando in pesce in Nigeria. Shapira è da lungo tempo un fan dell'Hapoel Haifa, che ha trascorso numerosi anni in seconda divisione. Due stagioni fa l'Hapoel Haifa tornò nella massima categoria, ma sempre soffrendo per non retrocedere. Nell'ultima stagione, era praticamente sicuro di dover tornare tra i cadetti, ma a quel punto arrivò Shapira, che spese un sacco di denaro in giocatori, diventando più tardi proprietario della società e vedendo la squadra salvarsi ai play-out contro lo Shimshon Tel Aviv.

MILIARDI. Per raggiungere il vertice Shapira ha ora speso una fortuna. Per essere precisi, ha messo sul tavolo cinque milioni di dollari per nove giocatori e un nuovo tecnico. Il top di questi movimenti è stato l'acquisto di Reuven Attar, colui che segnò il gol della vittoria a Parigi contro la Francia. Attar, che ha trascorso tutta la carriera con la maglia verde del Maccabi, nella stagione passata ha avuto problemi con l'allenatore Gyora Spiegel. Voleva andarsene, l'Hapoel lo bramava, ma il Maccabi rispose «no». Così si è andati in tribunale, dove è stato stabilito il prezzo: 735.000 dollari. Il Maccabi sapeva che nessuno, nemmeno Shapira, avrebbe potuto pagare così tanto. Ma alcuni giorni dopo l'affare si compì: Attar accettò di veder tagliato il proprio salario di 180.000 dollari in quattro anni. La cifra definitiva dell'accordo scese a 550.000 dollari, esattamente il doppio del record di Mizrahi.

NUOVO RECORD. Alla fine di luglio il Maccabi Haifa si ritrova improvvisamente privato di Eyal Berkovich per via di un infortunio: si guardava a Ronen Harazi del Beitar Gerusalemme e a Haim Revivo dell'Hapoel Tel Aviv. Dopo un lungo tiramolla, è Revivo ad arrivare per 890.000 dollari. Solamente due anni fa, Mizrahi e Revivo giocavano insieme nel Bnei Yehuda. Ancora il Maccabi Haifa ha prelevato dal Karpati Lvov l'attaccante ucraino Vassili Kardash per 130.000 dollari. E l'Hapoel Haifa non si è fermato ad Attar: dal Cannes è tornato il centrocampista Tal Banin, cui è stato riconosciuto il più alto stipendio del campionato, 250.000 dollari a stagione. Dal Maccabi Nathanya è arrivato Allon Halfon e dal Beitar Gerusalemme il russo Oleg Kosheliuk. Ultimo colpo del Maccabi: il fortissimo centrocampista Yitzhak Zohar, preso dall'Anversa per 400.000 dollari. ☐

Il calendario

1. GIORNATA (27-8/28-1): Hapoel Beer Sheva-Beitar Tel Aviv; Ironi Ashdod-Maccabi Tel Aviv; Maccabi Nathanya-Maccabi Petah Tikva; Maccabi Haifa-Maccabi Herzliya; Hapoel Petah Tikva-Hapoel Bet Shean; Zafririm Hollon-Hapoel Haifa; Hapoel Tel Aviv-Beitar Gerusalemme; Bnei Yehuda-Ironi Rishon Lezion.

2. GIORNATA (10-9/4-2): Beitar Tel Aviv-Ironi Rishon Lezion; Beitar Gerusalemme-Bnei Yehuda; Hapoel Haifa-Hapoel Tel Aviv; Hapoel Bet Shean-Zafririm Hollon; Maccabi Herzliya-Hapoel Petah Tikva; Maccabi Petah Tikva-Maccabi Haifa; Maccabi Tel Aviv-Maccabi Nathanya; Hapoel Beer Sheva-Ironi Ashdod.

3. GIORNATA (17-9/11-2): Ironi Ashdod-Beitar Tel Aviv; Maccabi Nathanya- Hapoel Beer Sheva; Maccabi Haifa-Maccabi Tel Aviv; Hapoel Petah Tikva- Maccabi Petah Tikva; Zafririm Hollon-Maccabi Herzliya; Hapoel Tel Aviv-Hapoel Bet Shean; Bnei Yehuda-Hapoel Haifa; Ironi Rishon Lezion-Beitar Gerusalemme.

4. GIORNATA (24-9/18-2): Beitar Tel Aviv-Beitar Gerusalemme; Hapoel Haifa-Ironi Rishon Lezion; Hapoel Bet Shean-Bnei Yehuda; Maccabi Herzliya-Hapoel Tel Aviv;Maccabi Petah Tikva-Zafririm Hollon; Maccabi Tel Aviv-Hapoel Petah Tikva; Hapoel Beer Sheva-Maccabi Haifa; Ironi Ashdod-Maccabi Nathanya.

5. GIORNATA (1-10/4-3): Maccabi Nathanya-Beitar Tel Aviv; Maccabi HaifaIroni Ashdod; Hapoel Petah Tikva-Hapoel Beer Sheva; Zafririm Hollon-Maccabi Tel Aviv; Hapoel Tel Aviv-Maccabi Petah Tikva; Bnei Yehuda-Maccabi Herzliya; Ironi Rishon Lezion-Hapoel Bet Shean; Beitar Gerusalemme-Hapoel Haifa.

6. GIORNATA (15-10/11-3): Beitar Tel Aviv-Hapoel Haifa; Hapoel Bet Shean- Beitar Gerusalemme; Maccabi Herzliya-Ironi Rishon Lezion; Maccabi Petah Tikva-Bnei Yehuda; Maccabi Tel Aviv-Hapoel Tel Aviv; Hapoel Beer Sheva-Zafririm Hollon; Ironi Ashdod-Hapoel Petah Tikva; Maccabi Nathanya-Maccabi Haifa.

7. GIORNATA (22-10/18-3): Maccabi Haifa-Beitar Tel Aviv; Hapoel Petah Tikva-Maccabi Nathanya; Zafririm Hollon-Ironi Ashdod; Hapoel Tel Aviv-Hapoel Beer Sheva; Bnei Yehuda-Maccabi Tel Aviv; Ironi Rishon Lezion-Maccabi Petah Tikva; Beitar Gerusalemme-Maccabi Herzliya; Hapoel Haifa-Hapoel Bet Shean.

8. GIORNATA (28-10/25-3): Beitar Tel Aviv-Hapoel Bet Shean; Maccabi Herzliya-Hapoel Haifa; Maccabi Petah Tikva-Beitar Gerusalemme; Maccabi Tel Aviv-Ironi Rishon Lezion; Hapoel Beer Sheva-Bnei Yehuda; Ironi Ashdod-Hapoel Tel Aviv; Maccabi Nathanya-Zafririm Hollon; Maccabi Haifa-Hapoel Petah Tikva.

9. GIORNATA (5-11/8-4): Hapoel Petah Tikva-Beitar Tel Aviv; Zafririm Hollon-Maccabi Haifa; Hapoel Tel Aviv-Maccabi Nathanya; Bnei Yehuda-Ironi Ashdod; Ironi Rishon Lezion-Hapoel Beer Sheva; Beitar Gerusalemme-Maccabi Tel Aviv; Hapoel Haifa-Maccabi Petah Tikva; Hapoel Bet Shean-Maccabi Herzliya.

10. GIORNATA (19-11/15-4): Beitar Tel Aviv-Maccabi Herzliya; Maccabi Petah Tikva-Hapoel Bet Shean; Maccabi Tel Aviv-Hapoel Haifa; Hapoel Beer Sheva-Beitar Gerusalemme; Ironi Ashdod-Ironi Rishon Lezion;Maccabi Nathanya-Bnei Yehuda; Maccabi Haifa-Hapoel Tel Aviv; Hapoel Petah Tikva-Zafririm Hollon.

11. GIORNATA (26-11/22-4) Zafririm Hollon-Beitar Tel Aviv; Hapoel Tel Aviv- Hapoel Petah Tikva; Bnei Yehuda-Maccabi Haifa; Ironi Rishon Lezion-Maccabi Nathanya; Beitar Gerusalemme-Ironi Ashdod; Hapoel Haifa-Hapoel Beer Sheva; Hapoel Bet Shean-Maccabi Tel Aviv; Maccabi Herzliya-Maccabi Petah Tikva.

12. GIORNATA (9-12/6-5): Beitar Tel Aviv-Maccabi Petah Tikva; Maccabi Tel Aviv-Maccabi Herzliya; Hapoel Beer Sheva-Hapoel Bet Shean; Ironi Ashdod- Hapoel Haifa; Maccabi Nathanya-Beitar Gerusalemme; Maccabi Haifa-Ironi Rishon Lezion; Hapoel Petah Tikva-Bnei Yehuda;Zafririm Hollon-Hapoel Tel Aviv.

13. GIORNATA (17-12/13-5): Hapoel Tel Aviv-Beitar Tel Aviv; Bnei Yehuda- Zafririm Hollon; Ironi Rishon Lezion-Hapoel Petah Tikva; Beitar Gerusalemme-Maccabi Haifa; Hapoel Haifa-Maccabi Nathanya; Hapoel Bet Shean-Ironi Ashdod; Maccabi Herzliya-Hapoel Beer Sheva; Maccabi Petah Tikva-Maccabi Tel Aviv.

14. GIORNATA (24-12/20-5): Beitar Tel Aviv-Maccabi Tel Aviv; Hapoel Beer Sheva-Maccabi Petah Tikva; Ironi Ashdod-Maccabi Herzliya; Maccabi Nathanya-Hapoel Bet Shean; Maccabi Haifa-Hapoel Haifa; Hapoel Petah Tikva-Beitar Gerusalemme; Zafririm Hollon-Ironi Rishon Lezion; Hapoel Tel Aviv-Bnei Yehuda.

15. GIORNATA (31-12/27-5): Bnei Yehuda-Beitar Tel Aviv; Ironi Rishon Lezion-Hapoel Tel Aviv; Beitar Gerusalemme-Zafririm Hollon; Hapoel Haifa-Hapoel Petah Tikva; Hapoel Bet Shean-Maccabi Haifa; Maccabi Herzliya-Maccabi Nathanya; Maccabi Petah Tikva-Ironi Ashdod; Maccabi Tel Aviv-Hapoel Beer Sheva.

A fianco, Dimitar Penev: l'ex Ct della Nazionale guida il CSKA Sofia

Bulgaria

Andonov, Stoilov ma soprattutto il portiere Mihailov: con queste novità il Levski punta a confermare la sua enorme superiorità

Dipinto di blu

di **Efrem Efremov**

Archiviata la formidabile partecipazione della Nazionale a Usa '94, ecco che gli spettatori bulgari ritrovano il calcio di qualità, ma alla televisione. La stagione 1993-94 s'era dipanata sotto il segno della devastante superiorità del Levski, delle sfuriate fra ricconi appena spuntati e boss del football, così come degli episodi di corruzione (l'esempio più eclatante è stato quello dello Yantra di Gabrovo, retrocesso in B), e infine, di partite infinitamente noiose. Tutto fa credere che il campionato 1994-95 replicherà il copione.

Se qualche anno fa il Cska regnava senza rivali, attualmente sono i blu del Levski a dettare legge nel calcio bulgaro. Sono loro ad aver fornito il maggior numero di giocatori alla Nazionale, ma strano a dirsi, non sono riusciti a venderne alcuno, per cui hanno mantenuto la squadra vincente. In più, hanno ingaggiato un altro nazionale, Ivaylo Andonov del Cska (!) e il suo compagno Stanimir Stoilov, oltre al promettente attaccante Kantcho Iordanov (Etar) senza contare il portiere della Nazionale Borislav Mihailov dal Mulhouse. Senza dubbio, anche se uno dei loro giocatori decidesse di lasciarli per raggiungere una squadra straniera, non accuserebbero più di tanto il colpo. Il Levski ha pressoché il 100% di probabilità di rivincere il titolo. Quanto agli eterni rivali del Cska, non sono ancora riusciti a uscire dalla crisi. Hanno ingaggiato il Ct della Nazionale Dimitar Penev (ex giocatore e anche allenatore di questo club) e le speranze Hristo Veynov e Stoicho Stoylov (entrambi dal Pirin). Sono rientrati alla base gli ex juniores Vitorio Pavlov e Ivaylo Ilarionov e altri giovani li hanno seguiti. Se tutto va bene e questi ragazzi cresceranno (ricordiamoci del trio Kostadinov-Stoichkov-L. Penev...) il Cska tornerà a un ruolo centrale nel calcio bulgaro in un prossimo futuro, ma non oggi: i giovani sono troppi.

NOVITÀ. I trasferimenti più spettacolari, sono stati effettuati dal Lokomotiv di Sofia, da quest'anno diretto dall'ex presidente dei «cugini» di Plovdiv, Nikolai Gigov. Questi si è portato dietro Lazar Vutchkov, Dian Petkov oltre allo jugoslavo Vukevic e quel solido portiere che è Rumen Apostolov dello Shumen. Il fiore all'occhiello, però, è certo l'ingaggio del libero della Stella Rossa di Belgrado, Goran Vassilievic. I ricchi proprietari del Botev Plovdiv si sono limitati a qualche nuova recluta, senza nascondere che la loro ricerca di giocatori sta proseguendo. È da ritenere che sia tra queste squadre che si assegneranno le medaglie del nuovo campionato.

Per quanto riguarda i debuttanti, il Montana dell'omonima città, il Leks di Lovech, il Neftokhimik Burgas e lo Spartak di Plovdiv, c'è da dubitare che siano in grado di ricoprire un ruolo più importante nel campionato d'esordio. Al massimo ci si può attendere una sorpresa dallo Spartak di Plovdiv, che fa capo allo stesso proprietario dei concittadini del Botev. Si tratta di gente che non lesina certo i soldi, come dimostra il colpo principale, ovvero l'ingaggio (biennale) dell'ex portiere del Levski, Plamen Nikolov, riserva di Mihailov al mondiale statunitense. □

Il calendario

1. GIORNATA (21-8): Shumen-Pirin Blagoevgrad; Lokomotiv Plovdiv-Neftokhimik Burgas; Levski Sofia-Beroe Stara Zagora; Montana-Botev Plovdiv; Dobrudja Dobrich-CSKA Sofia; Spartak Plovdiv-Leks Lovech; Slavia Sofia-Etar Tirnovo; Lokomotiv GO-Lokomotiv Sofia.
2. GIORNATA (27-8): Botev Plovdiv-Spartak Plovdiv; Lokomotiv Sofia-Etar Tirnovo; Beroe Stara Zagora-Slavia Sofia; Lokomotiv GO-Dobrudja Dobrich; Neftokhimik Burgas-Levski Sofia; Pirin Blagoevgrad-Lokomotiv Plovdiv; Leks Lovech-Shumen; CSKA Sofia-Montana.
3. GIORNATA (3-9): Slavia Sofia-Neftokhimik Burgas; Dobrudja Dobrich-Lokomotiv Sofia; Montana-Lokomotiv GO; Spartak Plovdiv-CSKA Sofia; Shumen-Botev Plovdiv; Lokomotiv Plovdiv-Leks Lovech; Etar Tirnovo-Beroe Stara Zagora; Levski Sofia-Pirin Blagoevgrad.
4. GIORNATA (11-9): Pirin Blagoevgra-Slavia Sofia; Leks Lovech-Levski Sofia; CSKA Sofia-Shumen; Lokomotiv Sofia-Beroe Stara Zagora; Neftokhimik Burgas-Etar Tirnovo; Dobrudja Dobrich-Montana; Lokomotiv GO-Spartak Plovdiv; Botev Plovdiv-Lokomotiv Plovdiv.
5. GIORNATA (17-9): Montana-Lokomotiv Sofia; Spartak Plovdiv-Dobrudja Dobrich; Shumen-Lokomotiv GO; Lokomotiv Plovdiv-CSKA Sofia; Slavia Sofia-Leks Lovech; Etar Tirnovo-Pirin Blagoevgrad; Beroe Stara Zagora-Neftokhimik Burgas; Levski Sofia-Botev Plovdiv.
6. GIORNATA (24-9): Pirin Blagoevgrad-Beroe Stara Zagora; Dobrudja Dobrich-Shumen; CSKA Sofia-Levski Sofia; Leks Lovech-Etar Tirnovo; Botev Plovdiv-Slavia Sofia; Lokomotiv Sofia-Neftokhimik Burgas; Lokomotiv GO-Lokomotiv Plovdiv; Montana-Spartak Plovdiv.
7. GIORNATA (2-10): Lokomotiv Plovdiv-Dobrudja Dobrich; Beroe Stara Zagora-Leks Lovech; Etar Tirnovo-Botev Plovdiv; Levski Sofia-Lokomotiv GO; Spartak Plovdiv-Lokomotiv Sofia; Shumen-Montana; Neftokhimik Burgas-Pirin Blagoevgrad; Slavia Sofia-CSKA Sofia.
8. GIORNATA (5-10): Botev Plovdiv-Beroe Stara Zagora; Lokomotiv Sofia-Pirin Blagoevgrad; Leks Lovech-Neftokhimik Burgas; Lokomotiv GO-Slavia Sofia; Dobrudja Dobrich-Levski Sofia; Montana-Lokomotiv Plovdiv; Spartak Plovdiv-Shumen; CSKA Sofia-Etar Tirnovo.
9. GIORNATA (15-10): Etar Tirnovo-Lokomotiv GO; Shumen-Lokomotiv Sofia; Lokomotiv Plovdiv-Spartak Plovdiv; Slavia Sofia-Dobrudja Dobrich; Beroe Stara Zagora-CSKA Sofia; Neftokhimik Burgas-Botev Plovdiv; Pirin Blagoevgrad-Leks Lovech; Levski Sofia-Montana.
10. GIORNATA (23-10): Lokomotiv Sofia-Leks Lovech; Botev Plovdiv-Pirin Blagoevgrad; Lokomotiv GO-Beroe Stara Zagora; Dobrudja Dobrich-Etar Tirnovo; Montana-Slavia Sofia; Spartak Plovdiv-Levski Sofia; Shumen-Lokomotiv Plovdiv; CSKA Sofia-Neftokhimik Burgas.
11. GIORNATA (29-10): Pirin Blagoevgrad-CSKA Sofia; Levski Sofia-Shumen; Slavia Sofia-Spartak Plovdiv; Etar Tirnovo-Montana; Beroe Stara Zagora-Dobrudja Dobrich; Neftokhimik Burgas-Lokomotiv GO; Leks Lovech-Botev Plovdiv; Lokomotiv Plovdiv-Lokomotiv Sofia.
12. GIORNATA (6-11): Lokomotiv Sofia-Botev Plovdiv; Dobrudja Dobrich-Neftokhimik Burgas; Montana-Beroe Stara Zagora; Spartak Plovdiv-Etar Tirnovo; CSKA Sofia-Leks Lovech; Lokomotiv GO-Pirin Blagoevgrad; Shumen-Slavia Sofia; Lokomotiv Plovdiv-Levski Sofia.
13. GIORNATA (20-11): Slavia Sofia-Lokomotiv Plovdiv; Beroe Stara ZagoraSpartak Plovdiv; Neftokhimik Burgas-Montana; Leks Lovech-Lokomotiv GO; Botev Plovdiv-CSKA Sofia; Pirin Blagoevgrad-Dobrudja Dobrich; Etar Tirnovo-Shumen; Levski Sofia-Lokomotiv Sofia.
14. GIORNATA (27-11): Shumen-Beroe Stara Zagora; Lokomotiv GO-Botev Plovdiv; Dobrudja Dobrich-Leks Lovech; Etar Tirnovo-Pirin Blagoevgrad; Spartak Plovdiv-Neftokhimik Burgas; Lokomotiv Sofia-CSKA Sofia; Lokomotiv Plovdiv-Etar Tirnovo; Levski Sofia-Slavia Sofia.
15. GIORNATA (18-12): Slavia Sofia-Lokomotiv Sofia; Etar Tirnovo-Levski Sofia; Beroe Stara Zagora-Lokomotiv Plovdiv; Neftokhimik Burgas-Shumen; Pirin Blagoevgrad-Spartak Plovdiv; Leks Lovech-Montana; Botev Plovdiv-Dobrudja Dobrich; CSKA Sofia-Lokomotiv GO.

La Fifa «spegne» il mito di Maradona

La squalifica di 15 mesi segna la fine di un campione capace di

Grazie di tu

LA BUSSOLA di Gianni Melidoni

Così grande, così piccolo

L'uomo e il campione, che i retori hanno sempre cercato di assimilare, spesso non convivono. L'intelligenza di un genio può essere estranea alle sue braccia atrofiche, come le capacità spontanee di un prestigiatore possono prescindere dalla sua ragionevolezza. Non ho dunque mai capito perché i retori si ostinino a ricercare l'uomo in un colpo di tacco. Giocar bene a pallone non significa essere uomini esemplari, o addirittura geniali. C'è un grande equivoco, salvo poi cancellare anche l'uomo quando il campione si è spento. Lo sdoppiamento di Maradona, grandissimo campione ma piccolissimo uomo, mi sembra il più eclatante. Non si era mai visto un giocatore altrettanto capace, anche se i miei ideali restano Cruijff, che agiva a velocità doppia, e Di Stefano, davvero intelligente. Maradona portava il pallone nel marsupio, era un tutt'uno con il soggetto-oggetto del proprio talento, pallone anch'egli e dunque rimbalzame, imprevedibile, ingualcibile, sgusciante. Una risorsa esclusiva compensata con centinaia di miliardi, perché il pallone piace alla gente. Una fortuna immensa che l'omino Maradona non ha saputo amministrare, forse comprensibilmente quando, ragazzo povero e ignorante, è stato travolto dal benessere, ma colpevolmente dopo, quando, compiute le esperienze, ha continuato a credere che tutto gli fosse dovuto, fuori e dentro il campo. Dentro era furbescamente fantastico, per la sua bravura e per il modo di convivere con i compagni e gli avversari, incantati dai suoi gesti e dalla sua affabilità. Ma fuori, convinto dell'immunità onoraria, e incoraggiato dagli adulatori, galantuomini o ladri, poliziotti o camorristi, ricchi o sciuscià, ha pensato che in nome del pallone non vi fosse peccato. E di peccati ne ha compiuti tanti, contro l'etica sportiva, il codice civile, il codice penale, sempre assolto con la colpevole complicità di tutti che, incantati dal campione, stavano distruggendo l'uomo. Se qualcuno dei suoi acritici compagni gli avesse ricordato i doveri a costo di perderne l'amicizia, oggi avremmo forse ancora il campione, sebbene gli anni passino anche per gli intoccabili.

Questa seconda squalifica, che è una condanna alla morte atletica, non è paragonabile alla prima. Maradona paga per il suo passato, per quando pensava di essere intangibile: e per la sua furbizia, che senza le protezioni esterne è diventata patetica. S'è drogato per correre oltre le proprie risorse e avrebbe rischiato molto se quella infermiera non lo avesse preso per mano dopo la seconda gara mondiale. Comprendo perciò il suo dramma, e mi dispiace che sia finita così.

Quindici mesi di squalifica e forse la parola «fine» su una delle storie calcistiche più affascinanti ma anche più sofferte del calcio moderno. La sentenza della Fifa che ha portato alla squalifica di Diego Armando Maradona per un anno e tre mesi (con una multa di 25 milioni) ha chiuso ormai per sempre il sogno del campione argentino di poter tornare a essere il più grande, di ricominciare ancora una volta una carriera di straordinario fascino che a 34 anni e dopo diverse cadute rovinose sembrava riaprirsi nel nome di un talento superiore a ogni avversario.

Non era bastata la cocaina nelle notti pazze di Napoli, non era bastato un clan che lo aveva sfruttato in tutto, non era bastato lo spirito autodistruttivo a cancellare il talento di Maradona. Ma tutto quello che fin qui non era bastato ci ha pensato la Fifa e una dose di efedrina prima di Nigeria-Argentina a realizzarlo. Maradona potrà ora tornare in campo solo il 29 settembre 1995, una data troppo lontana, alla quale Diego guarda con rabbia e disperata rassegnazione. *«Io sono tranquillo con la mia famiglia. La Fifa non ha famiglia»* ha sussurrato con amarezza il Pibe de Oro davanti ai microfoni della Tv cubana. Nella sentenza di mercoledì scorso ha inciso il fatto che per Diego non era quello di Usa '94 il primo caso di doping: nel '91 c'era stata la già ricordata cocaina ad allontanarlo dai campi per 15 mesi. Poi il ritorno difficile in Spagna, a Siviglia, e da qui l'altro ritorno in Patria, ai Ne-

battere tutti col suo immenso talento

tto, Diego

well's Old Boys. Ma era stato un rientro effimero: Maradona continuava a essere l'ombra del fuoriclasse di Messico '86 o degli anni di Napoli. Finché, in vista dei Mondiali americani e con gli sponsor miliardari da catturare, Fifa e Federazione argentina erano tornate a corteggiare Diego. Un debutto esaltante con la Grecia, una corsa indimenticabile verso la telecamera, il sogno comune di riavere fra noi il grande Maradona, ma il costo da pagare era dietro l'angolo e si chiamava doping. Efedrina, appunto. Prima della gara con la Bulgaria il mondo scopriva la realtà, quella realtà a cui il procuratore di Diego, il celebre Marcos Franchi, non vuole adesso sottostare. Promette di ricorrere alla magistratura ordinaria per tutelare il suo pupillo, ma il rischio in caso di insuccesso è la radiazione a vita per il campione argentino. Un'ulteriore infamia che l'ingenuo e straordinario Maradona non merita. □

Ascesa e declino del Pibe

Diego Armando Maradona è nato a Lanus, nella periferia di Buenos Aires, il 30 ottobre del 1960. A 16 anni, dopo aver fatto parlare di sé fin da bambino per le doti tecniche già eccezionali, debutta nella Serie A argentina con l'Argentinos Junior, dove rimane per 5 stagioni. Nell'81 passa al Boca Juniors, con cui vince lo scudetto. Arriva al Barcellona nel campionato 1982-83, ormai bandiera del calcio sudamericano nonostante il deludente Mondiale spagnolo. Con la squadra azulgrana, dove rimane per due anni, subisce un grave incidente che pare compromettere la sua esperienza europea. Ma la rivincita arriva con la maglia del Napoli, che veste per la prima volta nella stagione 1984-85. Con il Napoli, al quale rimane legato per 7 anni, vince due scudetti e una Coppa Uefa. Nel frattempo, nel 1986 porta l'Argentina al titolo mondiale e quattro anni dopo si ferma solo davanti a un rigore (dubbio) che consegna la Coppa del Mondo alla Germania. Nel 1991 gli vengono riscontrate tracce di cocaina nelle urine e puntuale arriva la squalifica per 15 mesi. Il suo rientro avviene con il Siviglia: stagione deludente e ritorno in patria, al Newell's Old Boys. L'ultima parentesi riguarda la Nazionale argentina e la presenza di Diego a Usa "94, finita con la squalifica della Fifa per uso di efedrina.

Sotto, da sinistra e dall'alto, l'arrivo di Maradona a Napoli, nell'84; il primo gol (di mano...) contro l'Inghilterra ai Mondiali '86 e la sua gioia; Diego raddoppia; una magistrale punizione; un gol al Milan in campionato; l'assist a Caniggia contro il Brasile nel '90

Germania □ Settimana double-face al Bayern

Dopo l'1-5 di Friburgo, il 3-0 al Borussia MG: nonostante le polemiche e gli attacchi della stampa, il tecnico milanese è più saldo che mai sulla panchina dei bavaresi

La passione del Trap

Le polemiche della settimana scorsa, feroci solo all'apparenza, si sono stemperate nei tre gol che il Bayern ha rifilato al Borussia Monchengladbach, duello d'altri tempi. In realtà, bisogna tener presente che chi, più di ogni altro ha montato il caso-Trapattoni in Germania, è una certa parte della stampa, scandalistica oltre ogni limite, che ogni giorno deve sparare titoli a nove colonne e impiegare all'uopo litri di inchiostro nerissimo. Certo «Schlappatoni» (Schlapp significa floscio o qualcosa del genere, e Schlappe vuole dire scacco, sconfitta) è un bel titolo, di quelli che arricchiscono i giornali e qualificano la fantasia dei loro inventori. Ma al di là dell'apprezzabile gioco di parole, dietro non c'è altro.

Dopo l'1-5 di Friburgo, senza dubbio umiliante, c'è stata un po' di maretta, ma tutto è rimasto all'interno delle segrete stanze della Sabenerstrasse. E sono bastati tre giorni di tranquillità e di chiarimenti per riportare la cose al loro posto. Le dichiarazioni della società, da Beckenbauer a Rumenigge, danno ampia fiducia al Trap, che all'interno dello spogliatoio gode oltrettutto dell'ombrello Matthäus, splendido trascinatore della squadra nel match della riscossa. Ad ogni modo, i massimi dirigenti del club non potrebbero dire altrimenti: come rimangiarsi, nel caso, la scelta di Trapattoni dopo soli due mesi di lavoro? È questo che gioca a suo favore: sul piano tecnico, solo il Borussia Dortmund può competere con i bavaresi, e il tempo dirà come sempre la verità.

Nessuno crede a un Trap «intristito» all'improvviso, proprio adesso che comincia a impadronirsi lentamente della lingua e che la squadra sta uscendo dalla classica crisi di rigetto che spesso si registra in queste occasioni. C'è poi un altro aspetto da considerare, ovvero la grande voglia dei tedeschi di riaffermare la propria identità calcistica nei confronti di quegli italiani che, negli ultimi dieci anni, hanno portato via a suon di miliardi tutti i più grandi campioni (e anche qualche scarso, ricordiamolo...) e impoverito le squadre e il campionato. Figurarsi adesso, che gli abbiamo mandato in casa, nel club più prestigioso, anche un allenatore (il migliore e il più vincente dei nostri) capace di togliere loro un po' di quella ottusità tattica che tanto li ha frenati, soprattutto a livello internazionale. E che i giornali popolari continuino pure a sparare titoloni a nove colonne. In fin dei conti, così facendo vendono quattro milioni di copie al giorno, beati loro.

a.l.

Trapattoni? Schlappatoni!

Deutschland lacht über die Bayern und ihren teuren italienischen Star-Trainer

Die Bundesliga lacht sich schief über die großen Bayern. **Erst die Pokal-Blamage** in Vestenbergsgreuth, **jetzt die 1:5-Katastrophe in Freiburg.** **„Ciao, Giovanni"**, höhnten die Fans im Breisgau. Gemeint ist Star-Trainer Trapattoni. Der teure Italiener (Monatsgehalt ca. 100 000 Mark) ist bisher nur ein Schlappatoni. Welche Probleme er hat, die gnadenlose Abrechnung von Manager Hoeneß mit den Versagern – **SPORT.**

Schlapp hängt Signor Trapattoni auf der Bayern-Bank. Seinen Spielern hat er nach dem 1:5 einen Maulkorb verpaßt.

«La Germania ride del Bayern e del suo carissimo tecnico italiano»: così la stampa scandalistica tedesca lanciava strali contro Trapattoni dopo l'1-5 di Friburgo. Ma la squadra, strigliata a dovere, si è ritrovata contro il Borussia MG grazie a un ottimo Matthäus e ora può guardare al futuro con calma

CON LE MANIERE RUDI

Bundesliga pervasa dalla «febbre gialla», ovvero la slavina Borussia Dortmund, che dopo le sei pappine rifilate al Colonia a domicilio (con Andy Möller in grande evidenza) metteva al tappeto, con merito, il Kaiserslautern. In vantaggio con un siluro dal limite di Chapuisat (preciso nel sette), il raddoppio arrivava per un fallo da rigore ai danni di Riedle (spintarella innocente da parte di Roos) trasformato dal capitano Zorc. Accorciava un'inzuccata di Kuntz arrivato al terzo centro personale.
SFERZATA. Suonato a dovere come un punching-ball in quel di Freiburg (una sconfitta così pesante per i bavaresi risaliva al 1978, uno 1-7 contro lo Schalke), dopo che Giovanni Trapattoni ha collocato sulle «i» tutti i puntini che c'erano da collocare, mettendo in riga presidenti, vice e Co., anche la squadra dimostrava di aver recepito la sferzata, facendo un solo boccone del Mönchengladbach. Grande la prestazione di Lothar Matthäus, autore di novanta minuti a tuttocampo e del suggello finale su punizione ben arcuata. A sbloccare il risultato era stato Kreuzer con un sinistro di controbalzo, raddoppiato da una deviazione di testa di Nerlinger su punizione di Ziege.
RITORNO. Con gol quello di Rudi Völler, che riappare nella Bundesliga dopo sette anni abbondanti con la maglia del Bayer Leverkusen. Sigillo alla prestazione, la quarta rete della vittoria su Francoforte. Il primo gol, firmato Schuster, era un capolavoro balistico: tiro da oltre quaranta metri e palla nel «sette» alto alla sinistra di Köpke.
CORSARI. Il Freiburg confermava l'ottimo momento sbancando il campo a Dresda, solitamente poco malleabile tra le mura amiche. A illuminare la scena Rodolfo Esteban Cardoso, argentino «maradonesco», propiziatore del vantaggio di Möller, che irrompeva in area provenendo dalle retrovie, e del raddoppio del capitano Spies, che al volo pescava l'incrocio. Per il terzo gol ci pensava lo stesso Cardoso, involatosi in contropiede.
COLPACCIO. Quello dell'Amburgo sul campo dello Schalke 04 (in attesa di un nuovo presidente). Dopo tre nitide palle-gol sprecate da Müller (una per la verità veniva smanacciata da Stein dopo che la sfera aveva oltrepassato la linea di porta) era un contropiede di Sassen, ad offrire a Bäron, entrato da poco, il pallone per punire i biancazzurri.
EX. Ceduto dall'MSV Duisburg al Karlsruhe per disperazione, l'ex di turno Tarnat centra per ben due volte la porta dei vecchi compagni (di testa su assist di Knup, e con un sinistro imparabile da venti metri), nella passeggiata casalinga del Karlsruhe. Il poker era completato dall'implacabile falco d'area Knup, e dal giovane Wück (comodo tocco da pochi metri). Tutti gol di neoacquisti.
SANZIONI. L'Uerdingen pubblica la lista delle «multe» a carico dei giocatori: si va dai 25 marchi per l'accesso alla sala massaggi con le scarpe da calcio, ai 100 marchi per un ritardo di dieci minuti all'allenamento. Ma anche un tunnel ai danni dell'allenatore può costare fino a 20 marchi. Tutto fa brodo per rimpinguare le casse del club! Il Monaco 1860 dal canto suo conquista il primo punto nella Bundesliga impattando il gol di Lässig (ribattuta da pochi passi su punizione calciata da Heintze e deviata dalla barriera) con lo svedese Lilienberg, di testa, appena subentrato.
TRIPLETTA. Werder trascinato in casa da un Basler super. Prima una punizione calibrata, poi un fine pallonetto sul finire di un contropiede (partito in sospetto fuorigioco), e quindi con l'assist di Herzog che liberava il nazionale davanti al portiere.
PARI. Brutta tegola per lo Stoccarda che perde il brasiliano Elber (calcione alla caviglia subìto in settimana nell'incontro con il Monaco 1860) per almeno due mesi. Le cose si mettono male anche in casa per il tuffo di testa vittorioso di Bruno Labbadia, pareggiato dal rigore di Kögl (fallo su Strunz). Stoccarda in vantaggio con Fredi Bobic, spedito in gol da Dunga con un passaggio da un'area di rigore all'altra. Allo scadere era ancora Labbadia a centrare di testa su corner sfruttando l'avanzata di Illgner e l'aiuto di Kohn che proteggeva il pallone che rimbalzava in porta, ingannando il portiere Immel.

Carsten Fuss

A fianco (fotoSG), Christian Nerlinger del Bayern

2. BUNDESLIGA

2. GIORNATA: Chemnitz-Saarbrücken 1-1; VfB Leipzig-Hannover 96 3-1; Meppen-Norimberga 1-2; Waldhof-Hertha Berlino 3-0; Hansa Rostock-St. Pauli 3-0; Wolfsburg-Mainz 05 2-0; Homburg-FSV Zwickau 3-1; FSV Francoforte-Fortuna Colonia 0-5; Fortuna Düsseldorf-Wattenscheid 1-1.

3. GIORNATA: FSV Zwickau-Wolfsburg 1-3; Mainz 05-Hansa Rostock 2-2; St. Pauli-Waldhof rinviata; Hertha Berlino-Meppen 5-1; Hannover 96-Fortuna Düsseldorf 0-3; Wattenscheid-Chemnitz 2-2; FSV Francoforte-Homburg 1-2; Norimberga-VfB Leipzig 3-1; Fortuna Colonia-Saarbrücken rinviata.

RECUPERO: Norimberga-Waldhof 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hansa	**5**	3	2	1	0	6	2
Düsseldorf	**5**	3	2	1	0	6	2
Wolfsburg	**5**	3	2	1	0	5	1
Norimberga	**5**	3	2	1	0	5	2
Fortuna C.	**4**	2	2	0	0	8	0
Wattenscheid	**4**	3	1	2	0	7	5
Homburg	**4**	3	2	0	1	6	6
Waldhof	**3**	2	1	1	0	3	0
Mainz 05	**3**	3	1	1	1	6	5
Hertha	**2**	3	1	0	2	5	5
Leipzig	**2**	3	1	0	2	6	8
Chemnitz	**2**	3	0	2	1	3	6
Hannover 96	**2**	3	1	0	2	2	6
Saarbrücken	**1**	2	0	1	1	2	3
St. Pauli	**1**	2	0	1	1	0	3
FSV Zwickau	**1**	3	0	1	2	4	8
FSV	**1**	3	0	1	2	3	9
Meppen	**0**	3	0	0	3	2	8

BUNDESLIGA

2. GIORNATA
Kaiserslautern-Eintracht Fr. 1-1
Yeboah (E) 78', Kuntz (K) 82' rig.
Colonia-Borussia Dortmund 1-6
Möller (B) 12', 22' e 36', Labbadia (C) 18', Sammer (B) 73', Zorc (B) 80', Povlsen (B) 84'
München 1860-Stoccarda 0-2
Elber 51', Bobic 68'
Amburgo-Bayer Uerdingen 0-0
MSV Duisburg-Schalke 04 2-2
Herzog (S) 38', Közle (M) 50', Anderbrügge (S) 62', Osthoff (M) 84'
Borussia M'Gladbach-Karlsruhe 2-2
Hochstätter (B) 58', Fink (K) 64' e 70', Herrlich (B) 69'
Freiburg-Bayern 5-1
Spanring (F) 11', Kohl (F) 17', Cardoso (F) 18' e 59' rig., Ziege (B) 33', Heinrich (F) 68'
Bochum-Dynamo Dresda 2-0
Aden 31', Von Ahlen 75'
Werder Brema-Bayer Leverkusen 3-2
Dooley (L) 16', Bode (W) 18' e 43', Rufer (W) 33', Paulo Sergio (L) 50' rig.

3. GIORNATA
Borussia Dortmund-Kaiserslautern 2-1
Chapuisat (D) 40', Zorc (D) 74' rig., Kuntz (K) 82'
Dynamo Dresda-Freiburg 1-3
Müller (F) 13', Dittgen (D) 47', Spies (F) 64', Cardoso (F) 80'
Bayern-Borussia M'Gladbach 3-0
Kreuzer 22', Nerlinger 33', Matthäus 86'
Karlsruhe-MSV Duisburg 4-1
Tarnat (K) 22' e 70', Knup (K) 27', Közle (D) 38', Wück (K) 71'
Schalke 04-Amburgo 0-1
Bäron 79'
Bayer Uerdingen-München 1860 1-1
Laessig (U) 28', Lilienberg (M) 60'
Stoccarda-Colonia 2-2
Labbadia (C) 18' e 89', Kögl (S) 24' rig., Bobic (S) 36'
Werder Brema-Bochum 3-0
Basler 69', 81' e 89'
Bayer Leverkusen-Eintracht Fr. 4-0
Schuster 16', Kirsten 39', Paulo Sergio 66', Völler 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dortmund	**6**	3	3	0	0	12	2
Karlsruhe	**5**	3	2	1	0	8	3
Werder	**5**	3	2	1	0	7	3
Stoccarda	**5**	3	2	1	0	6	3
Freiburg	**4**	3	2	0	1	8	4
Bayern	**4**	3	2	0	1	7	6
Kaiserslautern	**3**	3	1	1	1	3	3
Amburgo	**3**	3	1	1	1	2	2
Bayer Uerd.	**3**	3	0	3	0	2	2
Leverkusen	**2**	3	1	0	2	6	4
Schalke 04	**2**	3	0	2	1	3	4
MSV Duisburg	**2**	3	0	2	1	4	7
Bochum	**2**	3	1	0	2	3	6
Borussia MG	**2**	3	0	2	1	3	6
Eintracht Fr.	**2**	3	0	2	1	1	5
Colonia	**2**	3	0	2	1	3	8
Dynamo Dr.	**1**	3	0	1	2	2	6
München 1860	**1**	3	0	1	2	1	7

MARCATORI: **3 reti:** Bode e Basler (Werder), Möller e Zorc (Dortmund), Kuntz (Kaiserslautern), Cardoso (Freiburg), Labbadia (Colonia), Bobic (Stoccarda).

Inghilterra □ Bomber in evidenza

Fowler, Cole, Sutton: la nuova generazione di attaccanti promette reti a grappoli e accende l'entusiasmo dei tifosi

Giovani ma bulli

Attaccanti in mostra: una tradizione del calcio inglese, sempre caratterizzato dalla mentalità offensiva di gran parte delle sue squadre. E in questo inizio di stagione ricchissimo di reti (vedi il capolista Newcastle United, ben 12 in tre gare) c'è stato spazio per alcune prodezze: lo scorso weekend ha visto sul piedistallo due giovani, Robbie Fowler del Liverpool e Chris Sutton del Blackburn Rovers. Il primo ha frantumato la retroguardia dell'Arsenal (solitamente molto attenta) in soli cinque minuti, realizzando una tripletta dal 26' al 31' del primo tempo (tocco da due passi su palla vagante in area, tiro di sinistro dal limite e appoggio in rete da dieci centimetri dopo azione solitaria conclusa con tiro rimpallato sul portiere Seaman in uscita) e togliendo in pratica ogni suspense alla partita, chiusasi sul 3-0 per i padroni di casa. Il Liverpool, che proprio lunedì ha fatto l'assalto decisivo (37 milioni di sterline) per avere il difensore centrale del Coventry City e dell'Eire Phil Babb, ha iniziato la stagione alla grande, ma il manager Roy Evans sa che in una maratona come la Premiership vincere due partite su due non significa assolutamente nulla. In evidenza comunque proprio Fowler (già quattro gol), l'ala destra McManaman e il regista Mölby, che nell'estate ha perso quattro chili e ora perlomeno non sembra più un cuoco. Come detto, anche Chris Sutton si è segnalato nel weekend per una tripletta, ai danni del pietoso Coventry City. Particolarmente gradevole il secondo gol, realizzato con un preciso destro dal limite dopo una finta che ha messo ko il suo avversario diretto. Anche Sutton è a quota quattro reti (mentre Shearer, autore del passaggio del 4-0, ne ha due), il che lo aiuterà senz'altro a superare lo scetticismo di chi (non ingiustamente) reputa uno scandalo il prezzo pagato dai Rovers per averlo, cinque milioni di sterline.

BIANCONERI. In Inghilterra li chiamano «The Entertainers» ovvero quelli che fanno divertire. E i Magpies del Newcastle, già capolista, confermano quanto già visto l'anno scorso: gol, spettacolo ed entusiasmo travolgente. A parte Andy Cole (quattro centri), la novità pare essere Steve Watson: già in evidenza in alcune partite lo scorso anno, difensore di ruolo ma atleta poliedrico, il ventenne ha sostituito Peter Beardsley (frattura allo zigomo sinistro) in attacco mettendo in gol tre volte in due partite. Positivo il rendimento di due illustri arrivati, lo svizzero Marc Hottiger e il belga Philippe Albert.

KLINSMANN. Dopo avere aggiunto altre due segnature al proprio tabellino nella seconda giornata, il tedesco è stato bloccato dal Manchester United e dal poderoso Gary Pallister nell'attesissima sfida di sabato a White Hart Lane. Un solo gol, segnato di testa dal capitano Bruce su calcio d'angolo, è bastato ai Red Devils per pareggiare, anche se gli Spurs hanno avuto l'occasione per peggiorare poco dopo, su calcio di rigore. Ma Teddy Sheringham, come aveva già fatto martedì contro l'Everton, ha sbagliato (meglio, parata di Schmeichel) e la squadra di Osvaldo Ardiles (che potrebbe acquistare un nuovo grande nome in settimana) è finita a secco.

AMOKACHI. L'attaccante nigeriano ha firmato con l'Everton sabato pomeriggio, acquistato dal Bruges per tre milioni di sterline. E di una punta di valore il manager Mike Walker aveva bisogno, soprattutto alla luce degli ultimi risultati; particolarmente grave il tracollo di sabato sul terreno del Manchester City, che invece si trova in casa un Uwe Rösler in grande forma e particolarmente stimolato (ma lui nega...) dal confronto con il connazionale Klinsmann. In salita le quotazioni dell'Ipswich Town, imbattuto in due trasferte londinesi e arricchito da un Guentchev in grande forma (al Loftus Road, contro il QPR, ha però anche sbagliato un rigore), e pure quelle del Chelsea, che sul terreno del Leeds si è ripreso dal 0-2 subito in 18' riuscendo a cogliere una vittoria molto significativa. I londinesi devono peraltro accendere un cero al portiere avversario John Lukic, autore di due clamorose sviste (palla non trattenuta su punizione di Wise con tocco in gol di Spencer, e pallone passato tra le gambe su tiro non formidabile del

Tre momenti di Wimbledon-Wednesday. Sopra, la rovesciata di Castledine. A fianco, Vinny Jones. In alto, il gol di Watson

l'attaccante scozzese). Meglio del previsto anche il Nottingham Forest, a cui è bastato un gol di Collymore (capace di un unico tipo di gioco, ma estremamente efficace) contro l'apparentemente derelitto (ma mancano 39 giornate!) Leicester City.

NEGATIVO. Male il West Ham, a cui l'inizio stagione non ha riservato grande ottimismo. Prima le dimissioni del manager Billy Bonds, poi la partenza di Beauchamp, che doveva dare una nuova dimensione alla squadra, ora un bilancio che dopo tre partite vede un solo punto conquistato e zero reti segnate. Urge la famigerata «scossa», ma non si vedono in giro prese della corrente atte allo scopo. Poco da ridere anche per il Wimbledon, al quale sembra mancare un po' della tradizionale ferocia; che se ne sia andata assieme a Fashanu, uno dei leader della «Crazy Gang» della quale rimane ora solo Vinnie Jones?

VILLA. L'avversaria dell'Inter in Coppa Uefa finora ha battuto il tempo con regolarità: tre partite, tre pareggi. Lamptey non si è praticamente visto, «Fash» dà quello che può, ovvero intimidazione a centro area per aprire spazi ai compagni e disturbare gli avversari (sabato, saltando davanti al portiere del Crystal Palace, Martyn, gli ha impedito di raggiungere il corner di Staunton che è finito in rete per l'1-0), l'impressione generale è che alla squadra di Ron Atkinson servirebbe un po' di freschezza atletica e fantasia, che a centrocampo nessuno dei designati (Townsend, Houghton, Richardson) sembra poter dare, tranne forse il folletto di Trinidad, Dwight Yorke. □

PREMIERSHIP

2. GIORNATA

Nottingham F.-Manchester Utd 1-1
Kanchelskis (M) 22', Collymore (N) 26'

Blackburn-Leicester 3-0
Sutton 19', Berg 59', Shearer 78'

Leeds-Arsenal 1-0
Whelan 90'

Wimbledon-Ipswich 1-1
Holdsworth (W) 18', Milton (I) 60'

Aston Villa-Southampton 1-1
Saunders (A) 33', Le Tissier (S) 88'

Liverpool-Chelsea rinviata

Manchester City-West Ham 3-0
Walsh 13', Beagrie 43', Rösler 55'

Newcastle-Coventry 4-0
Lee 21' e 34', Watson 26', Cole 74'

Norwich-Crystal Palace 0-0

Queens P.R.-Sheffield W. 3-2
Ferdinand (Q) 32', Sheridan (S) 38', Sinclair (Q) 57', Hyde (S) 75', Gallen (Q) 78'

Tottenham-Everton 2-1
Klinsmann (T) 20' e 34', Rideout (E) 46'

3. GIORNATA

Aston Villa-Crystal Palace 1-1
Staunton (A) 46', Southgate (C) 67'

Blackburn-Coventry 4-0
Sutton 67', 74' e 88', Wilcox 77'

Leeds-Chelsea 2-3
Masinga (L) 4', Whelan (L) 19', Wise (C) 38' rig., Spencer (C) 61' e 88'

Manchester City-Everton 4-0
Rösler 56' e 80', Walsh 61' e 63'

Newcastle-Southampton 5-1
S. Watson (N) 30' e 37', Cole (N) 40' e 70', Banger (S) 52', Lee (N) 85'

Norwich-West Ham 1-0
Robins 64'

Nottingham F.-Leicester 1-0
Collymore 38'

Queens P.R.-Ipswich 1-2
Yates (I) aut. 19', Guentchev (I) 49', Ferdinand (Q) 90'

Tottenham-Manchester Utd 0-1
Bruce 49'

Wimbledon-Sheffield W. 0-1
G. Watson 76'

Liverpool-Arsenal 3-0
Fowler 26', 28' e 31'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Newcastle	**9**	3	3	0	0	12	2
Blackburn	**7**	3	2	1	0	8	1
Manchester U.	**7**	3	2	1	0	4	1
Nottingham F.	**7**	3	2	1	0	3	1
Liverpool	**6**	2	2	0	0	9	1
Manchester C.	**6**	3	2	0	1	7	3
Chelsea	**6**	2	2	0	0	5	2
Tottenham	**6**	3	2	0	1	6	5
Ipswich	**4**	3	1	1	1	3	3
Leeds	**4**	3	1	1	1	3	3
Norwich	**4**	3	1	1	1	1	2
Aston Villa	**3**	3	0	3	0	4	4
Sheffield W.	**3**	3	1	0	2	6	7
Arsenal	**3**	3	1	0	2	3	4
Queens P.R.	**3**	3	1	0	2	4	6
Wimbledon	**2**	3	0	2	1	2	3
Southampton	**2**	3	0	2	1	3	7
Crystal Palace	**2**	3	0	2	1	2	7
West Ham	**1**	3	0	1	2	0	4
Everton	**1**	3	0	1	2	3	8
Coventry	**1**	3	0	1	2	1	9
Leicester	**0**	3	0	0	3	1	7

MARCATORI: **4 reti:** Sutton (Blackburn), Cole (Newcastle), Fowler (Liverpool); **3 reti:** Klinsmann (Tottenham), Walsh e Rösler (Manchester City), S. Watson e Lee (Newcastle); **2 reti:** Saunders (Aston Villa), Shearer (Blackburn), Spencer (Chelsea), Rush e Mc Manaman (Liverpool), Whelan (Leeds), Rideout (Everton), Collymore (Nottingham Forest), Ferdinand (QPR), Banger (Southampton).

FIRST DIVISION

3. GIORNATA: Barnsley-Reading 0-2; Bristol City-Port Vale 0-0; Grimsby-Tranmere Rvs 3-1; Luton Town-Southend 2-2; Middlesbrough-Bolton 1-0; Millwall-Derby Co. 4-1; Oldham-Burnley 3-0; Portsmouth-Charlton 1-1; Sheffield Utd-Notts Co. 1-3; Stoke City-Sunderland 0-1; Swindon T.-Watford 1-0; Wolverhampton-WBA rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Middlesbrough	**9**	3	3	0	0	5	0
Millwall	**7**	3	2	1	0	7	3
Oldham	**6**	3	2	0	1	9	5
Swindon T.	**6**	3	2	0	1	5	3
Grimsby	**5**	3	1	2	0	6	4
Bristol City	**5**	3	1	2	0	2	0
Portsmouth	**5**	3	1	2	0	3	2
Sunderland	**5**	3	1	2	0	2	1
Notts Co.	**4**	3	1	1	1	5	4
Reading	**4**	3	1	1	1	2	1
Wolverhampton	**4**	2	1	1	0	2	1
Port Vale	**4**	3	1	1	1	3	3
Stoke City	**4**	3	1	1	1	2	2
Barnsley	**4**	3	1	1	1	4	5
Sheffield Utd	**3**	2	1	0	1	4	3
Luton Town	**3**	3	0	3	0	3	3
Tranmere Rvs	**3**	3	1	0	2	4	6
Charlton	**2**	3	0	2	1	5	8
WBA	**1**	1	0	1	0	1	1
Bolton	**1**	3	0	1	2	3	6
Southend	**1**	3	0	1	2	3	6
Derby Co.	**1**	3	0	1	2	2	6
Watford	**1**	3	0	1	2	0	4
Burnley	**1**	3	0	1	2	1	6

N.B.: tre punti per la vittoria.

COCA-COLA LEAGUE CUP

1. TURNO (ritorno): Barnsley-Darlington 0-0 dts (2-2); Birmingham-Shrewsbury 2-0 (3-2); Brentford-Colchester 2-0 (4-0); Cambridge-Portsmouth 2-3 (2-5); Carlisle-Rotherham 3-1 (3-2); Chester-Lincoln 2-3 (2-5); Chesterfield-Blackpool 4-2 (6-3); Fulham-Luton 1-1 dts (2-2) 4-3 rig.; Grimsby-Bradford 1-2 (2-4); Hartlepool-Bury 5-1 dts (5-3); Huddersfield-Sunderland 3-0 (4-2); Leyton Orient-Barnet 1-1 (1-5); Mansfield-Rochdale 1-0 (3-1); Peterborough-Oxford 0-1 (1-4); Plymouth-Walsall 2-1 (2-5); Port Vale-Bristol Rovers 1-1 (4-2); Reading-Gillingham 3-0 (4-0); Scarborough-Hull 2-0 (3-2); Stockport-Preston North End 4-1 (5-2); Swansea-Exeter 2-0 (4-2); Torquay-Cardiff 4-2 (4-3); Watford-South End 1-0 (1-0); Wigan-Crewe 3-0 (4-2); Wrexham-Doncaster 1-1 (5-3); Wycombe-Brighton 1-3 (2-5); York-Burnley 2-2 (2-3)

N.B.: tra parentesi il risultato complessivo. Questo il sorteggio del 2. turno, che si giocherà nelle settimane che iniziano il 19/9 e il 3/10: Stockport-Sheffield Utd; Chelsea-Bournemouth/Northampton; Chesterfield-Wolverhampton; Watford-Tottenham; Oxford-Oldham; Tranmere-Brentford; Carlisle-QPR; Ipswich-Bolton; Bristol City-Stoke; Brighton-Leicester; Liverpool-Burnley; Leeds-Mansfield; Wimbledon-Torquay; Swindon-Charlton; Blackburn-Birmingham; Reading-Derby; Aston Villa-Wigan; Hartlepool-Arsenal; Everton-Portsmouth; Huddersfield-Southampton; Nottingham Forest-Hereford/WBA; Crystal Palace-Lincoln; Barnet-Manchester City; Wrexham-Coventry; Norwich-Swansea; Scarborough-Middlesbrough; Newcastle-Barnsley; Walsall-West Ham; Port Vale-Mancester United; Millwall-Sunderland; Shecffield Wednesday-Bradford.

Rep. Ceca

4. GIORNATA: Ostrava-Brno 2-2; Zlin-Plzen 2-1; Hradec Kralové-Liberec 2-0; Bohemians-Slavia Praga 1-2; Ceske Budejovice-Cheb 0-0; Sparta Praga-Vitkoria Zizkov rinviata; Jablonec-Olomouc 2-1; Drnovice-Benesov 1-3.

Scozia

OLD FIRM. Settimana da tragedia per i Rangers. Dopo l'eliminazione dalla Champions League per mano dell'AEK Atene, sabato scorso i "Gers" hanno lasciato nelle mani del Celtic l'Old Firm, il più classico dei derby di Scozia. Ancora sotto shock per la sconfitta con i greci, Boli e compagni sono crollati senza scampo. Le reti: una punizione di John Collins, che aggira la barriera senza che Goram nemmeno si muova, raddoppiata da un bel tiro di Paul McStay.

EDIMBURGO. Derby anche nella capitale, con l'Hibernian che coglie la prima vittoria nelle ultime 23 stracittadine: il gol è di Gordon Hunter con una volée su pallone proveniente da corner.

3. GIORNATA

Dundee Utd-Aberdeen 2-1
Grant (A) 61', Welsh (D) 77', Brewster (D) 85'

Falkirk-Partick Thistle 2-1
Grant (P) 42', Fulton (F) 65' rig., Cadette (F) 69'

Hearts-Hibernian 0-1
Hunter 61'

Kilmarnock-Motherwell 0-1
Coyne 18'

Rangers-Celtic 0-2
Collins 45', McStay 47'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hibernian	**7**	3	2	1	0	6	0
Celtic	**7**	3	2	1	0	5	2
Rangers	**6**	3	2	0	1	4	3
Falkirk	**5**	3	1	2	0	5	4
Aberdeen	**4**	3	1	1	1	6	5
Motherwell	**4**	3	1	1	1	3	3
Partick	**3**	3	1	0	2	3	4
Dundee Utd	**3**	3	1	0	2	3	8
Hearts	**1**	3	0	1	2	2	5
Kilmarnock	**1**	3	0	1	2	0	3

MARCATORI: **3 reti:** Coyne (Motherwell).

Slovenia

3. GIORNATA: Jadran Dekani-Mura 0-3; Rudar-Olimpija Lubiana 1-2; Isola-Primorje 2-2; Branik Maribor-Gaj Kocevje 6-1; Zeleznicar AM Cosmos-Vevce Donit Filter 4-0; Gorica-Istrabenz Koper 5-1; Beltinci-Korotan Suvel 4-2; Zivila Naklo-Biostart Publikum 0-0.

4. GIORNATA: Biostart Publikum-Gorica 2-0; Vevce Donit Filter-Olimpija Lubiana 0-5; Gaj Kocevje-Rudar 2-2; Mura-Isola 4-1; Korotan Suvel-Jadran Dekani 6-0; Istrabenz Koper-Beltinci 0-1; Zeleznicar AM Cosmos-Zivila Naklo 1-1; Primorje-Branik Maribor 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olimpija	**8**	4	4	0	0	11	1
Beltinci	**8**	4	4	0	0	9	4
Publikum	**7**	4	3	1	0	8	0
Korotan	**6**	4	3	0	1	13	7
Mura	**5**	4	2	1	1	10	5
Maribor	**5**	4	2	1	1	11	7
Primorje	**4**	4	1	2	1	10	7
Koper	**4**	4	2	0	2	5	8
Gaj Kocevje	**4**	4	1	2	1	7	11
Zeleznicar	**3**	4	1	1	2	6	4
Gorica	**3**	4	1	1	2	8	7
Rudar	**2**	4	0	2	2	5	7
Zivila Naklo	**2**	4	0	2	2	4	6
Isola	**1**	4	0	1	3	6	12
Jadran	**1**	4	0	1	3	1	14
Vevce	**1**	4	0	1	3	0	14

MARCATORI: **7 reti:** Skaper (Beltinci); **5 reti:** B. Lucic (Primorje).

Francia ☐ Weah super col Monaco

Un recital del centravanti africano consente al PSG di sconfiggere i monegaschi: la crisi dei campioni pare finalmente conclusa

Liberia è bella

Il week-end prometteva scintille, con due sfide ad alto livello come Paris SG-Monaco e Bordeaux-Cannes. Al Parco dei Principi si festeggiavano i vent'anni di esistenza del PSG, e i tifosi ricordavano l'avvenimento con decine di cartelli riportanti i nomi dei grandi del passato. La squadra celebrava il compleanno del club superando i monegaschi col minimo scarto (rete di Weah con un tocco straordinario per prontezza di riflessi e... coraggio su lunghissimo lancio di Le Guen). Tutti i novanta minuti erano un recital dell'attaccante liberiano, che poteva contare su almeno otto limpide occasioni da gol. In campo per il Monaco, nonostante la morte del fratello nei giorni precedenti, il difensore Lilian Thuram.

DOPPIETTA. Il Nantes si ferma sul 2-2 a Montpellier dopo aver rimontato l'iniziale vantaggio dei padroni di casa, venuto su autorete di Loko, che deviava di spalla una punizione di Rizzetto. Si scatenava poi Reynald Pedros, che infilava due volte Barrabé con azioni simili: lungo lancio dalle retrovie, pronto scatto di Pedros che superava il portiere avversario e appoggiava in rete. Il definitivo 2-2 era di Divert, che sbucava alle spalle di tre difensori e metteva dentro senza problemi.

OUTSIDER. Avanza prepotentemente il Cannes, che addirittura espugna Parc Lescure a Bordeaux. Partita intensissima, con i gialli che vincono con reti di Delmotte (tap-in da pochi passi su respinta di Huard) e Durix dal dischetto (fallo di Fournier sullo stesso Delmotte). A pochi minuti dalla fine, i Girondins sprecavano un rigore con Lizarazu (parti invertite nell'azione sanzionata), che si faceva ben parare il tiro da Lemasson.

TRIS. Prima tripletta della stagione a firma Laurent Blanc, che nel 4-1 del Saint-Etienne sul Le Havre si erge a protagonista assoluto. Gli ospiti si erano portati in vantaggio con un rigore trasformato da Caveglia prima dell'apertura del concerto di Blanc: prima un tocco in mischia, poi un rigore (fallo su Delpech), infine un bel colpo di testa su centro di Camara. L'ultimo gol è di Sebastian Perez, un ragazzino appena uscito dal centro di formazione dell'ASSE.

SORPRESA. Continua a stupire il Martigues, guidato dall'allenatore Exbrayat ormai vicino alle posizioni di vetta della graduatoria. Sabato sera, vittima di turno è stato il Sochaux, infilato magistralmente da Tholot con un calcio franco da quasi trenta metri e quindi da Ralaikera, che, da pochi passi risolveva una complicatissima mischia.

OTTIMO. L'inizio di campionato di Marco Grassi, l'attaccante elvetico acquistato dal Rennes. Contro lo Strasburgo, Grassi ha realizzato la rete del pareggio (potente incornata dall'altezza del dischetto) dopo che Denis aveva battuto il proprio portiere nel primo tempo. ☐

A fianco (fotoFlashPress), George Weah del Paris SG

6. GIORNATA

Montpellier-Nantes 2-2
Loko (N) aut. 9', Pedros (N) 33' e 60', Divert (M) 80'

Martigues-Sochaux 2-0
Tholot 28', Ralaikera 58'

St. Etienne-Le Havre 4-1
Caveglia (H) 5' rig., L. Blanc (S) 52', 55' rig. e 87', S. Perez (S) 77'

Rennes-Strasburgo 1-1
Denis (S) aut. 16', Grassi (R) 70'

Bordeaux-Cannes 0-2
Delmotte 40', Durix 47' rig.

Nizza-Lens 1-1
Dehu (L) 14', Mangione (N) 42'

Paris SG-Monaco 1-0
Weah 52'

Lilla-Bastia 3-0
Garcia 38' rig., Farina 61', Bonalair 74'

Caen-Metz 2-0
Simba 20' e 27'

Auxerre-Lione 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nantes	**14**	6	4	2	0	10	6
Cannes	**13**	6	4	1	1	10	3
St. Etienne	**11**	6	3	2	1	13	5
Lens	**11**	6	3	2	1	11	5
Martigues	**11**	6	3	2	1	8	5
Lione	**11**	6	3	2	1	7	7
Bordeaux	**10**	6	3	1	2	5	6
Rennes	**9**	6	2	3	1	7	8
Nizza	**8**	6	2	2	2	7	7
Strasburgo	**8**	6	2	2	2	7	7
Paris SG	**8**	6	2	2	2	3	4
Sochaux	**7**	6	2	1	3	7	7
Auxerre	**7**	6	1	4	1	5	5
Monaco	**7**	6	2	1	3	4	5
Lilla	**7**	6	2	1	3	6	8
Bastia	**7**	6	2	1	3	4	7
Metz	**4**	6	1	1	4	3	7
Montpellier	**4**	6	1	1	4	5	11
Caen	**3**	6	1	0	5	3	7
Le Havre	**3**	6	0	3	3	4	9

N.B.: tre punti per la vittoria.

MARCATORI: **4 reti:** L. Blanc e Wohlfarth (St. Etienne), Caveglia (Le Havre), Loko (Nantes), Tiéhi (Lens), Tholot (Martigues); **3 reti:** Camara (St. Etienne), Denis e Grassi (Rennes), Garcia (Lilla), Ouedec (Nantes), Kozniku (Cannes).

SUPER D2

6. GIORNATA: Nancy-Amiens 2-1; Sedan-Red Star 0-1; Alès-Niort 3-0; St. Brieuc-Dunkerque 0-2; Marsiglia-Charleville 3-1; Le Mans-Guingamp 2-3; Angers-Laval 0-1; Mulhouse-Perpignan 4-1; Gueugnon-Tolosa 3-1; Beauvais-Nimes 1-1; Chateauroux-Valence 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Guingamp	**14**	6	4	2	0	11	5
Marsiglia	**13**	6	4	1	1	11	6
Gueugnon	**11**	6	3	2	1	11	6
Amiens	**11**	6	3	2	1	10	6
Dunkerque	**11**	6	3	2	1	7	3
Mulhouse	**10**	6	3	1	2	8	4
Laval	**10**	6	2	4	0	6	4
Alès	**9**	6	2	3	1	8	4
Nancy	**8**	6	1	5	0	5	4
Tolosa	**8**	6	2	2	2	9	9
Charleville	**8**	6	2	2	2	8	8
Red Star	**8**	6	2	2	2	5	8
Le Mans	**7**	6	2	1	3	9	9
Beauvais	**7**	6	1	4	1	7	7
Valence	**7**	6	1	4	1	4	5
Chateauroux	**7**	6	1	4	1	4	6
Angers	**6**	6	1	3	2	4	5
Niort	**6**	6	1	3	2	2	5
Sedan	**3**	6	0	3	3	4	9
Perpignan	**3**	6	0	3	3	4	12
Nimes	**2**	6	0	2	4	6	11
St. Brieuc	**1**	6	0	1	5	5	12

N.B.: tre punti per la vittoria.

Olanda

1. GIORNATA
Willem II-NAC Breda 2-0
Stewart 5', Van Arum 8'
Heerenveen-Groningen 2-0
Sier 41', Regtop 71'
NEC Nijmegen-Utrecht 2-3
Kooistra (N) 28', Van Wanrooy (N) 34' rig., Gorter (U) 40' e 66', Plugboer (U) 58'
Go Ahead Eagles-MVV Maastricht rinviata
Sparta-Volendam rinviata
Dordrecht '90-Feyenoord 1-1
Trustfull (F) 21', Breetveld (D) 75'
Roda JC-Twente 1-1
Mols (T) 12', Graef (R) 88'
Ajax-RKC Waalwijk 3-1
Kluivert (A) 14', Blind (A) 38', Wooter (A) 64', Decheiver (R) 66'
Vitesse-PSV Eindhoven 2-4
Ronaldo (P) 10', Gillhaus (V) 26' e 47' rig., Linskens (P) 30', Nilis (P) 40' e 71'
ANTICIPO 2. GIORNATA
Volendam-Go Ahead Eagles 3-0
Steur 11', Stefanovic 37' rig., Jongsma 75'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Volendam	**2**	1	1	0	0	3	0
PSV Eindhov.	**2**	1	1	0	0	4	2
Ajax	**2**	1	1	0	0	3	1
Heerenveen	**2**	1	1	0	0	2	0
Willem II	**2**	1	1	0	0	2	0
Utrecht	**2**	1	1	0	0	3	2
Dordrecht '90	**1**	1	0	1	0	1	1
Feyenoord	**1**	1	0	1	0	1	1
Roda JC	**1**	1	0	1	0	1	1
Twente	**1**	1	0	1	0	1	1
MVV	**0**	0	0	0	0	0	0
Sparta	**0**	0	0	0	0	0	0
NEC Nijmegen	**0**	1	0	0	1	2	3
Vitesse	**0**	1	0	0	1	2	4
RKC Waalwijk	**0**	1	0	0	1	1	3
Groningen	**0**	1	0	0	1	0	2
NAC Breda	**0**	1	0	0	1	0	2
Go Ahead	**0**	1	0	0	1	0	3

MARCATORI: **2 reti:** Gillhaus (Vitesse), Nilis (PSV), Gorter (Utrecht).

Macedonia

1. GIORNATA: Tikves-Borec 1-0; Sasa-Pobeda Vitaminka 0-2; Ljuboten-Vardar 1-4; Balkan Bisi-Ohrid 2-0; Slieks-Sloga Jugomagnat 2-1; Osogovo-FCU 55 2-0; Belasica-Rudar 0-1; Kozuv Vinojug-Pelister 1-1.

2. GIORNATA: Borec-Pelister 1-2; Rudar-Kozuv Vinojug 4-1; FCU 55-Belasica 2-0; Sloga Jugomagnat-Osogovo 2-2; Ohrid-Slieks 1-3; Vardar-Balkan Bisi 3-0; Pobeda Vitaminka-Ljuboten 4-1; Tikves-Sasa 0-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vardar	**6**	2	2	0	0	7	1
Pobeda V.	**6**	2	2	0	0	6	1
Rudar	**6**	2	2	0	0	5	1
Slieks	**6**	2	2	0	0	5	2
Osogovo	**4**	2	1	1	0	4	2
Pelister	**4**	2	1	1	0	3	2
Sasa	**3**	2	1	0	1	3	2
FCU 55	**3**	2	1	0	1	2	2
Balkan Bisi	**3**	2	1	0	1	2	3
Tikves	**3**	2	1	0	1	1	3
Sloga	**1**	2	0	1	1	3	4
Kozuv V.	**1**	2	0	1	1	2	5
Borec	**0**	2	0	0	2	1	3
Belasica	**0**	2	0	0	2	0	3
Ohrid	**0**	2	0	0	2	1	5
Ljuboten	**0**	2	0	0	2	2	8

N.B.: tre punti per la vittoria.

MARCATORI: **3 reti:** Petkovski (Pobeda), Ignjatovski (Rudar), Ciric (Vardar).

Danimarca

3. GIORNATA
Bröndby-OB Odense 1-1
Jess Thorup (O) 4', Kim Vilfort (B) 90' rig.
Silkeborg-FC Copenaghen 3-3
Michael Hansen (S) 22' rig., Henrik Kastbjerg (S) 29', Lars Höjer Nielsen (C) 38', Heine Fernandes (S) 59', Kim Mikkelsen (C) 66', Michael Johansen (C) 83'
AaB Aalborg-AGF Aarhus 5-0
Erik Bo Andersen 6', 35', 47' e 84', Torben Boye 88'
Fremad Amager-Ikast 3-2
Mukhremin Jasar (F) 2', John Andersen (F) 7', Christian Clem (F) 20', Michael Elbaek (I) 33', Kern Lyhne (O) 37'
Naestved-Lyngby 2-2
Frank Hougaard (N) 44', Miklos Molnar (L) 67', Per Pedersen (L) 72', Sören Juel (N) 76'
4. GIORNATA
AGF Aarhus-Fremad Amager 2-1
Lars Bo Larsen (F) 46', Martin Jörgensen (A) 66', Lennart Bak (A) 80'
OB Odense-AaB Aalborg 2-4
Jens Jessen (A) 22', Jens Madsen (A) 29' e 45', Michael Schomberg (O) 60', Peter Woodring (A) 84', Ulrich Pedersen (O) 90'
FC Copenaghen-Naestved 1-1
Per Frandsen (C) 15', Alex Nielsen (N) 22'
Ikast-Silkeborg 1-1
Sören Fredriksen (S) 11', Ove Hansen (I) 65'
Lyngby-Bröndby 0-3
Thomas Thögersen 38', Bo Hansen 74' e 79'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AaB Aalborg	**8**	4	4	0	0	16	5
Bröndby	**7**	4	3	1	0	7	1
Naestved	**5**	4	1	3	0	5	4
Fr. Amager	**4**	4	2	0	2	8	8
Silkeborg	**4**	4	0	4	0	6	6
Lyngby	**4**	4	1	2	1	6	8
OB Odense	**3**	4	1	1	2	5	7
Copenaghen	**2**	4	0	2	2	8	12
AGF Aarhus	**2**	4	1	0	3	2	9
Ikast	**1**	4	0	1	3	4	7

Svizzera

6. GIORNATA
Basilea-Grasshoppers 0-2
Koller 29', De Napoli 80'
Lucerna-Neuchatel Xamax 0-1
Adriano 72'
Servette-Aarau 2-2
Ratinho (A) 33', Renato (S) 49' e 79', Fink (A) 63'
Sion-San Gallo 1-1
Gilewicz (SG) 4', Bonvin (Si) 52'
Young Boys-Losanna 1-2
La Plaça (L) 12', Sogbie (L) 27' rig., Giallanza (Y) 35'
Zurigo-Lugano 1-1
Tarone (Z) 43', Galvão (L) 46'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grasshoppers	**10**	6	4	2	0	13	3
Neuchatel X.	**10**	6	5	0	1	12	7
Lugano	**8**	6	3	2	1	9	2
Lucerna	**8**	6	4	0	2	10	9
Losanna	**7**	6	2	3	1	6	5
Aarau	**6**	6	2	2	2	7	5
Servette	**6**	6	2	2	2	7	7
San Gallo	**5**	6	1	3	2	6	6
Sion	**5**	6	2	1	3	8	12
Zurigo	**4**	6	0	4	2	4	8
Basilea	**2**	6	0	2	4	1	6
Young Boys	**1**	6	0	1	5	3	16

MARCATORI: **7 reti:** Güntensperger (Lucerna); **5 reti:** Subiat (Grasshoppers), Detari (Neuchatel Xamax); **4 reti:** Manfreda (Lugano).

Sopra, Rui Filipe: il 26enne centrocampista del Porto è deceduto domenica scorsa in seguito a un terribile incidente stradale (Empics)

Portogallo

2. GIORNATA
Estrela Amadora-Marítimo 1-1
Paulo Alves (M) 3', Edmundo (A) 52'
Sporting Lisbona-Belenenses 2-1
Alvaro Gregorio (B) 23', Figo (S) 59', Chiquinho Conde (S) 80'
Boavista-Farense 2-1
Hassan (F) 24', Artur (B) 72' rig., Mateus (B) 75'
Salgueiros-Vitória Guimarães 0-0
Tirsense-Chaves 0-1
Paulo Pires 2'
Sporting Braga-Gil Vicente 1-1
Barroso (B) 37', Cacioli (G) 65'
Beira Mar-FC Porto 0-2
Rui Barrios 51', Emerson 89'
União Madeira-Benfica 0-2
Isaias 55', Caniggia 70' rig.
Vitória Setúbal-União Leiria 2-2
Nelson (L) 15', Dino (S) 25', Rui Tavares (S) 42', Poejo (L) 74'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Porto	**4**	2	2	0	0	4	0
Benfica	**4**	2	2	0	0	4	0
Sporting Lis.	**4**	2	2	0	0	4	1
Vitória Guim.	**3**	2	1	1	0	2	0
Marítimo	**3**	2	1	1	0	4	3
Salgueiros	**3**	2	1	1	0	1	0
Chaves	**2**	2	1	0	1	1	1
Estrela Amad.	**2**	2	0	2	0	1	1
Tirsense	**2**	2	1	0	1	1	1
Boavista	**2**	2	1	0	1	2	3
União Madeira	**2**	2	1	0	1	2	3
Vitória Setúbal	**1**	2	0	1	1	4	5
União Leiria	**1**	2	0	1	1	3	4
Belenenses	**1**	2	0	1	1	1	2
Gil Vicente	**1**	2	0	1	1	1	2
Sporting Br.	**1**	2	0	1	1	1	3
Farense	**0**	2	0	0	2	1	4
Beira Mar	**0**	2	0	0	2	0	4

Irlanda del Nord

ULSTER CUP

GRUPPO A - 2. GIORNATA: Bangor-Glentoran 1-1; Linfield-Carrick Rangers 3-1. 3. GIORNATA: Bangor-Carrick Rangers 3-1; Glentoran-Linfield 0-1.
GRUPPO B - 2. GIORNATA: Ards-Coleraine 0-1; Portadown-Newry 4-1. 3. GIORNATA: Ards-Newry 1-2; Coleraine-Portadown 2-2.
GRUPPO C - 2. GIORNATA: Distillery-Ballymena 1-0; Glenavon-Larne 3-0. 3. GIORNATA: Ballymena-Glenavon 0-5; Distillery-Larne 2-1.
GRUPPO D - 2. GIORNATA: Cliftonville-Ballyclare 1-0; Crusaders-Omagh 6-1. 3. GIORNATA: Ballyclare-Crusaders 2-1; Cliftonville-Omagh 0-0.

N.B.: errata corrige 1. giornata: Larne-Ballymena 1-1 nel gruppo C; Omagh-Ballyclare 0-2 nel gruppo D.

Belgio

2. GIORNATA
Lierse-Liegi 5-0
Huysmans 39' e 71', Lehnmann 42' e 79', Peeters 89'
Malines-Standard 0-2
Bettagno 30', Wilmots 35'
Anversa-RWDM 2-0
Porte 40', Van Gompel 45'
FC Bruges-Ostenda 2-3
Poppe (O) 40', Soudan (O) 53', Origi (O) 58', Vermant (B) 64', Verheyen (B) 80'
Beveren-Cercle Bruges 1-0
Goots 84'
Anderlecht-Ekeren 2-2
Hofmans (E) 7', Van de Walle (E) 14' rig., Haagdoren (A) 25', Weber (A) 74'
St. Trond-Charleroi 0-0
Seraing-La Gantoise 3-0
Edmilson 39', Lukaku 44', Teppers 72'
Aalst-Lommel 1-1
De Bilde (A) 40', Van Veldhoven (L) 60'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lierse	**4**	2	2	0	0	8	2
Seraing	**4**	2	2	0	0	5	1
Standard	**4**	2	2	0	0	5	1
Aalst	**3**	2	1	1	0	4	3
Ostenda	**2**	2	1	0	1	4	4
Anversa	**2**	2	1	0	1	3	3
Beveren	**2**	2	1	0	1	2	2
Cercle Bruges	**2**	2	1	0	1	2	2
St. Trond	**2**	2	0	2	0	1	1
Malines	**2**	2	1	0	1	1	2
La Gantoise	**2**	2	1	0	1	2	4
Ekeren	**1**	2	0	1	1	4	5
Anderlecht	**1**	2	0	1	1	3	4
FC Bruges	**1**	2	0	1	1	3	4
Lommel	**1**	2	0	1	1	3	4
Charleroi	**1**	2	0	1	1	0	1
RWDM	**1**	2	0	1	1	1	3
Liegi	**1**	2	0	1	1	1	6

Ucraina

6. GIORNATA: Karpati Lvov-Veres Rovno 0-1; Metallurg Zaporozhe-Volyn Lutsk 1-0; Dnepr Dnepropetrovsk-Niva Ternopol 3-2; Tavrija Simferopol-Evis Nikolaev 3-1; Zarja Lugansk-Temp Shepetovka 2-0; Dinamo Kiev-Niva Vinnitsa 2-1; Chernomorets Odessa-Kremen Kremenchuk 3-0; Shakhtjor Donetsk-Torpedo Zaporozhe 4-0; Prekarpate Ivano-Franzovsk-Krivbass Krivoj Rog 0-1.
7. GIORNATA: Krivbass Krivoj Rog-Karpati Lvov 1-0; Evis Nikolaev-Shakhtjor Donetsk 1-6; Niva Ternopol-Chernomorets Odessa 0-2; Volyn Lutsk-Dinamo Kiev 2-2; Torpedo Zaporozhe-Prekarpate Ivano-Franzovsk 2-0; Kremen Kremenchuk-Tavrija Simferopol 1-1; Niva Vinnitsa-Dnepr Dnepropetrovsk 0-2; Temp Shepetovka-Metallurg Zaporozhe 4-0; Veres Rovno-Zarja Lugansk 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Shakhtjor Don.	**19**	7	6	1	0	20	2
Dnepr Dnepr.	**16**	7	5	1	1	13	7
Dinamo Kiev	**14**	6	4	2	0	14	8
Veres Rovno	**14**	7	4	2	1	9	5
Chernomorets O.	**13**	7	4	1	2	11	5
Tavrija Simfer.	**13**	7	4	1	2	10	5
Temp Shepet.	**9**	7	2	3	2	7	5
Niva Vinnitsa	**9**	7	3	0	4	12	11
Zarja Lugansk	**9**	7	3	0	4	11	13
Torpedo Zap.	**9**	7	3	0	4	6	10
Krivbass Kriv.	**8**	6	2	2	2	4	4
Volyn Lutsk	**7**	7	2	1	4	7	10
Metallurg Zap.	**7**	7	2	1	4	8	14
Niva Ternopol	**6**	7	1	3	3	6	8
Evis Nikolaev	**6**	7	2	0	5	9	22
Kremen Krem.	**5**	7	1	2	4	8	13
Prekarpate Iv.	**5**	7	1	2	4	4	10
Karpati Lvov	**5**	7	1	2	4	2	9

N.B.: tre punti per la vittoria.

Turchia

3. GIORNATA
Denizlispor-Fenerbahçe 2-3
Bülent (F) 49', Kemal (D) 53', Aykut (F) 61', Toprak (F) 73', Ismet (D) 80'
Zeytinburnu-Ankaragücü 2-0
Gürsel 42' e 66'
Bursaspor-Antalyaspor 2-1
Hasan (B) 80', Roembick (A) 81', Adnan (B) 90'
Vanspor-Besiktas 0-2
Ertugrul 37', Ali II 51'
Galatasaray-Altay 3-1
Hakan (G) 63' rig. e 73', Saffet (G) 65', Ahmet (A) 78'
Trabzonspor-Kayserispor 5-2
Orhan II (T) 15', Orhan I (T) 19' e 57', Hami (T) 34' rig. e 68', Abdullah (K) aut. 55', Grad (K) 59' rig.
Adanademir-Samsunspor 2-0
Coulibali 9' rig., Serkan 69'
Gençlerbirligi-Petrolofisi 1-0
Engin 90' rig.
Kocaelispor-Gaziantep 2-1
Ümit (K) 30', Bolic (G) 56' rig., Faruk (K) 84'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Besiktas	9	3	3	0	0	12	2
Trabzonspor	9	3	3	0	0	11	4
Galatasaray	9	3	3	0	0	9	2
Fenerbahçe	9	3	3	0	0	9	4
Bursaspor	7	3	2	1	0	8	4
Adanademir	6	3	2	0	1	5	4
Zeytinburnu	4	3	1	1	1	4	5
Gençlerbirligi	4	3	1	1	1	3	4
Samsunspor	4	3	1	1	1	2	3
Kocaelispor	4	3	1	1	1	3	8
Vanspor	3	3	1	0	2	4	4
Gaziantep	3	3	1	0	2	2	3
Ankaragücü	3	3	1	0	2	2	4
Kayserispor	3	3	1	0	2	6	10
Altay	1	3	0	1	2	3	7
Denizlispor	0	3	0	0	3	3	7
Antalyaspor	0	3	0	0	3	2	6
Petrolofisi	0	3	0	0	3	2	9

Eire

LEAGUE CUP

GRUPPO A - 2. GIORNATA: Cork-Cobh 1-1; Kilkenny-Waterford 1-2. 3. GIORNATA: Cobh-Waterford 4-0; Kilkenny-Cork 1-5. CLASSIFICA: Cobh Ramblers e Cork City p.5; Waterford 2; Kilkenny City 0.
GRUPPO B - 2. GIORNATA: Derry City-Fanad 5-0; Sligo Rovers-Finn Harps 3-3. 3. GIORNATA: Derry City-Sligo Rovers 2-0; Finn Harps-Fanad 0-1. CLASSIFICA: Derry City p. 6; Sligo Rovers 3; Fanad 2; Finn Harps 1.
GRUPPO C - 2. GIORNATA: Athlone Town-Limerick 1-1; Galway-Salthill 8-0. 3. GIORNATA: Galway-Athlone Town 0-1; Limerick-Salthill 3-1. CLASSIFICA: Athlone Town p. 5; Limerick 4; Galway 3; Salthill 0.
GRUPPO D - 2. GIORNATA: Dundalk-Monaghan 1-1; Longford-Drogheda 0-1. 3. GIORNATA: Longford-Dundalk 1-6; Monaghan-Drogheda 0-2. CLASSIFICA: Dundalk p. 5; Drogheda 4; Monaghan 2; Longford 1.
GRUPPO E - 2. GIORNATA: Bohemians-Shelbourne 2-1; St. James's Gate-Home Farm 1-3. 3. GIORNATA: Bohemians-St. James's Gate 4-0; Home Farm-Shelbourne 1-1. CLASSIFICA: Bohemians p. 6; Shelbourne e Home Farm 3; St. James's Gate 0.
GRUPPO F - 2. GIORNATA: St. Patrick's-Bray 2-1; UCD-Shamrock Rovers 1-4. 3. GIORNATA: Bray-UCD 2-0; St Patrick's-Shamrock Rovers 2-1. CLASSIFICA: Shamrock Rovers e St. Patrick's p. 4; Bray e UCD 2.

Albania

1. GIORNATA: Beselidhja Lezhë-Partizani Tirana 0-2; Elbasani-Flamurtari Vlorë 0-0; Teuta Durrës-Laçi 2-0; Tomori Berat-Besa Kavajë 2-0; Iliria F. Krujë-Vllaznia Skhodër 1-0; Shqiponia Gijrokaster-Albpetrol Patos 1-1; SK Tirana-Shkumbini Peqin 3-1; Dinamo Tirana-Apolonia Fier 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
SK Tirana	2	1	1	0	0	3	1
Apolonia	2	1	1	0	0	2	0
Partizani	2	1	1	0	0	2	0
Teuta	2	1	1	0	0	2	0
Tomori	2	1	1	0	0	2	0
Iliria	2	1	1	0	0	1	0
Albpetrol	1	1	0	1	0	1	1
Shqiponia	1	1	0	1	0	1	1
Elbasani	1	1	0	1	0	0	0
Flamurtari	1	1	0	1	0	0	0
Vllaznia	0	1	0	0	1	0	1
Shkumbini	0	1	0	0	1	1	3
Besa	0	1	0	0	1	0	2
Beselidhja	0	1	0	0	1	0	2
Dinamo	0	1	0	0	1	0	2
Laçi	0	1	0	0	1	0	2

COPPA

SEDICESIMI (andata): Partizani-Amaro Diaz 4-0; Shkumbini-Teuta 0-2 forfait.
SEDICESIMI (ritorno): Teuta*-Shkumbini 1-0; Tirana*-Kastrioti 4-0; Flamurtari*-Bylis 5-0; Vllaznia*- Kopliku 4-0; Albpetrol*-Kuçova 6-1; Dinamo*-Rrësheni 4-0; Elbasani*-Skënderbeu 4-1; Albpetrol*-Përmeti 6-3; Besëlidhja*-Korabi 6-1; Besa*-Pogradeci 1-0; Laçi*-Kukësi 4-0; Shqiponia*-Butrinti 2-0 forfait; Iliria*-Burreli 4-2; Lushnja-Tomori* 0-1; Sopoti*-Gramozi 4-0.

Uruguay

RECUPERO 1. GIORNATA
Peñarol-Progreso 2-0
A. Martinez 79', Aguilera 87'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Peñarol	4	2	2	0	0	7	1
River Plate	3	2	1	1	0	4	1
Cerro	3	2	1	1	0	3	1
Progreso	2	2	1	0	1	3	2
Nacional	2	1	1	0	0	1	0
Liverpool	2	2	1	0	1	2	2
Wanderers	2	2	1	0	1	2	2
Bella Vista	2	2	1	0	1	3	4
Rampla Jrs	2	2	1	0	1	2	5
Defensor Sp.	1	1	0	1	0	0	0
Danubio	1	2	0	1	1	0	1
Basañez	0	2	0	0	2	1	5
Central Esp.	0	2	0	0	2	0	4

Fär Öer

12. GIORNATA: NSI Runavik-IF Fuglafjördur 3-1; B36 Torshavn-KI Klaksvik 0-4; EB/Streymur-TB Tvoroyri 0-5; B71 Sandur-B68 Toftir 2-0; GI Gota-HB Torshavn 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GI Gota	21	12	10	1	1	34	9
B71 Sandur	18	12	8	2	2	25	8
HB Torshavn	18	12	8	2	2	27	12
NSI Runavik	11	12	5	1	6	22	21
KI Klaksvik	11	12	4	3	5	21	20
B36 Torshavn	10	12	3	4	5	15	19
TB Tvoroyri	10	12	5	0	7	26	35
B68 Toftir	9	12	2	5	5	10	20
IF Fuglafjördur	8	12	3	2	7	17	26
EB/Streymur	4	12	0	4	8	14	41

MARCATORI: **10 reti:** G. Mohr (HB), G. Petersen (GI), E. Klakkstein (KI).

Brasile

CAMPIONATO NAZIONALE

GRUPPO A

3. GIORNATA
Criciúma-Flamengo 1-1
Betinho (C) 59', Sávio (F) 81'
Bragantino-Sport Recife 0-1
Fábio 6'
Corinthians-Grêmio 2-2
Luciano (G) 24', Viola (C) 40', Boiadeiro (C) 51', Agnaldo (G) 66' rig.
4. GIORNATA
Grêmio-Flamengo 2-0
Carlos Miguel 20', Carlinhos 84'
Bragantino-Corinthians 0-1
Marcelinho Carioca 17'
Sport Recife-Criciúma 1-1
Miranda (C) 28', Juninho (S) 34'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grêmio	6	4	2	2	0	6	3
Corinthians	5	4	1	3	0	5	4
Sport Recife	5	4	1	3	0	4	3
Flamengo	4	4	1	2	1	4	5
Criciúma	3	4	0	3	1	4	5
Bragantino	1	4	0	1	3	1	4

GRUPPO B

3. GIORNATA
Botafogo-São Paulo 4-0
Rogério 33', Túlio 71', 76' e 84'
Portuguesa-Vitória 1-0
Cosminho 14'
At. Mineiro-Paysandu 1-3
Edson Santos (P) 34', Renaldo (A) 50', Marcos (P) 60', Roberto (P) 72'

4. GIORNATA
Botafogo-At. Mineiro 2-1
Paulo Roberto (A) 2', Robson (B) 75', Juninho (B) 81'
Vitória-São Paulo rinviata
Paysandu-Portuguesa 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Botafogo	6	4	2	2	0	7	2
Paysandu	6	4	2	2	0	4	1
Portuguesa	5	4	1	3	0	1	0
São Paulo	3	3	1	1	1	1	4
Vitória	1	3	0	1	2	1	3
At. Mineiro	1	4	0	1	3	2	6

GRUPPO C

3. GIORNATA
Santos-Vasco da Gama 2-0
Guga 8', Gallo 90'
Bahia-Guarani 0-2
Valmir 52', Amoroso 79'
Remo-Cruzeiro 2-1
Vander (R) 9', Mauro (R) 21', Nonato (C) 28' rig.
4. GIORNATA
Cruzeiro-Vasco da Gama 1-1
Cerezo (C) 7', Célio Lúcio (V) aut. 29'
Santos-Bahia 3-0
Macedo 20', Paulinho 70', Silva 85'
Guarani-Remo 1-0
Djalminha 64' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Santos	7	4	3	1	0	6	0
Guarani	6	4	3	0	1	6	3
Vasco	4	4	1	2	1	4	4
Remo	3	4	1	1	2	3	4
Cruzeiro	2	4	0	2	2	2	5
Bahia	2	4	0	2	2	1	6

GRUPPO D

3. GIORNATA
Fluminense-Paraná 2-1
Djair (F) 23', Tadeu (P) 69', Welton (F) 70'
Naútico-São João 0-1
Alexandre 75'
Inter Porto Alegre-Palmeiras 0-2
Edmundo 30', Rivaldo 39'
4. GIORNATA
Fluminense-Inter Porto Alegre 2-1
Daniel Frasson (I) 63', Welton (F) 74', Ezio (F) 79'
Palmeiras-São João 5-1
Edmundo (P) 4', Zinho (P) 53', Rivaldo (P) 73' e 84', Esquerdinha (S) 86' rig., Evair (P) 89' rig.
Paraná-Naútico 1-1
João Antonio (P) 23', Flavinho (N) 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palmeiras	8	4	4	0	0	14	3
Fluminense	6	4	3	0	1	7	4
São João	4	4	2	0	2	3	7
Inter P.A.	3	4	1	1	2	4	5
Paraná	2	4	0	2	2	4	8
Naútico	1	4	0	1	3	3	8

MARCATORI: **4 reti:** Evair (Palmeiras), Túlio (Botafogo).

Galles

1. GIORNATA: Aberystwyth-Holywell 1-1; Afan Lido-Flint Town 0-2; Bangor- Caersws 3-1; Connah's Quay-Maesteg Park 1-0; Inter Cardiff-Conwy 4-0; Llanelli-Rhyl 5-2; Mold-Cwmbran Town 3-1; Newtown-Ebbw Vale 1-0; Porthmadog-Barry Town 1-4; Ton Pentre-Llansantffraid 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter Cardiff	3	1	1	0	0	4	0
Llanelli	3	1	1	0	0	5	2
Barry Town	3	1	1	0	0	4	1
Bangor	3	1	1	0	0	3	1
Mold	3	1	1	0	0	3	1
Flint Town	3	1	1	0	0	2	0
Ton Pentre	3	1	1	0	0	2	0
Connah's Q.	3	1	1	0	0	1	0
Newtown	3	1	1	0	0	1	0
Aberystwyth	1	1	0	1	0	1	1
Holywell	1	1	0	1	0	1	1
Ebbw Vale	0	1	0	0	1	0	1
Maesteg Park	0	1	0	0	1	0	1
Caersws	0	1	0	0	1	1	3
Cwmbran T.	0	1	0	0	1	1	3
Afan Lido	0	1	0	0	1	0	2
Llansantffraid	0	1	0	0	1	0	2
Rhyl	0	1	0	0	1	2	5
Porthmadog	0	1	0	0	1	1	4
Conwy	0	1	0	0	1	0	4

N.B.: tre punti per la vittoria.

Coppa Libertadores

FINALE (andata)

Vélez Sarsfield-São Paulo 1-0
Asad 35'

Austria

5. GIORNATA
Rapid Vienna-Vorwärts Steyr 3-1
Hatz (R) 21', Vukovic (S) 63', Sliwowski (R) 73', Pürk (R) 79'
Austria Salisburgo-FC Linz 4-1
Zeller (L) 10', Hasenhüttl (S) 12', Pfeifenberger (S) 43', Kocijan (S) 74', Mladenovic (S) 76'
Sturm Graz-FC Innsbruck 0-0
Admira/Wacker-Austria Vienna 0-0
Linzer ASK-Mödling 2-2
Brauneder (M) 11', Mader (M) 12', Metlitzkij (L) 49', Linzmaier (L) 52'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria S.	7	5	2	3	0	9	3
Sturm Graz	7	5	2	3	0	7	3
Linzer ASK	6	5	1	4	0	7	4
FC Innsbruck	6	5	2	2	1	6	3
Austria V.	5	5	0	5	0	3	3
Rapid Vienna	5	5	1	3	1	6	7
Vorwärts	5	5	2	1	2	5	7
FC Linz	4	5	1	2	2	4	9
Admira/Wack.	3	5	0	3	2	5	7
Mödling	2	5	0	2	3	5	11

Argentina

15. GIORNATA
Argentinos Jrs-Independiente 0-0
Dep. Español-River Plate 1-0
Barrella 62'
Rosario C.-Gimnasia E. 2-0
Delgado 60', J.L. Rodriguez 84'
Platense-Vélez S. 1-2
Pompey (V) 14', Espina (P) 50', Camps (V) 83'
San Lorenzo-Gimnasia T. 2-0
Silas 25' e 75'
Mandiyú-Huracán 2-3
Garcia (M) 42', Pelletti (H) 53' e 90', Barrios (H) 65' rig., Lamadrid (M) 70'
Boca Jrs-Banfield 1-0
Martinez 62'
Lanús-Ferrocarril 1-0
Di Carlo 25'
Estudiantes-Belgrano 3-2
Santoni (B) 5', Capria (E) 24' rig. e 35', Rosané (B) 26' rig., Ferreyra (E) 27'
Racing-Newell's OB 2-0
Dalla Libera 16', Lopez 35'

16. GIORNATA
Lanús-Boca Jrs 1-0
Schurrer 89' rig.
Newell's OB-Estudiantes 1-0
Aquino 75'
Gimnasia T.-Dep. Español 0-0
Ferrocarril-Racing 1-0
Biazotti 47'
Gimnasia E.-Argentinos Jrs 2-2
Silvani (A) 9' e 65', Dopazo (G) 83', Gustavo Barros Schelotto (A) 89'
River Plate-Platense 1-3
Crespo (R) 25', Espina (P) 44', Bustos (P) 77' e 86'
Independiente-Banfield 4-0
Usuriaga 35', Rambert 49', Cagna 51', H. Perez 84'
Vélez S.-Mandiyú 1-1
Capos (V) 20', Alvarenga (M) 51'
Huracán-Rosario C. 1-0
Pelletti (H) 47'

17. GIORNATA
Boca Jrs-Independiente 1-1
G. Lopez (I) 56', S. Martinez (B) 75'
Argentinos Jrs-Huracán 2-2
Flores (H) 39', Quinteros (A) 73', Ortega Sanchez (A) 78', Couceiro (H) 89'
Mandiyú-River Plate 2-2
Moran (M) 2', Levallen (R) 8', Crespo (R) 42', Obregon (M) 44'
Dep. Español-Belgrano 0-0
Estudiantes-Ferrocarril 0-0
Banfield-Gimnasia E. 4-1
Delfino (B) 20', Wensell (B) 36' e 89', Ramos (B) 40', Sanguinetti (G) 65'
Rosario C.-Vélez S. 3-1
Pose (V) 48', P. Sanchez (R) 54', Molina (R) 61', Belloso (R) 82'
Platense-Gimnasia T. 4-1
Coudet (P) 38', D. Diaz (P) 55', Espina (P) 70' e 84', J.D. Ponce (G) 74'
San Lorenzo-Newell's OB 0-0
Racing-Lanús 2-0
C. Garcia 37', Borelli 41' rig.

18. GIORNATA
Racing-Boca Jrs 0-3
Ruben Da Silva 66' e 84', Marcico 67'
Ferrocarril-San Lorenzo 0-0
Belgrano-Platense 0-0
River Plate-Rosario C. 1-0
Crespo 17'
Huracán-Banfield 2-0
Pelletti 57', Barrios 87' rig.
Lanús-Estudiantes 3-3
Schurrer (L) 47', R. Capria (E) 59', Villalonga (L) 68' e 89', V. Ferreyra (E) 67' e 88'
Newell's OB-Dep. Español 2-2
Agoglia (E) 4', Rufini (N) 28', Caviglia (E) 55', Gabrich (N) 72'
Gimnasia T.-Mandiyú 1-0
Guiberguia 22'
Vélez S.-Argentinos Jrs 3-2
Armentano (V) 55', Quinteros (A) 68', Camps (V) 74', Ortega Sanchez (A) 81' rig., Moriggi (V) 89'
Gimnasia E.-Independiente 1-5
Guillermo Barros Schelotto (G) 23', Rios (I) 28', H. Perez (I) 34' rig., Rambert (I) 62', Usuriaga (I) 81' e 87'

19. GIORNATA
Boca Jrs-Gimnasia E. 1-1
Trellez (B) 50', San Esteban (G) 82'
Banfield-Vélez 1-1
Delfino (B) 49', Armentano (V) 75'
Rosario C.-Gimnasia T. 1-0
Delgado 83'
Platense-Newell's OB 0-2
Escudero 30', Raggio 53'
San Lorenzo-Lanús 0-0
Independiente-Huracán 4-0
Rambert 18' e 57', Garnero 24', Gareca 84'
Argentinos I.-River Plate 0-0
Mandiyû-Belgrano 2-1
Cattanego (B) 25', Juarez (M) 50', Moran (M) 87'
Dep. Español-Ferrocarril 0-0
Estudiantes-Racing 4-1
Fleita (R) 9', A. Paz (E) 23', Calderon (E) 32' e 63', Cordoba (E) 69'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Independiente	**26**	19	8	10	1	32	13
Huracán	**25**	19	10	5	4	25	22
Rosario C.	**23**	19	8	7	4	26	14
San Lorenzo	**23**	19	8	7	4	22	15
River Plate	**21**	19	7	7	5	24	14
Platense	**21**	19	7	7	5	28	23
Boca Jrs	**20**	19	6	8	5	25	19
Banfield	**20**	19	8	4	7	23	20
Newall's OB	**19**	19	7	5	7	16	18
Belgrano	**19**	19	6	7	6	16	17
Racing	**19**	19	6	7	6	14	17
Lanús	**19**	19	6	7	6	23	26
ArgentinosJrs	**18**	19	3	12	4	23	24
Dep. Español	**17**	19	3	11	5	13	20
Ferrocarril	**16**	19	5	6	8	13	17
Estudiantes	**16**	19	5	6	8	23	29
Gimnasia E.	**16**	19	5	6	8	20	29
Velez	**15**	19	4	7	8	23	31
Gimnasia T.	**14**	19	4	6	9	15	26
Mandiyú	**13**	19	3	7	9	17	27

N.B.: Independiente campione del Torneo Clausuta 94.

Giappone

J LEAGUE
SECONDA FASE

3. GIORNATA
Shimizu S Pulse-Bellmare Hiratsuka 1-0
Naito 65'
JEF Ichihara-Urawa Reds 3-4
Masloval (J) 17', Rummenigge (R) 29' e 58', Jo (J) 61', Y. Sato (R) 63' e 87', Echigo (J) 85'
Verdy Kawasaki-Jubilo Iwata 4-1
Bentinho (V) 15', 81' e 86', Bismarck (V) 42' rig., Matsubara (J) 54'
Yokohama Marinos-Kashima Antlers 2-2 dts 4-3 rig.
Diaz (M) 7', Hasegawa (A) 36' e 60', Medina Bello (M) 46'
Nagoya Grampus-Gamba Osaka 2-3 dts
Yamaguchi (Ga) 33', Protasov (Ga) 52', Kosugi (Gr) 83', Hirano (Gr) 89', Flavio (Ga) 104' rig.
Sanfrecce Hiroshima-Yokohama Flugels 4-1
Takagi (S) 13' e 64' rig., Fue (S) 44', Hasek (S) 46', Katsura (F) 76'

4. GIORNATA
Kashima Antlers-Shimizu S Pulse 1-2
Alcindo (A) 23', Naito (S) aut. 26', Hasegawa (S) 71'
Urawa Reds-Sanfrecce Hiroshima 0-2
Hasek 32', Noh Jung Youn 83'
Yokohama Flugels-Nagoya Grampus 1-2 dts
Nakanishi (G) 58', Maeda (F) 68', Jorginho (G) 96'
Bellmare Hiratsuka-Yokohama Marinos 1-0
Jo (J) 8', Noguchi (B) 46', T. Iwamoto (B) 64', Omoto (B) 73'
Verdy Kawasaki-Yokohama Marinos 1-0
Bentinho 15'
Jubilo Iwata-Gamba Osaka 2-2 dts 5-4 rig.
Matsubara (J) 72' e 83', Alejnikov (G) 73', Matsunami (G) 89'

5. GIORNATA
JEF Ichihara-Kashima Antlers 1-4
Alcindo (A) 4', Leonardo (A) 23' e 70', Hasegawa (A) 41', Ordenewitz (J) 89' rig.
Nagoya Grampus-Urawa Reds 4-2
Moriyama (G) 1' e 84', L. Luhovy (R) 15', Vinic (G) 49' e 69', Y. Sato (R) 74'
Yokohama Marinos-Jubilo Iwata 2-1
Bisconti (M) 39', Diaz (M) 44', Vanenburg (J) 68'
Sanfrecce Hiroshima-Bellmare Hiratsuka 1-6
Noguchi (B) 21', 43' e 70', Shima (S) 54', Betinho (B) 66', Kumon (B) 68', Edson (B) 74'
Shimizu S Pulse-Verdy Kawasaki 1-2
Bismarck (V) 62', Kitazawa (V) 75', Iwashita (S) 89'
Gamba Osaka-Yokohama Flugels 1-3
Flavio (G) 39', Edu Marangon (F) 65' rig., Maeda (F) 70', Maezono (F) 72'

CLASSIFICA	V	P	G	F	S
Yokohama Marinos	**4**	1	5	11	4
Sanfrecce Hiroshima	**4**	1	5	12	8
Verdy Kawasaki	**4**	1	5	10	6
Bellmare Hiratsuka	**3**	2	5	11	8
Nagoya Grampus	**3**	2	5	11	12
Yokohama Flugels	**2**	3	5	9	9
JEF Ichihara	**2**	3	5	12	14
Urawa Reds	**2**	3	5	8	12
Shimizu S Pulse	**2**	3	5	4	8
Jubilo Iwata	**2**	3	5	8	13
Kashima Antlers	**1**	4	5	11	9
Gamba Osaka	**1**	4	5	9	13

MARCATORI: **21 reti:** Alcindo (Antlers); **20 reti:** Ordenewitz (JEF); **17 reti:** Hasek (Sanfrecce).

Kieft dà l'addio al calcio

WIM SALUTA E VA

Wim Kieft, ex giocatore di Pisa e Torino, ha definitivamente appeso le scarpe al chiodo dopo che nessuna squadra si è detta disposta a offrirgli un contratto. Questo malgrado il fatto che Kieft, il cui impegno con il PSV era scaduto a luglio, era libero di scegliersi una formazione di pieno gradimento. Esce così di scena in sordina uno dei giocatori più rappresentativi del calcio olandese dell'ultimo decennio: ben 490 partite in campionato, 43 presenze in Nazionale, sei scudetti (equamente distribuiti con Ajax e PSV), una Coppa dei Campioni, quattro Coppe d'Olanda e il titolo europeo dell'88 con la Nazionale. Per due volte, Wim ha vinto la classifica marcatori olandese: nell'82 con l'Ajax (32 reti), nell'89 con il PSV (29 centri). Cresciuto nell'Ajax, Kieft giocò con il Pisa dall'83 all'86, poi un anno al Torino e quindi il ritorno in Olanda con PSV Eindhoven. Il quale non ha voluto nemmeno disputare una partita celebrativa del suo addio.

Le coppe europee entrano nel vivo

Un sorteggio complessivamente positivo per i nostri club: quasi tutti possono guardare con tranquillità al secondo turno

Trema solo l'Inter

di **Rossano Donnini**

Esaurito il turno preliminare non senza qualche sorpresa, le Coppe Europee proseguono secondo il loro calendario tradizionale. La novità di questa stagione è la nuova formula della Champions League, che anticipa il girone all'italiana all'eliminazione diretta, contrariamente alle due precedenti stagioni. Subito un avversario di prestigio per il Milan, l'Ajax ad Amsterdam, ma questo lo si sapeva già da luglio, quando era stato sorteggiato il calendario della Champions League. Le altre avversarie dei

segue

A sinistra, l'Ajax '94-95, primo avversario del Milan (fotoSG)

Champions League: tutti contro il Milan

Detentore: **Milan** - Finale: 24 maggio 1995

Gruppo A

Manchester United (Ing)
Barcellona (Spa)
Galatasaray (Tur)
IFK Göteborg (Sve)

14-9:	Manchester U.-IFK Göteborg Barcellona-Galatasaray
28-9:	Galatasaray-Manchester U. IFK Göteborg-Barcellona
19-10:	IFK Göteborg-Galatasaray Manchester United-Barcellona
2-11:	Galatasaray-IFK Göteborg Barcellona-Manchester United
23-11:	IFK Göteborg-Manchester U. Galatasaray-Barcellona
7-12:	Manchester U.-Galatasaray Barcellona-IFK Göteborg

Gruppo B

Bayern Monaco (Ger)
Spartak Mosca (Rus)
Paris Saint Germain (Fra)
Dinamo Kiev (Ucr)

14-9:	Dinamo Kiev-Spartak Mosca Paris S.G.-Bayern
28-9:	Bayern-Dinamo Kiev Spartak Mosca-Paris S.G.
19-10:	Spartak-Mosca Bayern Dinamo Kiev-Paris S.G.
2-11:	Bayern-Spartak Mosca Paris S.G.-Dinamo Kiev
23-11:	Spartak Mosca-Dinamo Kiev Bayern-Paris S.G.
7-12:	Dinamo Kiev-Bayern Paris S.G.-Spartak Mosca

Gruppo C

Anderlecht (Bel)
Benfica (Por)
Steaua Bucarest (Rom)
Hajduk Spalato (Cro)

14-9:	Hajduk-Benfica Anderlecht-Steaua
28-9:	Steaua-Hajduk Benfica-Anderlecht
19-10:	Benfica-Steaua Hajduk-Anderlecht
2-11:	Steaua-Benfica Anderlecht-Hajduk
23-11:	Benfica-Hajduk Steaua-Anderlecht
7-12:	Hajduk-Steaua Anderlecht-Benfica

Gruppo D

Milan (Ita)
Ajax (Ola)
Salisburgo (Aus)
Aek (Gre)

14-9:	Salisburgo-Aek Ajax-Milan
28-9:	Milan-Salisburgo Aek-Ajax
19-10:	Aek-Milan Salisburgo-Ajax
2-11:	Milan-Aek Ajax-Salisburgo
23-11:	Aek-Salisburgo Milan-Ajax
7-12:	Salisburgo-Milan Ajax-Aek

COSÌ I QUARTI DI FINALE (andata e ritorno 1-15 marzo): 1) Prima gr. A-Seconda gr. B; 2) Seconda gr. A-Prima gr. B; 3) Prima gr. C-Seconda gr. D; 4) Seconda gr. C-Prima gr. D
COSÌ LE SEMIFINALI (andata e ritorno 5-19 aprile): Vincente 1-Vincente 4; Vincente 2-Vincente 3.
FINALE 24 maggio 1995

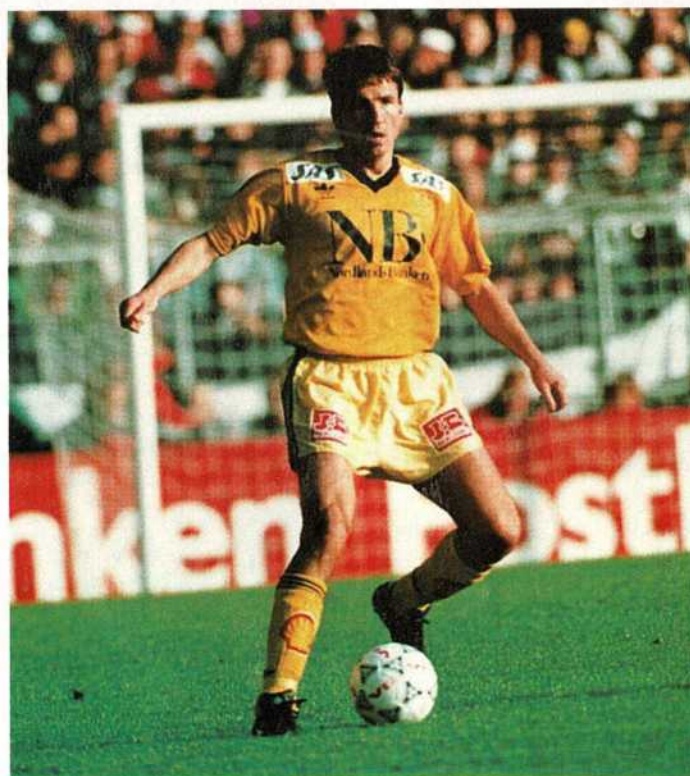
● Ogni girone di Champions League promuove ai quarti le prime due classificate. In caso di parità si decide in base a questi criteri: 1) punti negli scontri diretti. 2) differenza reti negli scontri diretti. 3) maggior numero di gol segnati negli altri incontri (non scontri diretti). 4) miglior differenza reti generale. 5) maggior numero di gol segnati in generale. 6) coefficienti a inizio stagione.

A fianco, una formazione del Bodö/Glimt, vincitore della Coppa di Norvegia nel 1993: affronterà la Sampdoria nel primo turno. È una squadra composta quasi tutta di dilettanti

Coppa delle Coppe

Detentore: **Arsenal** (Inghilterra) - Finale: 10 maggio 1995

PRIMO TURNO (15 e 29 settembre)

Pirin (Bul)-**Panathinaikos** (Gre)
Besiktas (Tur)-**HJK Helsinki** (Fin)
Croatia Zag. (Cro)-**Auxerre** (Fra)
Grasshoppers (Svi)-**Chernomorets** (Ucr)
Branik Maribor (Slo)-**Austria Vienna** (Aus)
Bodö Glimt (Nor)-**Sampdoria** (Ita)
Bröndby (Dan)-**SK Tirana** (Alb)
Chelsea (Ing)-**Viktoria Zizkov** (Cec)
Werder Brema (Ger)-**Maccabi Tel Aviv** (Isr)
CSKA Sofia (Bul)-**Ferencvaros** (Ung)
Omonia Nicosia (Cip)-**Arsenal** (Ing)
Dundee United (Sco)-**Tatran Presov** (Slv)
Saragozza (Spa)-**Gloria Bistrita** (Rom)
Sligo Rovers (Eir)-**Bruges** (Bel)
Porto (Por)-**Widzew Lodz** (Pol)
Zalgiris Vilnius (Lit)-**Feyenoord** (Ola)

Coppa Uefa

Detentrice: **Inter** (Italia) - Finali: 3 e 17 maggio 1995

PRIMO TURNO (13 e 27 settembre)

Anortosis (Cip)-**Athletic Bilbao** (Spa)
CSKA Sofia (Bul)-**Juventus** (Ita)
GKS Katowice (Pol)-**Aris Salonicco** (Gre)
Aarau (Svi)-**Maritimo** (Por)
Olympiakos (Gre)-**Marsiglia** (Fra)
Rosenborg (Nor)-**La Coruña** (Spa)
Apollon (Cip)-**Sion** (Svi)
Twente (Ola)-**Honved** (Ung)
Vitesse (Ola)-**Parma** (Ita)
Kaiserslautern (Ger)-**IA Akranes** (Isl)
Anversa (Bel)-**Newcastle** (Ing)
Linfield (Eir)-**OB Odense** (Dan)
Inter (Ita)-**Aston Villa** (Ing)
Eintracht Fr. (Ger)-**Olimpija Lub.** (Slo)
Seraing (Bel)-**Dinamo Mosca** (Rus)
AIK Stoccolma (Sve)-**Slavia Praga** (Cec)
Dinamo Minsk (Bie)-**Lazio** (Ita)
Bayer Leverkusen (Ger)-**PSV Eindhoven** (Ola)
Boavista (Por)-**MyPa Anjalankoski** (Fin)
Admira Wacker (Aus)-**Gornik Zabrze** (Pol)
Rotor Volgograd (Rus)-**Nantes** (Fra)
Napoli (Ita)-**Skonto Riga** (Let)
Slovan Brat. (Slv)-**FC Copenaghen** (Dan)
Trabzonspor (Tur)-**Dinamo Bucarest** (Rom)
Real Madrid (Spa)-**Sporting L.** (Por)
Cannes (Fra)-**Fenerbahce** (Tur)
Rapid Bucarest (Rom)-**Charleroi** (Bel)
Dinamo Tbilisi (Geo)-**Tirol Innsbruck** (Aus)
Borussia Dortmund (Ger)-**Motherwell** (Sco)
Bordeaux (Fra)-**Lilleström** (Nor)
Blackburn (Ing)-**Trelleborg** (Sve)
Tekstilshchik Kamishin (Rus)-**Bekescsaba** (Ung)

A fianco, Trond Sollied, allenatore-giocatore del Bodö/Glimt. Sotto, da sinistra, Rumen Nenov, portiere del CSKA anti-Juve, e Vladimir Zhuravel della Dinamo Minsk

rossoneri saranno l'Austria Salisburgo, che nel turno preliminare ha prevalso sul Maccabi Haifa, e l'AEK Atene, che un po' a sorpresa ha eliminato gli ambiziosi Rangers.

SORTEGGIO. Il responso del sorteggio del primo turno è stato abbastanza favorevole per le squadre italiane. Solo l'Inter, detentrice della Coppa Uefa, rischia qualcosa dovendo affrontare l'Aston Villa, formazione inglese ricca di elementi di buona fama internazionale e che durante l'estate si è ulteriormente rafforzata ingaggiando il centravanti John Fashanu, discreto bomber ma grande personaggio, e l'eterna promessa ghanese Nii Odartey Lamptey. Ron Atkinson, allenatore dei «Villans» dispone di una rosa ampia e qualificata, ma troppo infarcita di stranieri anche se i nazionali irlandesi Townsend e Houghton, autore del gol del successo dell'Eire su l'Italia a Usa '94, risultano assimilati per essere entrati nel calcio inglese quando avevano meno di 18 anni.

Inter-Aston Villa è una sfida già andata in scena in Coppa Uefa: nel secondo turno dell'edizione 1990-91 gli inglesi vinsero la gara di andata a Birmingham 2-0 ma nel ritorno i nerazzurri s'imposero 3-0, iniziando la cavalcata che gli avrebbe poi portati a conquistare per la prima volta il trofeo.

FACILE. Per Bodö-Glimt, avversario della Sampdoria, Europa vuole dire Italia. Per due volte in passato la squadra norvegese ha giocato in Coppa delle Coppe, affrontando sempre squadre italiane, il Napoli nel '76-77 e l'Inter nel '77-78, venendo naturalmente eliminata. Anche questa volta la sorte della simpatica formazione norvegese, prevalentemente formata da dilettanti, sembra irrimediabilmente segnata.

Rischi minimi, se non inesistenti, anche per la Juventus contro il CSKA Sofia. Il calcio bulgaro è uscito a testa alta dal Mondiale statunitense ma nell'ex club dell'esercito, che una volta radunava quasi tutti i migliori giocatori del Paese, non c'è nessun nazionale. L'ultimo, l'attaccante Andonov, sta per passare all'Albacete.

VELLUTO. Poche difficoltà dovrebbe incontrare la Lazio contro la Dinamo Kiev, dominatrice incontrastata della scena calcistica bielorussa, che avrebbe dovuto partecipare alla Coppa dei Campioni ma che invece il nuovo regolamento ha costretto al turno preliminare contro i maltesi dell'Hibernian per entrare in Coppa Uefa. L'uomo più pericoloso della squadra bielorussa, complessivamente assai modesta, è Piotr Kachuro, 22enne bomber che nello scorso campionato ha vinto la classifica dei marcatori con 21 reti. Contro la Lazio non dovrebbe essere in campo Valen-

A fianco, un flash di Salisburgo-Maccabi Haifa 3-1: l'austriaco Stradler sfugge all'israeliano Glam

A fianco, il tedesco Herbert Neumann, ex giocatore di Bologna e Udinese, oggi tecnico del Vitesse Arnhem. A sinistra, Vitali Astafiev dello Skonto Riga e John Fashanu, fresco arrivato all'Aston Villa e proveniente dal Wimbledon. Sopra, Philip Cocu, attaccante del Vitesse

tin Belkevich, trovato positivo all'antidoping dopo la gara di andata con l'Hibernian. Belkevich era uno dei punti di forza del centrocampo della squadra da quest'anno allenata da Ivan Shdekin.

Non turba i sonni del Napoli lo Skonto Riga, squadra regina del calcio lettone, come la Dinamo Minsk «retrocessa» dalle nuove regole della Coppa dei Campioni alla Coppa Uefa. Lo Skonto si presenta alla sfida con il Napoli dopo aver eliminato l'Aberdeen nel turno preliminare. I punti di forza della squadra di Aleksandr Starkov, sono il portiere Raimondas Laizans, il difensore Einars Gnedois, il centrocampista Vitalij Astafiev e il bomber Aleksandr Eliseev. Una vecchia conoscenza del calcio italiano, il tedesco Herbert Neumann, centrocampista di Udinese e Bologna agli inizi degli anni Ottanta è l'allenatore del Vitesse, avversario del Parma. Le stelle della squadra olandese sono l'attaccante Hans Gillhaus, recentemente acquistato dall'Aberdeen, il tecnico centrocampista Philip Cocu e il difensore della Nazionale nigeriana Ben Iroha.

Rossano Donnini

Così nel turno preliminare

CHAMPIONS LEAGUE (10 e 24 agosto)

Steaua (Rom)-Servette (Svi)	4-1	Stan (St) 1' e 17', Pirvu (St) 26', Lacatus (St) 52', Neuville (Se) 72'
Servette-**Steaua**	1-1	Schepull (Se) 15, Pirvu (St) 61'
Sparta Praga (Cec)-IFK Göteborg (Sve)	1-0	Budka 89'
IFK Göteborg-Sparta Praga	2-0	Blomqvist 22', Rehn 64'
Avenir Beggen (Lus)-Galatasaray (Tur)	1-5	Türkyilmaz (G) 30', Saffet (G) 35', Zaritski (A) 50', Hakan (G) 69', Arif (G) 76' e 89'
Galatasaray-Avenir Beggen	4-0	Hakan 54', 70' e 84', Saffet 64'
Paris SG (Fra)-Vác FC Samsung (Ung)	3-0	Ricardo Gomes 29', Weah 47', Roche 82'
Vác FC Samsung-**Paris SG**	1-2	Mboma (P) 20' e 68', Füle (V) 31'
Maccabi Haifa (Isr)-Austria Salisburgo (Aut)	1-2	Revivo (M) 48' rig., Hütter (A) 82', Mladenovic (A) 90' rig.
Austria Salisburgo-Maccabi Haifa	3-1	Mladenovic (A) 47' e 53', Jurcevic (A) 78', Hazan (M) 89'
AEK Atene (Gre)-Glasgow Rangers (Sco)	2-0	Saravakos 45' e 70'
Glasgow Rangers-**AEK Atene**	0-1	Savevski 43'
Legia Varsavia (Pol)-Hajduk Spalato (Cro)	0-1	Rapaic 22'
Hajduk Spalato-Legia Varsavia	4-0	Asanovic 50', Vulic 64', Rapaic 80', Erceg 89'
Silkeborg (Dan)-Dinamo Kiev (Ucr)	0-0	
Dinamo Kiev-Silkeborg	3-1	Skapenko (D) 21', Kovalets (D) 28', Fernandes (S) 74', Kosovski (D) 90'

COPPA DELLE COPPE (11 e 25 agosto)

Pirin (Bul)-Schaan (Lie)	3-0	Orasjev 18', Yanev 28', Petrov 60'
Schaan-**Pirin**	0-1	Yankov 2'
Norma (Est)-Maribor (Slo)	1-4	Galic (M) 54', Milevski (M) 63', Djurovski (M) 78', Rychkov (N) 83', Simundza (M) 90'
Maribor-Norma	10-0	
Fandok (Bie)-SK Tirana (Alb)	4-1	Eromko (F) 1' e 5', Khripach (F) 65', Savostikov (F) 72', Prenga (T) 90'
SK Tirana-Fandok	3-0	Fortuzi 45', 75' e 90'
Tilgul (Mol)-Omonia (Cip)	0-1	Gogrichiani 16'
Omonia-Tiligul	3-1	Kandilos (O) 5' rig., Tutic (O) 45', Belous (T) 51', Savvidis (O) 89'
Ferencvaros (Ung)-Dudelange (Lus)	6-1	Neagoe (F) 3', Szekeres (F) 17' e 76', Paling (F) 45', Lipcsei (F) 57', Albert (F) 78', Fanelli (D) 82'
Dudelange-**Feréncvaros**	1-6	Lisztes (F) 5', Paling (F) 18', Morgante (D) 21', Lipcsei (F) 38' e 68', Kristiansen (F) 55', Zavadsky (F) 88'
Floriana (Mal)-Sligo Rvs (Eir)	2-2	Moran (S) 12', Reid (S) 31', Stefanovic (F) 53' e 90'
Sligo Rvs-Floriana	1-0	Brennan 72'
Barry Town (Gal)-Zalgiris (Lit)	0-1	Vencevicius 77'
Zalgiris-Barry Town	6-0	Karvelis 18' e 50', Baltusnikas 40', Poderis 48', Maciulevicius 68', Jankauskas 89'
Bodo/Glimt (Nor)-Olimpija Riga (Let)	6-0	Berstad 5', Berg 53' e 89', Björkan 70', Johnsen 75' e 82'
Olimpija Riga-**Bodö/Glimt**	0-0	
Viktoria Zizkov (Cec)-Norrköping (Sve)	1-0	Poborsky 72'
Norrköping-**Viktoria Zizkov**	3-3	Hansson (N) 41' e 71', Trval (V) 52', Kordula (V) 57', Vrabec (V) 89' rig., Vaattovaara (N) 90' rig.
B71 Sandur (Far)-HJK Helsinki (Fin)	0-5	Vanhala 3' e 86', Lius 20' e 68', Heinola 80'
HJK Helsinki-B71 Sandur	2-0	Kottila 1', Suokonautio 80'
Bangor (Irn)-Tatran Presov (Slv)	0-1	Nenadic 72'
Tatran Presov-Bangor	4-0	Kocis 13' e 48', Matta 42', Hoger 52'
IBK Keflavik (Isl)-Maccabi Tel Aviv (Isr)	1-2	Klinger (M) 36', Tanasic (I) 75', Nimny (M) 83'
Maccabi Tel Aviv-Keflavik	4-1	A. Brumer (M) 13', G. Brumer (M) 16' rig., Klinger (M) 25', Tanasic (K) 36', Kriks (M) 68'

COPPA UEFA (9 e 23 agosto)

Slavia Praga (Cec)-Cork City (Eir) 2-0; Cork City-**Slavia Praga** 0-4; Motherwell (Sco)-HB Thorshavn (Far) 3-0; HB Thorshavn-**Motherwell** 1-4; FC Copenaghen (Dan)-Jazz Pori (Fin) 0-1; Jazz Pori-**FC Copenaghen** 0-4; Portadown (Irn)-Slovan Bratislava (Slv) 0-2; **Slovan**-Portadown 3-0; Bangor City (Gal)-IA Akranes (Isl) 1-2; **IA Akranes**-Bangor City 2-0; Inter Bratislava (Slv)-MyPa (Fin) 0-3; **MyPa-Inter**-Bratislava 0-1; OB Odense (Dan)-Flora Tallinn (Est) 3-0; Flora Tallinn-**OB Odense** 0-3; Lilleström (Nor)-Shakhtjor Donetsk(Ucr) 4-1; Shakhtjor-**Lilleström** 2-0; GI Gota (Far)-Trelleborg (Sve) 0-1; **Trelleborg**-GI Gota 3-2; G. Zabrze (Pol)-Shamrock Rvs (Eir) 7-0; Shamrock Rvs-**Gornik Zabrze** 0-1; R. Mazeikiai (Lit)-AIK Stoccolma (Sve) 0-2; **AIK Stoccolma**-ROMAR 2-0; Int. Cardiff (Gal)-GKS Katowice (Pol) 0-2; **GKS Katowice**-Inter Cardiff 6-0; Aarau (Svi)-Mura Murska Sobota (Slo) 1-0; Mura Murska Sobota-**Aarau** 0-1; Anortosis (Cip)-Shumen (Bul) 2-0; Shumen-**Anortosis** 1-2; Din. Tbilisi (Geo)-Univ. Craiova (Rom) 2-0; Univ. Craiova-**Dinamo Tbilisi** 1-2; V. Skopje (Mac)-Békéscsaba (Ung) 1-1; **Békéscsaba**-Vardar Skopje 1-0; Fenerbahce (Tur)-Turan Tauz (Aze) 5-0; Turan Tauz-**Fenerbahçe** 0-2; FC Valletta (Mal)-Rapid Buc. (Rom) 2-6; **Rapid**-Valletta 1-1; K. Honved (Ung)-Z. Chisinau (Mol) 4-1; Zimbru-**Kispest Honved** 0-1; CSKA Sofia (Bul)-Ararat Erevan (Arm) 3-0; Ararat-**CSKA Sofia** 0-0; Dinamo Minsk (Bie)-Hibernians (Mal) 3-1; Hibernians-**Dinamo Minsk** 4-3; Teuta (Alb)-Apollon Limassol (Cip) 1-4; **Apollon**-Teuta 4-2; A. Salonicco (Gre)-Hap. B. Sheva (Isr) 3-1; Hapoel-**Aris** 1-2; FH Hafnarfjördur (Isl)-Linfield (Irn) 1-0; **Linfield**-Hafnarfjördur 3-1; Skonto Riga (Let)-Aberdeen (Sco) 0-0; Aberdeen-**Skonto Riga** 1-1; Grevenmacher (Lus)-Rosenborg (Nor) 1-2; **Rosenborg**-Grevenmacher 6-0; Olimpija Lub. (Slo)-Levski Sofia (Bul) 3-2; Levski-**Olimpija** 1-2.

UEFA euro 96 England

Il nostro Europeo parte in Sl

Comincia il 7 settembre a Maribor, contro un avversario inedito, l'avventura azzurra nel campionato continentale

dal nostro inviato
Rossano Donnini

All' improvviso gli

Slovenia (Slovenija)

Repubblica democratica indipendente dal 1991
Popolazione: 1.975.000 abitanti.
Superficie: 20.252 kmq.
Capitale: Lubiana (316.000 abitanti).
Altre città: Maribor (176.000 abitanti).
Lingua ufficiale: sloveno e serbo-croato.
Religione: cattolica. **Moneta:** tallero.

LUBIANA. *«Cosa può fare la Slovenia contro l'Italia? Gli azzurri hanno le grandi tradizioni che tutti conoscono, poco più di un mese fa hanno sfiorato la conquista del titolo mondiale, mentre noi siamo appena nati. Stiamo crescendo, è vero, ma la distanza che ci separa dall'Italia è ancora enorme. Il nostro obiettivo per la gara contro gli uomini di Sacchi non può essere altro che quello di fare una dignitosa figura, di uscire a testa alta davanti al nostro pubblico. Altre ambizioni proprio non ne possiamo avere».* Così Marko Ilesic commenta la sfida fra Slovenia e Italia, in scena il 7 settembre a Maribor.

ESPERTO. Ultimo presidente della federcalcio jugoslava prima della frantumazione del Paese, Marko Ilesic è attualmente il più prestigioso e autorevole dirigente del calcio sloveno. Vicepresidente federale e responsabile della Commissione esteri, il prof. dott. Ilesic è un uomo di grande cultura (insegna giurisprudenza all'Università di Lubiana), oltre che un profondo conoscitore del calcio internazionale. A lui ci siamo rivolti per avere un quadro preciso della situazione calcistica slovena: quella del suo Paese è infatti la prima nazionale che l'Italia affronta sulla strada che porta alla fase finale dell'Euro 96 in Inghilterra, un appuntamento che gli azzurri non possono mancare.

CRESCITA. *«Negli ultimi tempi il nostro calcio è indubbiamente progredito. Ci siamo organizzati meglio. Abbiamo ridotto il numero delle squadre di prima divisione da diciotto a sedici per migliorare la qualità del campionato. I nostri club impegnati nei turni preliminari*

A fianco, una formazione della Slovenia. Nella pagina accanto, Marko Ilesic, autorevole dirigente federale

sconosciuti

delle coppe europee hanno ottenuto risultati lusinghieri. Questo è un dato particolarmente confortante se si tiene conto che diversi dei migliori calciatori sloveni giocano all'estero. Formazioni come l'Olimpija di Lubiana, il Branik di Maribor e il Mura di Murska Sobota possono stare sulla scena continentale senza demeritare. Branik e Mura, poi, insidiano la supremazia interna dell'Olimpija, vincitrice dei tre campionati disputati dopo l'indipendenza. Questo è un altro aspetto positivo, perché contribuisce a far crescere l'interesse per il calcio in tutto il Paese», sostiene Ilesic.

LEADER. *«Anche la Nazionale recentemente non è andata male e contro avversari alla sua portata si è resa protagonista di successi. All'inizio dell'anno abbiamo vinto il Torneo Rothmans, disputato a Malta, superando la rappresentativa locale e la Georgia, una squadra in grado di esprimere un buon calcio e pareggiato con la Tunisia. Poi abbiamo battuto l'Ungheria e pareggiato con la Romania, sempre in trasferta. Disponiamo di una rosa giovane e interessante, con buone prospettive. Ci manca però un leader, un trascinatore, un campione capace di fare la differenza, come lo erano Branko Oblak* (46 presenze e 6 reti nella Jugoslavia fra il 1970 e il 1977, forse il miglior giocatore sloveno di tutti i tempi, n.d.r.) *e Danilo Popivoda* (guizzante attaccante montenegrino che si è stabilito in Slovenia, 20 presenze e 5 reti nella Jugoslavia fra il 1972 e il 1977, n.d.r.). *In questo ruolo ha saputo calarsi Katanec in occasione del torneo disputato a Malta. Srecko, che è sempre*

segue

Solo rischi per gli azzurri

La faccia in gioco

Appena quattro anni fa, nessuna delle avversarie che l'Italia dovrà affrontare nella fase eliminatoria dell'Euro '96 era presente sulla scena calcistica continentale. Quasi tutti questi Paesi erano allora impegnati in lotte per l'indipendenza, che sarebbe arrivata qualche mese più tardi dalla dissoluzione dell'Unione Sovietica (per Estonia, Lituania e Ucrania) e della Jugoslavia (per Croazia e Slovenia). Quattro anni fa i migliori calciatori di questi Paesi sui terreni di gioco si battevano ancora per la maglia rossa dell'Urss (gli ucraini Milkhailichenko, Protasov e Kuznetsov, il lituano Ivanauskas) e per quella azzurra della Jugoslavia (i croati Prosinecki e Boban, gli sloveni Katanec, Novak e Milanic). Poi, quasi all'improvviso, tutto è cambiato. Nel 1991 Estonia e Lituania (insieme alla Lettonia, altro paese baltico), subito dopo aver ottenuto il riconoscimento politico, ricevevano anche quello calcistico, potendo così partecipare alla fase eliminatoria di Usa '94, evento che celebrava il loro ritorno ufficiale sulla scena internazionale. Per Croazia, Slovenia e Ucraina, invece, sarà il campionato continentale a rappresentare il momento del debutto nelle competizioni ufficiali.

Per gli azzurri si tratta dunque di avversari praticamente sconosciuti, con poca storia alle spalle e dalle diverse tradizioni, comunque tutti da scoprire. Mentre Croazia e Ucraina hanno avuto un ruolo di primo piano nella scena calcistica jugoslava e sovietica, Lituania e ancor più Slovenia ed Estonia sono sempre rimaste ai margini di questi importanti movimenti, oggi scomparsi. Squadre come Dinamo Zagabria e Dinamo Kiev hanno lasciato un segno anche in Europa, vincendo rispettivamente la Coppa delle Città di Fiera (oggi Coppa Uefa) nel '66-67 e la Coppa delle Coppe nel '74-75 e nel '85-86.

Naturalmente l'Italia è la grande favorita del gruppo, anche alla luce del secondo posto del Mondiale americano. Comunque gli uomini di Sacchi faranno bene a non sottovalutare nessuno di questi avversari. Perché una sconfitta contro di loro, praticamente ai primi passi in campo internazionale, vorrebbe dire soprattutto perdere la faccia.

Il calendario del gruppo 4

4-9-1994 Estonia-Croazia
7-9-1994 Slovenia-Italia
7-9-1994 Ucraina-Lituania
9-10-1994 Croazia-Lituania
12-10-1994 Estonia-Italia
12-10-1994 Ucraina-Slovenia
13-11-1994 Ucraina-Estonia
16-11-1994 Slovenia-Lituania
16-11-1994 Italia-Croazia
25-3-1995 Italia-Estonia
25-3-1995 Croazia-Ucraina
29-3-1995 Slovenia-Estonia
29-3-1995 Ucraina-Italia
29-3-1995 Lituania-Croazia
26-4-1995 Lituania-Italia
26-4-1995 Croazia-Slovenia
26-4-1995 Estonia-Ucraina
7-6-1995 Lituania-Slovenia
11-6-1995 Estonia-Slovenia
11-6-1995 Ucraina-Croazia
16-8-1995 Estonia-Lituania
3-9-1995 Croazia-Estonia
6-9-1995 Italia-Slovenia
6-9-1995 Lituania-Ucraina
8-10-1995 Croazia-Italia
11-10-1995 Slovenia-Ucraina
11-10-1995 Lituania-Estonia
11-11-1995 Italia-Ucraina
15-11-1995 Slovenia-Croazia
15-11-1995 Italia-Lituania

Le percentuali

Italia	90%
Croazia	65%
Ucraina	40%
Lituania	5%
Estonia	0%
Slovenia	0%

stato un gregario di lusso in tutti i club in cui ha realizzato la sua onorevolissima carriera, ha messo a disposizione dei compagni la sua grande esperienza, diventando un imprescindibile punto di riferimento per i giovani colleghi. Purtroppo Katanec sembra intenzionato a mettere fine alla sua carriera agonistica: alla Nazionale il suo mestiere avrebbe fatto comodo per diverso tempo ancora. Spero che il Ct Zdenko Verdenik riesca a convincerlo a rimanere a disposizione della nostra rappresentativa», prosegue il vicepresidente della Federcalcio slovena.

segue

A Maribor c'è molta attesa

CIFRE RECORD PER UN BIGLIETTO

LUBIANA - C'è un'attesa incredibile per l'incontro del 7 settembre a Maribor tra le selezioni di Slovenia e Italia. La gara d'apertura, per le due squadre, del girone di qualificazione per l'Euro 96 è per la Slovenia la prima partita ufficiale dopo undici amichevoli. Il fatto che gli avversari siano i vicecampioni del mondo in carica ha solamente aumentato l'interesse per questo primo vero incontro internazionale della Slovenia. La cittadina stiriana di Maribor (la Milano slovena) ha colto al volo l'occasione di ospitare una squadra così blasonata come l'Italia offrendo alla Federcalcio slovena l'organizzazione dell'intero pacchetto delle partite interne della Nazionale per una cifra di circa mezzo milione di marchi. Anche i biglietti si vendono in blocco al prezzo di 15 mila talleri (200mila lire). Chi volesse vedere solamente la gara con gli azzurri dovrà invece sborsare circa 100 mila lire. Un prezzo salato confrontandolo con quanto solitamente si spende per i biglietti delle partite di campionato. Ma comunque, nonostante il prezzo, i biglietti di Slovenia-Italia stanno andando a ruba. Gli organizzatori di Maribor hanno visto giusto cercando quest'avventura per la cui realizzazione hanno dovuto in pratica ricostruire lo stadio, raddoppiandone la capienza (17.000-20.000 posti) e costruendo l'impianto di illuminazione. Non c'è dubbio che il nuovo stadio anche in futuro ospiterà le partite più rappresentative della Nazionale, in barba alla capitale Lubiana. Quanto alla partita nessuno certamente si attende una vittoria della Slovenia, anche se, come si dice, nello sport tutto è possibile. Il pubblico ha voglia di vedere il grande calcio, il calcio spettacolo, quindi le prodezze di Roberto Baggio, le parate di Pagliuca, le galoppate di Maldini, che di domenica in domenica ammira alla tv di stato nella pagina del calcio internazionale. Ai calciatori sloveni si chiede solamente di giocare bene, come hanno fatto finora nelle partite amichevoli seppur con squadre più deboli.

Flavio Forlani

In alto a destra, Primoz Gliha, attaccante. Sopra dall'alto, il centrocampista Janez Pate e il difensore centrale Robert Englaro. Sotto, il fluidificante Robert Jermanis, che gioca nel campionato austriaco con il Rapid di Vienna

A fianco dall'alto, il fantasista Zlatko Zahovic, che gioca in Portogallo con il Vitoria Guimarães, e il portiere Marko Simeunovic, numero uno dell'Olimpija di Lubiana

Katanec chiuderà con gli azzurri

RITROVARSI E DIRSI ADDIO

LUBIANA. La fatica dopo tanti anni di attività ad altissimi livelli tradisce la natura allegra, spensierata, di chi è sempre pronto a scherzare, a prendere in giro i colleghi. Srecko Katanec ha la stanchezza stampata in faccia e non sorprende sentirgli dire: *«Sto valutando seriamente la possibilità di smettere con il calcio»*. In dieci anni di carriera nelle file di club blasonati come l'Olimpija di Lubiana, la Dinamo di Zagabria, il Partizan di Belgrado, lo Stoccarda e la Sampdoria, Katanec ha avuto grandissime soddisfazioni. Nella sua bacheca ci sono la medaglia di bronzo all'Olimpiade di Los Angeles con la Jugoslavia, i titoli di campione conquistati con il Partizan prima e con la Sampdoria poi e la Coppa delle Coppe vinta in maglia blucerchiata. Di tutti questi successi Katanec tiene particolarmente allo scudetto conquistato sotto la guida di Vujadin Boskov: *«Il calcio in Italia presenta una qualità unica, inimitabile e di conseguenza un successo nello "stivale" vale molto più degli altri. Mi sono trovato bene ovunque e sono sicuro di aver sempre lasciato una buona impressione»*.

In Slovenia Katanec viene considerato come una divinità e le dichiarazioni a proposito del suo ritiro hanno rattristato i numerosi sostenitori e preoccupato lo staff tecnico della selezione. *«Già da sei mesi non prendo parte a un allenamento vero e proprio. Fisicamente sono in ottima forma e se proprio mi vorranno in squadra a tutti i costi credo che potrei giocare ugualmente bene. Mi alleno da solo da qualche giorno, ma soltanto per rimanere in forma. Se il selezionatore Verdenik mi convocherà per i collegiali non sarò sicuramente inferiore agli altri, né per velocità né per senso tattico. Da noi il calcio è appena agli inizi e ci sono squadre di prima divisione che non si allenano nemmeno tutti i giorni. Abbiamo dei giovani validi che potrebbero ben figurare anche nel campionato italiano. Sono però sconosciuti a livello internazionale, dove si sono sempre privilegiate le scuole croata e serba. Vedrete che contro gli azzurri giocheremo una bella partita. Se dovessi entrare in campo per me sarà senz'altro la migliore occasione per congedarmi dall'attività. In verità il mio procuratore sta cercando una sistemazione, ma credo sia difficile trovarla, in quanto voglio giocare solamente in società di prestigio e queste si orientano verso giocatori più giovani. Ho guadagnato abbastanza in dieci anni di attività e non mi interessa giocare in qualche squadretta di Cipro, Malta o Austria, tanto per mettere insieme qualcosa in più. Per lo stesso motivo non voglio nemmeno accasarmi in qualche società slovena e giocare le partite di domenica allenandomi per qualche ora alla settimana. Sono stato sempre un professionista serio e sono arrivato al successo con il duro lavoro. Voglio essere ricordato così. Potrei rimanere nel calcio, ma non so ancora in quale veste»*. Non è esclusa, quindi, la sua presenza in campo contro l'Italia. Del resto Katanec conosce bene tutti gli avversari per aver giocato con loro e contro di loro. *«Inutile chiedermi le differenze tra la selezione slovena e quella di Sacchi. È più che evidente il divario. Cosa vale l'Italia lo si è visto in America. Quella di Maribor, comunque, non è la nostra partita. Molto più importanti e difficili le sfide con Lituania e Ucraina dove giocheremo ad armi pari. Contro gli azzurri la Slovenia non ha nulla da perdere, anche se esiste sempre una possibilità: se l'Italia dovesse sottovalutarci, potrebbe scappare anche la sorpresa»*. All'ultimo incontro con la stampa il selezionatore Zdenko Verdenik, già allenatore di Rudar Trbovlie, Rudar Velenje e Olimpija Lubiana, ex responsabile della Rappresentativa jugoslava di Serie B, oggi detentore della cattedra di calcio presso la facoltà dello sport di Lubiana, non ha nascosto la sua preoccupazione per la situazione di Katanec: *«L'ho convocato ugualmente e durante la preparazione seguirò il suo stato di forma. Deciderò solo allora se inserirlo o meno nella formazione titolare. Certo che avrei preferito non avere questa gatta da pelare. Gli altri sono tutti in ottima forma. L'ossatura della squadra sarà composta da giocatori impegnati in campionati esteri, tra i quali spiccano i nomi di Milanič, Florjancic, Udovic e Zahovic. Abbiamo comunque una squadra giovane, veloce, capace di giocare il calcio moderno e sono convinto che faremo bella figura. I favoriti del girone comunque rimangono Italia e Croazia, non c'è dubbio»*.

f. f.

STELLE. *«Il miglior elemento della nostra nazionale è probabilmente il difensore Dzoni Novak dell'Olimpija Lubiana, che può vantare una buona esperienza internazionale per aver giocato in passato nel Partizan di Belgrado, in Turchia con il Fenerbahçe e pure nella Nazionale jugoslava* (4 presenze fra il 1991 e il 1992, Novak faceva parte della Jugoslavia che si qualificò per la fase finale dell'Euro 92 ma che proprio alla vigilia dell'inizio del torneo in Svezia venne qualificata e sostituita dalla Danimarca poi vincitrice, n.d.r.). *Altro personaggio di primo piano è l'attaccante Saso Udovic, un tipo dal gol facile, che dopo aver vinto la classifica dei marcatori del campionato sloveno 1992-93 con 25 reti ha lasciato lo Slovan Mavrica di Lubiana per passare al Beveren: anche in Belgio ha confermato tutte le sue ottime qualità, risultando uno dei più prolifici bomber del torneo* (con 19 reti Udovic si è classificato al quarto posto nella speciale graduatoria dei cannonieri, preceduto da Weber, autore di 31 gol, Nilis 25 e Bosman 20. Udovic in un primo tempo avrebbe dovuto passare all'Hajduk Spalato ma poi ha scelto il Belgio, forse perché spaventato dai venti di guerra che ancora soffiano sulla Dalmazia, n.d.r.). *Giocatori di rilievo sono pure il portiere Marko Simeunovic dell'Olimpija Lubiana, un estremo difensore sobrio e sicuro negli interventi, che in passato ha difeso anche la rete della Stella Rossa, e la mezza punta Zlatko Zahovic, un elemento dotato di ottime qualità, che dopo aver militato nel Partizan di Belgrado è finito in Portogallo per giocare con il Vitoria Guimarães. Poi c'è il difensore centrale Darko Milanic, un altro ex nazionale jugoslavo che ora gioca in Austria nello Sturm Graz»*, rivela Ilesic.

ESTERO. *«Molti dei nostri nazionali militano in squadre straniere, sparsi fra diversi paesi: Italia, Belgio, Austria, Portogallo, Grecia, Turchia. Tutto questo è molto positivo. Giocando all'estero i nostri calciatori non possono che migliorare la loro professionalità, fare importanti esperienze. Il calcio sloveno ha ancora tanto da imparare, ma ha molta voglia di fare bene. Il futuro non ci spaventa, anzi. Siamo sulla buona strada, e i primi importanti risultati non dovrebbero tardare ad arrivare»*, conclude.

Rossano Donnini

Sopra da sinistra, l'attaccante Mladen Rudonja e il difensore Andrej Polsak. A fianco da sinistra, Matjaz Florijancic, che non è stato convocato e il centrocampista Peter Binkovski. Sotto, l'allenatore Zdenko Verdenik: siede sulla panchina della Slovenia dal gennaio '94

Tutte le gare della Slovenia

1992		
3-6	**Estonia-Slovenia 1-1**	Benedejcic
18-11	**Cipro-Slovenia 1-1**	Milosevic
1993		
7-4	**Slovenia-Estonia 2-0**	Zulic, Udovic
13-10	**Slovenia-Macedonia 1-4**	Pate
1994		
8-2	**Georgia-Slovenia 0-1**	Gliha
10-2	**Tunisia-Slovenia 2-2**	Jermanis, Binkovski
12-2	**Malta-Slovenia 0-1**	Gliha
23-3	**Macedonia-Slovenia 2-0**	
7-4	**Ungheria-Slovenia 0-1**	Katanec
27-4	**Slovenia-Cipro 3-0**	Pate 2, Udovic
1-6	**Romania-Slovenia 0-0**	

TOTALI

G	V	N	P	F	S
11	5	4	2	13	10

La «rosa»

Il Ct sloveno Verdenik ha reso nota la lista dei 18 giocatori convocati per la gara contro l'Italia. Presente Katanec, che potrebbe chiudere la sua carriera proprio contro gli azzurri, ha sorpreso l'esclusione del cremonese Matjaz Florijancic, spesso in campo nelle ultime gare della Slovenia.

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Bosko BOSKOVIC	P	12-1-1969	Antalyaspor (Tur)
Marko SIMEUNOVIC	P	6-12-1967	Olimpija Lubiana
Robert ENGLARO	D	25-8-1969	Olimpija Lubiana
Mirsad GALIC	D	22-4-1970	Branik Maribor
Alfred JERMANIS	D	21-1-1967	Rapid Vienna (Aus)
Ales KRIZAN	D	25-7-1971	Branik Maribor
Darko MILANIC	D	18-12-1967	Sturm Graz (Aus)
Dzoni NOVAK	D	4-9-1969	Olimpija Lubiana
Andrej POLSAK	D	24-6-1968	Mura Murska Sobota
Peter BINKOVSKI	C	28-6-1972	Branik Maribor
Ales CEH	C	7-4-1968	GAK (Aus)
Srecko KATANEC	C	17-7-1963	—
Janez PATE	C	6-10-1965	Pierikos (Gre)
Zlatko ZAHOVIC	C	1-12-1971	Vitoria Guimarães (Por)
Gregor ZIDAN	C	6-10-1965	Branik Maribor
Primoz GLIHA	A	8-10-1967	Zeleznicar Am Cosmos
Mladen RUDONJA	A	26-7-1971	Istrabenz Koper
Saso UDOVIC	A	12-12-1968	Beveren (Bel)

Commissario tecnico: **Zdenko VERDENIK** (2-5-1949)

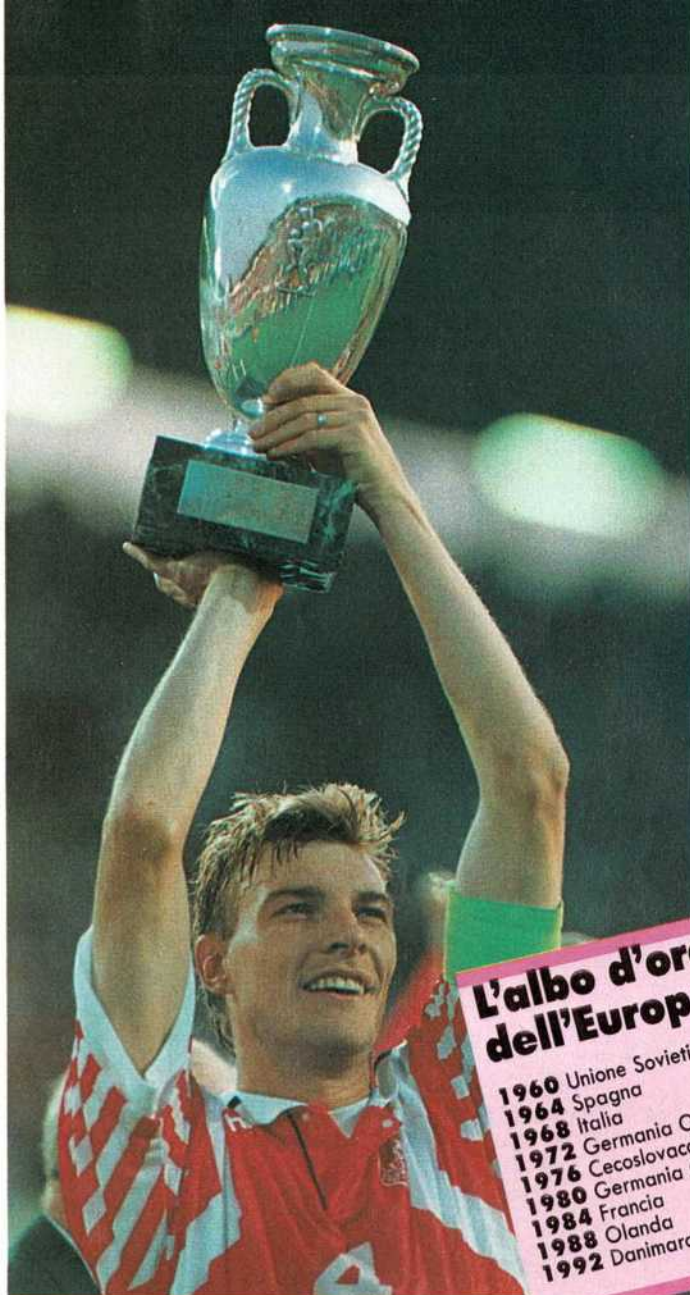
Verso Inghilterra 96

Il Mondiale ha mostrato una volta di più l'altissimo valore delle Nazionali europee. Ma l'eccessivo allargamento della fase finale non aiuterà certo nella selezione della «crema» del calcio continentale

Europa forza sedici

di **Alessandro Lanzarini**

Il filone è sempre quello, e non poteva essere altrimenti. Se a Zurigo, nei saloni della Fifa, scelgono la strada della megalomania e del gigantismo a ogni costo, nelle stanzette bernesi dell'Uefa non si può fare a meno di instradarsi nella medesima direzione. E se il Mondiale passa da ventiquattro a trentadue squadre, inevitabile che l'Europeo raddoppi il proprio contingente di finaliste. Ragioni di affollamento, dicono: sino a pochi anni fa, il numero delle federazioni iscritte superava di poco la trentina; oggi, dopo la Grande caduta dei regimi totalitari dell'est, sfiora le cinquanta unità. E quindi, è necessario aumentare la cifra delle finaliste per mantenere le proporzioni. Chiacchiere: la qualità delle new entries, fermi restando tutti i loro sacrosanti diritti di partecipazione (però ampiamente calpestati quando si parla di Coppe Europee, non dimentichiamolo) non è tale da giustificare un simile rigonfiamento della fase finale, che assumerà le sembianze di un piccolo Mondiale in quanto a lunghezza e numero di partite. Un terzo delle squadre che si presentano ai nastri di partenza taglierà il traguardo della qualificazione: secondo lo stesso principio, Francia '98 dovrebbe accogliere oltre sessanta Nazionali. Magari un po' troppe, come troppe sono sedici finaliste: dodici squadre sarebbe stato un numero più equilibrato e coerente (come prima, più o meno una promossa ogni quattro affiliate), e sicuramente più vicino ai valori che il calcio europeo può attualmente esprimere ai più alti livelli. In fin dei conti, sette formazioni su otto, nei quarti di finale del Mondiale, appartenevano al vecchio continente. □

Sopra, Lars Olsen, capitano della Danimarca, alza il trofeo che la sua squadra ha conquistato sulla Germania. È l'ultimo atto dell'Euro '92 disputato in Svezia (foto Empics)

L'albo d'oro dell'Europeo

1960 Unione Sovietica
1964 Spagna
1968 Italia
1972 Germania Ovest
1976 Cecoslovacchia
1980 Germania Ovest
1984 Francia
1988 Olanda
1992 Danimarca

Il regolamento

L'Inghilterra è ammessa d'ufficio quale Paese organizzatore della fase finale. Ad essa si qualificano le vincitrici degli otto gironi più le sei migliori tra le seconde classificate. L'ultimo posto verrà assegnato con uno spareggio tra le due peggiori tra queste ultime. Per stabilire la classifica avulsa tra le seconde classificate, verranno tenuti in considerazione i seguenti criteri: numero di punti, differenza reti, maggior numero di gol segnati in trasferta, classifica del fair-play. La graduatoria verrà stilata tenendo conto solamente degli scontri diretti tra le prime quattro della classifica di ogni girone, sì da limitare l'incidenza della differenza reti complessiva. La vittoria varrà tre punti. La fase finale si disputerà in Inghilterra dall'8 al 30 giugno 1996.

I calendari degli altri gironi/Da questa edizione si gioc

Gr. 1 □ C'è Francia-Israele

Per la Francia, l'Europeo 96 rappresenterà il grande banco di prova per il Mondiale casalingo del '98. Dopo l'incredibile eliminazione da Usa 94, i transalpini guardano all'appuntamento continentale come a una tappa obbligata per ringiovanire la squadra: il Ct Aimé Jacquet non appare molto sicuro delle proprie scelte, ma il materiale umano su cui lavorare non manca. La Romania dovrà confermare sulle lunghe distanze i progressi evidenziati in America, anche se è ancora troppo legata all'estro dei singoli. Motti di simpatia per Polonia, Israele e Slovacchia, ma nulla di più.

Le percentuali

Francia	90%
Romania	90%
Polonia	10%
Israele	5%
Slovacchia	5%
Azerbaidjan	0%

7-9-1994 Slovacchia-Francia
7-9-1994 Romania-Azerbaidjan
8-10-1994 Francia-Romania
12-10-1994 Israele-Slovacchia
12-10-1994 Polonia-Azerbaidjan
12-11-1994 Romania-Slovacchia
16-11-1994 Polonia-Francia
16-11-1994 Azerbaidjan-Israele
14-12-1994 Azerbaidjan-Francia
14-12-1994 Israele-Romania
2-1995 Israele-Polonia
29-3-1995 Romania-Polonia
29-3-1995 Israele-Francia
29-3-1995 Slovacchia-Azerbaidjan
26-4-1995 Francia-Slovacchia
26-4-1995 Polonia-Israele
26-4-1995 Azerbaidjan-Romania
7-6-1995 Polonia-Slovacchia
7-6-1995 Romania-Israele
16-8-1995 Francia-Polonia
16-8-1995 Azerbaidjan-Slovacchia
6-9-1995 Francia-Azerbaidjan
6-9-1995 Slovacchia-Israele
6-9-1995 Polonia-Romania
11-10-1995 Romania-Francia
11-10-1995 Israele-Azerbaidjan
11-10-1995 Slovacchia-Polonia
15-11-1995 Slovacchia-Romania
15-11-1995 Azerbaidjan-Polonia
15-11-1995 Francia-Israele

Sopra, Elkhan Gassanov, portiere dell'Azerbaidjan. In basso, il bosniaco-islandese Mihailo Bibercic

Gr. 2 □ Grande bagarre

Spagna e Danimarca si ritrovano assieme, dopo lo scontro nelle qualificazioni a Usa 94, anche sulla strada dell'Euro 96. E anche in questo caso con una terza Nazionale (ieri, l'Eire, oggi il Belgio) perfettamente in grado di strappare loro uno dei due posti per la fase finale. I danesi, campioni in carica, stanno gradualmente rinnovando la squadra, mentre Spagna e Belgio punteranno anche nel prossimo biennio sull'intelaiatura mondiale. Macedonia, Armenia (per entrambe debutto assoluto sui palcoscenici internazionali per entrambe) e Cipro serviranno solamente a portare un po' di colore.

Le percentuali

Spagna	70%
Belgio	70%
Danimarca	60%
Macedonia	0%
Cipro	0%
Armenia	0%

7-9-1994 Cipro-Spagna
7-9-1994 Macedonia-Danimarca
7-9-1994 Belgio-Armenia
8-10-1994 Armenia-Cipro
12-10-1994 Danimarca-Belgio
12-10-1994 Macedonia-Spagna
16-11-1994 Belgio-Macedonia
16-11-1994 Spagna-Danimarca
16-11-1994 Cipro-Armenia
17-12-1994 Belgio-Spagna
17-12-1994 Macedonia-Cipro
25-3-1995 Armenia-Macedonia
25-3-1995 Spagna-Belgio
25-3-1995 Cipro-Danimarca
26-4-1995 Armenia-Spagna
26-4-1995 Belgio-Cipro
26-4-1995 Danimarca-Macedonia
7-6-1995 Danimarca-Cipro
7-6-1995 Macedonia-Belgio
7-6-1995 Spagna-Armenia
16-8-1995 Armenia-Danimarca
6-9-1995 Belgio-Danimarca
6-9-1995 Spagna-Cipro
6-9-1995 Macedonia-Armenia
7-10-1995 Armenia-Belgio
11-10-1995 Danimarca-Spagna
11-10-1995 Cipro-Macedonia
15-11-1995 Spagna-Macedonia
15-11-1995 Cipro-Belgio
15-11-1995 Danimarca-Armenia

Gr. 3 □ Occhio all'Islanda

Anche e soprattutto il fatto di essere l'unico raggruppamento a cinque squadre, è il girone che appare già deciso, con Svezia e Svizzera chiaramente avvantaggiate sul piano tecnico e dell'esperienza su Ungheria, Islanda e Turchia. Sulla carta, scandinavi ed elvetici non hanno rivali: gli unici pericoli verranno eventualmente dal rischio che possano sottovalutare le avversarie e quindi lasciare per strada punti fondamentali per la qualificazione. Sempre che gli stimoli siano quelli.

7-9-1994 Islanda-Svezia
7-9-1994 Ungheria-Turchia
12-10-1994 Turchia-Islanda
12-10-1994 Svizzera-Svezia
16-11-1994 Svizzera-Islanda
16-11-1994 Svezia-Ungheria
14-12-1994 Turchia-Svizzera
29-3-1995 Turchia-Svezia
29-3-1995 Ungheria-Svizzera
26-4-1995 Ungheria-Svezia
26-4-1995 Svizzera-Turchia
1-6-1995 Svezia-Islanda
11-6-1995 Islanda-Ungheria
16-8-1995 Islanda-Svizzera
6-9-1995 Svezia-Svizzera
6-9-1995 Turchia-Ungheria
11-10-1995 Svizzera-Ungheria
11-10-1995 Islanda-Turchia
11-11-1995 Ungheria-Islanda
11-11-1995 Svezia-Turchia

Le percentuali

Svezia	95%
Svizzera	85%
Islanda	10%
Ungheria	5%
Turchia	5%

UEFA euro96 England

Gr. 5 □ Quale Norvegia?

Con l'Olanda al di sopra di ogni sospetto, sarà interessante vedere se la Norvegia saprà ripetere la fantastica cavalcata che la portò in America o se rientrerà prontamente nei ranghi del centroclassifica continentale. Attenzione alla Repubblica Ceca, praticamente la vecchia Cecoslovacchia tranne un paio di elementi, che sta traendo grande frutto dall'esperienza che i suoi giocatori si stanno facendo nei campionati stranieri. La Francia, che recentemente ha faticato a pareggiare 2-2 in casa coi cechi, ne sa qualcosa. Potrebbe essere la grande sorpresa del prossimo biennio.

Le percentuali

Olanda	90%
Norvegia	55%
Rep. Ceca	55%
Bielorussia	0%
Malta	0%
Lussemburgo	0%

6-9-1994 Rep. Ceca-Malta
7-9-1994 Lussemburgo-Olanda
7-9-1994 Norvegia-Bielorussia
12-10-1994 Malta-Rep. Ceca
12-10-1994 Bielorussia-Lussemburgo
12-10-1994 Norvegia-Olanda
16-11-1994 Bielorussia-Norvegia
16-11-1994 Olanda-Rep. Ceca
14-12-1994 Malta-Norvegia
14-12-1994 Olanda-Lussemburgo
22-2-1995 Malta-Lussemburgo
29-3-1995 Rep. Ceca-Bielorussia
29-3-1995 Lussemburgo-Norvegia
29-3-1995 Olanda-Malta
26-4-1995 Bielorussia-Malta
26-4-1995 Rep. Ceca-Olanda
26-4-1995 Norvegia-Lussemburgo
7-6-1995 Bielorussia-Olanda
7-6-1995 Lussemburgo-Rep. Ceca
7-6-1995 Norvegia-Malta
16-8-1995 Norvegia-Rep. Ceca
6-9-1995 Rep. Ceca-Norvegia
6-9-1995 Lussemburgo-Malta
6-9-1995 Olanda-Bielorussia
7-10-1995 Bielorussia-Rep. Ceca
8-10-1995 Malta-Olanda
11-10-1995 Lussemburgo-Bielorussia
12-11-1995 Malta-Bielorussia
15-11-1995 Rep. Ceca-Lussemburgo
15-11-1995 Olanda-Norvegia

Gr. 6 □ L'Eire si rinnova

L'unico girone in cui si sono già aperte le ostilità con il 4-1 del 20 aprile scorso tra Irlanda del Nord e Liechtenstein, di cui trovate a parte il tabellino. Eire e Portogallo appaiono una spanna sopra le altre, in seconda fascia nordirlandesi e austriaci, con lettoni e alpini a recitare la parte delle cenerentole. Jack Charlton ha appena confermato la propria presenza sulla panchina dei verdi sino al 1996, i lusitani avranno al timone il nuovo allenatore Oliveira. Anche qui, comunque, pochi dubbi sui nomi delle qualificate a Inghilterra '96 a meno di clamorosi ribaltoni.

Le percentuali

Eire	80%
Portogallo	80%
Irlanda Nord	20%
Austria	20%
Lettonia	0%
Liechtenstein	0%

20-4 Irlanda Nord-Liechtenstein 4-1
7-9-1994 Liechtenstein-Austria
7-9-1994 Irlanda Nord-Portogallo
7-9-1994 Lettonia-Eire
9-10-1994 Lettonia-Portogallo
12-10-1994 Austria-Irlanda Nord
12-10-1994 Eire-Liechtenstein
13-11-1994 Portogallo-Austria
15-11-1994 Liechtenstein-Lettonia
16-11-1994 Irlanda Nord-Eire
18-12-1994 Portogallo-Liechtenstein
29-3-1995 Eire-Irlanda Nord
29-3-1995 Austria-Lettonia
26-4-1995 Eire-Portogallo
26-4-1995 Lettonia-Irlanda Nord
26-4-1995 Austria-Liechtenstein
3-6-1995 Portogallo-Lettonia
4-6-1995 Liechtenstein-Irlanda Nord
7-6-1995 Irlanda Nord-Lettonia
11-6-1995 Eire-Austria
15-8-1995 Liechtenstein-Portogallo
16-8-1995 Lettonia-Austria
3-9-1995 Portogallo-Irlanda Nord
6-9-1995 Austria-Eire
6-9-1995 Lettonia-Liechtenstein
11-10-1995 Eire-Lettonia
11-10-1995 Austria-Portogallo
11-10-1995 Liechtenstein-Irlanda Nord
15-11-1995 Portogallo-Eire
15-11-1995 Irlanda Nord-Austria

Gr. 7 □ Galles vip?

La Germania ritrova la Bulgaria: un bello scherzo del destino dopo la clamorosa sconfitta al Mondiale. Stoichkov e Lechkov popolano ancora le notti di Berti Vogts, salvatosi dal licenziamento per mancanza di successori attendibili. La Nazionale tedesca dovrà per forza rinnovarsi (Matthäus ha garantito la propria presenza, ma sarebbe ora di guardare avanti...) in tutti i reparti, dandosi soprattutto una rinfrescata in difesa. Alle spalle delle due favorite, lo spauracchio del Galles: grande potenziale in attacco, scarsissimo dietro, i gallesi saranno la mina vagante.

Le percentuali

Germania	90%
Bulgaria	70%
Galles	40%
Georgia	0%
Albania	0%
Moldavia	0%

7-9-1994 Galles-Albania
7-9-1994 Germania-Moldavia
12-10-1994 Moldavia-Galles
12-10-1994 Bulgaria-Georgia
16-11-1994 Albania-Germania
16-11-1994 Georgia-Galles
16-11-1994 Bulgaria-Moldavia
14-12-1994 Galles-Bulgaria
14-12-1994 Moldavia-Germania
14-12-1994 Albania-Georgia
18-12-1994 Germania-Albania
29-3-1995 Georgia-Germania
29-3-1995 Bulgaria-Galles
29-3-1995 Albania-Moldavia
26-4-1995 Germania-Galles
26-4-1995 Moldavia-Bulgaria
26-4-1995 Georgia-Albania
7-6-1995 Bulgaria-Germania
7-6-1995 Galles-Georgia
7-6-1995 Moldavia-Albania
6-9-1995 Germania-Georgia
6-9-1995 Galles-Moldavia
6-9-1995 Albania-Bulgaria
7-10-1995 Bulgaria-Albania
8-10-1995 Germania-Moldavia
11-10-1995 Galles-Germania
11-10-1995 Georgia-Bulgaria
15-11-1995 Germania-Bulgaria
15-11-1995 Albania-Galles
15-11-1995 Moldavia-Georgia

Gr. 8 □ Finlandia outsider

Un'altra coppia, Russia-Grecia, che aveva disputato lo stesso girone di qualificazione mondiale. Ma se l'altra volta gli ellenici erano stati aiutati dalla squalifica della Jugoslavia, stavolta incontreranno molte più difficoltà per passare il turno. C'è infatti sulla loro strada la Scozia, che dopo il «buco» del Mondiale '94 vorrà tornare alla tradizione che la vuole presente, anche se con scarsi risultati, alla gran parte delle fasi finali internazionali. Occhio alla Finlandia che in un gruppo del genere, così equilibrato, potrebbe rappresentare la rivelazione.

Le percentuali

Russia	70%
Scozia	60%
Finlandia	50%
Grecia	20%
Fär Öer	0%
San Marino	0%

7-9-1994 Finlandia-Scozia
7-9-1994 Fär Öer-Grecia
12-10-1994 Scozia-Fär Öer
12-10-1994 Grecia-Finlandia
12-10-1994 Russia-San Marino
16-11-1994 Scozia-Russia
16-11-1994 Grecia-San Marino
16-11-1994 Finlandia-Fär Öer
14-12-1994 Finlandia-San Marino
18-12-1994 Grecia-Scozia
29-3-1995 Russia-Scozia
29-3-1995 San Marino-Finlandia
26-4-1995 San Marino-Scozia
26-4-1995 Grecia-Russia
26-4-1995 Fär Öer-Finlandia
6-5-1995 Russia-Fär Öer
7-6-1995 Fär Öer-Scozia
7-6-1995 San Marino-Russia
11-6-1995 Finlandia-Grecia
16-8-1995 Scozia-Grecia
16-8-1995 Finlandia-Russia
16-8-1995 Fär Öer-San Marino
6-9-1995 Scozia-Finlandia
6-9-1995 Fär Öer-Russia
6-9-1995 San Marino-Grecia
11-10-1995 Russia-Grecia
11-10-1995 Scozia-Fär Öer
15-11-1995 Scozia-San Marino
15-11-1995 Russia-Finlandia
15-11-1995 Grecia-Fär Öer

Alla scoperta del Liechtenste

I piccoli alpini

Guidata dal tedesco Dietrich Weise, la Nazionale del minuscolo Principato ha debuttato sulle scene europee la scorsa primavera. L'obiettivo è strappare applausi e... punti

testo e foto di
Giorgio Keller

San Marino, Malta, Cipro e le Isole Fär Öer hanno trovato una compagna nella loro scala filosofica ai vertici del calcio internazionale: il Liechtenstein. Sorteggiato nel gruppo 6, ha aperto gli incontri delle eliminatorie per l'Euro 96 lo scorso 20 aprile, perdendo a Belfast per 4-1 dall'Irlanda del Nord. Prossimo match, il 7 settembre in casa contro l'Austria.

OFFSHORE. Il Liechtenstein è tra i paesi più piccoli (e ricchi) d'Europa, paragonabile a Lussemburgo, Monaco o Andorra. Situato tra Svizzera e Austria, fa 160 chilometri quadrati, boschivi e montagnosi per due terzi. 30 mila abitanti vivono in massima parte grazie alla totale neutralità politico-finanziaria del Principato che conta oltre 75 mila società finanziarie «offshore», cioè praticamente esentasse: tra queste, la «Diarma» di Diego Armando Maradona nel capoluogo Vaduz. Molti i legami con la Svizzera: nessuna dogana, moneta il franco svizzero, poste svizzere. Unica eccezione: gli ambitissimi (e collezionatissimi) francobolli.

TRADIZIONE. Il Liechtenstein vanta una bella tradizione sportiva grazie a tre famiglie che negli anni Settanta e Ottanta vinsero medaglie olimpiche e mondiali nonché Coppe del mondo nello sci alpino. Vi ricordate Hanni e Andreas Wenzel, Willi e Paul Frommelt nonché Ursula Konzett? Dopo di loro ci provarono anche (senza fortuna) i figli del Principe, Hans Adam II. L'ultimo successo è datato dello scorso dicembre con l'affermazione del discesista Foser in Val Gardena.

COPPA DELLE COPPE. Fondata nel 1934, la Federcalcio conta 1350 giocatori. Non esiste campionato, le squadre si aggregano ai campionati regionali (dilettantistici) della vicina Confederazione elvetica. Quattro le squadre più importanti: in Prima lega (la nostra C1), il Vaduz, in Seconda lega (C2) lo Schaan, il Balzers e l'Eschen. Unica competizione nazionale, la Coppa del Liechtenstein, che designa da due anni una partecipante alla Coppa delle Coppe ma sia Balzers ('93) che Schaan ('94) sono uscite al turno preliminare.

PROFESSIONISTA. I nazionali provengono prevalentemente da queste quattro società. Ogni tanti, qualcuno parte per l'estero. Attualmente, il portiere Martin Oehry è in Austria nello Schruns, il difensore Patrick Hefti (professione: postino) studia l'inglese negli Stati Uniti giocando nella Major League presso il Greensboro Dynamo. L'unico ad avere un contratto «pro» è Mario Frick nella Serie A svizzera. Coccolato dal Grasshoppers, il promettente attaccante ha firmato per il San Gallo. Farà vent'anni il 7 settembre, giorno della partita contro l'Austria, sperando di segnare un gol. Il primo, «ufficiale» della storia del Liechtenstein l'ha segnato Daniel Hasler a Belfast con una stupenda volée nel «sette». *«Il gol più bello della mia vita, sia come esecuzione che come valore storico»*. Miglior uomo in campo, contro i nord-irlandesi, il centrocampista Harald Zech (exGrenchen, B svizzera): studia da ingegnere agronomo, vuol di-

in

A fianco, dall'alto, Daniel Hasler, autore del primo gol ufficiale, e il «pro» Mario Frick, che gioca nel San Gallo

La «rosa»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Martin OEHRY	P	11-10-1964	FC Schruns (Aus)
Martin HEEB	P	5-11-1969	FC Schaan
Christoph FRICK	D	28-8-1974	FC Balzers
Patrick HEFTI	D	19-11-1969	Greensboro Dynamo (Usa)
Jürgen OSPELT	D	16-1-1974	FC Vaduz
Roland MOSER	D	19-9-1962	USV Eschen-Mauren
Jürg RITTER	D	28-5-1966	FC Vaduz
Heini STOCKER	D	26-8-1973	FC Balzers
Daniel TELSER	D	24-1-1970	FC Balzers
Daniel HASLER	C	18-5-1974	FC Vaduz
Peter KLAUNZER	C	9-12-1967	USV Eschen/Mauren
Ralf OEHRI	C	26-10-1976	FC Balzers
Wolfgang OSPELT	C	5-1-1965	FC Vaduz
Alexander QUADERER	C	13-2-1971	FC Vaduz
Harry ZECH	C	25-2-1969	FC Vaduz
Frank FREMUTH	A	12-12-1966	FC Balzers
Mario FRICK	A	7-9-1974	FC San Gallo (Svi)
Thomas HANSELMANN	A	21-4-1976	FC Balzers
Patrick MARXER	A	10-12-1976	USV Eschen/Maurer
Christian MATT	A	20-6-1966	FC Vaduz

Ct.: **Dietrich WEISE**

Sopra a sinistra, la «rosa» della Nazionale al gran completo posa nello stadio di Eschen. A sinistra, il Ct Dietrich Weise. A destra, il centrocampista Harry Zech, studente di agronomia

ventare enologo e lavora nella tenuta della famiglia principesca del Liechtenstein. «Senior» della squadra è il libero e capitano Roland Moser, 32 anni, qualche anno di esperienza in Svizzera. La «rosa» si riunisce ogni lunedì alle 18.30: tre ore di allenamento tecnico-teorico-tattico.

CT SAGGIO. Nato 60 anni fa a Gröben (Sassonia, ex-Germania dell'est) Dietrich Weise lavorava da contabile prima di diventare calciatore a Heilbronn e Neckarsulm (Germania Ovest). Ha allenato Kaiserslautern ('67-73), Eintracht Francoforte ('73-76, una coppa), Fortuna Düsseldorf ('76-78) nella Serie A tedesca, poi divenne Ct Nazionale giovanile (campione europeo Under 18 e mondiale Under 20), indi di nuovo Kaiserslautern e Eintracht ('83-86) prima di partire per l'Egitto dov'è rimasto tre anni: coppa e campionato con l'Al Ahli del Cairo, poi in Nazionale come assistente (Mondiale '90) indi come Ct. È nel Liechtenstein dal marzo 1993. L'uomo giusto al posto giusto: *«Weise significa saggio, prudente. Questa sarà la strada che seguiremo. Siamo nuovi, abbiamo tutto da imparare. Non possiamo toccare il cielo con una mano, ci muoveremo con cautela. Il nostro sistema di gioco? Classico, classicissimo!»*. Weise vede nel Liechtenstein l'ultima tappa della sua carriera.

BENEDIZIONE PAPALE. Dopo una lunga «stadionovela» con l'Uefa, il Liechtenstein potrà giocare le partite interne sul campetto straperiferico di Eschen. 3.000 posti in piedi, solo 222 seduti. Una concessione dell'Uefa, a condizione che si costruisca il previsto stadio con 5.000 posti a sedere entro due anni a Vaduz. Il campetto di Eschen è terra benedetta: Giovanni Paolo II vi tenne una messa davanti a 22 mila fedeli nel 1985.

QUALCHE PUNTO. Quella contro i vicini austriaci è appena l'ottava partita ufficiale per il Liechtenstein. Seguiranno Eire, Lettonia, Portogallo. Dice il Ct Weise: *«Vogliamo trovare un posto tra le "piccole" del calcio europeo. Non siamo forti ma venderemo cara la pelle. I nostri traguardi? Colmare qualche lacuna tecnica, giocare bene, fare gol e anche qualche punto. Non mi sembra di chiedere troppo...».* □

La partita del debutto europeo

Belfast, 20 aprile

Irlanda del Nord-Liechtenstein 4-1

IRLANDA DEL NORD: T. Wright, Flemming, Taggart, Donaghy, Worthington, K. Wilson, Magilton, Lomas (M. O'Neill 81'), M. Hughes, J. Quinn, Dowie (P. Gray 78').

LIECHTENSTEIN: Oehry, Stocker (Hasler 68'), C. Frick, J. Ospelt, Moser, Ritter, Quaderer, Zech, M. Frick, Telser, Matt (Hanselmann 64').

Arbitro: Lingue (Olanda).

Marcatori: J. Quinn (I) 5' e 33', Lomas (I) 25', Dowie (I) 48', Hasler (L) 84'.

Roma ospita la prima edizione italiana della rassegna iridata delle discipline acquatiche. Un grande sforzo con grandissimi travagli

Le mani in vasca

di **Alfredo Maria Rossi**

La settima edizione dei Campionati Mondiali di nuoto le sue stelle le conosce da tempo: la tedesca Franziska Van Almsick e il russo Alexander Popov. Nel settore femminile, Franzi, con la collaborazione dell'ungherese Krisztina Egerszegi dovrà soprattutto fronteggiare, con l'aiuto di statunitensi e australiane, il cosiddetto pericolo giallo, ovvero le cinesi, balzate all'onore delle cronache già a Barcellona '92 con quattro ori. Delle nuotatrici cinesi si fa un gran parlare e non sempre bene. Certe carriere tanto folgoranti quanto brevi con la copertura di pronti rimpiazzi dello stesso livello, riporta inevitabilmente alla mente le valkirie della Ddr e i conseguenti sospetti... chimici. Al di là delle polemiche, che dovranno nel caso essere risolte nelle sedi deputate, Roma potrebbe ospitare una delle sfide più appassionanti di tutti i tempi.

Per gli uomini, Popov si presenterà in vasca forte del record mondiale forse più famoso, quello dei 100 stile libero, di recente strappato a una leggenda della specialità come Matt Biondi. Il ritocco, ottenuto a Montecarlo, è stato pesante: 48"21 contro il 48"42 che, non va dimenticato, resisteva dal 1988. Sempre in materia di record, l'australiano Kieren Perkins ha appena ritoccato quello dei 1500 metri (14'41"66) e di passaggio quello degli 800 (7'46"00) ai giochi del Commonwealth. A opera del finlandese Kasvio potrebbe tremare il mondiale dei 200 stile libero che appartiene a Lamberti, mentre il connazionale Kievinen, anche per la rinuncia di Tamas Darnyi, dovrebbe trovare spazio nei misti.

GLI ITALIANI. I componenti della squadra azzurra sono 19, 13 uomini e 6 donne. Il fatto di giocare in casa ha indotto i responsabili ad ampliare i limiti, visto che solo 9 avevano superato i minimi prestabiliti. Dall'edizione prece-

Il calendario e la televisione

GIORNO	SPECIALITÀ	ORA	TV	
2/9	Tuffi 1 m M finale	15.00	15.00-17.00	Rai 3
	Tuffi 10 m F finale	16.00		
	Pallanuoto M			
	Italia-Kazakistan	22.15	22.15	Rai 3
3/9	Pallanuoto M			
	Ungheria-Italia	22.15	22.15	Rai 3
4/9	Tuffi 1 m F finale	15.00	15.00	Rai 1
	Tuffi 3 m M finale	16.00	16.00	Rai 3
	Pallanuoto M			
	Canada-Italia	22.15	22.15	Rai 3
5/9	100 m Sl F	18.00	18.00-19.45	Rai 1
	100 m Rana M			
	400 m Misti F			
	200 Sl M			
	4 × 200 Sl F			
6/9	100 m Farfalla M	18.00	18.00-19.45	Rai 1
	200 m Sl F			
	400 Misti M			
	200 Rana F			
	4 × 200 m Sl M			
	Pallanuoto M			
	2 partite	22.15	22.15	
7/9	Tuffi 3 m F	14.30	14.30	
	400 m Sl F	18.00	18.00-19.45	Rai 1
	100 m Sl M			
	100 m Dorso F			
	200 m Dorso M			
	4 × 100 m Sl F			
	Pallanuoto M			
	2 partite	22.15	22.15	Rai 3
8/9	Tuffi 10 m M	14.30	15.00	Rai 3
	Arrivo Gran Fondo		13.00	Rai 3
9/9	Finale Syncro Solo	12.00	12.00	Rai 3
	Pallanuoto F			
	Finale 3. posto	14.30	14.30	Rai 3
	Finale 1. posto	16.00	16.00	Rai 3
	400 m Sl M	18.00	18.00-19.45	Rai 1
	100 m Farfalla F			
	200 m Rana M			
	100 m Rana F			
	4 × 100 Sl M			
	Pallanuoto M			
	Semifinali	20.45	21.00	Rai 3
10/9	Finale Syncro Duo	16.00	16.00	Rai 3
	200 m Farfalla M	18.00	18.00-19.45	Rai 1
	200 Misti F			
	50 m Sl M			
	800 m Sl F			
	100 m Dorso M			
	4 × 100 m Misti F			
	Pallanuoto M			
	Finale 3. posto	20.45	21.00	Rai 3
	Finale 1. posto	22.15	22.15	Rai 3
11/9	Finale Syncro			
	Squadre	16.00	16.00	Rai 2
	200 m Farfalla F	18.00	18.00-18.50	Rai 2
	200 m Misti F		18.50-19.45	Rai 1
	50 m Sl F		19.45-20.05	Rai 3
	1500 m Sl M			
	200 m Dorso F			
	4 × 100 m Misti M			

dente a Perth nel gennaio 1991, l'Italia era tornata con un bottino molto buono: un oro, due argenti e quattro bronzi. In tre anni e mezzo, tuttavia, il livello del nostro nuoto si è sensibilmente ridotto e dei medagliati di Perth resta in attività il solo Stefano Battistelli che punterà sui 200 dorso. Le concrete aspirazioni di podio sono state affidate a Emanuele Merisi (200 dorso come Battistelli), a Lorenza Vigarani (ancora 200 dorso), a Luis Laera (100 farfalla) e Dario Taraboi (gran fondo). Possibile outsider, per questioni di preparazione precaria, sicuramente non per talento, Luca Sacchi. Certo al momento di assumere l'organizzazione di questa edizione, realizzata con non pochi travagli, si sperava di arrivare all'appuntamento con qualche chanches in più ma la situazione è questa. Resta, infine, il quesito sull'opportunità di una manifestazione di questo genere: la moria di candidature per la prossima edizione (resta solo Perth) potrebbe già essere una risposta. □

In alto, la tedesca Franziska Van Almsick, stella predestinata della manifestazione. A destra, il russo Popov, recordman dei 100 stile libero. A sinistra, Battistelli, unico reduce tra le medaglie azzurre dell'edizione precedente

Pallanuoto □ Italia favorita

CONDANNATI A VINCERE

Alle vittorie si fa, ahinoi, l'abitudine, nel senso che, un certo momento, se vinci fai solo una cosa normale, anzi: hai già vinto prima di cominciare e peggio per te se ti azzardi a smentire il vaticinio. La premessa fotografa lo scomodo piedistallo sul quale è salito il «Settebello» di Ratko Rudic, che si presenta a Roma (e giocare in casa è un'altra aggravante... se il Ct avesse dei dubbi può sempre chiedere ad Azeglio Vicini un ricordo di Italia '90) dopo aver vinto le Olimpiadi del 1992 e gli Europei del 1993.

RUDIC. Quando la Federazione decise di affidarsi al tecnico slavo, plurivincitore alla guida dell'allora squadra jugoslava, l'operazione non aveva mancato di destare perplessità. L'unico risultato certo, si sostiene, sarà quello di aver indebolito un'avversaria ostica. Viceversa Rudic ha confermato in pieno le sue capacità, operando un restauro totale della squadra azzurra soprattutto nel settore che più ci aveva dato pensieri: la tenuta emotiva. Forse in nessuno sport come nella pallanuoto gli arbitri possono «fare il risultato», ma poiché il perverso disegno riesca è necessario che le vittime predestinate posino da sole la testa sul ceppo amplificando l'effetto delle vessazioni. Un esempio per tutti: nella finale olimpica, un'altra Italia, sia pure di pari valore tecnico, non avrebbe saputo neutralizzare le evidenti nefandezze di Van Dorp e Martinez. Certo, mentre nella realtà tra Italia e Spagna c'erano almeno tre gol di scarto nei tempi regolamentari, ci sono voluti sei supplementari per un totale di 109 minuti di gioco, ma alla fine abbiamo vinto noi.

ARBITRI. Sensibili come sono all'aria che tira (e questa volta è ponentino romano) gli arbitri ai Mondiali non dovrebbero essere un problema e potrebbe essere un peccato: questa squadra di qualche vessazione ha forse bisogno per ritrovarsi. La pallanuoto italiana è un po' come i fratelli Abbagnale: agli appuntamenti della Nazionale si fa trovare pronta ma negli intervalli scompare nei meandri di campionati asfittici, che si giocano non si sa quando e non si sa dove, in piscine che spesso non hanno posto per il pubblico e con coperture televisive quantomeno discutibili. Ogni volta si spera che i successi azzurri siano il traino per il campionato ma ciò non accade mai. Non è successo dopo il Mondiale del 1978 a Berlino, non è accaduto dopo Barcellona '92, tanto meno sono serviti gli Europei di Sheffield. Ora il gigante senza base si appresta all'ennesimo impegno difficilissimo nella sua pretesa facilità. Ma potrebbe venire il giorno in cui, a furia di trascurare l'ordinaria amministrazione, lo straordinario diventi impossibile.

AVVERSARIE. Abbastanza facile prevedere le otto squadre promosse dai quattro gironi eliminatori: Romania e Stati Uniti dal Girone A; Spagna e Croazia dal Girone B; Russia e Cuba dal Girone C e, infine, Italia e Ungheria dal Girone C. Qualche sorpresa potrebbe anche esserci, ma la pallanuoto è più spietata di tanti altri sport di squadra, ragion per cui, almeno nelle prime fasi, i pronostici finiscono quasi sempre per coincidere con i risultati. Per il podio, oltre ovviamente all'Italia, si segnalano Ungheria e Russia.

Quattordici anni dopo Hinault, un francese veste l'iride, ma il grande sconfitto è Chiappucci, secondo, che si è fatto sorprendere nella fase conclusiva della corsa

Errore fatale

di **Beppe Conti**

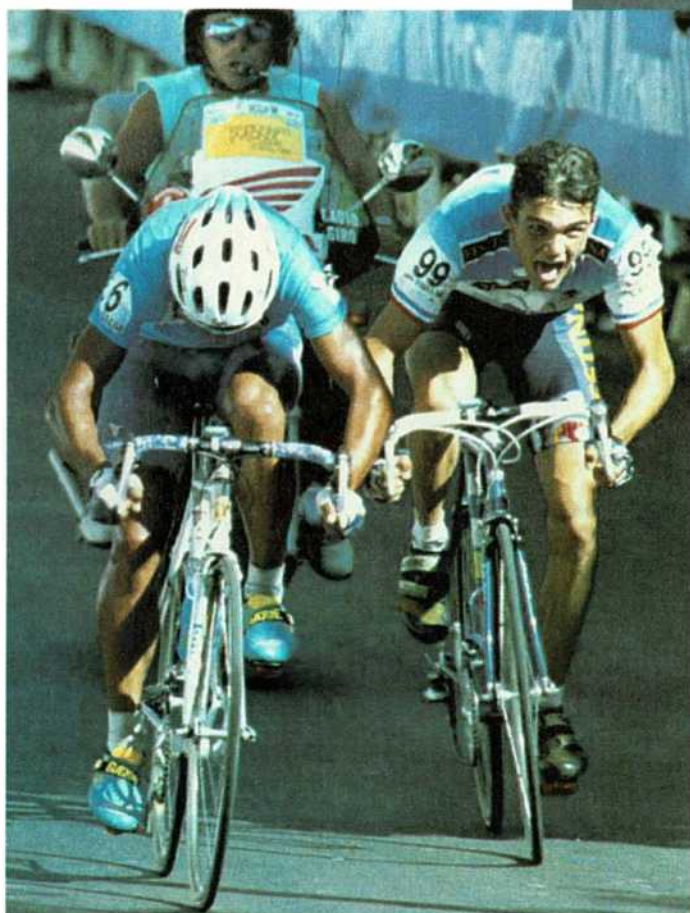
AGRIGENTO. Chiappucci come Baggio. Sono persino amici. Chiappucci è un gran tifoso juventino. E lui pure nel gran finale del Mondiale ha clamorosamente fallito una specie di rigore nella Valle dei Templi. Avrebbe potuto diventare quasi con facilità campione del Mondo. Avrebbe riscattato in tal senso tutta una vita di secondi posti, tale da poterlo definire il Poulidor nostrano. Invece niente, ancora e sempre secondo, ancora e sempre battuto in capo a una serie di clamorosi errori tattici proprio a ridosso del traguardo.

La squadra azzurra di un claudicante Ct Martini ancora una volta era stata perfetta nello svolgere il compito prefisso. Purtroppo sono mancati per differenti motivi due dei tre leader, Fondriest e Furlan. Il primo era ancora a corto di preparazione, di fondo, dopo l'intervento chirurgico alla schiena subito in aprile. Furlan ha evidentemente sbagliato i tempi: s'è presentato alla Sanremo con tantissimi chilometri nelle gambe, e adesso per lui è come se già fosse inverno.

Ma restava Claudio Chiappucci, ancora e sempre lui, generoso, coraggioso, pronto ad andare all'assalto. Ma su quell'ultima ascesa ad Agrigento dalla Valle dei Templi sbagliava tutto. Prima si metteva davanti agli avversari scandendo il passo e cercando l'allungo quasi per dimostrare che era in palla e che avrebbero dovuto fare i conti con lui. Poi, quando era il danese Sorensen a portare la stoccata, toccava a lui rintuzzarla scandendo il tempo agli altri. Perché non ha lasciato fare a Ghirotto? Niente, Chiappucci sempre là davanti, a scandire il passo a Leblanc, a Virenque, all'iridato Armstrong che stava mettendo in palio il titolo conquistato un anno fa a Oslo. Un ruolo che non era

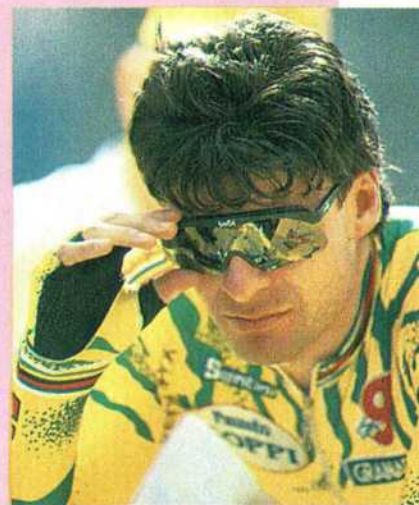
A fianco, Leblanc taglia solitario il traguardo. La sua azione nella fase conclusiva ha sorpreso tutti. Ghirotto ci ha provato ma non ha retto sullo strappo decisivo. Sotto, lo sprint di Chiappucci su Virenque, ma vale solo il secondo posto. A sinistra, il podio con i francesi e l'italiano

Due francesi sul podio

ORDINE D'ARRIVO. 1. Leblanc (Francia); 2. Chiappucci (Italia); 3. Virenque (Francia); 4. Ghirotto (Italia); 5. Konychev (Russia); 6. Soresen (Danimarca); 7. Armstrong (Stati Uniti); 8. Cubino (Spagna); 9. Rijs (Danimarca); 10. Ugrumov (Lettonia). 15. Cassani (Italia); 16. Casagrande (Italia); 21. Cenghialta (Italia); 22. Furlan (Italia); 23. Fondriest (Italia); 25. Bortolami (Italia).

il suo. E quando è partito Leblanc, Chiappucci ha lasciato che a rispondere fosse l'amico Ghirotto. Altra mossa sbagliata: a meno di due chilometri dal traguardo avrebbe dovuto muoversi personalmente. Le forze c'erano ancora, come ha poi dimostrato aggiudicandosi lo sprint che purtroppo valeva per il secondo posto. Ma ha commesso davvero troppi errori. E dire che anche la cabala era dalla nostra parte. Quel vecchio detto, non c'è due senza tre, ben si adattava al Mondiale di Agrigento. In casa, dal 1927 a oggi, da quando si corre il Mondiale in prova unica dei pro, avevamo vinto soltanto in due occasioni, a Roma nel '32 con Binda e a Imola nel '68 con Adorni. Ci voleva il tris, Chiappucci era pronto, ma ha fallito davvero il rigore. Come il suo amico Baggio. E l'Italia torna a casa meditando sulle sconfitte in serie rimediate pure nelle altre specialità, in questo meeting iridato siciliano, fantastico e spettacolare, organizzato bene, ma dalle eccessive sconfitte per chi si ritiene una grande potenza ciclistica. Attenzione dirigenti, tecnici e corridori, a non trasformare questo sport in un semplice mestiere. La gente non gradirebbe più di tanto. □

Bugno, una brutta storia

AFFONDO DI CAFFÉ

Un giallo, una vicenda triste e antipatica sulla quale è stato persino troppo facile far dell'ironia. Gianni Bugno positivo al controllo antidoping in una corsa che aveva disputato soltanto per allenamento o poco più, senza eccessivo impegno, la Coppa Agostoni che nei giorni di metà agosto serviva al Ct Martini per far la Nazionale. Positivo con un prodotto che ha lasciato davvero perplessi, la caffeina. Poi Gianni Bugno che cade in allenamento per evitare un bambino che attraversava la strada. Sembrava una cosa da nulla, il giorno dopo compiva ben 180 chilometri sino a ritrovarsi con una caviglia inutilizzata, un grosso ematoma alla coscia, acciaccato e contuso proprio mentre si materializzava la positività del doping. Un giallo, una strana vicenda. Nelle urine di Bugno sono stati trovati 16,8 microgrammi per millimetro di caffeina contro un limite di 12. Però in tanti, scienziati e medici, sostengono che il metabolismo di ognuno sia differente e che in giornate così calde come quelle d'agosto, la densità delle urine possa fornire verdetti a sorpresa. Sino a che punto Bugno è colpevole? Quasi tutti sono pronti a sostenere la tesi della leggerezza, dell'ingenuità. E poi c'è la vicenda di una soffiata che non si sa da dove sia arrivata anticipando un verdetto che doveva restar segreto. E qualcuno avrebbe voluto attendere la fine del Mondiale per tirar fuori il tutto? E intanto Gianni Bugno continua il suo incredibile calvario. Aveva preparato il Mondiale di Agrigento con grande scrupolo fin dai giorni del ritiro al Tour de France. Forse anche da prima Cassani, regista azzurro, aveva confidato nei giorni scorsi che da almeno un paio di mesi, quando si pedalava a bassa velocità in gruppo, Bugno non parlava d'altro che del Mondiale. Non lo ha neppure disputato e adesso rischia grosso anche se in pochi sono pronti a scommettere che beccherà due anni di squalifica, come accade in Italia ai «dopati». Eppure noi siamo convinti che questo ragazzo non troppo fortunato, ormai trentenne, a volte ingenuo, a volte un po' sprovveduto, ma in possesso di grande classe e di eccellente talento, sappia ancora riprendersi. La stagione che verrà sarà per lui decisiva. Troverà un direttore sportivo di grande bravura come Giancarlo Ferretti e una squadra più che mai competitiva, l'MG. Se supererà questo ennesimo ostacolo come pensiamo, senza beccarsi questa maxisqualifica, con il verdetto delle controanalisi dalla sua parte, sicuramente ritroveremo un grande Gianni Bugno.

b.c.

Doping anche per Indurain?

In una questione di doping sarebbe coinvolto anche Miguel Indurain. La voce è rimbalzata al Mondiale già scosso dalla questione Bugno. In realtà, però, la situazione sarebbe molto diversa. Lo spagnolo sarebbe risultato positivo al Tour de l'Oise per una sostanza, il Salbutamol, proibita secondo la Federazione francese ma non per quella internazionale. La sostanza è contenuta in un aerosol antiallergico, il Ventolin, che il campione navarro non ha mai nascosto di utilizzare.

Il tedesco vince ma poi viene squalificato a favore di Hill per il fondo irregolare

Schumacher inciampa nel gradino

Sedici decimi di millimetro possono sembrare un'inezia, ma per Michael Schumacher sono una distanza siderale, quella stessa che divide una vittoria da un'amara squalifica. Il tedesco aveva vinto il Gran Premio del Belgio in maniera tutto sommato agevole, senonché i commissari di gara hanno rilevato, in sede di verifiche tecniche, un'irregolarità nel gradino aggiunto al fondo piatto della vettura dopo i gravi incidenti del mese di maggio, allo scopo di diminuire l'effetto suolo e, quindi, la velocità. Si tratta di una striscia di materiale sintetico dello spessore di un centimetro per la quale è ammessa una tolleranza, a fine gara, del dieci per cento. Viceversa, le misurazioni hanno evidenziato, per un'ampia parte, un'altezza di «soli» 7,4 millimetri, ovvero 1,6 millimetri al di sotto della tolleranza prevista. Il team Benetton ha sostenuto che il consumo anomalo doveva essere imputato ad alcuni testa-coda con sfregamento sui cordoli, ma i commissari non hanno accettato la tesi, avendo riscontrato in un punto un danno evidente riconducibile agli incidenti. La decisione non è certo stata semplice, tanto è vero che sono passate alcune ore dal momento in cui s'era abbassata la bandiera a scacchi, ma alla fine i commissari hanno deciso la squalifica di Schumacher con conseguente attribuzione del primo posto a Damon Hill.

DISTACCO. Valutati in punti, i sedici decimi di millimetro della discordia ne valgono ben 14. A fine gara, infatti, il tedesco aveva un vantaggio di 35 punti sul rivale inglese, margine che la squalifica ha ridotto appunto a 21. La scuderia ha già presentato appello, sostenendo la medesima tesi che i commissari di Spa hanno già respinto e ora la parola definitiva toccherà al tribunale d'appello della Fia, che già deve decidere anche del ricorso riguardante le due gare di squalifica inflitte al pilota tedesco dopo il G.P. d'Inghilterra.

FERRARI. Ennesima brutta giornata per la Ferrari con entrambe le vetture costrette al ritiro nelle fasi iniziali per problemi riconducibili al motore, quello stesso «043» che aveva riportato la scuderia alla vittoria nel G.P. di Germania. Le preoccupazioni per il calo di affidabilità del propulsore si proiettano anche sulla prossima gara di Monza, un circuito, che come quello belga, ha caratteristiche favorevoli alla Ferrari. Per soprammercato, Berger si è beccato un turno di squalifica con la condizionale per guida pericolosa: quando la sua monoposto si è fermata, l'austriaco ha tagliato una chicane per non lasciarla in posizione pericolosa rischiando però di innescare un incidente coinvolgendo Brundle che lo seguiva. □

Sopra, Damon Hill annaffia Schumacher sul podio, nulla in confronto alla doccia fredda che qualche ora dopo faranno al tedesco i commissari. In alto, Gerhard Berger

Hill si avvicina

G.P. DEL BELGIO (Spa, Francorchamps 28 agosto 1994). 1. Hill (Inghilterra, Williams); 2. Hakkinen (Finlandia, McLaren); 3. Verstappen (Olanda, Benetton); 4. Coulthard (Inghilterra, Williams); 5. Blundell (Inghilterra, Tyrrell); 6. Morbidelli (Italia, Footwork).
MONDIALE PILOTI: Schumacher p. 76; Hill 55; Berger 27; Alesi 19; Hakkinen 14; Barrichello 10; Brundle 9; Verstappen, Blundell 8; Panis, Coulthard 7; Fittipaldi, Larini 6; Katayama, Frentzen 5; De Cesaris, Bernard, Martini, Wendlinger 4; Morbidelli 3; Comas 2; Lehto, Irvine, Alboreto 1.

MONDIALE COSTRUTTORI: Benetton p. 85; Williams 62; Ferrari 52; McLaren 23; Jordan 14; Tyrrell 13; Ligier 11; Sauber 10; Footwork 9; Minardi 5; Larrousse 2.

VIDEOGIOCHI?

RECENSIONI, NOTIZIE, ANTEPRIME, SOLUZIONI E TRUCCHI PER SAPERNE DI PIÙ SUL MONDO DEL GIOCO ELETTRONICO

TUTTI I MESI IN EDICOLA